



CITTÀ DI CARPI



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
Sezione strategica 2019–2024
Sezione operativa 2020-2022

INDICE

INTRODUZIONE	1
Il Documento Unico di Programmazione	1
Aggiornamento del Documento Unico di Programmazione: La Nota di aggiornamento	3
1. LA SEZIONE STRATEGICA	4
1.1 Analisi delle condizioni esterne	5
1.1.1 La situazione socio-economica del Comune di Carpi	5
1.1.1.1 Analisi demografica	5
1.1.1.1.1 La popolazione	5
1.1.1.1.2 La distribuzione territoriale della popolazione	6
1.1.1.1.3 Le famiglie	7
1.1.1.1.4 La composizione di genere	8
1.1.1.1.5 La presenza straniera	8
1.1.1.2 Analisi economica	9
1.1.1.2.1 Provincia di Modena – Le imprese	9
1.1.1.2.2 Provincia di Modena – Il lavoro	13
1.1.1.2.3 Comune di Carpi - Economia insediata	15
1.1.1.2.4 Il settore tessile abbigliamento nel distretto di Carpi	16
1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo e dalla Regione	18
1.1.2.1 Il quadro macroeconomico nazionale	18
1.1.2.1.1 Il quadro nazionale generale	18
1.1.2.1.2 Il Documento di Economia e Finanza Nazionale e la relativa Nota di aggiornamento	22
1.1.2.1.3 La legge di bilancio	29
1.1.2.1.4 Le principali disposizioni nazionali incidenti sugli Enti locali	30
A) La Fiscalità nazionale e tributi locali	30
B) Il Fondo di Solidarietà Comunale	31
C) Il rispetto dei vincoli di finanza pubblica (Pareggio di bilancio)	32
D) Le disposizioni in materia di personale	33
E) Le disposizioni in materia di spesa corrente	35
F) Il reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale	35
G) La razionalizzazione della spesa	35
H) La programmazione degli acquisti di beni e servizi	36
I) La gestione del patrimonio	36
L) I limiti all'indebitamento degli enti locali	36
M) La partecipazione dei Comuni alle attività di contrasto all'evasione fiscale	36
N) L'utilizzo dei proventi da concessioni edilizie per le spese correnti dei Comuni	37
1.1.2.1.5 Altre normative nazionali di interesse	37
A) Il Decreto legge n. 32 del 18 Aprile 2019 c.d. Sblocca Cantieri convertito con Legge n. 55 del 14 giugno 2019.	37
1.1.2.2 Il quadro macroeconomico regionale	38
1.1.2.2.1 Il quadro regionale generale	38
1.1.2.2.2 Il Documento di Economia e Finanza Regionale e la relativa Nota di aggiornamento	41
1.2. Analisi delle condizioni interne	50
1.2.1. Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali	50
1.2.1.1 I servizi pubblici locali di interesse economico e le procedure di affidamento	50
1.2.1.1.1 La situazione normativa generale	50
1.2.1.1.2 Il Servizio di distribuzione del gas naturale	50
A) Le attività di preparazione della gara	51
1.2.1.1.3 Il Servizio idrico integrato	52
1.2.1.1.4 Il Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati	53
A) Il Bacino Bassa Pianura modenese	53
1.2.1.1.5 Il Trasporto Pubblico Locale	55
A) La normativa nazionale	55
B) L'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART)	59
C) L'Agenzia per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena	59

D) Il gestore del servizio	61
1.2.1.2 Il Governo delle Partecipate	61
1.2.1.2.1 Il sistema dei controlli sulle società partecipate non quotate nel Testo Unico Enti Locali	61
A) Il regolamento sui controlli interni del Comune	61
1.2.1.2.2 Trasparenza ed anticorruzione: il quadro normativo del D.lgs. 97/2016	62
Il piano anticorruzione del Comune di Carpi	62
1.2.1.2.3 Il Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica - D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175	62
A) Il Testo unico sulle società a partecipazione pubblica	62
B) La revisione straordinaria delle partecipazioni	63
C) La revisione annuale delle partecipazioni	63
D) La gestione del personale nelle società in controllo pubblico	64
E) L'equilibrio economico delle società partecipate e gli accantonamenti per le perdite non immediatamente ripianate	64
1.2.1.2.4 Gli obiettivi di qualità dei servizi	64
1.2.2. Il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) e il Bilancio Consolidato	66
1.2.2.1 Il Gruppo Amministrazione Pubblica	66
1.2.2.1.1 Le definizioni normative	66
1.2.2.1.2 L'elenco degli enti che compongono il Gruppo Comune di Carpi	68
1.2.2.2 Il Bilancio Consolidato	68
1.2.2.2.1 Le definizioni normative	68
1.2.2.2.2 L'elenco degli enti compresi nel Bilancio Consolidato	69
1.2.2.2.3 Le prospettive di modifica dell'Elenco degli enti da comprendere nel bilancio Consolidato	70
1.2.3. Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche	71
1.2.4. La disponibilità e la gestione delle risorse umane	75
1.2.4.1 L'organigramma dell'ente	75
1.2.4.2 La dotazione di personale dell'ente	76
1.2.4.3 Le novità in materia di assunzione del personale	79
1.2.4.4 L'evoluzione della spesa di personale dell'ente	82
1.2.5. La disponibilità e la gestione delle risorse dell'Ente	86
1.3 Le linee di mandato e gli indirizzi strategici	86
1.3.1 Gli indirizzi strategici	86
1.3.1.1 Indirizzo strategico 1: ECONOMIA, LAVORO E CENTRO STORICO	87
1.3.1.2 Indirizzo strategico 2: UNA CITTÀ' CHE SI PRENDE CURA	88
1.3.1.3 Indirizzo strategico 3: GIOVANI, CULTURA E ASSOCIAZIONISMO	89
1.3.1.4 Indirizzo strategico 4: AMBIENTE, INFRASTRUTTURE ,STRATEGIE URBANE E MOBILITÀ	90
1.3.1.5 Indirizzo strategico 5 SCUOLA, FORMAZIONE E UNIVERSITÀ	91
1.3.1.6 Indirizzo strategico 6 SICUREZZA	92
1.3.1.7 Indirizzo strategico 7: SPORT E POLITICHE PER L' ATTIVITÀ FISICA	93
1.3.1.8 Indirizzo strategico 8: ORGANIZZAZIONE SERVIZI E LAVORO IN COMUNE	94
1.3.2 Il contributo dell'Unione Terre d'Argine, del Gruppo Amministrazione Pubblica e degli altri soggetti	95
2 LA SEZIONE OPERATIVA	96
2.1 Parte prima	97
2.1.1 Programmi e obiettivi	97
2.1.1.1 PROGRAMMAZIONE MANDATO 2019-2024	98
INDIRIZZO STRATEGICO 1 – ECONOMIA, LAVORO E CENTRO STORICO -	109
INDIRIZZO STRATEGICO 2 – UNA CITTÀ' CHE SI PRENDE CURA	110
INDIRIZZO STRATEGICO 3– GIOVANI, CULTURA E ASSOCIAZIONISMO	111
INDIRIZZO STRATEGICO 4 – AMBIENTE INFRASTRUTTURE, STRATEGIE URBANE E MOBILITÀ'	112
INDIRIZZO STRATEGICO 5 – SCUOLA, FORMAZIONE E UNIVERSITÀ	113
INDIRIZZO STRATEGICO 6– SICUREZZA	114
INDIRIZZO STRATEGICO 7– SPORT E POLITICHE PER L' ATTIVITÀ FISICA	116
INDIRIZZO STRATEGICO 8 – ORGANIZZAZIONE SERVIZI E LAVORO IN COMUNE	117
2.1.1.2 STATO ATTUAZIONE MANDATO 2014-2019	119
2.1.2 Le risorse per programmazione strategica	121
2.1.3 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati	126
2.1.3.1 Fondazione per la valorizzazione della memoria storica dell'ex Campo di Fossoli	127
A) Elementi generali	127
B) Stato di attuazione degli obiettivi 2018	127

C) Obiettivi 2019	130
2.1.3.2 ForModena soc.cons. a r.l.	132
A) Elementi generali	132
B) Stato di attuazione degli obiettivi 2018	132
C) Obiettivi 2019	133
2.1.3.3 Consorzio per il Festival filosofia	134
A) Elementi generali	134
B) Stato di attuazione degli obiettivi 2018	134
C) Obiettivi 2019	134
2.1.3.4 Istituto Superiore di Studi Musicali “O. Vecchi – A. Tonelli”	136
A) Elementi generali	136
B) Stato di attuazione degli obiettivi 2018	136
C) Obiettivi 2019	136
2.1.3.5 Fondazione “Antonio Zamparo”	138
A) Elementi generali	138
B) Stato di attuazione degli obiettivi 2018	138
C) Obiettivi 2019	138
2.1.3.6 ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena	139
A) Elementi generali	139
B) Stato di attuazione degli obiettivi 2018	139
C) Obiettivi 2019	139
2.1.3.7 Lepida ScpA	141
A) Elementi generali	141
B) Obiettivi 2019	141
2.1.3.8 AMO - Agenzia per la Mobilità Spa	143
A) Elementi generali	143
B) Stato di attuazione degli obiettivi 2018	143
C) Obiettivi 2019	144
2.1.3.9 SETA Spa	145
A) Elementi generali	145
B) Stato di attuazione degli obiettivi 2018	145
C) Obiettivi 2019	146
2.1.3.10 Gruppo AIMAG Spa	147
A) Elementi generali	147
C) Obiettivi 2019	147
2.1.4 Le entrate: tributi, tariffe ed altre entrate extratributarie	149
2.1.4.1 Entrate tributarie	149
2.1.4.1.1 IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - IMU	149
2.1.4.1.2 TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI TASI	151
2.1.4.1.3 IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI ICI	151
2.1.4.1.4 Recupero evasione IMU/ICI/TASI	152
2.1.4.1.5 Addizionale comunale all’IRPEF	153
2.1.4.1.6 Imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni	153
2.1.4.1.7 TASSA RIFIUTI - TARI	154
2.1.4.1.8 Fondo di Solidarietà Comunale	154
2.1.4.1.9 Contrasto all’evasione fiscale	155
2.1.4.1.10 Andamento storico delle entrate tributarie	155
2.1.4.2 Tariffe ed altre entrate extratributarie	157
2.1.4.2.1 Tariffe e servizi a domanda individuale	159
2.1.4.2.2 Proventi dei beni dell’Ente con particolare riguardo al patrimonio disponibile	160
2.1.5 L’indebitamento	161
2.1.6 Il pareggio di bilancio	164
2.2 Parte seconda	165
2.2.1 La programmazione triennale degli investimenti e dei lavori pubblici	165
2.2.2 Il piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali	165
2.2.3 Il programma biennale per acquisti di beni e servizi	165
2.2.4 I piani di razionalizzazione e altri strumenti di programmazione	165
2.2.5 La programmazione del fabbisogno di personale	166
2.2.6 La programmazione degli incarichi	166
2.2.7 Altri strumenti di programmazione	167

APPENDICE

A - STATO ATTUAZIONE MANDATO 2014-2019	171
INDIRIZZO STRATEGICO 1 – CARPI CITTA' CHE LAVORA	173
INDIRIZZO STRATEGICO 2 – CARPI CITTA' SOLIDALE	181
INDIRIZZO STRATEGICO 3 – CARPI CITTA' SOSTENIBILE	182
INDIRIZZO STRATEGICO 4 – CARPI CITTA' EFFICIENTE E TRASPARENTE	199
INDIRIZZO STRATEGICO 5 – CARPI CITTA' DEI SAPERI	209
INDIRIZZO STRATEGICO 6– CARPI CITTA' SICURA	210
INDIRIZZO STRATEGICO 7– CARPI CITTA' DELLA CULTURA DIFFUSA	211
INDIRIZZO STRATEGICO 8– CARPI CITTA' SPORTIVA	221

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Popolazione residente a Carpi – Anni 2007-2018	5
Tabella 2 – Variazioni per classe nel decennio	6
Tabella 3 - Popolazione residente a Carpi per zone amministrative – Anno 2018.....	7
Tabella 4 - Numerosità delle famiglie – Confronto 1998-2008-2018	8
Tabella 5 - Le nazionalità con maggior numero di residenti a Carpi – Anno 2018	8
Tabella 6 - Imprese registrate, iscritte e cessate in provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia... 9	
Tabella 7 - Provincia di Modena: il valore delle esportazioni – 2008-2018.....	13
Tabella 8 – Dati sul mercato del lavoro	14
Tabella 9 – Imprese per tipo di attività.....	15
Tabella 10 - Previsioni per l'economia italiana – Pil e principali componenti <i>Fonte: Istat</i>	18
Tabella 11 - Mappa delle gestioni del servizio idrico esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze.....	53
Tabella 12 - Mappa delle gestioni del servizio idrico esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze.....	54
Tabella 13 - Opere in corso di realizzazione	71
Tabella 14 – Organigramma dell'ente.....	75
Tabella 15 - Dotazione del personale.....	76
Tabella 16 – Dipendenti in servizio (ruolo/non ruolo).....	78
Tabella 17 - Evoluzione spesa di personale: normativa.....	82
Tabella 18 - Evoluzione spesa di personale: rispetto del vincolo di contenimento della spesa entro il valore medio del triennio 2011-2013 (commi 557 e 557- <i>quater</i> , L. 296/2006).....	84
Tabella 19 – Evoluzione spesa di personale: rispetto del limite di spesa per personale flessibile (D.L. 78/2010, art. 9, comma 28)	85
Tabella 20 - Indirizzi strategici 2019-2024	86
Tabella 21 - Indirizzo strategico 1 e obiettivi strategici: Economia, Lavoro e Centro Storico	87
Tabella 22 - Indirizzo strategico 2 e obiettivi strategici: Una città che si prende cura.....	88
Tabella 23 - Indirizzo strategico 3 e obiettivi strategici: Giovani, Cultura e Associazionismo.....	89
Tabella 24 - Indirizzo strategico 4 e obiettivi strategici: ambiente, infrastrutture, strategie urbane e mobilità	90
Tabella 25 - Indirizzo strategico 5 e obiettivi strategici: SCUOLA, FORMAZIONE E UNIVERSITÀ	91
Tabella 26 - indirizzo strategico 6 e obiettivi strategici: sicurezza	92
Tabella 27 - Indirizzo strategico 7 e obiettivi strategici: sport e politiche per l'attività fisica.....	93
Tabella 28 - Indirizzo strategico 8 e obiettivi strategici: ORGANIZZAZIONE SERVIZI E LAVORO IN COMUNE	94
Tabella 29 - Il contributo del GAP e di altri soggetti	95
Tabella 30– Indirizzi strategici, indirizzi operativi e Obiettivi operativi – 2019-2024	98
Tabella 31 – Indirizzi strategici, indirizzi operative e Obiettivi operativi – 2014-2019.....	119
Tabella 32 – Risorse di parte corrente (Titolo 1 delle spese)	121
Tabella 33 - Risorse di parte capitale (Titolo 2 delle spese)	124
Tabella 34 – Aliquote IMU	150
Tabella 35 – Andamento IMU	150
Tabella 36 – Aliquote TASI	151
Tabella 37 – Andamento TASI	151
Tabella 38 – Andamento recupero IMU/ICI/TASI	152
Tabella 39 – Andamento addizionale comunale IRPEF.....	153

Tabella 40 – Andamento imposta pubblicità e diritti su pubbliche affissioni	154
Tabella 41 - Fondo Solidarietà Comunale, andamento	155
Tabella 42 - Entrate tributarie 2012-2017 (importi in migliaia di euro)	156
Tabella 43 – Entrate extratributarie	157
Tabella 44 – Servizi a domanda individuale, andamento	159
Tabella 45 - Evoluzione dell'indebitamento.....	161
Tabella 46 - Evoluzione dell'indebitamento consolidato con l'Unione (con trend grafico)	161
Tabella 47 - Evoluzione gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale.....	162
Tabella 48 - Evoluzione gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale consolidato con l'Unione (e trend grafico)	162
Tabella 49 – Limiti di spesa - Programma incarichi.....	167
Tabella 31 – Indirizzi strategici, indirizzi operative e Obiettivi operativi – 2014-2019.....	171

Introduzione

Il Documento Unico di Programmazione

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo (2019-2024) e la Sezione Operativa (SeO) con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del bilancio di previsione (2020-2022).

Il Principio contabile della programmazione (*Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*) prevede che gli enti locali predispongano il Documento Unico di Programmazione (DUP), che costituisce il punto di partenza del ciclo di programmazione e finanziario dell'Ente.

Come previsto dall'articolo 170 del TUEL, il DUP per la nuova programmazione va presentato dalla Giunta entro il 31 luglio di ogni anno e approvato dal Consiglio; il documento va elaborato contestualmente alla rilevazione dello stato di attuazione dei programmi del DUP vigente; il Principio contabile della programmazione prevede inoltre che il DUP possa essere aggiornato, tramite la **Nota di aggiornamento**, entro il 15 di novembre di ogni anno, in tempo utile per la presentazione del bilancio di previsione (salvo proroga di legge dei tempi di approvazione del bilancio stesso).

In occasione delle elezioni amministrative, tuttavia, il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al D.lgs. 118/2011, prevede all'art.8 il seguente iter specifico: "Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce". La norma stabilisce inoltre che in caso di rinvio del termine di presentazione del DUP, la specifica disciplina concernente i documenti di programmazione integrati nel DUP deve essere rispettata.

La Programmazione è definita come *il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.*

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle *performances*, Rendiconto) e si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica (SeS)** e la **Sezione Operativa (SeO)**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **SeS** sviluppa le linee programmatiche di mandato ed in particolare individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo

delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

All'interno delle SeS, individuati **gli indirizzi strategici**, sono definiti, **per ogni missione di bilancio**, gli **obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato.

Più nello specifico la SeS si compone delle seguenti parti:

- **Analisi delle condizioni esterne:** è la descrizione della situazione socio-economica del territorio e degli obiettivi di finanza pubblica individuati dal Governo;
- **Analisi delle condizioni interne:** consiste nella descrizione della gestione dei servizi pubblici locali e della governance delle partecipate, della realizzazione delle opere pubbliche, dell'organizzazione dell'ente e della gestione delle risorse umane;
- **Linee di mandato e indirizzi strategici:** schematizza le linee di governo dell'amministrazione in indirizzi e obiettivi strategici.

La **SeO**, all'interno della **parte prima**, contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e individua, **per ogni singola missione**, i **programmi** che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli **obiettivi operativi** annuali da raggiungere. Contiene inoltre per la parte entrata una valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione dell'Ente, anche con riferimento a tariffe e tributi; la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento e gli orientamenti circa la compatibilità con i vincoli di finanza pubblica.

Nella **parte seconda** invece occorre inserire la Programmazione dei lavori pubblici, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e gli altri strumenti di programmazione redatti dall'ente come, ad esempio, i Piani triennali di razionalizzazione della spesa, la programmazione di beni e servizi.

Per l'anno in corso si riportano di seguito gli estremi di approvazione del documento vigente (DUP 2019):

- approvazione con deliberazione dalla Giunta Comunale n. 156 del 31/07/2018 e contestuale presentazione al Consiglio Comunale
- approvazione in Consiglio Comunale con deliberazione di C.C. n. 88 del 27/09/2017;
- approvazione della Nota di Aggiornamento al DUP con deliberazione dalla Giunta Comunale n. 10 del 25/01/2019
- approvazione della Nota di Aggiornamento al DUP con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 28/02/2019, nella medesima seduta di approvazione del Bilancio di Previsione 2019-2021.

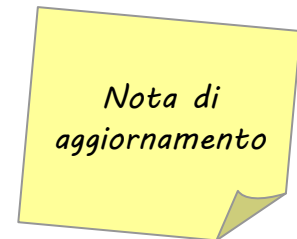
Per quanto riguarda la programmazione 2020-2024, sul DUP si riflettono gli esiti delle elezioni amministrative 2019. La nuova programmazione nasce quindi a seguito della presentazione delle linee di mandato; alla data di redazione del presente documento il processo di programmazione è ancora in corso: si rinvia quindi alla Nota di Aggiornamento.

A completamento della precedente programmazione, nella sezione operativa e in appendice si propone l'analisi dello stato di avanzamento 2019 dei programmi relativi al mandato 2014-2019.

Aggiornamento del Documento Unico di Programmazione: La Nota di aggiornamento

Il presente documento, dopo l'approvazione da parte Consiglio Comunale, sarà eventualmente aggiornato, in ragione dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento nonché delle variazioni delle condizioni di contesto esterno e interno, con la Nota di Aggiornamento, da redigere in sede di predisposizione del Bilancio di Previsione.

Al fine di agevolare la lettura, i paragrafi oggetto di aggiornamento nella Nota saranno messi in evidenza tramite l'icona di un post it giallo accanto a ciascun titolo.



1. La sezione strategica



1.1 Analisi delle condizioni esterne

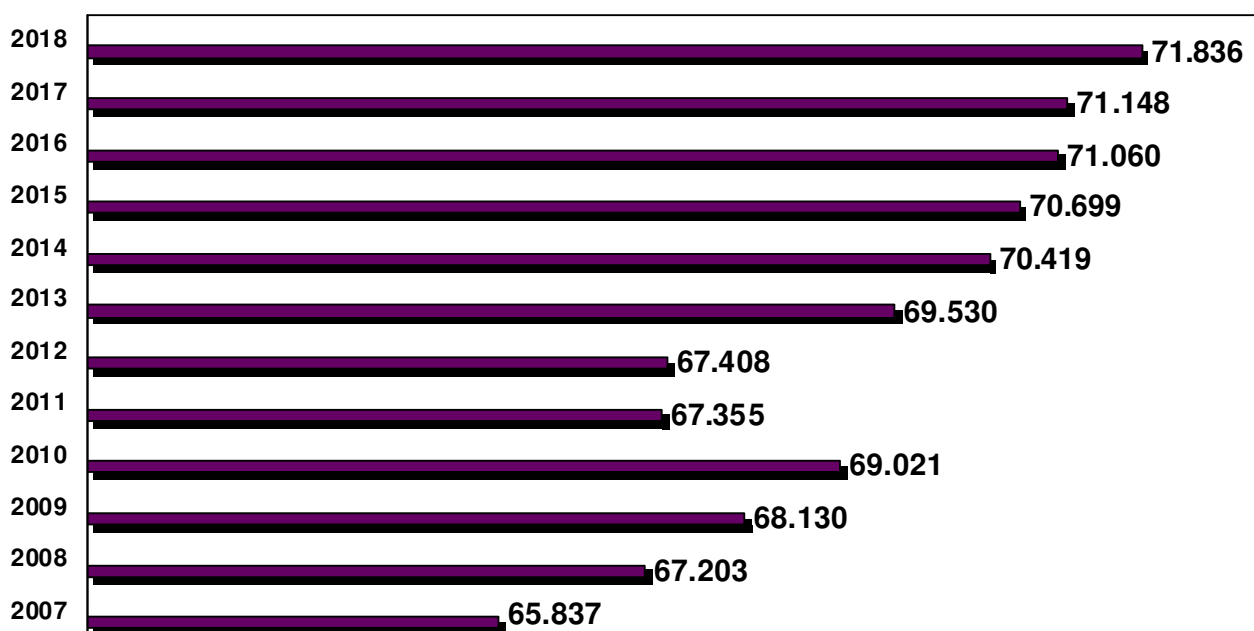
1.1.1 La situazione socio-economica del Comune di Carpi

1.1.1.1 Analisi demografica

1.1.1.1.1 La popolazione

I cittadini residenti nel comune di Carpi al 31/12/2018 sono 71.836. Rispetto al 2007, la popolazione è aumentata dell' 9,12%. La popolazione dal 2007 al 2010 aumenta. Il trend si arresta nel 2011 e 2012 per poi aumentare nuovamente dal 2013 al 2018.

Tabella 1 - Popolazione residente a Carpi – Anni 2007-2018



Fonte: Ufficio statistica

N.B. Il calo della popolazione registrato nel 2011 è dovuto alle cancellazioni anagrafiche fatte a seguito della rilevazione censuaria

Nel 2018 il saldo migratorio risulta positivo: 2.246 unità di immigrati contro 1.395 unità di emigrati. Anche nel 2017 il saldo migratorio è risultato positivo.

Si evidenzia nel raffronto 2017/2018 un trend in aumento per quanto concerne le unità di immigrati passati da 1.928 (anno 2017) a 2.246 (anno 2018), quindi con un incremento di 318 unità, mentre si registra un trend decrescente nelle unità di emigrati, passati da 1.697 (anno 2017) a 1.395 (anno 2018), ossia con una riduzione di 302 unità.

Il saldo naturale continua ad essere negativo nel 2018 (i decessi superano le nascite di 163 unità).

Si conferma anche nel 2018 la riduzione del tasso di natalità, ovvero il numero di nati ogni 1000 abitanti, rispetto al 2017 si assesta a 7,3.

Permane comunque la divergenza fra i tassi di natalità di italiani e stranieri, rispettivamente 6,4% e 12,9%.

Anche in merito all'indice di fecondità si osservano differenze fra italiani e stranieri: il valore medio dell'indice, nelle donne tra i 15 e i 49 anni, è di 28,4 nati (ogni mille donne della stessa classe d'età) per le italiane, in notevole riduzione rispetto al 2017 (32,4 anno 2017), e di 59,7 per le straniere.

Quest'ultimo valore si è progressivamente ridotto negli anni: nel 2008 infatti il tasso di fecondità delle donne straniere raggiungeva l'79,4.

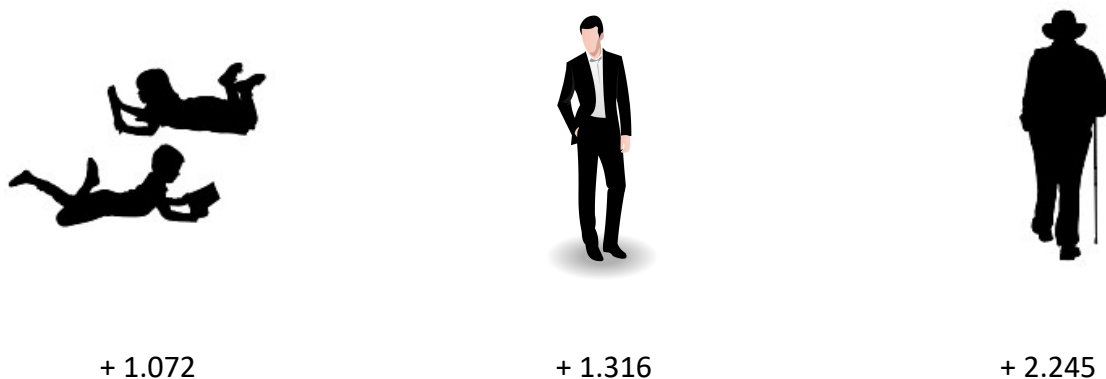
Inoltre, mentre l'indice di fecondità delle italiane è maggiore per le donne di età fra i 30 e i 34 anni, per le straniere l'indice è maggiore fra i 25 e i 29 anni.

L'invecchiamento della popolazione è un fenomeno in aumento: dal 2012 l'indice di vecchiaia (il rapporto fra popolazione di età maggiore o uguale a 65 anni e i giovani fino ai 14 anni) passa da 155,39% a 169,69%. Anche l'indice di dipendenza degli anziani sulla popolazione di età compresa fra i 15 e i 64 anni continua ad aumentare passando, dal 2012, da 34,33% a 36,36%.

Nel 2018 la popolazione carpigiana è formata per il 17.4% da bambini e ragazzi fino a 18 anni, per il 56.9% da adulti, mentre gli ultra sessantacinquenni sono il 23%.

Rispetto al 2008 i giovani sono aumentati di 1072 unità, gli adulti di 1316 unità, mentre gli anziani di 2245 unità: l'aumento dei giovani è dovuto per il 24% da un incremento del numero dei ragazzi stranieri, al contrario, l'aumento degli adulti è dovuto esclusivamente ad un incremento della popolazione straniera, tale da compensare la notevole riduzione degli adulti italiani nel corso del decennio 2008-2018. La contrario l'aumento degli ultra sessantacinquenni riguarda invece principalmente gli Italiani.

Tabella 2 – Variazioni per classe nel decennio



1.1.1.1.2 La distribuzione territoriale della popolazione

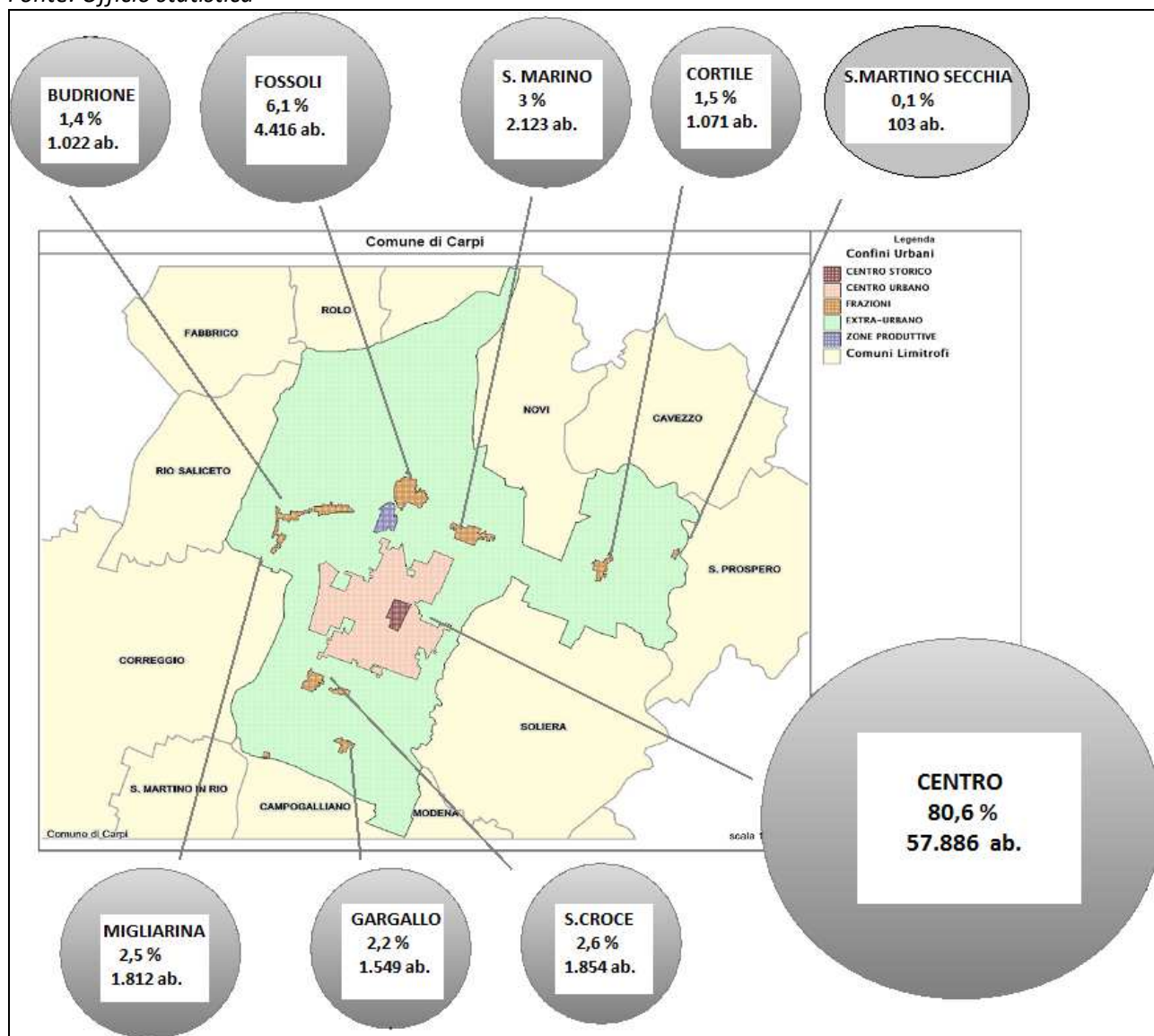
Si conferma il trend in crescita della popolazione che vive nel centro della città, dove risiede più dell'80% del totale.

Notevole in valore assoluto l'incremento nel 2018 rispetto al 2017: dall'aumento di 85 unità del 2017 rispetto al 2016 si passa a 654 nel 2018 rispetto all'anno precedente.

La frazione più popolosa dopo il centro città è Fossoli, che conta 4.416 abitanti (6,1% sul totale), seguita da San Marino, con 2.123 abitanti (3%).

Tabella 3 - Popolazione residente a Carpi per zone amministrative – Anno 2018

Fonte: Ufficio statistica



1.1.1.1.3 Le famiglie

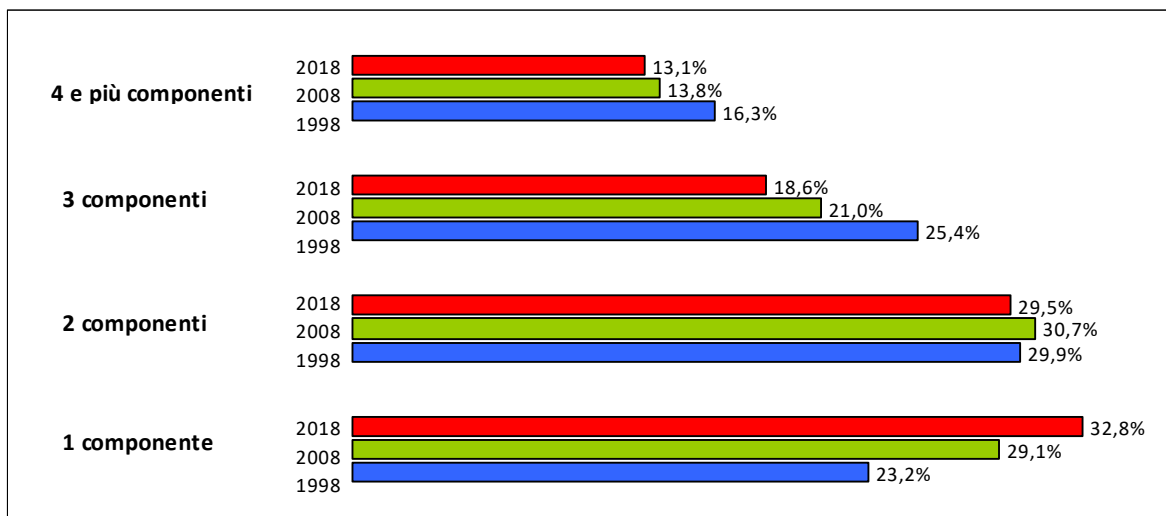
Le famiglie di Carpi al 31/12/2018 sono in totale 30.489, la maggioranza delle quali è unipersonale (33%), seguita dalle famiglie con 2 componenti (30%), mentre quelle composte da 3 unità si attestano al 19% ed infine le famiglie con 4 o più componenti rappresentano il 13% del totale.

Il grafico seguente mostra l'andamento dei nuclei familiari di diversa composizione dal 1998 al 2018, con un rilevante incremento del numero delle famiglie unipersonali, a scapito delle famiglie più numerose.

Le famiglie unipersonali sono prevalentemente composte da donne anziane, fra gli 80 e gli 84 anni.

Tabella 4 - Numerosità delle famiglie – Confronto 1998-2008-2018

Fonte: Ufficio statistica



1.1.1.1.4 La composizione di genere

Le donne residenti a Carpi sono 37.044 (51,57% del totale), mentre gli uomini sono 34.792 (48,43%). La classe di età più popolosa è quella tra i 45 e i 49 anni per le donne e quella tra i 50 ed i 54 anni per gli uomini. La differenza in valore assoluto fra il numero di residenti uomini e donne è spiegata principalmente dallo scarto che si registra nella composizione delle classi di età più avanzata. Tra queste, quella che evidenzia la maggiore differenza di genere, è la classe 80-84 anni, composta per un 60% da donne ed il restante 40% da uomini.

1.1.1.1.5 La presenza straniera

Negli ultimi 10 anni la popolazione residente con cittadinanza straniera è aumentata in valore assoluto di 2.691 unità, passando dal costituire il 11,3% della popolazione totale al 14,3% nel 2018; il trend crescente conosce però una battuta d’arresto nel 2014, quando si registra una riduzione di 641 stranieri rispetto all’anno precedente. È necessario precisare che questa riduzione non è dovuta totalmente ad un arresto dei flussi migratori in entrata, ma anche alle cancellazioni anagrafiche svolte a seguito della rilevazione censuaria completata nel 2014.

Nel corso del 2018, 311 cittadini stranieri residenti a Carpi hanno acquisito la cittadinanza italiana. Le nazionalità presenti a Carpi sono 100. Quelle che contano un maggior numero di residenti sono quella pakistana, rumena e cinese, analogamente al 2017.

Tabella 5 - Le nazionalità con maggior numero di residenti a Carpi – Anno 2018

Fonte: Ufficio statistica

Nazionalità	N.residenti stranieri 2018	% su totale stranieri
Pakistan	2.345	22,8%
Romania	1.221	11,9%
Cinese, Rep. Popolare	1.212	11,8%
Tunisia	772	7,5%
Moldova	722	7,0%
Marocco	721	7,0%
Ucraina	499	4,8%
India	386	3,8%
Ghana	313	3,0%
Albania	246	2,4%

1.1.1.2 Analisi economica

1.1.1.2.1 Provincia di Modena – Le imprese¹

In base ai dati Infocamere risultano 73.016 **le imprese registrate** nella provincia di Modena al 31-12-2018; il raffronto con il 2017 evidenzia un calo tendenziale pari al 0,7%: si passa da 73.496 imprese al 31 dicembre del 2017 a 73.016 al 31 dicembre 2018. Il tasso di riduzione annuale a livello provinciale è del tutto in linea con quanto rilevato a livello regionale (-0,6%), mentre è in controtendenza con quanto espresso a livello nazionale (+0,2%).

Le iscrizioni di imprese nel 2018 sono lievemente superiori a quelle del 2017, con una variazione percentuale dello 0,3% ma ancora più marcata è l'incremento delle cancellazioni non d'ufficio pari al 3,4%.

Il **rapporto annuale tra imprese iscritte e cessate** presenta una situazione pressoché stabile, infatti 4.261 risultano le iscrizioni di imprese a fronte di 4.295 cessazioni non d'ufficio, ciò origina un saldo negativo pari a -34 imprese; tale riscontro negativo trova conferma a livello regionale (-925 imprese), mentre è in controtendenza la variazione a livello nazionale (+30.922)

Tabella 6 - Imprese registrate, iscritte e cessate in provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

	Modena			Emilia-Romagna			Italia		
	anno 2018	anno 2017	var.%	anno 2018	anno 2017	var.%	anno 2018	anno 2017	var.%
Registrate	73.016	73.496	-0,7	454.338	456.929	-0,6	6.099.672	6.090.481	0,2
Iscritte	4.261	4.248	0,3	25.172	25.327	-0,6	348.492	356.875	-2,3
Cessate non d'ufficio	4.295	4.154	3,4	26.097	25.963	0,5	317.570	311.165	2,1
Saldo	-34	94		-925	-636		30.922	45.710	

Le **unità locali attive**, ossia impianti operativi o amministrativo/gestionale ubicati in un luogo diverso da quello della sede legale, ammontano a 15.593; di queste il 67,8% (10.574) appartiene ad imprese con sede nella stessa provincia, il 12,8% (1.999) a imprese con sede nella regione Emilia-Romagna. Una quota del 16% (2.495) fa capo a sedi in altre regioni italiane, mentre sono 80 le unità locali con sede all'estero, confermando una certa capacità attrattiva della provincia.

Il 61,5% del totale unità locali è controllato da società di capitali, il 16,4% da società di persone.

Il numero totale delle localizzazioni registrate in provincia (risultante dalla somma delle 15.593 unità locali più le 73.016 sedi di impresa) è di 88.609 occorrenze e risulta in lieve decremento nel corso del 2018 (-0,3%).

L'**analisi delle imprese attive per forma giuridica** evidenzia il notevole incremento delle società di capitale, trend che prosegue ormai da diversi anni, infatti si è passati da 16.493 imprese strutturate giuridicamente in società di capitali al 31/12/2017, a 17.142 società di capitali al

¹ Fonte dati: sito della Camera di Commercio di Modena.

31/12/2018 con un tasso incrementale del 3,9% . Tale crescita si realizza a discapito delle società di persone (-2,9%) che hanno un trend negativo pluriennale e delle imprese individuali (-1,3%). Nel 2018 risultano pressoché stabili le “altre forme giuridiche” (+0,1%), che nel 2017 avevano presentato un incremento pari al 0,7%.

Il **trend delle imprese attive**, cioè di quelle che hanno dichiarato l’effettivo inizio di attività, è meno negativo di quelle registrate, si ferma infatti al -0,3% la variazione annuale: il macrosettore che ne risente di più è l’agricoltura (-1,6%), seguita dall’industria manifatturiera (-1,1%) e dalle costruzioni (-0,4%). I servizi risultano sempre positivi, con un piccolo incremento pari a +0,3%.

Le **imprese attive “femminili”** ossia quelle in cui la partecipazione delle donne superi il 50%, con riferimento alla natura giuridica, all’eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e alla percentuale di donne presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell’impresa, ammontano a 14.066 al 31 dicembre 2018, con una variazione tendenziale del +0,1%, che indica stabilità rispetto al calo registrato nel totale imprese modenesi (-0,7%). Rimane invariato il tasso di femminilità, cioè il rapporto tra imprese femminili e totali, pari al 21,6%. Modena risulta così la quarta provincia in regione per presenza di donne nelle cariche imprenditoriali. Nonostante la stazionarietà complessiva, i vari settori presentano andamenti molto differenti; quelli più dinamici risultano i “servizi alle imprese” (+3,0%), le costruzioni (+1,1%) e i “servizi alle persone” (+0,8%). In deciso calo invece il commercio (-1,9%) e l’agricoltura (-1,5%), mentre rimangono pressoché stabili le industrie manifatturiere (+0,1%) e l’ “alloggio e ristorazione” (+0,2%). Nonostante queste variazioni, rimane pressoché costante la composizione per settori economici: al primo posto rimane il commercio con il 24,6% del totale, seguono i “servizi alle imprese” (21,6%) e l’agricoltura (14,7%). Le diverse forme giuridiche vedono salire soprattutto i consorzi (+6,7%) e le società di capitali (+4,2%), la cui quota rimane comunque molto inferiore alle imprese totali modenesi (20,7% e 26,4% rispettivamente). Sono in diminuzione le società di persone (-3,6%), le cooperative (-7,2%) e le ditte individuali (-0,3%), che rimangono comunque la forma giuridica preferita dalle imprese femminili (63,2%).

Al 31 dicembre 2018 le **imprese giovanili**, ossia le aziende in cui la maggioranza dei soci è rappresentata da imprenditori con meno di 35 anni ammontano a 4.827 imprese. Si registra una diminuzione totale di 166 imprese rispetto a dicembre 2017, portando la variazione tendenziale annua a -3,3%. Nonostante ciò, Modena rimane la seconda provincia in Emilia-Romagna per numero di imprese gestite prevalentemente da giovani: la quota provinciale sul totale regionale è pari al 16%. Diversa è la composizione settoriale tra le imprese giovanili e il totale imprese: tra le prime il settore più rappresentato risulta il commercio con il 24,8% di imprese, seguito dai servizi alle imprese (21,1%) e dalle costruzioni (18,9%). Tuttavia le differenze maggiori con il totale modenese si riscontrano nell’ “alloggio e ristorazione” (10,9% giovanili e 6,0% totale imprese), nelle industrie manifatturiere (9,9% giovanili e 14,4% imprese totali) e in agricoltura (5,9% giovanili e 12,3% imprese totali). Nel corso del 2018 vi sono settori che perdono un numero considerevole di imprese e altri in deciso aumento: ad esempio calano le costruzioni (-8,7%), il commercio (-6,6%), l’industria e l’ “alloggio e ristorazione” (-4,4% entrambi), mentre aumenta maggiormente il numero di imprese nei settori dove i giovani sono meno rappresentati come i servizi alle persone (+8,5%) e l’agricoltura (+5,6%). Buono anche l’andamento dei servizi alle imprese (+1,5%).

Anche le imprese giovanili sono concentrate solo in alcuni settori dell’industria manifatturiera: nel tessile abbigliamento opera il 26,9% del totale manifatturiero, tale comparto risulta però in calo però del 17,0%, nella fabbricazione di prodotti in metallo si trova il 24,2% delle imprese, mentre nella “riparazione e manutenzione” si arriva al 12,7%. Infine le imprese giovanili sono ancora più

concentrate rispetto a quelle femminili intorno all'impresa individuale. Infatti tale forma giuridica arriva al 72,6% del totale nelle imprese under 35. I giovani d'altro canto non prediligono le forme societarie, infatti le società di capitali sono solamente il 19,6% del totale (26,4% il totale Modena), e le società di persone rimangono addirittura al 6,1% del totale e sono in ulteriore calo nel 2018 (-10,3%). Le "altre forme" hanno le stesse proporzioni del totale provinciale.

In provincia di Modena al 31/12/2018 si registrano 7.767 **imprese attive** in cui la maggioranza delle cariche è ricoperta da **stranieri**. La movimentazione dell'anno origina un saldo positivo di 267 imprese ed un incremento tendenziale pari al +3,6%. Sale così all'11,9% il tasso di imprenditoria straniera rispetto al totale modenese, uguale alla media regionale.

La distribuzione per settori economici è molto diversa rispetto al totale Modena; infatti le imprese straniere si concentrano soprattutto nelle costruzioni (30,6%), percentuale quasi doppia rispetto al totale modenese (16,1%). Quota importante anche per il commercio (22,2%) e l'industria manifatturiera (17,5%), mentre risultano meno imprese nei "servizi alle imprese", con il 13,5% di imprese straniere contro il totale Modena pari al 23,0%, assai bassa la presenza nel settore agricolo dove lavora solamente l'1,4% delle aziende, contro il 12,3% del totale modenese. Infine nell'alloggio e ristorazione sono il 9,7% le imprese gestite da stranieri, quota maggiore del totale Modena (6,0%).

Gli incrementi annui dei diversi settori sono tutti positivi, tuttavia spiccano alcuni dei comparti che hanno il numero più basso di imprese, come i "servizi alle persone" (+9,0%), i "servizi alle imprese" (+6,4%) e l'alloggio e ristorazione (+5,3%).

All'interno dell'industria manifatturiera, più della metà delle imprese straniere opera nel tessile abbigliamento (55,0%) con una crescita nel 2018 del 2,0%, al contrario delle imprese tessili totali della provincia che sono in contrazione. L'altra grossa quota del manifatturiero è rappresentata dalla fabbricazione di prodotti in metallo (21,5%, +6,6%), seguita dalla "riparazione e manutenzione" (5,7% del totale manifattura).

Nei servizi gli incrementi maggiori si riscontrano negli "altri servizi alla persona" (+10,8%), come parrucchieri, massaggiatori e pulizia locali, nella "riparazione di beni per la casa" (+8,8%) e nel magazzinaggio (+8,5%).

La forma giuridica prevalente delle imprese capitanate da stranieri è la ditta individuale; con questa forma operano più di due terzi delle imprese totali (77,8%), con una crescita annua del +2,2%; seguono le società di capitali (12,9%) che quest'anno hanno avuto un vero e proprio boom (+16,5%).

Il tasso di sopravvivenza delle imprese

In base ai dati Infocamere del Registro Imprese, la probabilità di sopravvivenza di un'impresa in provincia di Modena è pari all'81,6% ad un anno dalla nascita. Dopo due anni scende al 73,6% e dopo tre al 66,3%. Il che significa che a tre anni dalla nascita soltanto poco più di 6 attività economiche su 10 risultano ancora operative. Riguardo alle diverse forme giuridiche, emerge che la sopravvivenza a tre anni risulta più alta della media per le società di persone (73,4%) e quelle di capitali (72,5%) mentre più deboli risultano le imprese individuali (62,2%). Tuttavia sono le 'altre forme' (come consorzi, cooperative, associazioni) a mostrare il maggior tasso di sopravvivenza a tre anni dalla loro costituzione (77,3%). L'analisi settoriale a tre anni dall'iscrizione vede l'agricoltura al primo posto, con l'87,4% delle imprese ancora in vita, seguita dai trasporti (81,7%). Indicatori elevati anche nei servizi alle imprese (70,8%) e nelle costruzioni (70,4%). Sotto la media invece sono i tassi di sopravvivenza nel settore assicurazioni e credito (63,2%), nel manifatturiero (63,7%), nel turismo (64,6%) e commercio (65,8%). L'andamento è analogo anche esaminando le imprese iscritte da solo un anno.

Le **imprese manifatturiere** della provincia di Modena hanno chiuso l'anno 2018 con un quarto trimestre in negativo che ha trascinato al ribasso la media annuale del 2018, attestata sul +4,3%. Le variazioni tendenziali della produzione manifatturiera modenese nel corso del 2018 hanno infatti mostrato un trend discendente: dopo un primo trimestre al +9,1%, si è passati al +6,5% del secondo, al +2,8% del terzo fino a scendere in territorio negativo nel quarto. Stessa tendenza in contrazione anche per quanto riguarda il fatturato che ha riportato una variazione media annua del +2,9%. La raccolta ordini sul mercato interno è risultata in lieve crescita, +1,3%, mentre sui mercati internazionali si è dimostrata più vivace, raggiungendo un aumento pari al +6,3%. La quota di fatturato proveniente dalle esportazioni è in lieve diminuzione e si ferma a fine anno sul 36,4% anche se in alcuni settori come il meccanico e il biomedicale raggiunge quote attorno al 60%.

Le imprese manifatturiere della provincia di Modena hanno chiuso l'anno 2018 con un quarto trimestre in negativo che ha trascinato al ribasso la media annuale del 2018, attestata sul +4,3%. Le variazioni tendenziali della produzione manifatturiera modenese nel corso del 2018 hanno infatti mostrato un trend discendente: dopo un primo trimestre al +9,1%, si è passati al +6,5% del secondo, al +2,8% del terzo fino a scendere in territorio negativo nel quarto. Stessa tendenza in contrazione anche per quanto riguarda il fatturato che ha riportato una variazione media annua del +2,9%. La raccolta ordini sul mercato interno è risultata in lieve crescita, +1,3%, mentre sui mercati internazionali si è dimostrata più vivace, raggiungendo un aumento pari al +6,3%. La quota di fatturato proveniente dalle esportazioni è in lieve diminuzione e si ferma a fine anno sul 36,4% anche se in alcuni settori come il meccanico e il biomedicale raggiunge quote attorno al 60%.

Ripartono le **esportazioni modenesi** nel quarto trimestre del 2018: passano infatti da 3.082 milioni nel terzo trimestre a 3.317 milioni nel quarto trimestre dell'anno, raggiungendo quasi il valore massimo toccato nel secondo trimestre del 2018. La corrispondente variazione congiunturale diviene pari a +7,6%, la più alta dal 2016. Anche l'intero dato annuale risulta positivo, con un valore assoluto pari a 12.956 milioni di euro, il più alto dal 2008 ad oggi, infatti dall'anno di minimo raggiunto nel 2009 con la crisi mondiale, il dato annuale delle esportazioni modenesi non è mai stato in calo. Tuttavia l'incremento tendenziale del quarto trimestre è pari al +2,3%, minore sia del totale Emilia-Romagna (+5,7%) sia del totale Italia (+3,1%).

A livello regionale Modena rimane la seconda provincia per valore assoluto di export dopo Bologna. La top-ten delle province italiane appare piuttosto stabile: Modena rimane saldamente all'ottavo posto mentre in vetta spicca Milano.

Nell'anno 2018 si registra un andamento variegato per i settori economici modenesi, infatti alcuni registrano andamenti molto positivi, come le "macchine e apparecchi meccanici" (+8,3%) che raggiunge da solo quasi il 30% delle esportazioni totali modenesi. Segue il biomedicale (+5,6%) e l'agroalimentare (+3,8%) la cui crescita non conosce pausa da parecchi trimestri. Più in difficoltà invece il tessile-abbigliamento (-10,8%), in sofferenza già da alcuni trimestri e che quest'anno è sceso al disotto del 5% dell'export provinciale, un po' in calo anche il ceramico (-2,9%) e i mezzi di trasporto (-1,9%).

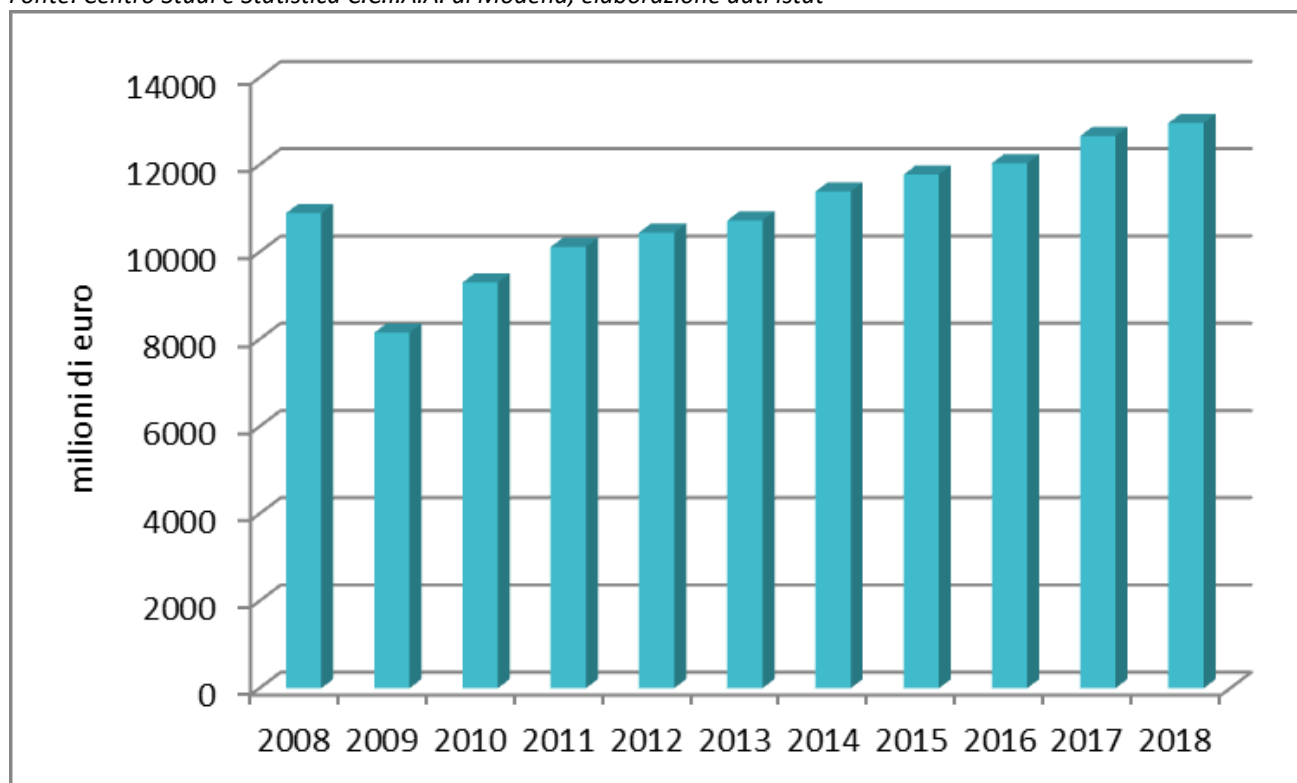
Anche le diverse aree mondiali hanno andamento differente nell'export del 2018. Appare molto positiva la crescita dell'Africa del Nord (+14,8%) che registrava già diversi cali negli anni passati, molto buono anche l'andamento degli ultimi 13 paesi entrati nella UE (+10,2%) e dei quindici paesi fondatori dell'Unione Europea (+4,6%). L'intera Unione Europea inoltre assorbe ben il 55,1% dell'export modenese. Positiva anche l'Asia (+4,3%), mentre continua la discesa del Medio Oriente (-9,2%), in calo già da alcuni anni a causa delle continue guerre che imperversano nell'area. Infine

negativa anche l’Africa Centro Sud, che tuttavia non incide particolarmente nell’interscambio commerciale modenese.

Concludendo, risulta abbastanza stabile la classifica dei primi dieci paesi per interscambio commerciale con Modena. Al primo posto rimangono saldi gli Stati Uniti, anche se in calo del -7,3%, seguono due mercati di riferimento della nostra economia: Germania (+4,8%) e Francia (+3,9%). Sempre in Europa, ottimo l’andamento dell’Austria (+14,3%) e del Regno Unito (+7,4%), mentre risultano in difficoltà le vendite verso la Spagna (-4,2%). Sempre più importanti divengono i colossi asiatici come la Cina (+5,8%), risalita al nono posto scalzando la Polonia, e il Giappone (+5,2%), nella top-ten già da parecchi trimestri.

Tabella 7 - Provincia di Modena: il valore delle esportazioni – 2008-2018

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat



1.1.1.2.2 Provincia di Modena – Il lavoro

Si riduce l’occupazione in provincia di Modena: nell’ultima rilevazione dell’indagine sulle Forze di Lavoro effettuata dall’Istat, infatti il confronto congiunturale della media gennaio-dicembre 2018 con la media ottobre 2017 settembre 2018 vede una diminuzione dello 0,6% pari a 2000 occupati in meno.

Anche il confronto tendenziale 2018/2017 appare negativo, con la perdita di 1.000 occupati pari al -0,3% arrivando a 316.000 mila lavoratori. L’Emilia-Romagna mostra un andamento opposto, segnando un + 1,6%.

Malgrado questo, Modena rappresenta la seconda provincia, a livello regionale, per numero di occupati, il relativo tasso è pari al 69 % con una lieve riduzione rispetto all’anno precedente, in cui si era attestata al 69,1 %.

La suddivisione degli occupati modenese per settori di attività mostra i servizi come quota principale (40,2%), stabile nel 2018 rispetto al 2017, ma tale proporzione è molto più bassa del totale Emilia-Romagna (44,6%) e ancor di più del totale Italia (49,7%). Infatti a Modena si consolida

sempre di più la forte componente industriale che deriva dalla base prettamente manifatturiera dell'economia modenese: qui l'occupazione cresce del +2,7% arrivando al 35,8% del totale. In regione tale quota si ferma al 26,6% e in Italia al 20,0%. Gli addetti al commercio rappresentano il 17,4% del totale e nel 2018 sono in aumento del +3,8%; le costruzioni e i servizi hanno una occupazione stabile. Infine l'agricoltura rappresenta la porzione minore (2,2% del totale occupati) e nel 2018 è in ulteriore sensibile calo.

Tuttavia, in misura maggiore rispetto agli occupati, calano anche le forze di lavoro di 4.000 unità, pari al -1,2% tendenziale; tale diminuzione si deve in parte al calo degli occupati, ma soprattutto sono in diminuzione le persone in cerca di occupazione, che calano del -16,7% andando a riempire le fila dei non attivi. Tutto ciò ha permesso una diminuzione del tasso di disoccupazione nonostante siano in calo gli occupati: nel 2018 scende al 6,0% invece del 7,1% registrato nel 2017. Specularmente alla diminuzione delle forze di lavoro aumentano le "non forze di lavoro" (+2,7%) ed il corrispondente tasso di inattività che passa dal 25,5% al 26,5%.

Dopo tanti trimestri in diminuzione, risale un po' il valore della disoccupazione giovanile (cioè dei ragazzi dai 15 ai 24 anni), infatti nel dato medio di gennaio 2018 – dicembre 2018 risale al 14,2%, mentre nell'anno precedente era pari al 13,5%. Nella classifica regionale, Modena rimane al secondo posto per minor tasso di disoccupazione giovanile (14,2%).

Tabella 8 – Dati sul mercato del lavoro

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

	<p>↓ 69 % TASSO DI OCCUPAZIONE</p> <p>↓ 6 % TASSO DI DISOCCUPAZIONE</p>
	<p>↓ 73.016 IMPRESE REGISTRATE</p> <p>↓ 65.014 IMPRESE ATTIVE</p>
	<p>↑ 14.066 IMPRESE FEMMINILI</p> <p>↓ 4.827 GIOVANI IMPRENDITORI</p> <p>↑ 7.767 IMPRESE "STRANIERE"</p>

Secondo l'indagine mensile Excelsior, in giugno 2019 sono previste 6.210 nuove assunzioni, il 79% delle quali di lavoratori dipendenti. Nel 37% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 63% saranno a termine. Le nuove assunzioni si concentreranno per il 56% nel settore dei servizi e per il 63% nelle imprese con meno di 50 dipendenti. Una quota pari al 35% interesserà giovani con meno di 30 anni. Infine, le imprese che prevedono assunzioni saranno pari al 19% del totale.²

1.1.1.2.3 Comune di Carpi - Economia insediata

Le imprese attive a Carpi ad aprile 2019 sono 6.814; mostrano una riduzione di 39 unità rispetto al medesimo periodo del 2018 (-0,56%). Si riporta la tabella delle imprese per divisioni di attività economica e natura giuridica.

Tabella 9 – Imprese per tipo di attività

Fonte: elaborazione su dati Ri.trend Infocamere

DIVISIONI ATTIVITA' Classificazione Istat - Ateco 2007	società di persone	imprese individuali	altre forme	società di capitali	Totale
Categoria	Valore	Valore	Valore	Valore	
A Agricoltura, silvicoltura pesca	75	440	2	18	535
C Attività manifatturiere	253	466	8	543	1270
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...				3	3
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	3	2	2	3	10
F Costruzioni	114	606	25	227	972
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	293	871	6	336	1506
H Trasporto e magazzinaggio	9	98	10	41	158
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	142	140	1	60	343
J Servizi di informazione e comunicazione	31	70	4	77	182
K Attività finanziarie e assicurative	17	111		30	158
L Attività immobiliari	267	31	2	376	676
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	65	121	8	148	342
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	31	121	10	55	217
P Istruzione	8	5	7	6	26
Q Sanità e assistenza sociale	4	4	11	10	29
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	6	26	13	29	74
S Altre attività di servizi	71	219	1	22	313
X Imprese non classificate	0	0	0	0	0

² La fonte dei dati presentati è: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

1.1.1.2.4 Il settore tessile abbigliamento nel distretto di Carpi³

Il settore in Emilia-Romagna

L'industria dell'abbigliamento dell'Emilia-Romagna riveste un ruolo molto importante nel settore nazionale. Le esportazioni regionali di abbigliamento (codice Ateco 14) rappresentano, nel 2017, il 21,2% dell'export italiano di questi prodotti, e l'Emilia-Romagna, con 20 milioni di euro di esportazioni, è la seconda regione italiana, dopo la Lombardia. L'industria dell'abbigliamento regionale si contraddistingue per avere il saldo commerciale più elevato attivando, in proporzione all'export, un minore flusso di importazioni. Nel 2016 e 2017 l'export regionale è cresciuto rispettivamente del +5,2% e +5,1%.

Contrariamente all'andamento a livello regionale, le esportazioni di abbigliamento della provincia di Modena presentano una dinamica negativa: l'export è in calo dal 2011, ad eccezione del 2016; il valore dell'export di abbigliamento è pari nel 2017 a 502 milioni di euro, il 40% in meno rispetto al picco raggiunto nel 2008.

La dinamica delle esportazioni di abbigliamento nelle principali province della regione evidenzia una crescita nei due poli logistici di Bologna e Piacenza, nei quali si concentrano imprese di servizio specializzate nella gestione degli interscambi commerciali con l'estero delle imprese di abbigliamento di maggiori dimensioni. La flessione delle esportazioni della provincia di Modena è in parte legata allo spostamento di servizi di logistica in altri territori, ma rimane espressione della difficoltà delle imprese di minori dimensioni a crescere sui mercati esteri.

Le esportazioni regionali di abbigliamento sono più orientate al mercato dell'Unione Europea rispetto alla media italiana, e ancor più quelle della provincia di Modena: nel 2017 il 71% delle esportazioni è infatti destinato a paesi europei. I principali paesi di destinazione rimangono Francia, Germania e Spagna, che contano, insieme, il 38,8% dell'export provinciale. L'industria dell'abbigliamento della provincia di Modena, caratterizzata dalla presenza di numerose imprese di micro e piccole dimensioni, mostra da lungo tempo maggiori difficoltà sui mercati esteri, rispetto ad altri territori caratterizzati dalla presenza di imprese di più grandi dimensioni.

L'evoluzione del distretto nel periodo 2013-2018

Nel periodo 2013-2017, l'industria dell'abbigliamento del distretto⁴ è stata caratterizzata da un'ulteriore diminuzione delle imprese (-14,8%) e degli occupati (-6,8%), che ha interessato sia le imprese finali⁵ sia quelle di subfornitura.

Nel 2017 le imprese operative sono state complessivamente 783 (236 imprese finali e 547 imprese di subfornitura) con 5.412 addetti nelle unità locali del distretto, che salgono a 6.783 addetti, se si considera l'occupazione complessiva delle imprese del distretto in Italia. L'occupazione è diminuita in particolare nelle unità locali del distretto, mentre quella in Italia fuori distretto è cresciuta.

Il calo dell'occupazione si è concentrato prevalentemente nelle imprese di micro (1-9 addetti) e piccola dimensione (10-49 addetti). Nelle imprese più strutturate gli addetti in Italia sono cresciuti, anche se prevalentemente fuori distretto e con ritmi più contenuti rispetto agli anni precedenti. Se

3 Estratto da "Osservatorio del settore tessile abbigliamento nel distretto di Carpi – 12° rapporto", pubblicato ad aprile 2018; il rapporto viene redatto a cadenza triennale.

4 Il distretto di Carpi è formato dai comuni di Carpi, Cavezzo, Concordia, Novi e S. Possidonio; quest'area è definita il "cuore del distretto" e si caratterizza per avere un'elevata concentrazione di occupati nel settore tessile abbigliamento. Accanto al cuore del distretto è possibile individuare una "periferia", costituita dai comuni limitrofi che con il distretto intrattengono relazioni produttive. Nel 2016, il "cuore del distretto" raccoglie i due terzi delle imprese del settore della provincia di Modena e circa un quarto di quelle dell'Emilia Romagna.

5 Le imprese finali sono quelle che progettano e commercializzano il prodotto, acquistano le materie prime e coordinano la produzione che generalmente viene decentrata a imprese di subfornitura. Sono le imprese che operano direttamente sul mercato finale.

si considera l'occupazione estera in imprese controllate da imprese del distretto, si nota chiaramente il calo avvenuto negli addetti presenti in imprese di produzione, a fronte, invece, della crescita di quelli in imprese commerciali.

I lavoratori autonomi sono la componente del lavoro che si è contratta maggiormente sul totale (-20,7%), rispetto al lavoro dipendente (-2,8%). Le previsioni 2018 indicano la prosecuzione di queste tendenze (-11,4% le imprese e -4,3% gli occupati).

La dinamica del fatturato delle imprese finali mostra, negli anni 2013-2017, una flessione molto contenuta (-4,7%), se rapportata al calo del numero di imprese e di occupati. Nel 2017, il fatturato si attesta a 1.336 milioni di euro. Anche il fatturato delle imprese di subfornitura subisce una flessione, ma al suo interno diminuisce quello realizzato per imprese finali del distretto, mentre aumenta quello realizzato con clienti esterni al distretto. Se al fatturato delle imprese finali si aggiunge quest'ultimo, il fatturato consolidato del distretto risulta pari a 1.400 milioni di euro, comunque in calo del -3,4% negli anni 2013-2017. Il fatturato del distretto risente di una diminuzione significativa delle vendite sul mercato interno e di una crescita delle esportazioni non particolarmente brillante; le imprese del distretto sono orientate ancora prevalentemente al mercato italiano, che assorbe il 63% del fatturato.

L'evoluzione del fatturato ha avuto dinamiche molto differenziate in relazione alle dimensioni d'impresa: sia fra le imprese finali che fra le imprese di subfornitura sono state le imprese di minori dimensioni a subire una perdita di fatturato, mentre le imprese più strutturate hanno complessivamente registrato una crescita. Fra le imprese finali, comunque, le imprese di micro dimensione rappresentano ancora il 70% del totale.

1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo e dalla Regione

1.1.2.1 Il quadro macroeconomico nazionale

1.1.2.1.1 Il quadro nazionale generale⁶

Nel primo trimestre 2019 il Pil italiano ha invertito la tendenza negativa emersa nel secondo semestre del 2018, registrando un aumento congiunturale (+0,2%). La ripresa è stata alimentata dal contributo positivo della domanda estera netta mentre la componente nazionale (al lordo delle scorte) ha fornito un contributo negativo.

La fiducia di famiglie e imprese ha confermato un orientamento negativo. Ad aprile, l'indice del clima di fiducia dei consumatori è diminuito per il terzo mese consecutivo. Tutte le componenti sono risultate in peggioramento, con una diminuzione più contenuta per le attese sul futuro. L'indice di fiducia delle imprese ha continuato a fornire segnali altalenanti: ad aprile è nuovamente diminuito dopo l'aumento di marzo, mostrando un calo diffuso tra i settori economici con un miglioramento solo per le imprese delle costruzioni. Nel settore manifatturiero, per il quale l'indice ha segnato la diminuzione più lieve, i giudizi sul livello degli ordini e sulle attese sulla produzione sono peggiorati evidenziando una diminuzione del saldo relativo alle scorte di magazzino. Nello stesso mese, l'indicatore anticipatore ha registrato una flessione meno marcata rispetto a quelle dei mesi precedenti, prospettando comunque il proseguimento di una fase di moderazione dei ritmi produttivi.

Nel 2019, il Pil è atteso decelerare rispetto all'anno precedente (+0,3%), supportato esclusivamente dalla domanda interna. I consumi delle famiglie, seppure in marginale rallentamento rispetto all'anno precedente, costituiranno la principale componente a sostegno della crescita mentre la spesa per gli investimenti segnerà una decisa decelerazione.

La moderazione del commercio mondiale determina una riduzione del volume di esportazioni e importazioni con un conseguente contributo nullo della domanda estera netta.

Tabella 10 - Previsioni per l'economia italiana – Pil e principali componenti Fonte: Istat

Anni 2016-2019, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente

	2016	2017	2018	2019
Prodotto interno lordo	1,1	1,6	1,1	1,3
Importazioni di beni e servizi fob	3,6	5,2	2,6	3,5
Esportazioni di beni e servizi fob	2,1	5,7	1,6	3,2
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	1,5	1,3	1,4	1,4
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	1,3	1,5	0,9	1,2
Spesa delle AP	0,3	-0,1	0,0	-0,3
Investimenti fissi lordi	3,5	4,3	3,9	3,2
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	1,5	1,6	1,3	1,3
Domanda estera netta	-0,3	0,3	-0,2	0,0
Variazione delle scorte	0,0	-0,4	0,0	0,0
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	0,2	1,1	1,1	1,3
Deflatore del prodotto interno lordo	1,1	0,5	1,3	1,3
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	0,5	0,3	1,6	1,1
Unità di lavoro	1,3	0,9	0,9	0,9
Tasso di disoccupazione	11,7	11,2	10,5	10,2
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	3,2	3,0	2,6	2,5

⁶ Estratto da “Le prospettive per l'economia italiana nel 2018-2019”, ISTAT del 21 Novembre 2018.

Il mercato del lavoro è atteso risentire della decelerazione del Pil, confermando livelli occupazionali analoghi a quelli dello scorso anno. Le retribuzioni mostrerebbero un rallentamento con tassi di crescita in linea con quelli del deflatore della spesa delle famiglie residenti.

Consumi in miglioramento nel 2019

Nel quarto trimestre del 2018, la spesa per consumi dell'area euro è aumentata (+0,6%) confermando i profili di eterogeneità tra gli andamenti dei singoli paesi, già emersi nel corso dell'anno. La Spagna ha mostrato una maggiore vivacità già a partire dal secondo trimestre e in T4, ha segnato il risultato più elevato tra i maggiori paesi dell'area euro. I consumi delle famiglie in Germania sono migliorati in T4 (+0,3%), dopo la contrazione nel trimestre precedente (-0,3%) e anche in Francia hanno segnato un andamento altalenante con una stagnazione nel quarto trimestre (+0,3% in T3).

Nel 2018, i consumi delle famiglie italiane hanno registrato bassi ritmi di crescita, con una decelerazione che si è protratta fino al terzo trimestre. La spesa per consumi ha mostrato una ripresa contenuta nel quarto trimestre (+0,2%) a cui ha contribuito la crescita robusta dei consumi dei beni durevoli (+1,8% rispetto al +0,8% del terzo trimestre). I beni di consumo non durevoli hanno registrato una variazione congiunturale marginalmente positiva (+0,1%) ma comunque in aumento rispetto al trimestre precedente (-0,4%). La spesa delle famiglie per servizi, invece, ha mostrato un rallentamento (+0,1% in T4 rispetto al +0,3% in T3).

Per l'anno corrente si prevede un moderato incremento dei consumi delle famiglie e delle ISP sostenuto dall'aumento del monte salari e, in misura limitata, dalle misure sul reddito di cittadinanza. Nel 2019, in Italia la spesa delle famiglie e delle ISP in termini reali è prevista crescere a un tasso simile a quello del 2018 (+0,5% rispetto a +0,6%). I consumi della PA, invece, dovrebbero registrare una lieve diminuzione (-0,2% rispetto a +0,2% del 2018). In presenza di un miglioramento del potere di acquisto, l'attuale fase di incertezza porterebbe le famiglie ad assumere comportamenti precauzionali, determinando un aumento della propensione al risparmio.

Processo di accumulazione del capitale in deciso rallentamento

Nel 2018, la quota degli investimenti italiani sul Pil è stata ancora inferiore ai livelli pre-crisi (18,0%; era 21,2% nel 2007). Lo scorso anno, nella media dell'area euro, tale quota è stata di 2 punti percentuali inferiore al periodo precedente il 2008-2009, sebbene Francia e Germania abbiano sostanzialmente recuperato le posizioni pregresse.

Il processo di recupero degli investimenti italiani si è intensificato negli ultimi quattro anni (2015-2018) con un aumento delle quote (+1,1 punti percentuali) in linea con quello dell'area euro. La ripresa è stata comunque legata alla crescita marcata degli investimenti in mezzi di trasporto (+25,6% l'incremento medio negli ultimi quattro anni, +7,8% nell'area euro), in parte sostenuti dalle agevolazioni fiscali legate ai maxi-ammortamenti. Nel periodo di riferimento, anche gli investimenti in macchinari, al netto dei mezzi di trasporto e della componente ICT, sono aumentati (+2,3%) seppure a tassi inferiori a quelli dell'area euro (3,8%). Per l'Italia, la dinamica di tale tipologia di investimenti è ancora inferiore rispetto a quella del periodo 1995-2007 (+3,2%), mentre nell'area euro si mantiene su velocità simili (+3,9%).

Per l'anno corrente il deciso rallentamento delle aspettative sui livelli produttivi dell'area euro e dell'economia italiana sono attesi incidere in misura significativa sulle scelte di investimento delle imprese. Sia gli investimenti in macchinari e attrezzature sia quelli in costruzioni sono attesi evolvere in misura decisamente più contenuta rispetto agli anni precedenti.

Nel 2019, gli investimenti fissi lordi italiani aumenterebbero (+0,3%) beneficiando in misura contenuta anche delle agevolazioni inserite nel decreto crescita.

Scambi internazionali ancora dinamici

Lo scorso anno gli scambi con l'estero hanno registrato un deciso rallentamento e la domanda estera netta ha fornito un contributo lievemente negativo alla crescita del Pil (-0,1 punti percentuali). Complessivamente, le esportazioni di beni e servizi in volume sono aumentate dell'1,9% mentre le importazioni del 2,3% (rispettivamente +5,9% e +5,5% nel 2017).

La decelerazione degli scambi dell'Italia si è inserita in un quadro di rallentamento generalizzato del commercio mondiale, condizionato dal peggioramento dello scenario economico internazionale e dall'innalzamento delle misure protezionistiche.

Il minore dinamismo degli scambi di beni italiani sintetizza tendenze fortemente eterogenee tra i mercati di destinazione e i prodotti scambiati. Al forte ridimensionamento delle vendite in volume verso i mercati extra-europei, si è associato un lieve aumento delle esportazioni verso l'Ue. Il calo complessivo dei volumi esportati ha, inoltre, riguardato prevalentemente i beni strumentali a fronte di un aumento, pur se contenuto, dei beni intermedi e dei beni di consumo non durevoli.

I dati relativi al primo trimestre del 2019 indicano un aumento tendenziale degli scambi di beni rispetto al primo trimestre del 2018, più accentuato per le esportazioni in valore (+2,0%) e minore per le importazioni (+1,5%). Il miglioramento è associato all'aumento dei prezzi dei beni, a fronte di una riduzione dei volumi scambiati, più marcata nel caso degli acquisti dall'estero.

Nel corso dell'anno, l'evoluzione del commercio estero sarà condizionata dalla riduzione delle prospettive di crescita del commercio mondiale. Le esportazioni e le importazioni in volume sono previste aumentare con intensità simili (+1,7% e +1,8% rispettivamente). Il saldo della bilancia commerciale di beni e servizi sul Pil si manterrebbe positivo (2,4%), lievemente inferiore ai livelli raggiunti lo scorso anno (2,5%).

Mercato del lavoro stazionario

Nel corso del 2018, nell'area dell'euro è proseguita la fase di ripresa dell'occupazione e di riduzione della disoccupazione. I miglioramenti si sono estesi anche al primo trimestre dell'anno corrente quando, secondo le misure riportate dalla contabilità nazionale, l'occupazione ha segnato un ulteriore miglioramento congiunturale (+0,3%). In base ai dati delle forze lavoro, a marzo, il tasso di disoccupazione è diminuito ulteriormente (7,7%).

Dopo la fase di sostanziale stabilità del secondo trimestre del 2018, in Italia tra gennaio e marzo il tasso di occupazione è migliorato di 0,1 punti percentuali rispetto al trimestre precedente, mentre il tasso di disoccupazione è tornato a scendere (10,2%), attestandosi tuttavia su valori più elevati rispetto a quelli dell'area euro.

Nel corso del 2018, i miglioramenti dell'occupazione si sono associati a un aumento della quota di contratti temporanei (13,4%, +1,3 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente) ormai vicina a quella dell'area euro (13,9%, +0,2 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente).

Nel primo trimestre 2019, il tasso di posti vacanti, che misura la quota dei posti di lavoro per i quali è in corso la ricerca di personale, è diminuito di 0,1 punti percentuali per il complesso delle attività economiche, sintesi di un decremento di 0,1 punti percentuali nell'industria e di 0,2 nei servizi. Anche le aspettative degli imprenditori sull'occupazione per i prossimi mesi sono deboli: nei primi mesi dell'anno hanno mostrato un generale peggioramento, più accentuato nell'industria.

Per il 2019 si prevede il proseguimento dell'attuale fase di moderazione dell'occupazione. In media d'anno le unità di lavoro sono attese rimanere vicino ai livelli dell'anno precedente (+0,1%), mostrando una lieve ricomposizione a favore degli occupati dipendenti.

L'evoluzione dell'occupazione porterebbe a un lieve aumento della produttività reale per occupato, la cui dinamica negli ultimi anni è rimasta significativamente inferiore a quella dell'area euro.

Le retribuzioni per dipendente manterrebbero un orientamento positivo, in linea con l'andamento del deflatore dei consumi (+0,9%).

Inflazione in leggero rallentamento

Nei primi mesi dell'anno l'inflazione ha mostrato un aumento marginale. Nonostante l'intensificarsi delle spinte inflattive provenienti dai costi esterni, per i rincari delle quotazioni internazionali del petrolio e il contestuale indebolimento dell'euro, la dinamica dei prezzi al consumo è rimasta su ritmi di crescita contenuti: dopo il livello minimo di gennaio (+0,9%), il tasso tendenziale dell'indice per l'intera collettività ad aprile è salito all'1,1%.

In un quadro caratterizzato da una evoluzione moderata della domanda di consumo e in assenza di pressioni significative dai costi interni, la dinamica di fondo dell'inflazione si è mantenuta particolarmente bassa, con intensità pari a circa la metà dell'inflazione totale (+0,6% ad aprile). In particolare, i prezzi dei servizi, in rallentamento nel primo trimestre, in aprile hanno segnato un aumento (+1,3%) prevalentemente a causa di fattori stagionali. Allo stesso tempo è proseguita la fase deflativa, in atto da oltre un anno, per i beni industriali non energetici. In un contesto di peggioramento del clima di fiducia delle famiglie, nella distribuzione finale sono prevalsi i comportamenti volti ad assorbire in parte gli aumenti provenienti dalle fasi immediatamente precedenti. A livello di produzione, per i beni di consumo non alimentari destinati al mercato interno, i prezzi hanno, infatti, registrato una accelerazione (+1,3% a marzo, +1,0% a fine 2018).

Nei primi mesi del 2019, la maggiore debolezza della domanda di consumo nel nostro Paese rispetto a quella dell'area euro ha confermato il gap nell'inflazione a favore dell'Italia sia nella misura totale sia per la componente di fondo (ad aprile 0,6 e 0,7 punti percentuali in meno rispettivamente).

In prospettiva, sotto le ipotesi di una attenuazione dei fattori inflazionistici provenienti dal canale esterno, con una stabilizzazione del prezzo del petrolio e del cambio dollaro-euro sui livelli medi di aprile, la dinamica dei prezzi al consumo confermerebbe nei prossimi mesi le attuali tendenze

Revisioni del precedente quadro previsto

Rispetto al quadro diffuso a novembre 2018, l'attuale scenario previsivo mostra una significativa revisione al ribasso.

Il cambiamento dello scenario internazionale si è riflesso in una riduzione delle previsioni di crescita del commercio mondiale (-0,9 punti percentuali) e del Pil mondiale (-0,3 punti percentuali). Conseguentemente, le previsioni di crescita delle esportazioni e importazioni si sono sensibilmente ridotte anche se il contributo della domanda estera netta è rimasto invariato. L'ampliamento del gap tra previsioni di crescita dell'economia degli Stati Uniti e quella dell'area euro ha portato a una revisione al ribasso del tasso di cambio. Allo stesso tempo anche la previsione per il prezzo del petrolio è stata ridotta.

In un contesto internazionale di crescita più moderata anche le componenti di domanda sono state riviste al ribasso. Il contributo della domanda interna diminuisce di un punto percentuale rispetto alle previsioni di novembre 2018 condizionato dalle revisioni in negativo dei consumi delle famiglie residenti e ISP (-0,7 punti percentuali) e degli investimenti (-2,9 punti percentuali).

1.1.2.1.2 Il Documento di Economia e Finanza Nazionale e la relativa Nota di aggiornamento⁷

Il Documento di economia e finanza (DEF) è lo strumento centrale del ciclo di programmazione economica e finanziaria e di bilancio con il quale si prende atto a consuntivo dell'andamento dell'economia e delle finanze pubbliche registrato negli esercizi precedenti e si predispongono, in chiave europea, le politiche economiche e di bilancio per quelli successivi. Il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2019 è stato approvato il 9 aprile 2019 dal Consiglio Dei Ministri dal Consiglio dei Ministri e si compone di tre sezioni. La prima sezione reca il Programma di stabilità dell'Italia, ovvero indica:

- gli obiettivi di politica economica e il quadro delle previsioni economiche e di finanza pubblica almeno per il triennio successivo e gli obiettivi articolati per i sotto settori del conto delle amministrazioni pubbliche;
- l'aggiornamento delle previsioni per l'anno in corso, evidenziando gli eventuali scostamenti rispetto al precedente Programma di stabilità;
- l'evoluzione economico-finanziaria internazionale, per l'anno in corso e per il periodo di riferimento; per l'Italia, le previsioni macroeconomiche, per ciascun anno del periodo di riferimento, con --evidenziazione dei contributi alla crescita dei diversi fattori, dell'evoluzione dei prezzi, del mercato del lavoro e dell'andamento dei conti con l'estero;
- le previsioni per i principali aggregati del conto economico delle amministrazioni pubbliche;
- gli obiettivi programmatici, indicati per ciascun anno del periodo di riferimento, in rapporto al prodotto interno lordo, tenuto conto della manovra, per l'indebitamento netto, per il saldo di cassa, al netto e al lordo degli interessi e per il debito delle amministrazioni pubbliche.

La seconda sezione contiene l'analisi e le tendenze della finanza pubblica, ovvero indica:

- l'analisi del conto economico e del conto di cassa delle amministrazioni pubbliche nell'anno precedente e degli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi programmatici indicati nel DEF;
- le previsioni tendenziali, almeno per il triennio successivo, del saldo di cassa del settore statale e le indicazioni sulle correlate modalità di copertura;
- le informazioni di dettaglio sui risultati e sulle previsioni dei conti dei principali settori di spesa, almeno per il triennio successivo.

La terza sezione reca lo schema del Programma nazionale di riforma, ovvero indica:

- lo stato di avanzamento delle riforme avviate;
- gli squilibri macroeconomici nazionali e i fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività;
- le priorità del Paese e le principali riforme da attuare, i tempi previsti per la loro attuazione e la compatibilità con gli obiettivi programmatici indicati nella prima sezione del DEF.

La Nota di aggiornamento del DEF rappresenta lo strumento attraverso il quale il Governo aggiorna le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore stabilità e affidabilità delle informazioni disponibili sull'andamento del quadro macroeconomico. Il documento contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, le osservazioni e le eventuali

⁷ DEF 2019 (DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA)

www.mef.gov.it

modifiche e integrazioni del DEF in relazione alle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea relative al Programma di stabilità e al Programma nazionale di riforma, anticipando i contenuti della successiva manovra di bilancio.

Nella Nota di aggiornamento al DEF il governo può anche aggiornare gli obiettivi del Programma di stabilità e del Programma nazionale di riforme.

Il quadro macroeconomico tendenziale

Le previsioni sull'andamento del commercio mondiale rilasciate dalle principali organizzazioni internazionali hanno subito anche recentemente una continua revisione al ribasso. Le aspettative di crescita per i principali partner commerciali dell'Italia sono positive, ma denotano un ritmo inferiore al 2018 e un minor traino del settore manifatturiero, anche a causa dell'incertezza sulle politiche commerciali degli USA e della Cina.

Per quanto riguarda i fattori interni, prima di considerare le più recenti iniziative di politica economica assunte dal Governo, discusse all'interno dello scenario programmatico, va rilevato il miglioramento delle condizioni finanziarie. I rendimenti sui titoli di Stato, ancorché elevati in rapporto ai dati di fondo dell'economia italiana, sono sensibilmente diminuiti rispetto ai mesi finali del 2018. Positiva anche l'evoluzione del mercato azionario, che ha recuperato gran parte delle perdite registrate nella seconda metà del 2018.

In questo contesto si deve inoltre tenere conto che le più importanti misure espansive previste dalla Legge di Bilancio 2019 cominceranno ad esercitare effetti di stimolo all'attività economica nei prossimi mesi. Dal mese di aprile è avviata l'erogazione dei benefici previsti dal Reddito di Cittadinanza (RdC). Ciò dovrebbe fornire uno stimolo ai consumi delle famiglie meno abbienti, che hanno una propensione al consumo più elevata della media. Pertanto, l'impatto sulla crescita congiunturale dei consumi delle famiglie è atteso a partire dal secondo trimestre di quest'anno. Considerato il ritardo con cui le altre principali variabili macroeconomiche rispondono all'aumento dei consumi, lo stimolo incrementale alla crescita del PIL persisterà per alcuni trimestri, influenzando anche la crescita media del PIL nel 2020. Nel complesso, il RdC dovrebbe innalzare la crescita del PIL reale di 0,2 punti percentuali sia nel 2019 che nel 2020; le modifiche al sistema previdenziale avrebbero un effetto neutrale quest'anno e aumenterebbero invece la crescita di 0,1 punti percentuali nel 2020.

La Legge di Bilancio 2019 prevede inoltre maggiori risorse per gli investimenti pubblici in confronto allo scorso anno, nonché la creazione di unità di coordinamento e progettazione per gli investimenti pubblici. Secondo il quadro tendenziale più aggiornato dei conti della PA, nel 2019 gli investimenti pubblici aumenteranno del 5,2 per cento. Nella previsione tendenziale si è ipotizzato che l'impulso di questo aumento si manifesti a partire dal secondo trimestre dell'anno. Nel complesso, l'aumento previsto nel quadro a legislazione vigente dovrebbe fornire un contributo alla crescita del PIL reale superiore a 0,1 punti percentuali.

Ciò detto, va sottolineato che la previsione di crescita del PIL per il 2019 è soggetta a rischi al ribasso, legati in particolare all'incertezza riguardante il commercio internazionale, alla minaccia del protezionismo, a fattori geopolitici e a cambiamenti di paradigma in industrie chiave quali l'auto e la componentistica.

Guardando oltre l'anno in corso, il profilo di crescita del PIL reale viene rivisto al ribasso anche per il biennio 2020-2021, sia pure in misura assai meno accentuata che per l'anno in corso. Il sentiero del PIL nominale scende in misura significativa in confronto alla precedente previsione ufficiale, il che riflette anche un abbassamento delle proiezioni del deflatore.

Se si confrontano le nuove previsioni con quelle del DEF 2018, la diversa configurazione delle variabili esogene pesa per la maggior parte della revisione al ribasso. All'interno delle esogene, le prospettive di crescita del resto del mondo e del commercio internazionale meno favorevoli sono il

fattore più rilevante per il peggioramento della previsione, soprattutto per il 2019. Pesano anche in senso negativo, e solo fino al 2020, il tasso di cambio ponderato dell'euro e il prezzo del petrolio. Dal 2019 in poi incide negativamente e in misura crescente sulla revisione al ribasso l'elevato livello dello spread sui titoli di Stato.

Il tasso di crescita del PIL reale nel 2022, previsto per la prima volta, è cifrato allo 0,9 per cento. Questa previsione tiene conto del fatto che i principali previsori internazionali scontano una decelerazione della crescita mondiale su un orizzonte a tre-quattro anni e che è prassi consolidata quella di far convergere la previsione del PIL verso il tasso di crescita del prodotto potenziale laddove si guardi ad un orizzonte più lungo.

Per quanto riguarda il PIL nominale, la crescita accelererebbe dall'1,2 per cento nel 2019 al 2,6 per cento nel 2020 e quindi rallenterebbe lievemente al 2,5 per cento nel 2021 e al 2,4 per cento nel 2022.

La lettura della previsione tendenziale deve tenere conto del fatto che la legislazione vigente, come modificata dalla Legge di Bilancio 2019, prevede un aumento delle aliquote IVA a gennaio 2020 e a gennaio 2021, nonché un lieve rialzo delle accise sui carburanti a gennaio 2020. Secondo stime ottenute con il modello econometrico del Tesoro (ITEM), l'aumento delle imposte indirette provocherebbe una minore crescita del PIL in termini reali e un rialzo dell'inflazione - sia in termini di deflatore del PIL, sia di prezzi al consumo - rispetto ad uno scenario di invarianza fiscale. Questi impatti sarebbero concentrati negli anni 2020 e 2021, ma persisterebbero in minor misura anche nel 2022 tramite la struttura di ritardi di ITEM.

Il quadro macroeconomico programmatico

A fronte delle tendenze sin qui esposte, lo scenario programmatico rivede al rialzo alcune entrate in conto capitale e, al contempo, il rifinanziamento delle cosiddette politiche invariate.

Inoltre, contestualmente alla pubblicazione del presente Programma di Stabilità, il Governo ha approvato due decreti legge contenenti, rispettivamente, misure di stimolo agli investimenti privati e delle amministrazioni territoriali (D.L. 'Crescita') e misure volte a snellire le procedure di approvazione delle opere pubbliche e di progetti di costruzione privati (D.L. 'Sblocca Cantieri'). Le nuove misure sono illustrate in dettaglio nel Programma Nazionale di Riforma. L'impatto complessivo dei due provvedimenti sull'economia viene prudenzialmente stimato in 0,1 punti percentuali di crescita aggiuntiva del PIL reale nel 2019. La crescita del PIL nello scenario programmatico risulta pertanto pari allo 0,2 per cento in termini reali e all'1,2 per cento in termini nominali. In confronto alla previsione tendenziale, è soprattutto la componente degli investimenti fissi lordi a spiegare la maggiore crescita del PIL.

L'indebitamento netto programmatico della PA per il 2019 è confermato pari al 2,4 per cento del PIL. Il saldo strutturale peggiorerebbe di 0,1 punti percentuali, ma ciò non costituirebbe una deviazione significativa alla luce delle condizioni cicliche dell'economia e della già menzionata clausola per eventi eccezionali.

Per quanto riguarda il successivo triennio, lo scenario programmatico punta ad un indebitamento netto della PA pari al 2,1 per cento nel 2020 e quindi all'1,8 per cento nel 2021 e all'1,5 per cento nel 2022. Il saldo strutturale migliorerebbe di 0,2 punti percentuali di PIL nel 2020 e di 0,3 all'anno nel 2021 e nel 2022, scendendo dal -1,5 per cento del PIL nel 2019 al -0,8 per cento nel 2022, in linea con una graduale convergenza verso il pareggio strutturale.

Lo scenario programmatico sconta maggiori investimenti pubblici in confronto al tendenziale, in misura crescente nel corso del triennio (le proiezioni a legislazione vigente già scontano un notevole aumento degli investimenti pubblici nel 2020). Gli investimenti pubblici salirebbero dal 2,1 per cento del PIL registrato nel 2018 fino al 2,6 per cento del PIL nel 2021 e 2022.

La legislazione vigente in materia fiscale viene confermata nell'attesa di definire misure alternative nel corso dei prossimi mesi, in preparazione della Legge di Bilancio 2020. Si prevedono, inoltre, aumenti aggiuntivi delle entrate nel 2021 e nel 2022, che deriverebbero principalmente da misure volte a rafforzare il contrasto all'evasione fiscale.

In aggiunta alle misure dal lato delle entrate, sarà anche attuato un programma di revisione organica della spesa pubblica, con effetti crescenti nel tempo.

Lo snellimento delle procedure per appalti pubblici e costruzioni private e il più elevato livello degli investimenti pubblici del quadro programmatico, pur in presenza di misure di copertura finanziaria, assicurano un differenziale positivo di crescita del PIL in confronto allo scenario tendenziale pari a 0,2 punti percentuali nel 2020 e 0,1 punti nel 2021. Solo nell'ultimo anno della previsione, il 2022, la crescita del PIL risulterebbe inferiore a quella tendenziale per 0,1 punti percentuali, in ragione di un obiettivo di deficit più sfidante.

Per quanto riguarda l'osservanza delle regole di bilancio nazionali e del Patto di Stabilità e Crescita (PSC), si segnala la deviazione registrata nel 2018, anno in cui, come si è sopra illustrato, il saldo strutturale è rimasto invariato, a fronte di un miglioramento di 0,3 punti percentuali che il precedente Governo aveva negoziato con la Commissione Europea. Quanto al 2019, considerato che le previsioni del Governo stimano una crescita inferiore a quella potenziale e un output gap negativo per più di 1,5 punti percentuali (-1,7 per la precisione), il miglioramento del saldo strutturale richiesto dal PSC sarebbe pari a 0,25 punti percentuali. Sottraendo da tale valore la clausola di 0,18 punti riconosciuta per eventi eccezionali, si ottiene un miglioramento richiesto di 0,07 punti. Rispetto a questo benchmark, la previsione di variazione del saldo strutturale del 2019 non è in deviazione significativa.

Infine gli obiettivi programmatici qui tracciati sono in linea con il dettato del PSC pur puntando in media a miglioramenti del saldo strutturale più contenuti in confronto ad un'interpretazione letterale delle regole.

Il rapporto debito/PIL nello scenario programmatico è previsto salire dal 132,2 per cento del 2018 al 132,6 per cento a fine 2019. Una graduale discesa è invece prevista per il prossimo triennio, al 131,3 per cento nel 2020, 130,2 per cento nel 2021 e infine al 128,9 per cento nel 2022.

La sostanziale compliance del programma di finanza pubblica qui tracciato con il braccio preventivo del PSC costituirà un fattore rilevante per la valutazione dell'osservanza della regola del debito da parte dell'Italia, che la Commissione Europea dovrà effettuare sulla base del consuntivo 2018.

A completamento della manovra di bilancio, il Governo conferma i disegni di legge già indicati nel precedente documento programmatico e indica, altresì, quali disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica per il 2020 i seguenti:

- Disegno di Legge di delega al Governo per l'adozione di disposizioni per il contrasto della violenza in occasione di manifestazioni sportive (Atto Camera 1603-TER);
- Disegno di Legge recante deleghe al Governo per il miglioramento della PA (Atto Senato 1122).

Investimenti Pubblici

Più investimenti pubblici per far ripartire la crescita, con un'attenzione particolare alla messa in sicurezza e manutenzione delle infrastrutture (ponti, viadotti e gallerie), della rete viaria e degli edifici pubblici del Paese. A sostegno del rilancio degli investimenti vengono messi in campo due pacchetti di misure, il Decreto Crescita e il Decreto Sblocca Cantieri. La Legge di Bilancio 2019 inoltre ha finanziato la creazione di unità di coordinamento per lo sviluppo delle infrastrutture e il supporto alle amministrazioni territoriali nell'attività di progettazione e gestione dei progetti.

Questo scenario prevede un aumento degli investimenti pubblici nel prossimo triennio che, dal 2,1% del PIL registrato nel 2018 si porterebbero al 2,6% del PIL nel 2022. Nel 2019 gli investimenti pubblici aumenteranno del 5,2%. Nel complesso, dovrebbero fornire un contributo alla crescita del PIL reale superiore a 0,1%.

Investimenti in Innovazione e ricerca

Ampio sforzo sarà dedicato all'innovazione tecnologica e alla ricerca. Con la Legge di Bilancio è stato istituito, infatti, un Fondo per favorire lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di Intelligenza Artificiale, Blockchain e Internet of Things, con una dotazione di 15 milioni annui dal 2019 al 2021. Verranno investite risorse nella diffusione della banda larga e nello sviluppo della rete 5G. Sono stati inoltre rifinanziati gli strumenti del Piano Impresa 4.0 e per il supporto all'innovazione nelle piccole e medie imprese, migliorando alcuni aspetti e puntando sulla digitalizzazione delle PMI alle quali è stato attribuito un contributo a fondo perduto per l'acquisizione di consulenze specialistiche finalizzate a sostenere i processi di trasformazione tecnologica.

Lavoro

Il tema del lavoro ha un posto centrale nell'azione di politica economica del Governo dei prossimi anni, con l'obiettivo di garantire ai cittadini condizioni d'impiego più dignitose e adeguate retribuzioni. A questo proposito sono al vaglio l'introduzione di un salario minimo orario per i settori non coperti da contrattazione collettiva, la previsione di trattamenti congrui per l'apprendistato nelle libere professioni e la riduzione del cuneo fiscale sul lavoro. In particolare, con l'introduzione di un salario minimo orario per chi non rientra nella contrattazione collettiva, si punta a far corrispondere ai lavoratori una retribuzione complessiva proporzionata e sufficiente alla quantità e qualità del lavoro prestato, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 36 della Costituzione. La progressiva introduzione della flat tax ridurrà invece il cuneo fiscale sul lavoro.

Rilancio Politica Industriale

Il Governo intende rilanciare la politica industriale del Paese, con l'obiettivo non solo di rivitalizzare settori da tempo in crisi, ma anche di rendere l'Italia protagonista in comparti che sono al centro della transizione verso un modello di sviluppo sostenibile, in primo luogo la produzione di mezzi di trasporto a basso impatto ambientale. La mobilità sostenibile riguarda l'industria del ciclo e motociclo, l'auto, la componentistica, gli autobus e i treni. Il passaggio a standard ecologici più elevati deve essere accompagnato dall'incentivazione ad attività di ricerca, progettazione e produzione di mezzi di trasporto. La "green finance" può fornire un importante contributo alla crescita di tali attività, e il Governo ne sosterrà lo sviluppo. Il quadro regolamentare in cui si iscriveranno gli interventi è il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima la cui proposta è stata presentata alla Commissione Europea a gennaio 2019.

Giustizia

Per garantire una più rapida definizione delle controversie e una più significativa riduzione delle pendenze, si metteranno in campo molteplici azioni, sia in ambito penale sia in ambito civile, accompagnate da investimenti strutturali per far fronte alle carenze di organico per magistrati e personale amministrativo. Verrà inoltre potenziato il processo telematico: sono già in corso di

svolgimento le relative gare per lo sviluppo dei sistemi dell'area civile e penale e per l'assistenza. Le principali direttrici di intervento sono state individuate nella necessità di garantire il rispetto dei principi costituzionali della certezza della pena e della ragionevole durata del processo, e nel riordino di alcune categorie di reati, in particolare, di quelli contro la PA. Alcuni di questi obiettivi sono stati raggiunti con l'adozione della Legge per il contrasto della corruzione (cd 'Spazzacorrotti). Sono in atto anche interventi sul tema del diritto della crisi d'impresa, con l'obiettivo di realizzare un moderno sistema dell'insolvenza, incentivare l'emersione tempestiva della crisi, agevolare i piccoli imprenditori e i consumatori sovra indebitati. Infine, vengono introdotte misure volte a migliorare le condizioni e il funzionamento del sistema penitenziario, con l'obiettivo di realizzare un processo di riqualificazione che permetta di superare le carenze strutturali delle carceri.

Pubblica Amministrazione

Per prevenire il fenomeno dell'assenteismo, rendere più veloci le assunzioni e favorire il ricambio generazionale in tempi rapidi nelle Pubbliche Amministrazioni, ad ottobre 2018 è stato approvato il Disegno di legge "Concretezza". Inoltre, con l'obiettivo di ridurre i costi per cittadini e imprese, sono state introdotte misure in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e la PA. Infine, con il Disegno di legge 'Deleghe al Governo per il miglioramento della Pubblica Amministrazione' si mira a ottenere uno o più decreti legislativi per il miglioramento della PA, con particolare riguardo a una complessiva riforma del lavoro pubblico. In attesa che sia completato l'iter parlamentare dei provvedimenti citati – e anche in funzione della loro successiva applicazione - sono in fase di attuazione una serie di misure della Legge di Bilancio per il 2019 di definizione e qualificazione del mercato del lavoro pubblico. Queste tendono a contemperare l'esigenza di un effettivo ricambio generazionale nel pubblico impiego con quella del potenziamento dell'azione e della capacità amministrativa e gestionale delle pubbliche amministrazioni.

Alleggerimento del carico fiscale

L'obiettivo del Governo è di ridurre la pressione fiscale su famiglie e imprese. Da un lato l'impegno è quello di proseguire il processo di riforma delle imposte sui redditi ("flat tax") e di generale semplificazione del sistema fiscale, alleviando l'imposizione a carico dei ceti medi, destinando maggiori risorse finanziarie al servizio delle famiglie, con particolare riguardo a quelle numerose e con componenti in condizione di disabilità.

Dall'altro per incentivare gli investimenti, con il Decreto Crescita, le imprese potranno beneficiare di una riduzione dell'aliquota IRES e IRPEF applicabile agli utili non distribuiti. A partire dal 1° gennaio 2020, inoltre, un'imposta sostitutiva dell'IRPEF e dell'IRAP con aliquota del 20% sarà applicata a imprenditori individuali e lavoratori autonomi con ricavi compresi tra 65.000 e 100.000 euro. Il contrasto all'evasione, fondamentale nell'assicurare l'equità del prelievo e tutelare la concorrenza tra le imprese, sarà perseguito potenziando tutti gli strumenti a disposizione dell'amministrazione finanziaria, in particolare sfruttando l'applicazione di nuove tecnologie per effettuare controlli mirati.

Privatizzazioni e dismissioni Immobiliari

La Legge di Bilancio per il 2019 conferma il ruolo primario della valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico nella strategia economica e di bilancio del Governo, sia per l'equilibrio dei saldi di finanza pubblica - prevedendo un programma straordinario di dismissioni immobiliari per

1,25 miliardi nel triennio 2019-2021, oltre agli 1,84 miliardi già previsti a legislazione vigente - sia per il contributo all'incremento degli investimenti pubblici che potrà derivare dall'istituzione della Centrale per la progettazione di beni ed edifici pubblici. Vengono confermati introiti da privatizzazioni e da altri proventi finanziari per circa 1 punto percentuale del PIL nel 2019 e dello 0.3 per cento nel 2020.

Riforma delle concessioni

L'attuale panorama delle concessioni di beni e servizi è assai variegato a causa di una frammentazione delle competenze - tra amministrazioni centrali e territoriali - oltre che di una regolazione spesso obsoleta, che investe le procedure di rilascio, i parametri di determinazione dei canoni concessori e i relativi meccanismi di riscossione. Con poche eccezioni, il denominatore comune è la scarsa redditività delle concessioni per l'Erario. Sono dunque previste nuove iniziative legislative per la tutela e la promozione di un'equa concorrenza, la revisione delle concessioni pubbliche e il potenziamento delle autorità di regolazione. I maggiori proventi generati dalla razionalizzazione delle concessioni potrebbero afferire al Fondo di Ammortamento del Debito Pubblico, così come i maggiori proventi delle dismissioni immobiliari e delle alienazioni di quote di società partecipate. Nell'ambito dello stesso processo, parte dei maggiori introiti riferibili alle concessioni rilasciate dalle amministrazioni locali potrebbero essere vincolati alla riduzione del loro indebitamento.

Istruzione Scolastica e Universitaria

Dare maggior sostegno all'istruzione scolastica, con particolare attenzione al capitale umano e infrastrutturale, e proseguire gli sforzi diretti a limitare l'abbandono scolastico. A questo scopo sono state stanziare importanti risorse che comprendono l'ampliamento dell'offerta formativa: 16,7 milioni, di cui 6 milioni dedicati alle aree del Paese caratterizzate da un maggior disagio economico e sociale e in quelle colpite da gravi fenomeni naturali. Altri 2 milioni vengono destinati a ripristinare le dotazioni laboratoriali delle scuole in caso di danni derivati da eventi imprevedibili o atti vandalici. Nel settore universitario si punta ad ampliare la platea di studenti beneficiari dell'esenzione dal pagamento delle tasse universitarie e a semplificare le procedure amministrative necessarie all'erogazione delle borse di studio. Per migliorare la crescita professionale dei ricercatori saranno intraprese misure volte ad incentivare sia il sistema di reclutamento, con un piano straordinario di assunzioni, sia le progressioni di carriera degli accademici e dei ricercatori.

Semplificazioni amministrative

Le semplificazioni amministrative saranno parte di un più generale provvedimento di accelerazione della crescita che il Governo intende varare nei prossimi mesi, che procederà alla ricognizione, tipizzazione e riduzione dei regimi abilitativi, individuando i procedimenti di autorizzazione non indispensabili ed eliminando tutti gli oneri amministrativi superflui. In particolare per rendere l'Italia un paese più agile per gli investitori esteri verranno semplificati gli adempimenti amministrativi per l'avvio di impresa, l'ottenimento di permessi edilizi, il trasferimento della proprietà immobiliare e il pagamento delle imposte. Altre misure riguarderanno la riduzione dei costi energetici, il commercio transfrontaliero e la risoluzione delle dispute commerciali.

1.1.2.1.3 La legge di bilancio

Il ddl di bilancio 2019 approvato dal Governo il 15 ottobre 2018 con un rapporto Deficit/Pil al 2,4%, è stato trasmesso alle istituzioni Europee e contemporaneamente è iniziato l'iter di in parlamento dove è stato approvato con emendamenti in prima lettura da Camera e Senato.

La commissione Europea ha inviato al Governo Italiano una dura lettera in cui contestava formalmente la manovra di bilancio. A seguito di una lunga trattativa tra i rappresentanti del Governo e delle Istituzioni Europee è stata presentata al senato il giorno 22 dicembre un maxiemendamento del governo in cui si riduce il rapporto Deficit/Pil al 2,04%.

In data 30 dicembre 2018 la Camera ha approvato in via definitiva la Legge di Bilancio 2019.

La manovra di finanza pubblica è operata con la sola legge di bilancio, che ora ricomprende anche la ex legge di stabilità.

La manovra di finanza pubblica Infatti, a seguito dell'entrata in vigore della Legge 4 agosto 2016, n. 163, i contenuti della legge di bilancio e della legge di stabilità sono ricompresi in un unico provvedimento, costituito dalla nuova legge di bilancio, riferita ad un periodo triennale, la quale si articola in due sezioni:

- la prima sezione svolge in sostanza le funzioni dell'ex legge di stabilità;
- la seconda sezione ricalca quelle della legge di bilancio.

Alla legge di bilancio 2019 è collegato il cd. Decreto Fiscale ([Decreto-Legge 23 ottobre 2018, n. 119](#), convertito, con modificazioni, dalla [Legge 17 dicembre 2018, n. 136](#))

La legge di bilancio 2019, legge n. 145 del 30/12/2018 all'articolo 1 contiene nei seguenti commi di le norme di maggiore interesse per gli enti locali sono le seguenti:

- commi 917 e 919 imposta di pubblicità comunale: rateizzazione e rimborsi e ripristini maggiorazioni;
- comma 1133 lettera b) maggiorazione TASI;
- commi 892-895 fondo IMU-TASI ripristino parziale;
- commi 1015-1018 percentuale di accantonamento minimo FCDE;
- comma 906 limite massimo anticipazioni di tesoreria;
- comma 921 Fondo di solidarietà comunale (FSC) e percentuale di perequazione;
- comma 913 bando periferie: ripristino risorse;
- comma 1092 estensione agevolazioni comodati ai fini dell'IMU;
- comma 1091 incentivi agli uffici tributi;
- comma 1093 coefficiente TARI;
- comma 764 fondo contenzioso enti locali;
- commi 819-826 abolizione del saldo di competenza a decorrere dal 2019;
- comma 827 disapplicazione sanzioni pareggio in caso di elezioni comunale 2018;
- comma 831 abrogato obbligo del bilancio consolidato per i piccoli comuni;
- commi 897-900 utilizzo del risultato di amministrazione per gli enti in disavanzo;
- commi 902-905 semplificazioni adempimenti contabili;
- commi 909-911 fondo pluriennale vincolato (FPV) per i lavori pubblici;
- comma 912 modifica importi affidamento sotto soglia;
- commi 122-123 fondo per gli investimenti degli enti territoriali;
- commi 832-843 fondi regionali e finanziamenti indiretti agli enti locali;
- commi 107-114 contributo 2019 investimenti comunali di messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici;

- commi 134-148 contributi dal 2021 per investimenti di messa in sicurezza edifici e territorio dei comuni;
- comma 653 fondo mutui finalità sportive;
- commi 162-170 struttura per la progettazione;
- commi 171-175 modifiche al fondo rotativo CPD per la progettualità
- comma 179 Investitalia;
- commi 961-964 rinegoziazione prestiti gestiti da CDP per conto del MEF
- commi 849-858 anticipazione di liquidità per pagamenti debiti pregressi;
- commi 857-865 sanzioni per ritardi persistenti nei pagamenti;
- comma 908 amministrazioni pubbliche: facoltà di affidamento diretto del servizio di tesoreria a poste italiane;
- commi 156-161 erogazioni liberali per interventi su edifici e terreni pubblici;
- comma 640 fondo sport e periferie;
- comma 901 spese per lavori urgenti degli enti locali;
- comma 985 proroga l'esenzione dell'applicazione dell'IMU sugli immobili inagibili a seguito del sisma 2012;
- comma 987 proroga per i cittadini la sospensione delle rate mutui immobili colpiti dal sisma 2012;
- commi 1006-1009 prorogano la sospensione del pagamento delle rate di mutui per gli enti colpiti dal sisma 2012;
- comma 124 avalimento;
- comma 360 procedure semplificate per reclutamento personale;
- commi 361-367 graduatorie;
- comma 446 assunzioni LSU;
- comma 724 esclusione delle società controllate da società quotate in borsa dell'obbligo dei piani di razionalizzazione;
- comma 953 impianti alimentati da rinnovabili;
- comma 811 carta identità elettronica;
- comma 769 minori non accompagnati.

1.1.2.1.4 Le principali disposizioni nazionali incidenti sugli Enti locali

A) La Fiscalità nazionale e tributi locali

Sul piano fiscale, la Legge 30 dicembre 2018, n. 145, articolo 1, comma 2, (Legge di bilancio 2019) ha bloccato gli aumenti delle aliquote IVA per l'anno 2019. Sono stati inoltre rimodulati gli aumenti dell'aliquota ordinaria per gli anni successivi ed in particolare: incremento di 0,3 punti percentuali per l'anno 2020 e di 1,5 punti percentuali a partire dall'anno 2021 e per ciascuno degli anni successivi.

In ordine alle entrate degli enti territoriali, la Legge di bilancio 2019 non prevede il blocco delle aliquote e tariffe per i tributi locali; viene inoltre confermata, sempre per il medesimo anno 2019, la possibilità di mantenere la maggiorazione della TASI già disposta per il 2018 con delibera di consiglio comunale.

La Legge di bilancio 2019 ha fissato al 31 dicembre 2019 l'esenzione IMU per i fabbricati inagibili delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 già contemplata dall'art. 8, comma 3, del dl. n. 74/2012.

Il Comune di Carpi, per il 2019, ha confermato le aliquote tributarie e le tariffe dei servizi nelle misure previste per il 2018. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo 2.2.4 della sezione operativa.

B) Il Fondo di Solidarietà Comunale

Con la legge di bilancio per il 2017 (art. 1, commi 446-452, legge n. 232/2016), si è finalmente arrivati ad una disciplina a regime del Fondo di solidarietà comunale, che fissa:

- la dotazione annuale del Fondo di solidarietà comunale in 6.197,2 milioni di euro a decorrere dal 2017, fermo restando la quota parte dell'IMU di spettanza dei comuni che in esso confluisce annualmente, come quantificata dalla legge n. 208/2015 (2.768,8 milioni). La dotazione è stata peraltro lievemente incrementata dal D.L. n. 50/2017 (di 11 milioni di euro);
- i criteri di ripartizione del Fondo medesimo, definendo gli importi delle diverse componenti del Fondo da distribuire – tolta la quota ristorativa - sulla base di criteri di tipo compensativo rispetto all'allocazione storica delle risorse ovvero secondo logiche di tipo perequativo;
- i termini di emanazione del decreto di ripartizione del Fondo al 31 ottobre dell'anno (anticipandolo dunque rispetto al 30 novembre precedentemente previsto), ai fini di una più tempestiva quantificazione delle risorse da considerare nel bilancio di previsione degli enti.

Circa i criteri di ripartizione del Fondo di solidarietà, la legge n. 232/2016 (comma 449) distingue le modalità di riparto delle due diverse componenti del Fondo di solidarietà: quella tradizionale, destinata al riequilibrio delle risorse storiche, e quella ristorativa, confermata nella misura stabilita dalla legge di bilancio 2016.

La quota "ristorativa" - pari a 3.767,45 milioni di euro - viene ripartita tra i comuni interessati sulla base del gettito effettivo IMU e TASI relativo all'anno 2015, come derivante dall'applicazione del sistema di esenzione introdotto dalla legge di stabilità per il 2016. Si tratta della quota incrementale del Fondo assegnata, nell'importo sopra detto, a decorrere dal 2016 dalla legge n. 208/2015, a ristoro del minor gettito derivante ai comuni delle regioni a statuto ordinario e delle Regioni Siciliana e Sardegna dalle esenzioni IMU e TASI.

In aggiunta alla suddetta quota ristorativa va considerato l'accantonamento del Fondo (definito originariamente nell'importo massimo di 80 milioni, ora ridotto a 66 milioni dal D.L. n. 50/2017) destinato specificatamente ai comuni che necessitano di ulteriori compensazioni degli introiti derivanti dalla TASI sull'abitazione principale, nei casi in cui il riparto dell'importo incrementale di cui sopra non assicura il ristoro di un importo equivalente al gettito della TASI sull'abitazione principale stimato ad aliquota di base. Esso viene pertanto ripartito in modo da garantire a ciascuno dei comuni interessati l'equivalente del gettito della TASI sull'abitazione principale stimato ad aliquota di base.

La restante parte delle risorse del Fondo, che costituisce la c.d. componente "tradizionale", quella cioè destinata al riequilibrio delle risorse storiche, è stata quantificata dalla legge di bilancio 2017 in 1.885,6 milioni di euro per i comuni delle regioni a statuto ordinario e in 464,1 milioni per i comuni delle Regioni Siciliana e Sardegna.

Per il riparto di tale componente, la legge di bilancio 2017 ha confermato l'applicazione, per una sua quota parte, di criteri di tipo perequativo, basati sulla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard come approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard entro il 30 settembre dell'anno precedente.

La restante parte del Fondo continua, invece, ad essere ripartito sulla base del criterio della compensazione della spesa storica.

La legge di bilancio per il 2017 (comma 449, lettera c, legge n. 232/2016) ha confermato l'applicazione dei criteri di riparto di tipo perequativo per una quota percentuale via via sempre più ampia che, già fissata al 40% per l'anno 2017 e al 55% per l'anno 2018, è stata portata al 70% per l'anno 2019, all'85% per l'anno 2020 per arrivare al raggiungimento del 100% della perequazione nell'anno 2021, con una configurazione a regime dei meccanismi perequativi di riparto della componente tradizionale ("non ristorativa") del Fondo di solidarietà comunale.

Ai fini della determinazione della perequazione, è stato fissato a regime il c.d. target perequativo nella misura del 50% delle capacità fiscali comunali (in luogo del precedente 45,8% applicato nel 2015 e 2016), stabilizzando dunque il riferimento alla quota di risorse concretamente oggetto della perequazione comunale. Ciò fa sì che a partire dal 2021 la componente storica rimanga pari al 50 per cento, la quota legata alla perequazione dei fabbisogni sarà del 40% e il 10% sarà legata alla perequazione delle capacità fiscali in senso stretto.

Va, in ultima analisi, sottolineato che la struttura attuale del Fondo di solidarietà comunale è prevalentemente orizzontale, essendo alimentato esclusivamente dai comuni attraverso il gettito dell'imposta municipale propria, e non anche dalla fiscalità generale, come invece richiesto dalla legge n. 42 del 2009 in riferimento al fondo perequativo per le funzioni fondamentali. Tuttavia tale situazione dipende dal fatto che la componente verticale, finanziata dallo Stato, di fatto è stata annullata dai tagli delle risorse del Fondo, derivanti dalle misure di concorso alla finanza pubblica previste per i comuni sulla base dei principi del coordinamento della finanza pubblica, in relazione alle misure di contenimento della spesa introdotte dal Legislatore a partire dall'anno 2010 ad oggi (articolo 16 del D.L. n. 95 del 2012, articolo 47 del D.L. n. 66 del 2014 e articolo 1, comma 435, della legge n. 190 del 2014), cosa che comporta che i trasferimenti complessivi (al netto delle compensazioni dei tributi soppressi) risultino negativi, ossia il comparto dei comuni finisce con il trasferire risorse allo Stato.

Sull'applicazione del sistema di perequazione è intervenuta la legge di bilancio per il 2018 (legge n. 205/2017) che, in controtendenza, ha ridotto la percentuale delle risorse del Fondo di solidarietà da redistribuire negli anni 2018 e 2019 secondo logiche di tipo perequativo - dal 55 al 45 per cento per l'anno 2018 e dal 70 al 60 per cento per il 2019 - per consentire una applicazione più graduale e soprattutto più sostenibile, nei prossimi due anni, del processo di redistribuzione, che resta comunque destinato ad entrare a regime nell'anno 2021, come stabilito dalla lettera c) del comma 449 medesimo della legge di bilancio 2017.

Da ultimo, la legge di bilancio per il 2019 (art. 1, comma 921, legge n. 145/2018) ha, di fatto, determinato una sospensione dell'incremento della quota percentuale di risorse oggetto di perequazione per l'anno 2019, stabilendo che per tale anno la ripartizione del Fondo di solidarietà comunale sia confermata sulla base degli importi assegnati nel 2018, come indicati per ciascun ente negli allegati al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 marzo 2018. La sospensione dell'incremento della percentuale di risorse oggetto di perequazione, che nel 2019 era prevista crescere al 60% rispetto al 45% del 2018, è stata disposta in accoglimento di uno dei punti dell'Accordo Stato-Città del 29 novembre 2018, ai fini di una valutazione degli effetti del percorso perequativo avviato nel 2015.

C) Il rispetto dei vincoli di finanza pubblica (Pareggio di bilancio)

A partire dal 2019, in applicazione dei commi da 819 a 826, articolo 1, della Legge di Bilancio 2019, per gli enti locali il vincolo di finanza pubblica coincide con il rispetto degli equilibri ordinari disciplinati dal D. Lgs. 118/2011 e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno *"in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo"*, desunto *"dal prospetto della verifica degli equilibri allegato*

al rendiconto”, allegato 10 al D. Lgs. 118/2011. In sintesi non sono più necessarie verifiche sia in sede di previsione che di gestione circa il rispetto del saldo di finanza pubblica.

Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo Pluriennale Vincolato di entrata (compresa la quota derivante da indebitamento) sia l'avanzo di amministrazione effettivamente disponibile. Si tratta di un fattore determinante per una maggiore autonomia nella gestione finanziaria dell'ente, che potrà fare pieno affidamento non solo sul fondo pluriennale vincolato e sugli avanzi disponibili, ma anche sulle risorse acquisite con debito (nei soli limiti stabiliti all'art. 204 del TUEL) per le spese di investimento, che potranno pertanto contare su un più ampio ventaglio di risorse a supporto.

L'abolizione dei vincoli di finanza pubblica comporta, inoltre, rilevanti elementi di semplificazione amministrativa ed in particolare:

- cessa l'obbligo connesso all'invio dei monitoraggi e della certificazione al ministero;
- viene meno, già a partire dall'anno 2018, il sistema premiante/sanzionatorio previgente;
- sono aboliti i Patti nazionali e le intese regionali e non si procede quindi a nessuna restituzione o acquisizione di spazi finanziari scambiati negli anni precedenti;
- viene abbandonata la verifica dell'utilizzo degli spazi già acquisiti.

D) Le disposizioni in materia di personale

Si riportano le seguenti disposizioni vigenti con riferimento alla capacità assunzionale:

<p><u>Per gli anni 2014-2015</u> Art. 3 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 convertito in legge 114/2014 (come modificato dall'art 4, comma 3, della legge 125/2015 di conversione del decreto-legge 78/2015)</p>	<p>Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente a una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente.</p> <p>La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018.</p> <p>Fermi restando i vincoli generali sulla spesa di personale, gli enti indicati al comma 5, la cui incidenza delle spese di personale sulla spesa corrente è pari o inferiore al 25 per cento, possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, a decorrere dal 1° gennaio 2014, nel limite dell'80 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente e nel limite del 100 per cento a decorrere dall'anno 2015. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali della facoltà assunzionali riferite al triennio precedente.</p>
<p><u>Per gli anni 2016/2018</u> Art. 1, comma 228, della legge 208/2015</p>	<p>Le amministrazioni di cui all'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, e successive modificazioni, possono procedere, per gli anni 2016, 2017 e 2018, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non</p>

	<p>dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25 per cento di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente. Ferme restando le facoltà assunzionali previste dall'articolo 1, comma 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, per gli enti che nell'anno 2015 non erano sottoposti alla disciplina del patto di stabilità interno, qualora il rapporto dipendenti-popolazione dell'anno precedente sia inferiore al rapporto medio dipendenti-popolazione per classe demografica, come definito triennialmente con il decreto del Ministro dell'interno di cui all'articolo 263, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, la percentuale stabilita al periodo precedente è innalzata al 75 per cento nei comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti, per gli anni 2017 e 2018. Per i comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 3.000 abitanti che rilevano nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 24 per cento della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio, la predetta percentuale è innalzata al 100 per cento. Il comma 5-quater dell'articolo 3 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, è disapplicato con riferimento agli anni 2017 e 2018.</p>
--	---

Dal 2019 cessa di avere efficacia la disciplina contenuta nell'art. 1 comma 228 L. 208/2015 (Legge di bilancio 2016), di conseguenza per tutti i Comuni sarà possibile effettuare il turn-over al 100% del personale cessato.

Considerato che la Corte dei Conti, Sez. Autonomie, con deliberazione n. 25/SEZAUT/2017QMIG, ha enunciato i seguenti principi di diritto:

- a) la determinazione della capacità assunzionale costituisce il contenuto legale tipico della facoltà di procedere ad assunzioni, potenzialmente correlata alle cessazioni dal servizio, costitutiva di uno spazio finanziario di spesa nei limiti dei vincoli di finanza pubblica;
- b) la quantificazione effettiva della capacità assunzionale al momento della utilizzazione va determinata tenendo conto della capacità assunzionale di competenza, calcolata applicando la percentuale di turn over utilizzabile secondo la legge vigente nell'anno in cui si procede all'assunzione e sommando a questa gli eventuali resti assunzionali;
- c) i resti assunzionali sono rappresentati dalle capacità assunzionali maturate e quantificate secondo le norme vigenti razione temporis dell'epoca di cessazione dal servizio del personale ma non utilizzate entro il triennio successivo alla maturazione. Detta quantificazione rimane cristallizzata nei predetti termini;

Il D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75 dispone inoltre variazioni all'art. 6 del D.Lgs. 165/2001, stabilendo che, allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottino il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate. In sede di definizione del piano triennale, ciascuna amministrazione indicherà la

consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avverrà nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente. La dotazione organica discenderà pertanto dal piano triennale dei fabbisogni di personale.

E) Le disposizioni in materia di spesa corrente

Nonostante il contesto e le risorse disponibili decrescenti l'amministrazione continua a garantire tutte le funzioni fondamentali anche in relazione ai servizi trasferiti all'Unione delle Terre d'Argine. La correlazione delle spese con le missioni/programmi di bilancio e gli obiettivi dell'ente è indicata nelle tabelle al § 2.1.2 della sezione operativa.

F) Il reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Il contesto non individua speciali risorse disponibili; l'ente è attivo per reperire risorse straordinarie da utilizzare sia in parte corrente che in conto capitale da soggetti privati, Fondazioni (principalmente Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi), da amministrazioni centrali e locali. Si segnala inoltre che a partire dal 2012, a seguito del sisma, sono state reperite risorse straordinarie sia per fare fronte a situazioni emergenziali che per interventi di ricostruzione.

G) La razionalizzazione della spesa

L'art. 37 del nuovo "Codice dei contratti pubblici" conferma gli obblighi previsti dalle normative vigenti riguardanti l'utilizzo dei mercati elettronici: *"le stazioni appaltanti, fermi restando gli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione, anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa, possono procedere direttamente e autonomamente all'acquisizione di forniture e servizi di importo inferiore a 40.000 euro e di lavori di importo inferiore a 150.000 euro, nonché attraverso l'effettuazione di ordini a valere su strumenti di acquisto messi a disposizione dalle centrali di committenza"*.

La legge di stabilità 2017, all'articolo 1 comma 419, interviene sulle disposizioni in materia di acquisti di beni e servizi contenute nella Legge di stabilità per il 2016 (legge n. 208/2015):

- a. precisando, al comma 512, che le P.A. interessate provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip S.p.A. o dei soggetti aggregatori;
- b. inserendo il comma 514-bis, che estende il ricorso a Consip per i beni e servizi ICT la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica secondo quanto indicato nel Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione. Per tali beni, le amministrazioni statali, centrali e periferiche, ad esclusione degli istituti e delle scuole di ogni ordine e grado, delle istituzioni educative e delle istituzioni universitarie, nonché gli enti nazionali di previdenza ed assistenza sociale pubblici e le agenzie fiscali di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 ricorrono a Consip S.p.A., nell'ambito del Programma di razionalizzazione degli acquisti della pubblica amministrazione del Ministero dell'economia e delle Finanze. A tal fine Consip S.p.A., può anche supportare tali amministrazioni nell'individuazione di specifici interventi di semplificazione, innovazione e riduzione dei costi dei processi amministrativi.
- c. integrando il comma 515 in modo da escludere le acquisizioni di particolare rilevanza strategica dagli obiettivi di risparmi annuali di spesa del triennio 2016-2018 previsti dalla stessa legge di stabilità per il 2016.

Si evidenzia infine che il comma 130 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2019 ha elevato da 1.000 euro a **5.000 euro** la soglia oltre la quale vige l'obbligo per le Amministrazioni Pubbliche indicate al comma 450 dell'art. 1 della Legge 296/2006 di utilizzare il MEPA ovvero altri mercati elettronici, messi anche a disposizione dalla centrale regionale di riferimento.

H) La programmazione degli acquisti di beni e servizi

Secondo l'articolo 21, comma 1, del nuovo Codice degli appalti e delle concessioni, le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. Al comma 6 si stabilisce che il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro.

Con il Decreto attuativo n.14 del 16 gennaio 2018 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha adottato il regolamento per la redazione del programma. La decorrenza dell'obbligo è fissata per il biennio 2019-2020. Per gli acquisti superiori al milione di euro rimane l'onere di invio al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori.

Il Comune di Carpi con Deliberazione di Giunta n. 5 del 15/01/2019 ha provveduto ad individuare il referente per la redazione del programma biennale degli acquisti di forniture e servizi.

Il programma è stato approvato dal Consiglio Comunale con Delibera n° 25 il 28 febbraio 2019, giorno dell'approvazione del bilancio (l'art. 7 co. 6 del D.M. 14/2018 ne prevede l'approvazione entro 90 giorni dall'approvazione del bilancio).

I) La gestione del patrimonio

Il contesto non individua specifiche disposizioni.

La gestione del patrimonio dell'ente è improntata a garantire nel tempo la fruibilità del "bene comune", effettuando ciclicamente i necessari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Si segnala che l'Ente ha stanziato nel triennio 2.380.000,00 euro di proventi di oneri di urbanizzazione per interventi di manutenzione ordinaria.

Il Piano degli investimenti predilige interventi di manutenzione straordinaria sul patrimonio esistente, tenuto conto anche degli interventi di messa in sicurezza e ricostruzione effettuati e da effettuare a seguito del sisma 2012.

Con riferimento ai beni che possono essere utilizzati da soggetti terzi o a questi concessi in uso, l'ente cura che il patrimonio comunale garantisca la dovuta redditività.

L) I limiti all'indebitamento degli enti locali

Il limite all'indebitamento degli enti locali per l'assunzione di mutui e altre forme di finanziamento (art. 204 tuel) è confermato al 10%.

M) La partecipazione dei Comuni alle attività di contrasto all'evasione fiscale

Anche per il 2019 la quota devoluta ai Comuni del maggior gettito riscosso a seguito dell'attività di partecipazione dell'accertamento dei tributi erariali è pari al 100%. Dal 2020 la percentuale di compartecipazione ritorna alla percentuale a regime pari al 50%.

L'articolo 15-ter del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34. recante "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi" convertito nella legge 28 giugno 2019 n. 58 prevede uno strumento di deterrenza a supporto del contrasto all'evasione dei tributi locali. La norma consente infatti ai Comuni di subordinare il rilascio di autorizzazioni, concessioni e

licenze per negozi, esercizi pubblici ed altre attività produttive come pure il rinnovo e «la permanenza in esercizio», alla verifica della regolarità dei versamenti dei tributi locali.

N) L'utilizzo dei proventi da concessioni edilizie per le spese correnti dei Comuni

Secondo quanto previsto dalla legge di bilancio 2017 “a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche”.

1.1.2.1.5 Altre normative nazionali di interesse

A) Il Decreto legge n. 32 del 18 Aprile 2019 c.d. Sblocca Cantieri convertito con Legge n. 55 del 14 giugno 2019.

In Gazzetta ufficiale n. 140 del 17 giugno 2019 è stata pubblicata la legge n. 55 del 14 giugno 2019 di “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, recante disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici.”

B) Legge 28 Giugno 2019, n.58 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, recante misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi o “decreto crescita”)

Il decreto-legge n. 34 del 2019 convertito dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, reca misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi, attraverso interventi fiscali per la crescita, norme per il rilancio degli investimenti privati, disposizioni per la tutela del made in Italy e ulteriori interventi per la crescita.

In particolare, a titolo esemplificativo si riportano alcuni articoli di legge del Decreto 34/2019 di interesse per i comuni:

- Articolo 3-ter: termini per la presentazione delle dichiarazioni relative all'imposta municipale propria e al tributo per i servizi indivisibili;
- Articolo 3-quater: semplificazioni per gli immobili concessi in comodato d'uso;
- Articolo 7-bis: esenzione dalla TASI per gli immobili costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita;
- Articolo 12-bis: Luci votive;
- Articolo 15: estensione della definizione agevolata delle entrate regionali e degli enti locali;
- Articolo 15-bis: efficacia delle deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali;
- Articolo 15-ter: misure preventive per sostenere il contrasto dell'evasione dei tributi

- locali;
- Articolo 15-quater: modifica all'articolo 232 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di contabilità economico patrimoniale dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti;
- Articolo 16-ter: interpretazione autentica in materia di IMU sulle società agricole;
- Articolo 16-quater: stralcio dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010;
- Articolo 25: dismissioni immobiliari enti territoriali;
- Articolo 30: contributi ai comuni per interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile;
- Articolo 30-bis: norme in materia di edilizia scolastica;
- Articolo 33: assunzione di personale nelle regioni a statuto ordinario e nei comuni in base alla sostenibilità finanziaria;
- Articolo 38-bis: applicazione delle norme in materia di anticipazioni di liquidità agli enti territoriali per il pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni;

1.1.2.2 Il quadro macroeconomico regionale

1.1.2.2.1 Il quadro regionale generale

E' il **Bilancio di previsione 2019-2021** della **Regione Emilia-Romagna**, che per l'anno 2019 ammonta a **12,4 miliardi di euro**, di cui 8,4 stanziati dal Fondo sanitario nazionale per la sanità regionale. Una manovra che **riduce il carico fiscale di cittadini, famiglie e imprese**, con l'abolizione dei superticket sanitari e del ticket nazionale da 23 euro sulle prime visite per i nuclei con almeno due figli a carico, e l'introduzione della **fiscalità di vantaggio per esercizi commerciali e aziende nelle aree montane**, che beneficeranno del taglio dal 33 al 50% dell'Irap, mentre per le nuove l'imposta sarà azzerata per tre anni. Operazioni coperte interamente con fondi regionali (**33 milioni** di euro l'anno la prima, **36** per il prossimo triennio la seconda) e che arrivano dopo quattro anni consecutivi senza toccare le tasse regionali.

Una manovra che **rafforza lo stato sociale**, puntando sul servizio sanitario regionale pubblico e universalistico (altre **1.000 nuove stabilizzazioni e assunzioni a tempo indeterminato** di medici, infermieri, tecnici e operatori nel 2019, dopo le oltre **8mila** degli ultimi tre anni), **dando una mano concreta a chi è in difficoltà economica** (stanziati oltre **100 milioni** di euro per il Reddito di solidarietà fino al 2021).

Una manovra che rilancia una **politica anticiclica di stimolo all'economia** attraverso il sostegno a internazionalizzazione, ricerca e sviluppo, attrattività degli investimenti in Emilia-Romagna, voce, quest'ultima, cui destina **altri 31 milioni**. Che continua a fare perno su **politiche condivise con tutte le parti sociali** per crescita e nuova occupazione, ma più stabile, puntando a maggiori diritti, paghe eque e meno precariato. Con un **piano straordinario per i giovani** da **260 milioni** di euro. Che destina più fondi all'**edilizia scolastica** e all'**impiantistica sportiva (8,1 milioni** che si aggiungono ai 35 già stanziati). Alla valorizzazione dei territori, in un'Emilia-Romagna che richiama sempre più turisti e visitatori, alla prevenzione del dissesto idrogeologico e al trasporto pubblico locale. La **mobilità sostenibile** è infatti un capitolo importante: confermati i **6 milioni** di euro l'anno per permettere ai pendolari abbonati ai treni regionali di **viaggiare gratis in autobus** nelle 13 città con più di 50mila abitanti, lo stanziamento dei **5 milioni** di euro annunciati per gli incentivi alla **rottamazione delle auto dei privati fino al diesel Euro4**, che si aggiungono ai circa **4** per gli ecobonus per la sostituzione di quelli commerciali, e **3 milioni** per il contributo regionale pari al

costo del **bollo** per chi acquista un'auto ibrida. Oltre a **10 milioni** di euro (più 23 cofinanziati dagli enti locali) per la realizzazione di **135 chilometri di nuovi percorsi ciclopedonali** e **1.000 posti bici** in depositi alle stazioni ferroviarie.

Una manovra che guarda all'**agricoltura**, sostenendo la qualità delle nostre eccellenze. Alla viabilità, con **131 milioni** dai Fondi per lo sviluppo e la coesione (Fsc) di interventi sulle **strade**, più **10 milioni** di fondi regionali per la **manutenzione stradale**, di cui **7** per quelle comunali in Appennino, con la **montagna** al centro visti anche gli sgravi fiscali per le imprese. E il **turismo** con in particolare **45 milioni** per due interventi straordinari: opere di riqualificazione sia dei **fronte spiaggia** nelle località della costa (20 milioni) che **delle strutture ricettive** e turistico-ricreative (25 milioni).

Con legge regionale n. 20/2000 - Disciplina generale sulla tutela e l'uso del suolo - la Regione Emilia Romagna definiva gli strumenti della pianificazione urbanistica, identificando:

- nel Piano strutturale Comunale (PSC) lo strumento di pianificazione urbanistica generale con il quale ogni comune delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo e per tutelare l'integrità fisica ambientale e l'identità culturale dello stesso;
- nel Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) lo strumento che contiene le norme attinenti alle attività di costruzione, di trasformazione fisica e funzionale e di conservazione delle opere edilizie, ivi comprese le norme igieniche di interesse edilizio, nonché la disciplina degli elementi architettonici ed urbanistici, degli spazi verdi e degli altri elementi che caratterizzano l'ambiente urbano;
- nel Piano Operativo Comunale (POC) lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni.
- nei piani Urbanistici Attuativi (PUA) gli strumenti di dettaglio per dare attuazione agli interventi di nuova urbanizzazione e di riqualificazione, disposti dal POC qualora esso stesso non ne assuma i contenuti.

Con legge regionale n.24 del 21 dicembre 2017 - Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio, in vigore dal 1 gennaio 2018, la Regione Emilia Romagna ha ridefinito la disciplina regionale in materia di governo del territorio, articolando la nuova pianificazione comunale in:

- un unico Piano Urbanistico Generale (PUG), volto a stabilire la disciplina di competenza comunale sull'uso e la trasformazione del territorio, con particolare riguardo ai processi di riuso e di rigenerazione urbana;
- accordi operativi e piani attuativi di iniziativa pubblica, con i quali, in conformità al PUG, l'Amministrazione comunale attribuisce i diritti edificatori, stabilisce la disciplina di dettaglio delle trasformazioni e definisce il contributo delle stesse alla realizzazione degli obiettivi stabiliti dalla strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale.

La stessa norma, al fine di assicurare la celere ed uniforme applicazione su tutto il territorio delle disposizioni in essa disciplinate, assegna ai comuni un termine perentorio di tre anni, dalla sua entrata in vigore (periodo transitorio), per avviare il processo di adeguamento della pianificazione urbanistica vigente che dovrà concludersi entro i successivi due anni.

Nel corso del periodo transitorio i Comuni hanno la possibilità di dare attuazione alla pianificazione urbanistica vigente nonché di apportare ad essa quelle variazioni che risultano indispensabili per la sua pronta esecuzione, applicando la normativa previgente; è fatta eccezione per le varianti che introducano nel medesimo PSC l'introduzione di nuovi ambiti residenziali, non previsti dal piano vigente alla data di entrata in vigore della legge.

Al fine di dare immediata attuazione alle previsioni contenute nei PSC, la L.R. 24/2017 e s.m.i. consente ai Comuni di individuare una parte delle previsioni del piano vigente da attuare con percorsi procedurali più celeri, cioè attraverso la stipula di accordi operativi ovvero il rilascio di permessi di costruire convenzionati, in quanto prioritari rispetto alle esigenze della comunità locale.

La selezione delle previsioni del PSC da attuare mediante i suddetti percorsi procedurali, deve avvenire mediante una delibera di indirizzo del Consiglio Comunale volta a stabilire, in conformità ai principi di imparzialità e trasparenza, i criteri di priorità, i requisiti e i limiti in base ai quali valutare la rispondenza all'interesse pubblico delle proposte di accordo operativo avanzate dai soggetti interessati.

Per assicurare l'imparzialità e la trasparenza delle scelte operate dalla delibera di indirizzo, il comma 3 dell'art. 4 della L.R. 24/2017 e s.m.i. prescrive ai comuni che intendano avvalersi di tale disciplina speciale, di pubblicare preventivamente un avviso pubblico per acquisire le manifestazioni dei privati.

Con circolare PG/208/0179478 del 14/03/2018 della Regione Emilia Romagna è stato specificato che:

- l'avviso deve indicare i termini (non superiori a 90 giorni) entro i quali le manifestazioni di interesse dei privati devono essere presentate e specificare, secondo criteri di semplificazione ed essenzialità, gli elaborati richiesti;
- la Giunta, in considerazione dei contenuti del PSC e dei propri indirizzi politici nel campo di governo del territorio, deve definire i criteri di priorità, i requisiti e i limiti in base ai quali saranno valutate le manifestazioni di interesse avanzate dai privati e che dovranno essere recepite dal Consiglio Comunale nell'atto di indirizzo;
- l'Amministrazione procedente dovrà definire ed approvare la delibera di indirizzo entro i 90 giorni successivi alla scadenza del termine di presentazione delle manifestazioni di interesse dei privati, esprimendosi sulle stesse e tenendo conto anche degli atti o fatti dai quali possa derivare una posizione giuridica differenziata e qualificata di soggetti privati, di cui l'art. 4, c.2 fornisce una puntuale elencazione.

A seguito dell'approvazione della predetta L.R. che prevede l'introduzione del Piano Urbanistico Generale (PUG) come nuovo strumento di pianificazione comunale, i comuni dell'Unione hanno manifestato l'intendimento di intraprendere insieme la redazione di un Piano Urbanistico Generale (PUG) intercomunale, secondo quanto previsto dall'art. 30, co. 5 della suddetta legge.

Ai sensi dell'art. 77 co. 2 della LR n. 24/2017, la Regione Emilia Romagna, la Provincia di Modena e l'Unione Terre d'Argine hanno attivato un percorso sperimentale di collaborazione funzionale all'adeguamento, da parte dell'Unione, della pianificazione vigente alle disposizioni della LUR in corso di perfezionamento e che prevede la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa per l'approvazione di un Piano Urbanistico Generale intercomunale, da predisporre mediante la procedura prevista dall'art. 3, commi 2 e 3 e dall'art. 30, commi 5 e 6 della medesima legge n.24/2017.

L'art. 55 della LR n. 24/2017 prevede che i Comuni debbano costituire, in forma singola o associata, un'apposita struttura denominata "Ufficio di Piano" (di seguito anche "UP") per l'esercizio delle funzioni di pianificazione urbanistica, tra cui "la predisposizione del PUG, degli accordi operativi e dei piani attuativi di iniziativa pubblica e il supporto alle attività di negoziazione con i privati e di coordinamento con le altre amministrazioni che esercitano funzioni di governo del territorio, fatte salve le attività riservate dalla legge o dallo statuto ad altri organismi tecnici ovvero agli organi politici".

In base allo stesso articolo, l'UP deve essere costituito entro tre anni dall'entrata in vigore della legge stessa, decorso il quale termine i Comuni inadempienti sono soggetti agli stessi limiti all'esercizio delle funzioni urbanistiche previsti dall'art. 4, comma 7, della LR n.24/2017 per il mancato avvio del procedimento di predisposizione del nuovo piano urbanistico generale.

Con delibera di Giunta Regionale n. 1255 del 30/07/2018, avente a oggetto "Definizione degli standard minimi degli uffici di piano, in attuazione dell'articolo 55 della legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24", la Regione ha definito i requisiti prestazionali che devono essere rispettati dagli enti territoriali nella costituzione degli UP, al fine di garantire il possesso delle adeguate competenze professionali necessarie per lo svolgimento delle funzioni di governo del territorio;

Le suddette competenze comprendono obbligatoriamente quelle in campo pianificatorio, paesaggistico, ambientale, giuridico ed economico-finanziario e i requisiti desumibili dalle disposizioni regionali richiamate sono:

- l'obbligatorietà dell'UP;
- l'organicità delle funzioni dell'UP;
- l'autonomia organizzativa dell'UP;
- la completezza delle competenze professionali richieste;
- la necessità di nominare il Garante della comunicazione e della partecipazione;
- l'incompatibilità con incarichi di privati;
- la stabilità e conoscibilità della composizione dell'UP;

Ai sensi della DGR n. 1255 del 30 luglio 2018, i Comuni che intendono predisporre un PUG intercomunale sono tenuti a costituire un unico Ufficio di Piano.

Alla luce delle suddette disposizioni i Comuni dell'Unione delle Terre d'Argine, pur mantenendo in capo a sé la titolarità delle funzioni di governo del territorio a livello comunale, hanno inteso istituire, in associazione, l'Ufficio di Piano in Unione, approvando nell'ultimo trimestre del 2018 apposita convenzione per la costituzione di un ufficio di piano intercomunale per la predisposizione e l'approvazione di un piano urbanistico generale (PUG) intercomunale.

1.1.2.2.2 Il Documento di Economia e Finanza Regionale e la relativa Nota di aggiornamento

Il Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR - è il principale strumento di programmazione economico-finanziaria della Regione. Contiene le linee programmatiche dell'azione di governo regionale, orienta le successive deliberazioni della Giunta Regionale e dell'Assemblea Legislativa e costituisce il presupposto del controllo strategico.

La normativa vigente prevede che le Amministrazioni Pubbliche – in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea- concorrano al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, condividendone le conseguenti responsabilità.

Il concorso al perseguimento di tali obiettivi si realizza secondo i principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza tra i diversi livelli di governo.

A tal fine, il decreto legislativo n. 118/2011 ha reso obbligatoria - a partire dal 2015 per il periodo di programmazione 2016-2018 - la predisposizione del DEFR e della relativa Nota di aggiornamento. La normativa prevede che il Documento debba essere presentato dalla Giunta Regionale all'Assemblea Legislativa entro il 30 giugno di ogni anno, e che la Nota di aggiornamento debba essere presentata entro il 20 ottobre.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2020 è stato approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 1064 del 24 Giugno 2019 e proposto all'Assemblea legislativa Regionale per l'approvazione a norma di legge.

Si riportano sotto alcuni testi e tabelle estratte dal DEFR 2020 della Regione pubblicato al link <http://finanze.regione.emilia-romagna.it/defr/approfondimenti/defr-2020>

Scenario regionale

Anche nel 2018, l'economia emiliano-romagnola ha continuato a crescere a tassi più elevati rispetto all'economia nazionale. In attesa dei dati definitivi, le ultime stime per il 2018 danno una crescita del PIL a livello regionale pari all'1,4%. Questo farebbe della nostra regione la prima in Italia per crescita insieme alla Lombardia. Come abbiamo visto sopra, il tasso di crescita dell'economia nazionale è stato pari nel 2018 allo 0,9%. Il differenziale di crescita, positivo, sarebbe quindi di ben 50 punti base. È dal 2011 che il tasso di variazione del PIL regionale risulta ogni anno superiore a quello nazionale, ma la differenza raramente è stata così elevata. Per il 2019, Prometeia prevede che l'economia dell'Emilia-Romagna cresca ad un tasso dello 0,3%, fortemente rallentato rispetto al 2018 ma comunque positivo e sempre superiore alla previsione nazionale, forse ottimistica, contenuta nel DEF dello scorso aprile (+ 0,2%). Per il 2020 il tasso di crescita previsto è dell'1%. Quindi secondo Prometeia l'Emilia-Romagna dovrebbe continuare a confermarsi nelle posizioni di testa nella graduatoria delle regioni italiane per crescita del PIL.

Tab. 10

Congiuntura e previsioni Regione Emilia-Romagna				
	2018	2019	2020	2021
Conto economico*				
PIL	1,4	0,3	1,0	1,1
Consumi delle famiglie	1,0	0,8	1,1	1,1
Esportazioni	4,0	2,9	2,5	3,0
Mercato del lavoro**				
Tasso di disoccupazione	5,9	5,9	6,0	5,6

Fonte: Prometeia (aprile 2019)

* Valori concatenati, variazioni %

** Valori %

Nel 2018, il reddito disponibile delle famiglie è stimato in crescita del 2% in termini reali rispetto al 2017. Ciò continua a tradursi in una dinamica positiva dei consumi (+1%), sebbene in misura più contenuta rispetto all'anno precedente. In particolare è aumentata la spesa delle famiglie per l'acquisto di beni durevoli. Tra questi spiccano i mobili (la cui domanda è stata sostenuta dalla proroga del bonus fiscale e dall'espansione del mercato immobiliare residenziale) e gli elettrodomestici. La spesa per autovetture nuove risulta in calo, riflettendo il calo delle immatricolazioni. Nel 2018 il settore delle costruzioni non è ancora tornato ai livelli pre-crisi, anche se le stime di Prometeia indicano un +2,4% e quelle di Unioncamere Emilia-Romagna un +1,7%. Si evidenzia in particolare la ripresa del mercato immobiliare residenziale. Le compravendite di abitazioni sono cresciute dell'11,3% e, dopo 6 anni di calo, si è assistito a un lieve incremento dei prezzi. L'export è tradizionalmente un punto di forza dell'economia dell'Emilia-Romagna. Nel 2018 la dinamica delle esportazioni, nonostante abbia risentito del rallentamento della domanda mondiale, ha comunque registrato un aumento notevole, pari al 5,7% contro il 3,1% registrato a livello nazionale. Questo significa che le esportazioni della nostra regione sono cresciute ad un ritmo quasi doppio rispetto alla media nazionale. Il valore delle vendite estere ha così sfiorato i 63,5 miliardi di euro, corrispondenti al 13,7% dell'export del Paese. Poiché in termini di

popolazione l'EmiliaRomagna rappresenta il 7,3% del totale nazionale, le esportazioni pro-capite regionali sono quasi il doppio rispetto al dato nazionale. Venendo alla composizione merceologica dell'export, il macrosettore dei macchinari, apparecchiature e mezzi di trasporto si conferma ancora una volta come quello più propenso ad esportare: da solo, questo settore conta per circa il 40% delle esportazioni regionali. Seguono l'industria tessile e della moda, con quasi il 13% del totale, e il comparto alimentare, che mantiene una quota di quasi il 9%. In calo invece il settore della lavorazione di minerali non metalliferi, (che include l'industria della ceramica): il segno rosso (-3,1%) è comunque il primo dopo nove anni di crescita ininterrotta. Per rapidità di crescita spiccano l'industria del legno e l'aggregato delle altre industrie manifatturiere.

Tab. 11

Esportazioni emiliano-romagnole: principali settori. Anno 2018			
	Valore (1)	Variazione % (2)	Quota (3)
Agricoltura silvicoltura pesca	979	0,5	1,5
Alimentari e bevande	5.518	4,2	8,7
Tessile abbigliamento cuoio calzature	7.037	6,4	11,1
Industrie legno e mobile	841	8,5	1,3
Chimica, petrol., farma., gomma e materie plastiche	6.279	5,6	9,9
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	4.378	-3,1	6,9
Prodotti della metallurgia e in metallo, non mac. att.	4.916	7,5	7,8
Appar. elettrici elettronici ottici medicali di misura	5.086	7,0	8,0
Macchinari e apparecchiature nca	18.562	4,7	29,3
Mezzi di trasporto	7.248	7,0	11,4
Altra manifattura	1.791	8,6	2,8
Totale esportazioni	63.427	5,7	100,0

Fonte: elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat, Esportazioni delle regioni italiane

(1) Valore corrente in milioni di euro.

(2) Variazione sull'anno precedente.

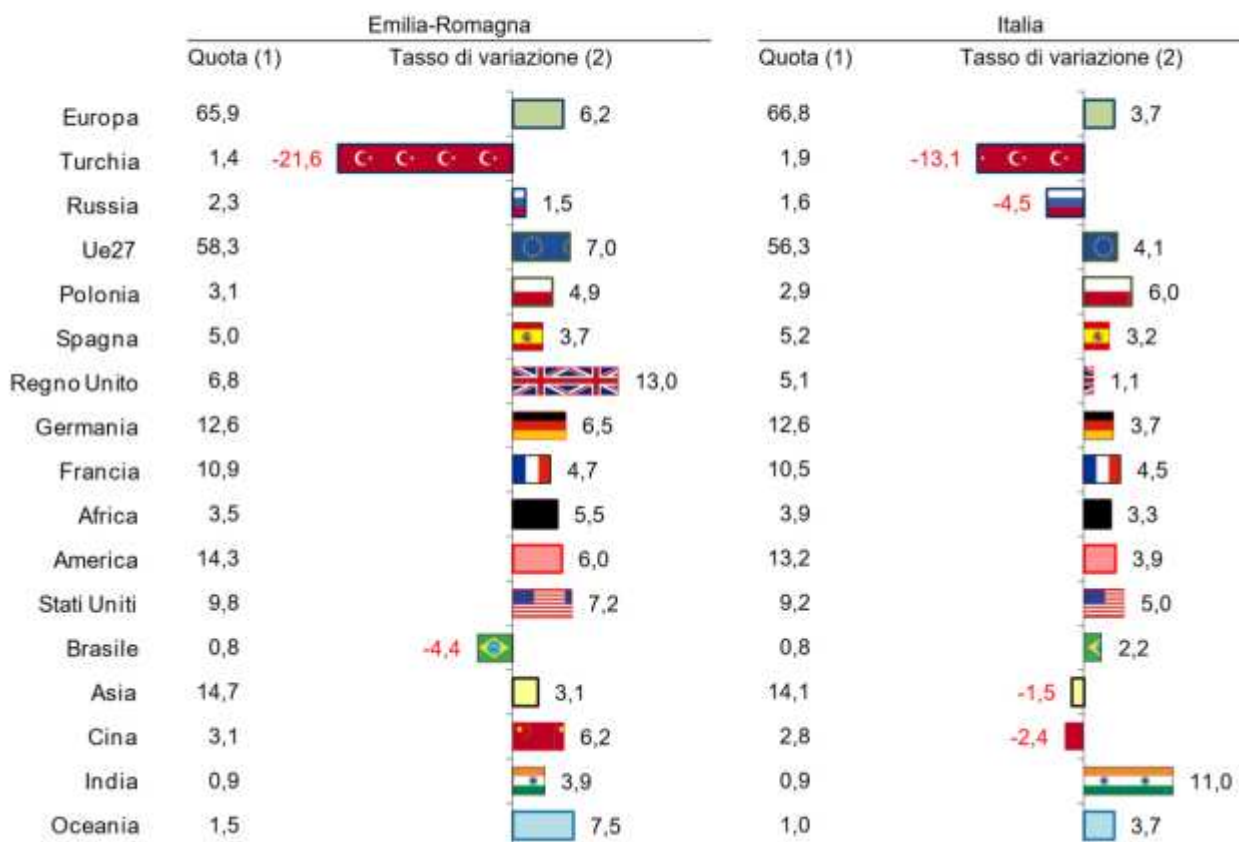
(3) Percentuale sul totale delle esportazioni. (4) Indice annuale (base: 2008 = 100) a valori correnti

Per quanto riguarda i mercati di sbocco, sono cresciute le esportazioni verso la maggior parte dei principali mercati, in particolare verso il Regno Unito. Si registra invece un netto calo verso la Turchia, (-21,6%), a causa della crisi valutaria che ha attraversato il paese, e il Brasile (-4-4%).

La figura che segue mostra i principali mercati di sbocco, mettendo a confronto RER e Italia.

Tab. 12

Esportazioni emiliano-romagnole e italiane: selezione dei principali paesi ed aree di destinazione, Anno 2018



Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat, Esportazioni delle regioni italiane

Per quanto riguarda l'evoluzione del mercato del lavoro, nel corso del 2018 l'occupazione è aumentata (+1%) e, a differenza dell'anno precedente, ad un tasso doppio rispetto a quello medio nazionale. Alla crescita hanno contribuito i lavoratori dipendenti, a fronte di un calo della componente autonoma; la dinamica occupazionale si è confermata più vivace per i lavoratori più istruiti. Nel complesso, il tasso di occupazione (con riferimento alla popolazione 20-64 anni) ha sfiorato il 75% (per la precisione, 74,4%), di quasi 11 punti superiore alla media nazionale. Il tasso di disoccupazione è calato rispetto al 2017 e si è attestato sul 5,9%, un valore in corrispondenza del quale solitamente comincia a registrarsi, in taluni settori, una difficoltà delle imprese a reperire manodopera. Anche in questo caso, il valore del dato è sensibilmente migliore della media nazionale (superiore di ben 5 punti percentuali). Per l'anno in corso il tasso di disoccupazione dovrebbe rimanere stabile.

Tab. 13

Indicatori strutturali Regione Emilia-Romagna anno 2018		
	Valori %	N. indice Italia=100
Tasso di occupazione*	74,4	
Tasso di disoccupazione	5,9	55,1
Tasso di attività	48,2	111,4
	Valori assoluti (milioni di euro correnti)	Quote % su Italia
PIL	160.804	9,2
Consumi delle famiglie	95.566	8,9
Investimenti fissi lordi	29.499	9,3
Importazioni	36.375	9,0
Esportazioni	63.427	13,8
Reddito disponibile	105.164	9,0
	Valori assoluti (migliaia di euro correnti per abitante)	N. indice Italia=100
PIL per abitante	36,1	124,3
Reddito disponibile per abitante	23,6	121,8

Fonte: Prometeia (aprile 2019)

* Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Eurostat

Le dinamiche macroeconomiche recenti, e quelle previste per l'anno in corso e quelli successivi, confermano e rafforzano la posizione preminente dell'economia emiliano-romagnola nel quadro nazionale. La Tabella 13 illustra una serie di indicatori economici strutturali che permettono un confronto tra l'economia regionale e quella nazionale. Il PIL pro-capite in Emilia-Romagna è superiore alla media nazionale del 25%. Questa differenza è dovuta per circa due terzi al più elevato tasso di occupazione, mentre il restante terzo rappresenta un differenziale di produttività. Il differenziale del reddito disponibile è inferiore a quello del reddito prodotto per via della redistribuzione creata dal cuneo fiscale. L'Emilia-Romagna si conferma in posizione preminente anche per quanto riguarda la Strategia Europa 2020. La tabella 14 riporta, per ciascuno degli otto indicatori elencati, i target individuati per l'Europa nel suo complesso, per l'Italia, e il posizionamento attuale dell'Emilia-Romagna rispetto all'Italia e agli Stati membri dell'Unione Europea. La Regione presenta indicatori migliori, rispetto ai target nazionali fissati, per il tasso di occupazione (relativo alla popolazione nella fascia d'età 20-64 anni), l'abbandono scolastico, la spesa in Ricerca e Sviluppo e l'Istruzione terziaria. Presenta inoltre una situazione molto favorevole per quanto riguarda la percentuale di persone a rischio povertà ed esclusione sociale. Non sono invece disponibili dati a livello regionale sugli obiettivi di risparmio ed efficienza energetica e di riduzione delle emissioni inquinanti.

Tab. 14

Indicatori strategia Europa 2020 Regione Emilia-Romagna				
Indicatori	Target UE	Target Italia	Livello attuale	
Tasso di occupazione 20-64	75%	67-69%	Emilia-Romagna (2018)	74,4%
			Italia (2018)	63,0%
			Europa 28 (2018)	73,2%
Spesa in R&S in % del Pil	3%	1,53%	Emilia-Romagna (2016)	1,96%
			Italia (2017 [^])	1,35%
			Europa 28 (2017 [^])	2,06%
Emissioni di gas serra (var. % emissioni rispetto al 1990)	-20% rispetto ai livelli 1990	-13% rispetto ai livelli 1990	Emilia-Romagna	n.d.
			Italia (2016)	-16,2%
			Europa 28 (2016)	-22,4%
% energie rinnovabili su consumi finali energia	20%	17%	Emilia-Romagna	n.d.
			Italia (2017)	18,3%
			Europa 28 (2017)	17,5%
Efficienza energetica (var. % consumo di energia primaria rispetto al 2005)	-13% rispetto ai livelli 2005		Emilia-Romagna	n.d.
			Italia (2017)	-17,6%
			Europa 28 (2017)	-9,2%
Abbandono scolastico (% popolazione 18-24 anni con al più la licenza media)	10%	15-16%	Emilia-Romagna (2018)	11,0%
			Italia (2018)	14,5%
			Europa 28 (2018)	10,6%
Istruzione terziaria (% popolazione 30-34 anni con istruzione terziaria)	40%	26-27%	Emilia-Romagna (2018)	34,4%
			Italia (2018)	27,8%
			Europa 28 (2018)	40,7%
Popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale (% pop. in famiglie a rischio di povertà o esclusione sociale*)	-20 milioni di persone	-2,2 milioni di persone	Emilia-Romagna (2017)	17,2%
			Italia (2017)	28,9%
			Europa 28 (2017)	22,4%

[^] dato provvisorio o stimato

* Per consentire i confronti fra paesi o regioni, si utilizza come indicatore la quota di popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale sul totale della popolazione

Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Eurostat

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

La Regione con delibera n.814 del 1° giugno 2018 ha inteso:

- avviare un percorso regionale di governance interna dando mandato ad un apposito Gruppo di lavoro tecnico regionale interdirezionale per l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, di coordinare le diverse policy di settore che recepiscono gli SDGs (UN Sustainable Development Goals) di cui alla stessa Agenda 2030, in modo multidisciplinare e trasversale - stabilire che il Gruppo di lavoro tecnico per l'Agenda 2030 abbia il compito di predisporre un piano di attività per il biennio 2018/2019 che preveda:

a) la costruzione di una base line review, volta a definire il posizionamento della Regione Emilia-Romagna rispetto agli SDGs e target indicati dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;

- b) l'analisi degli indicatori individuati dall'Istat per il monitoraggio dell'Agenda 2030, riclassificati in base alle competenze regionali e alla effettiva capacità delle policy di incidere in misura diretta o indiretta rispetto al raggiungimento dei target assegnati per i diversi obiettivi;
- c) l'individuazione di possibili accordi per l'ampliamento delle collaborazioni e partnership con i soggetti più impegnati sull'Agenda 2030 (Associazioni, sistema della formazione e della ricerca, enti locali, ecc.);
- d) l'individuazione delle aree di attività di maggiore rilevanza per perseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030;
- e) l'individuazione e la proposta delle modalità comunicative esterne più idonee per consentire un costante aggiornamento sul contributo delle politiche regionali all'attuazione dell'Agenda 2030 quali organizzazione di convegni, rapporti periodici, portale web, newsletter, ecc.);

- con determina n. 10246 del 29 giugno 2018 si è deciso di istituire, quindi, un apposito Gruppo di lavoro tecnico regionale interdirezionale per l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile coordinato dal Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta. A fine 2018 la Regione Emilia-Romagna ha ottenuto dal Ministero dell'Ambiente, per il tramite di un avviso pubblico, risorse economiche finalizzate ad avviare processi integrati a supporto della definizione di una strategia regionale in ambito Agenda 2030. I finanziamenti sono indirizzati a sostenere:

A. Costruzione della governance della Strategia regionale:

A1. Istituzione di una cabina di regia istituzionale (integrazione/concertazione interna)

A2. Coinvolgimento delle istituzioni locali di Categoria

B. Coinvolgimento della società civile:

B1. Istituzione di un Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

B2. Ulteriori eventuali azioni di coinvolgimento/informazione di istituzioni e società civile

C. Elaborazione del documento di Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile

C1. Posizionamento della Regione/Provincia Autonoma rispetto agli obiettivi della SNSvS (Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile) e ai 17 Goal dell'Agenda 2030

C2. Definizione del sistema degli obiettivi regionali e delle azioni prioritarie

C3. Definizione del sistema di indicatori e del piano di monitoraggio e revisione

C4. Raccordo degli obiettivi strategici regionali, con gli strumenti di attuazione e con il Documento di Economia e Finanza (DEF) regionale Il percorso di lavoro avviato quindi da giugno 2018 ha portato, dopo diversi incontri, alla selezione di alcuni indicatori utili alla misurazione della baseline di partenza per Regione Emilia-Romagna rispetto ai 17 Goal dell'Agenda 2030.

Il quadro finanziario pluriennale dell'Unione Europea e le risorse per le politiche di sviluppo

Con la Comunicazione COM (2018) 321 final la Commissione Europea ha pubblicato la propria proposta per il bilancio dell'Unione 2021-2027, che a prezzi correnti ammonta a 1.279 miliardi di euro di impegni, equivalenti all'1,114% del Reddito nazionale dell'Unione a 27. Si è così avviato formalmente il negoziato sul Quadro Finanziario Pluriennale post 2020 e in parallelo il negoziato sulla Politica di Coesione e sulla Politica Agricola Comune, che hanno visto la Regione impegnata a sostenere con forza non solo la continuità in termini di risorse degli investimenti dei Fondi Strutturali (Fondo Europeo di Sviluppo Rurale, Fondo Sociale Europeo e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale), ma soprattutto la conferma del ruolo di programmazione svolto dalle Autorità Regionali nell'ambito di queste due politiche. Saranno le nuove istituzioni dell'Unione ad approvare in via definitiva il bilancio 2021-27 ed i regolamenti, attesi non prima della primavera 2020.

Il Patto per il Lavoro

In funzione del rilancio dell'obiettivo di una piena e buona occupazione, l'Emilia-Romagna, con la firma del Patto si è dotata di una strategia per affrontare le nuove sfide che la modificazione strutturale delle economie e delle società comporta, candidandosi ad essere uno snodo cruciale di quella che viene identificata come la nuova rivoluzione industriale .

Quattro, in estrema sintesi, le principali azioni di politica economica:

1. Interventi per innalzare le competenze delle persone e accelerare la capacità di innovazione dei soggetti privati dello sviluppo
2. Interventi per favorire l'inclusione sociale di persone fragili e vulnerabili e dare risposte alle nuove forme di povertà generate dalla crisi economica
3. Interventi per rafforzare, modernizzare e qualificare la componente infrastrutturale, essenziale all'innovazione dell'ambiente in cui gli attori del sistema economico-produttivo operano
4. Un'azione collettiva, realizzata insieme a tutte le componenti della società regionale, mirata a rafforzare la leadership istituzionale a livello europeo e a riposizionare l'intera comunità regionale nel nuovo e complesso contesto mondiale.

Il Patto per il Lavoro rappresenta la volontà dell'intera società regionale di condividere un sentiero di sviluppo che possa generare una nuova coesione sociale. Sviluppo e coesione sono la base per dare stabilità alla nostra economia e promuovere opportunità di lavoro di qualità, tali da sostenere la visione di una regione ad alto valore aggiunto che ritiene di poter competere in Europa e nel mondo perché investe sulle persone, sulle loro competenze e sulla loro capacità d'iniziativa.

L'autonomia regionale e la Governance inter-istituzionale

Come noto, tra 2017 e 2018 la Regione ha avviato un importante percorso per il potenziamento dell'autogoverno del sistema territoriale attraverso l'attivazione dello strumento disciplinato dall'articolo 116, comma terzo, della Costituzione. Questa norma consente l'attribuzione alle regioni a statuto ordinario di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, con legge dello Stato approvata a maggioranza assoluta, sulla base di un'intesa con la Regione interessata. L'avvio dell'azione da parte della Regione Emilia-Romagna ha preso le sue mosse a partire dal 28 agosto 2017.

Regole di finanza pubblica per il rilancio degli investimenti.

Nella Nota di Aggiornamento al DEF 2018 deliberata lo scorso settembre, il Governo ha delineato una articolata strategia per stimolare gli investimenti pubblici e quindi la crescita economica²⁴. Sono state previste risorse aggiuntive pari complessivamente a oltre 0,2 punti percentuali di PIL nel 2019, per arrivare a oltre 0,3 punti di PIL nel 2021. La quota di investimenti pubblici in rapporto al PIL dovrebbe così passare dall'1,9 per il 2018 al 2,3% nel 2021. L'aumento delle risorse per gli investimenti pubblici riguarda sia l'Amministrazione centrale dello Stato che quelle periferiche. A livello centrale, la Legge di Bilancio per il 2019 (L 145/2018) ha previsto l'istituzione di un Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese, con una dotazione complessiva di 50,2 miliardi di euro per gli anni dal 2019 al 2033. Inoltre, è stata prevista l'istituzione di una struttura denominata InvestItalia, con funzioni di supporto in materia di investimenti, al fine di migliorare la capacità di spesa delle amministrazioni pubbliche. Per quanto riguarda invece gli enti territoriali, nel cui ambito rientrano le Regioni a Statuto Ordinario (RSO), è stato istituito un Fondo destinato al rilancio degli investimenti degli enti territoriali per lo sviluppo infrastrutturale del Paese. La dotazione complessiva del Fondo è riportata nella seguente Tabella:

Tab. 20

DOTAZIONE FONDO PER ENTI TERRITORIALI							
2019	3.000.000.000	2023	3.000.000.000	2027	3.450.000.000	2031	3.250.000.000
2020	3.400.000.000	2024	3.400.000.000	2028	3.250.000.000	2032	3.250.000.000
2021	2.000.000.000	2025	3.500.000.000	2029	3.250.000.000	2033	3.250.000.000
2022	2.600.000.000	2026	3.500.000.000	2030	3.250.000.000	2034	1.500.000.000

Fonte: Legge di Bilancio 2019

La Tabella riporta per completezza la distribuzione temporale delle risorse sull'intero arco considerato nella legge di bilancio, anche se i valori più lontani nel tempo sono ovviamente soggetti a modifiche per i possibili interventi dei governi futuri. I valori previsti per il 2019 e il 2020 hanno invece un significato più concreto ed immediato.

1.2. Analisi delle condizioni interne

1.2.1. Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

1.2.1.1 I servizi pubblici locali di interesse economico e le procedure di affidamento

1.2.1.1.1 La situazione normativa generale

La normativa sui servizi pubblici in questi ultimi anni ha subito una continua evoluzione:

- l'art.34 del DL 179/2012 commi 20-25 ha previsto che l'affidamento dei servizi a rilevanza economica sia basato su di una relazione dell'Ente affidante indicante le ragioni della forma di affidamento prescelta;
- l'art.3 bis del DL 138/2011 che ha riservato esclusivamente agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali omogenei per i servizi a rete, compreso settore dei rifiuti urbani, l'organizzazione del servizio e la scelta della forma di gestione;
- la Legge 190 “ Legge di stabilità 2015” che è intervenuta sulle gestioni dei servizi pubblici locali a rete, in particolare modificandone l'assetto organizzativo, cercando di improntare il funzionamento dei servizi pubblici a criteri di gestione industriale, promuovendo economie di scala e l'efficienza. Viene rafforzato il ruolo degli enti di governo d'ambito stabilendo che le deliberazioni di tali soggetti sono regolarmente assunte senza la necessità di ulteriori deliberazioni da parte degli enti locali che li compongono. Spetta agli enti di governo d'ambito l'affidamento del servizio e la predisposizione della relazione ex art.34 del DL 179/2012, in particolare;
- la relazione degli enti di governo d'ambito deve contenere un piano economico-finanziario con la specificazione, nell'ipotesi di affidamento in house, dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento da aggiornare ogni triennio;
- nel caso di affidamento in house, gli enti locali proprietari procedono, contestualmente all'affidamento, ad accantonare pro quota nel primo bilancio utile, e successivamente ogni triennio, una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio previsto per il triennio nonché a redigere il bilancio consolidato con il soggetto affidatario in house.

Allo stato attuale, per i servizi pubblici di interesse economico il quadro risultante è quello determinato dall'insieme delle direttive europee, nazionali e dalle norme settoriali in vigore per alcuni servizi pubblici quali ad esempio: il servizio di distribuzione di gas naturale, il servizio di distribuzione di energia elettrica, la gestione delle farmacie comunali.

1.2.1.1.2 Il Servizio di distribuzione del gas naturale

La distribuzione del gas naturale è un'attività regolata in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e, di conseguenza, le tariffe per il servizio di distribuzione e misura applicate ai clienti finali.

La normativa italiana (Decreto legislativo n. 164/00), emanata in attuazione delle direttive comunitarie in materia di gas naturale, ha definito la gara ad evidenza pubblica, anche in forma aggregata fra Enti locali, come unica forma di assegnazione del servizio di distribuzione gas.

Relativamente alle modalità del nuovo affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale, sono stati emanati provvedimenti ministeriali e legislativi che hanno previsto l'introduzione degli ambiti territoriali minimi, nonché la definizione dei criteri di gara e di valutazione dell'offerta.

Il Comune di Carpi rientra nell'ambito **Modena 1 Nord** che comprende oltre alla bassa modenese anche il Comune di Modena; la pubblicazione del bando di gara era prevista entro il **11 aprile 2018** in seguito alla proroga stabilita con il D.L. n. 210 del 30.12.2015 convertito con Legge 25/02/2016 n. 21;

In questo ambito, essendo presente il Comune capoluogo di provincia, **la Stazione Appaltante è il Comune di Modena (rif. art. 2 DM 226/2011).**

Con delibera del Consiglio Comunale n. 34 del 10.03.2016 è stato approvato lo schema di convenzione tra i Comuni appartenenti all'ambito per la disciplina delle attività della stazione appaltante e delle modalità di collaborazione tra gli enti partecipanti.

La convenzione ha previsto l'istituzione di un Comitato di Monitoraggio composto da tecnici designati dai Comuni dell'Ambito con il compito di coadiuvare la Stazione appaltante nella predisposizione dei principali documenti inerenti la gara.

Con delibera di Giunta Comunale n. 51 del 15/03/2016 è stata inoltre approvata una Intesa tra i Sindaci dei Comuni dell'Ambito avente l'obiettivo di:

- garantire il pieno coinvolgimento di tutti gli Enti interessati nell'assunzione delle decisioni strategiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti nella Convenzione stessa;
- riunirsi, di norma con cadenza trimestrale, in sede di Assemblea dei Sindaci dell'Ambito per vigilare sul rispetto dei tempi di raccolta e messa a disposizione da parte dei Comuni delle informazioni richieste dalla Stazione appaltante e/o dall'Advisor tecnico (art. 4 della Convenzione), nonché per aggiornare gli stessi Comuni sull'andamento delle attività;
- monitorare le eventuali modifiche di carattere normativo che dovessero intervenire;
- esprimersi in merito ai criteri generali per l'elaborazione del documento guida per gli interventi di estensione, manutenzione e potenziamento delle reti.

I comuni dell'ambito hanno deciso di aggiornare lo stato di consistenza al 31/12/2017, anziché al 31/12/2016, ed è stato effettuato un incontro in Regione al fine di chiarire lo stato della procedura.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 818 del 1° giugno 2018 è stata concessa la proroga al 11/10/2018 del termine per la pubblicazione del bando di gara.

A) Le attività di preparazione della gara

Sono in corso da parte della stazione appaltante, con il supporto degli Advisor tecnici e legali, e con la collaborazione dei Comuni d'ambito, le attività propedeutiche alla predisposizione degli atti di gara ed in particolare:

- acquisizione e verifica delle informazioni e della documentazione presso i comuni dell'ambito;
- determinazione del VIR e successive verifiche dell'AEEGSI sui valori di rimborso al gestore uscente;
- elaborazione dei documenti programmatici di sviluppo e del documento guida per gli interventi di estensione, manutenzione e potenziamento;
- elaborazione del bando e disciplinare di gara.

In particolare il Comune di Carpi ha già approvato con delibera di Giunta Comunale n. 33 del 13/02/2018 l'aggiornamento dell'inventario delle reti gas al 31/12/2017 e con delibera di Giunta Comunale n. 131 del 04/07/2018 gli elementi programmatici di sviluppo del territorio nel periodo di durata dell'affidamento e stato dell'impianto di distribuzione.

Lo stato di avanzamento della gara : ARERA - Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente - ha validati i VIR (valori industriali residui) delle reti distribuzione gas relative al distributore AIMAG - AS Reti. Successivamente, la stazione appaltante ha inviato ad ARERA la bozza di Bando di gara per le osservazioni dell'Autorità.

1.2.1.1.3 Il Servizio idrico integrato

Il servizio idrico integrato (S.I.I.) è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, e deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie (art. 141, comma 2, d.lgs. n. 152/2006, c.d. TUA).

Il gestore di tale servizio deve curare la gestione, nel proprio territorio di competenza, di:

- **acquedotto:** captazione, adduzione e distribuzione delle risorse idriche per utenze domestiche; utenze pubbliche (ospedali, caserme, scuole, stazioni ecc); utenze commerciali (negozi, alberghi, ristoranti, uffici ecc); utenze agricole; utenze industriali (quando queste non utilizzino impianti dedicati);
- **fognatura:** raccolta e convogliamento delle acque reflue nella pubblica fognatura;
- **depurazione:** trattamento mediante impianti di depurazione delle acque reflue scaricate nella pubblica fognatura.

Il concetto di S.I.I. fu introdotto a livello nazionale con la L. 36/94 (la cosiddetta Legge Galli) al fine di ridurre la frammentazione gestionale e per la prima volta regolamentato in Emilia Romagna con la L.R. 25 del 1999 ormai sostituita da successive normative.

Dall'approvazione della legge regionale n. 25 del 1999 e fino al 31 dicembre 2011 il sistema di regolazione e di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti in Emilia-Romagna si è basato principalmente sull'azione affidata a livello provinciale alle nove Agenzie d'Ambito Territoriale Ottimale, speciali forme di cooperazione tra Enti locali. Ogni Agenzia ha operato sulla base di una convenzione stipulata tra tutti i Comuni di ciascuna provincia e l'ente Provincia.

Con l'art.2, comma 186 bis, della legge n. 191 del 2009, le Autorità d'Ambito previste dal decreto legislativo n. 152 del 2006 sono state soppresse ed è stato affidato alle Regioni il compito di riattribuire con legge le funzioni da esse esercitate "nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza".

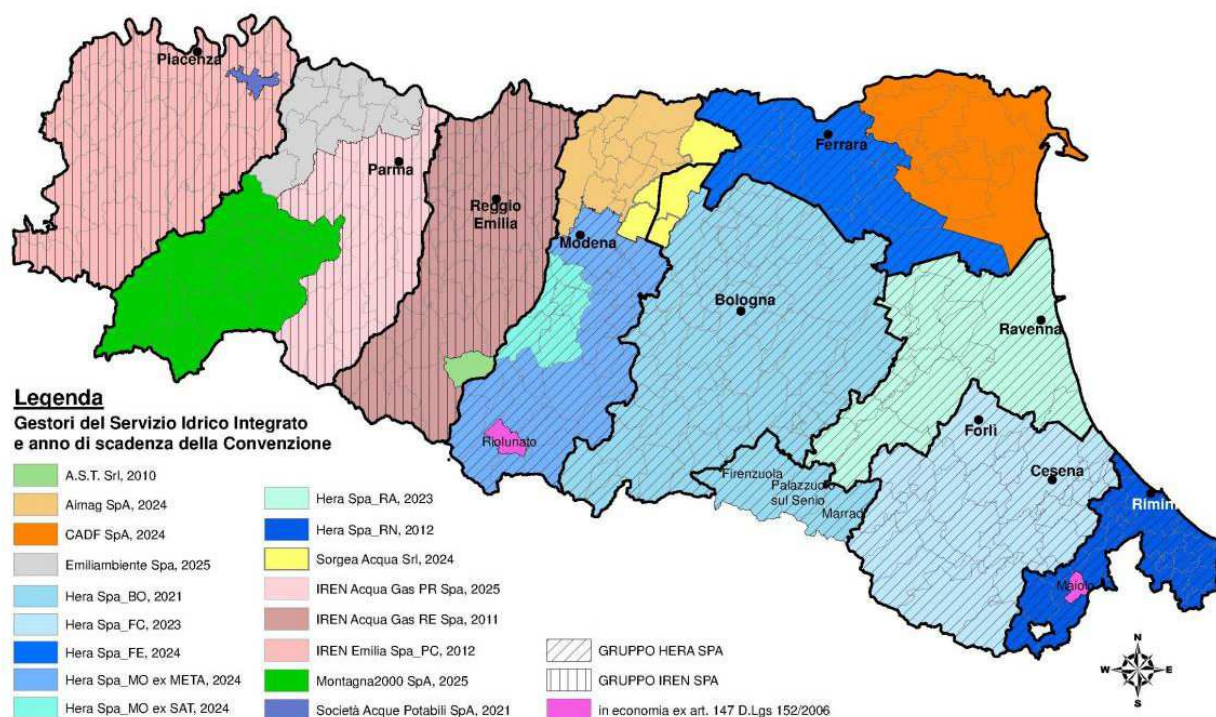
Con la L.R. 23/2011 la Regione Emilia-Romagna ha individuato un unico Ambito territoriale ottimale comprendente l'intero territorio regionale (ed eventualmente in casi particolari anche Comuni esterni limitrofi al confine regionale), riattribuendo le funzioni delle Agenzie provinciali ad un nuovo organismo pubblico dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica, l'**Agenzia Territoriale Emilia-Romagna Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR)**.

Il Servizio idrico integrato **relativo al Bacino della Bassa Pianura Modenese nel quale è presente il Comune di Carpi** è stato affidato ad **AIMAG SPA** dall'ATO di Modena (ora ATERSIR).

AIMAG ha esperito una gara ad evidenza pubblica per la scelta di un socio operativo correlato al settore. La concessione attualmente in essere ha scadenza il 19 dicembre 2024.

Di seguito si fornisce la mappa delle gestioni del servizio idrico esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze.

Tabella 11 - Mappa delle gestioni del servizio idrico esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze



1.2.1.1.4 Il Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati

La gestione dei rifiuti è attività di pubblico interesse e comprende ai sensi del D.lgs 152/2006 “la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario”. La “gestione integrata dei rifiuti” viene, invece, identificata nel “complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade [...], volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti”.

Le disposizioni in materia di ambiti territoriali e criteri di organizzazione di servizi pubblici locali a rete si intendono riferite salvo deroghe espresse anche al settore dei rifiuti urbani (vedasi art.6/bis Dl138/2011).

La LRER n. 23/2011 ha istituito l’Agenzia territoriale dell’Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, cui partecipano obbligatoriamente tutti gli Enti Locali della Regione per l’esercizio associato delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui al d.lgs. n. 152/2006, e ha dettato disposizioni per la regolazione dei medesimi servizi; l’Agenzia esercita le proprie funzioni per l’intero territorio regionale e dal 1° gennaio 2012 è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi delle sopresse forme di cooperazione di cui all’art. 30 della L.R. n. 10/2008 e, pertanto, anche nei rapporti derivanti dai contratti stipulati con i singoli gestori per l’erogazione dei servizi pubblici nei rispettivi bacini di affidamento.

A) Il Bacino Bassa Pianura modenese

Nel bacino Bassa Pianura Modenese di cui fa parte il Comune di Carpi, il Servizio gestione rifiuti è stato affidato ad **AIMAG SPA** dall’ATO di Modena (ora ATERSIR).

AIMAG ha esperito una gara ad evidenza pubblica per la scelta di un socio operativo correlato al settore. **La concessione è scaduta il 31 dicembre 2016.** (sub ambito A “Bassa pianura”,

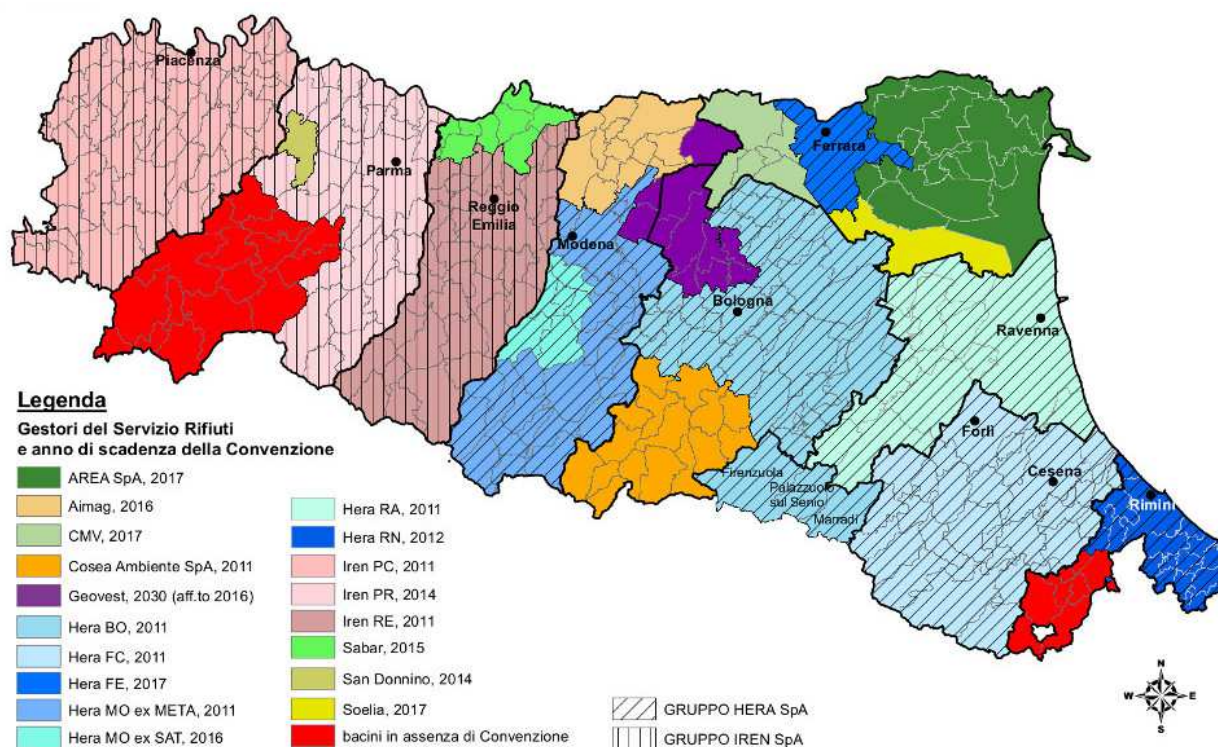
convenzione sottoscritta in data 20.12.2006 con decorrenza dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2016).

Con delibera n. 4/2015 del 29/06/2015 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato il cronoprogramma di massima per la conclusione della procedura di affidamento del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani per il territorio provinciale di Modena.

Con delibera n. 4/2016 del 01/07/2016 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato la deliberazione avente ad oggetto “ *Servizio Gestione Rifiuti – Proposta al Consiglio D’Ambito di Approvazione del Piano d’Ambito per il Territorio dei Comuni della Provincia di Modena ai sensi dell’art. 8 comma 6 lettera b) della legge regionale n. 23/2011.*”

Di seguito si fornisce la mappa delle gestioni del servizio rifiuti esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze.

Tabella 12 - Mappa delle gestioni del servizio idrico esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze



Con delibera n. 70/2017 del 12/10/2017 il Consiglio d’Ambito di ATERSIR ha approvato la deliberazione avente ad oggetto “*Servizio Gestione Rifiuti – Definizione dei bacini di nuovo affidamento denominati PIANURA E MONTAGNA MODENESE e BASSA PIANURA MODENESE: presa d’atto e conclusione, con esito positivo, del procedimento svolto ai sensi della d.G.R. n. 1470/2012. Avvio dell’istruttoria rivolta ad assicurare lo svolgimento della procedura ad evidenza pubblica quale modalità di affidamento del servizio nel bacino PIANURA E MONTAGNA MODENESE.*”

La delibera individua, ai fini del nuovo affidamento del servizio, la ripartizione del territorio modenese, nei 2 bacini di affidamento menzionati in epigrafe; nel bacino BASSA PIANURA MODENESE oltre ai Comuni attualmente gestiti da AIMAG SPA, sarà inserito il Comune di CAMPOGALLIANO.

Preso atto della proposta di cui alla delibera n. 5/2016 del 12/12/2016 del Consiglio locale di Modena, la delibera dispone l’avvio dell’attività istruttoria rivolta ad assicurare lo svolgimento di

procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio nel bacino PIANURA E MONTAGNA MODENESE.

La relativa documentazione può essere consultata sul sito dell'Agenzia: <http://www.atersir.emr.it>.

1.2.1.1.5 Il Trasporto Pubblico Locale

A) La normativa nazionale

Allo stato attuale sono numerosi i provvedimenti legislativi finalizzati alla disciplina del settore del trasporto pubblico locale, anche nel più ampio contesto dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare, il quadro normativo risulta principalmente costituito da:

- il D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 (nelle parti non contrastanti con le norme statali successive e su cui non siano intervenute singole leggi regionali);
- le Leggi Regionali di settore (per l'Emilia Romagna la n. 30/1998 e sue successive modifiche e integrazioni, riguardante "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale" ;
- il Regolamento (CE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia;
- le normative generali sui servizi pubblici a rilevanza economica :
- l'art. 34, comma 20, D.l. 18 ottobre 2012, n. 179, relativo all'iter da seguire ai fini dell'affidamento del servizio (anche) di trasporto pubblico locale;
- l'art. 3bis, D.l. n. 138/2011, che ha imposto la definizione del perimetro degli ambiti o dei bacini territoriali ottimali e omogenei ove organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, istituendo o designando i relativi enti di governo.

Si segnala in particolare quanto contenuto nel d.l. 50/2017 convertito definitivamente in legge il 21 giugno 2017 che ha dettato la nuova normativa in materia di bacini di mobilità e dei relativi enti di governo di cui si trascrive il contenuto per l'importanza e le novità introdotte nello stesso:

- il Decreto legge 24-04.2017 n. 50 art. 48 “ Misure urgenti per la promozione della concorrenza e la lotta all'evasione tariffaria nel trasporto pubblico locale”

1. I bacini di mobilità per i servizi di trasporto pubblico regionale e locale e i relativi enti di governo, sono determinati dalle regioni, sentite le città metropolitane, gli altri enti di area vasta e i comuni capoluogo di Provincia, nell'ambito della pianificazione del trasporto pubblico regionale e locale, sulla base di analisi della domanda che tengano conto delle caratteristiche socio-economiche, demografiche e comportamentali dell'utenza potenziale, della struttura orografica, del livello di urbanizzazione e dell'articolazione produttiva del territorio di riferimento. La definizione dei bacini di mobilità rileva anche ai fini della pianificazione e del finanziamento degli interventi della mobilità urbana sostenibile.

2. I bacini di cui al comma 1 comprendono un'utenza minima di 350.000 abitanti ovvero inferiore solo se coincidenti con il territorio di enti di area vasta o di città metropolitane. Agli enti di governo dei bacini possono essere conferite in uso le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali di proprietà degli enti pubblici associati. In tal caso gli enti di governo costituiscono società interamente possedute dagli enti conferenti, che possono affidare anche la gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali. Al capitale di tali società non è ammessa la partecipazione, neanche parziale o indiretta, di soggetti privati.

3. *La regione o la provincia autonoma determina i bacini di mobilità in base alla quantificazione o alla stima della domanda di trasporto pubblico locale e regionale, riferita a tutte le modalità di trasporto che intende soddisfare, che è eseguita con l'impiego di matrici origine/destinazione per l'individuazione della rete intermodale dei servizi di trasporto pubblico, di linea e no, nonché delle fonti informative di cui dispone l'Osservatorio istituito dall'articolo 1, comma 300, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. Gli operatori già attivi nel bacino sono tenuti a fornire le informazioni e i dati rilevanti in relazione ai servizi effettuati entro e non oltre sessanta giorni dalla richiesta di regioni ed enti locali, che adottano adeguate garanzie di tutela e riservatezza dei dati commerciali sensibili. Le Regioni hanno la facoltà di far salvi i bacini determinati anteriormente alla data di entrata in vigore del presente decreto, ove coerenti con i criteri di cui al presente articolo.*

4. *Ai fini dello svolgimento delle procedure di scelta del contraente per i servizi di trasporto locale e regionale, gli enti affidanti, con l'obiettivo di promuovere la più ampia partecipazione alle medesime, articolano i bacini di mobilità in più lotti, oggetto di procedure di gara e di contratti di servizio, tenuto conto delle caratteristiche della domanda e salvo eccezioni motivate da economie di scala proprie di ciascuna modalità e da altre ragioni di efficienza economica, nonché relative alla specificità territoriale dell'area soggetta alle disposizioni di cui alla legge 16 aprile 1973, n. 171 e successive modificazioni. Tali eccezioni sono disciplinate con delibera dell'Autorità di regolazione dei trasporti, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, lettera f) del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, come modificato dal comma 6, lettera a), del presente articolo. Per quanto riguarda i servizi ferroviari l'Autorità può prevedere eccezioni relative anche a lotti comprendenti territori appartenenti a più Regioni, previa intesa tra le regioni interessate.*

5. *Nelle more della definizione dei bacini di mobilità e dei relativi enti di governo, gli enti locali devono comunque procedere al nuovo affidamento nel rispetto della vigente normativa, dei servizi di trasporto pubblico per i quali il termine ordinario dell'affidamento è scaduto alla data di entrata in vigore del presente decreto, ovvero scadrà tra la predetta data e l'adozione dei provvedimenti di pianificazione e istituzione di enti di governo.*

6. *All'articolo 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (130), sono apportate le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 2, lettera f) sono anteposte le seguenti parole: "a definire i criteri per la determinazione delle eccezioni al principio della minore estensione territoriale dei lotti di gara rispetto ai bacini di pianificazione, tenendo conto della domanda effettiva e di quella potenziale, delle economie di scala e di integrazione tra servizi, di eventuali altri criteri determinati dalla normativa vigente, nonché";*

b) *al comma 2, lettera f), sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: ". Con riferimento al trasporto pubblico locale l'Autorità definisce anche gli schemi dei contratti di servizio per i servizi esercitati da società in house o da società con prevalente partecipazione pubblica ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, nonché per quelli affidati direttamente. Sia per i bandi di gara che per i predetti contratti di servizio esercitati in house o affidati direttamente l'Autorità determina la tipologia di obiettivi di efficacia e di efficienza che il gestore deve rispettare, nonché gli obiettivi di equilibrio finanziario; per tutti i contratti di servizio prevede obblighi di separazione contabile tra le attività svolte in regime di servizio pubblico e le altre attività."*

7. *Con riferimento alle procedure di scelta del contraente per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale l'Autorità di regolazione dei trasporti detta regole generali in materia di:*

- a) *svolgimento di procedure che prevedano la facoltà di procedere alla riscossione diretta dei proventi da traffico da parte dell'affidatario, che se ne assume il rischio di impresa, ferma restando la possibilità di soluzioni diverse con particolare riferimento ai servizi per i quali sia prevista l'integrazione tariffaria tra diversi gestori e che siano suddivisi tra più lotti di gara;*
- b) *obbligo, per chi intenda partecipare alle predette procedure, del possesso, quale requisito di idoneità economica e finanziaria, di un patrimonio netto pari almeno al quindici per cento del corrispettivo annuo posto a base di gara, nonché dei requisiti di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422;*
- c) *adozione di misure in grado di garantire all'affidatario l'accesso a condizioni eque ai beni immobili e strumentali indispensabili all'effettuazione del servizio, anche relative all'acquisto, alla cessione, alla locazione o al comodato d'uso a carico dell'ente affidante, del gestore uscente e del gestore entrante, con specifiche disposizioni per i beni acquistati con finanziamento pubblico e per la determinazione nelle diverse fattispecie dei valori di mercato dei predetti beni;*
- d) *in alternativa a quanto previsto sulla proprietà dei beni strumentali in applicazione della lettera c), limitatamente all'affidamento di servizi di trasporto pubblico ferroviario, facoltà per l'ente affidante e per il gestore uscente di cedere la proprietà dei beni immobili essenziali e dei beni strumentali a soggetti societari, costituiti con capitale privato ovvero con capitale pubblico e privato, che si specializzano nell'acquisto dei predetti beni e di beni strumentali nuovi per localarli ai gestori di servizi di trasporto pubblico locale e regionale, a condizioni eque e non discriminatorie;*
- e) *in caso di sostituzione del gestore a seguito di gara, previsione nei bandi di gara del trasferimento del personale dipendente dal gestore uscente al subentrante con l'esclusione dei dirigenti e nel rispetto della normativa europea in materia, applicando in ogni caso al personale il contratto collettivo nazionale di settore. Gli importi accantonati per il trattamento di fine rapporto relativo ai dipendenti del gestore uscente che transitano alle dipendenze del soggetto subentrante sono versati all'INPS dal gestore uscente .*

8. *Alle attività di cui ai commi 6 e 7 l'Autorità di regolazione dei trasporti provvede mediante le risorse umane, finanziarie e strumentali, disponibili a legislazione vigente.*

9. *Gli utenti dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale, in qualsiasi modalità esercitati, sono tenuti a munirsi di valido titolo di viaggio, a convalidarlo all'inizio del viaggio e ad ogni singola uscita, se prevista, in conformità alle apposite prescrizioni previste dal gestore, a conservarlo per la durata del percorso e a esibirlo su richiesta degli agenti accertatori.*

10. *Per i titoli di viaggio la convalida deve essere effettuata, in conformità alle apposite prescrizioni previste dal gestore, in occasione di ogni singolo accesso ai mezzi di trasporto utilizzati.*

11. *La violazione degli obblighi previsti dai commi 9 e 10 comporta l'applicazione di una sanzione pecuniaria da definirsi con legge regionale. In assenza di legge regionale, la sanzione è pari a sessanta volte il valore del biglietto ordinario e comunque non superiore a 200 euro.*

11-bis. *In caso di mancata esibizione di un idoneo titolo di viaggio su richiesta degli agenti accertatori, la sanzione comminata è annullata qualora sia possibile dimostrare, con adeguata documentazione, presso gli uffici preposti dal gestore del trasporto pubblico, il possesso di un titolo nominativo risultante in corso di validità al momento dell'accertamento.*

12. *All'articolo 71 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 753, sono aggiunti, in fine, i seguenti commi: "Al fine di assicurare il più efficace contrasto dell'evasione tariffaria, i gestori*

dei servizi di trasporto pubblico possono affidare le attività di prevenzione, accertamento e contestazione delle violazioni alle norme di viaggio anche a soggetti non appartenenti agli organici del gestore medesimo, qualificabili come agenti accertatori. Gli stessi dovranno essere appositamente abilitati dall'impresa di trasporto pubblico che mantiene comunque la responsabilità del corretto svolgimento dell'attività di verifica e che ha l'obbligo di trasmettere l'elenco degli agenti abilitati alla prefettura-ufficio territoriale del Governo di competenza. Per lo svolgimento delle funzioni loro affidate gli agenti accertatori esibiscono apposito tesserino di riconoscimento rilasciato dall'azienda e possono effettuare i controlli previsti dall'articolo 13 della legge 24 novembre 1981, n. 689, compresi quelli necessari per l'identificazione del trasgressore, ivi incluso il potere di richiedere l'esibizione di valido documento di identità, nonché tutte le altre attività istruttorie previste dal capo I, sezione II, della stessa legge. Gli agenti accertatori, nei limiti del servizio a cui sono destinati, rivestono la qualità di pubblico ufficiale. Gli agenti accertatori possono accertare e contestare anche le altre violazioni in materia di trasporto pubblico contenute nel presente titolo, per le quali sia prevista l'irrogazione di una sanzione amministrativa. Il Ministero dell'interno può mettere a disposizione agenti ed ufficiali aventi qualifica di polizia giudiziaria, secondo un programma di supporto agli agenti accertatori di cui al comma precedente, con copertura dei costi a completo carico dell'ente richiedente e per periodi di tempo non superiori ai trentasei mesi.”.

12-bis. Al fine di verificare la qualità dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale, le associazioni dei consumatori riconosciute a livello nazionale o regionale possono trasmettere, con cadenza semestrale, per via telematica, all'Osservatorio di cui all'articolo 1, comma 300, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, i dati, ricavabili dalle segnalazioni dell'utenza, relativi ai disservizi di maggiore rilevanza e frequenza, proponendo possibili soluzioni strutturali per il miglioramento del servizio. L'Osservatorio informa dei disservizi segnalati le amministrazioni competenti e l'Autorità di regolazione dei trasporti per le determinazioni previste dall'articolo 37, comma 2, lettere d), e) e l), del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. Le amministrazioni competenti, entro trenta giorni, comunicano all'Osservatorio e all'Autorità di regolazione dei trasporti le iniziative eventualmente intraprese per risolvere le criticità denunciate ed entro i novanta giorni successivi rendono conto all'Osservatorio dell'efficacia delle misure adottate. Nel rapporto annuale alle Camere sulla propria attività, l'Osservatorio evidenzia i disservizi di maggiore rilevanza nel territorio nazionale e i provvedimenti adottati dalle amministrazioni competenti. L'Osservatorio mette a disposizione delle Camere, su richiesta, i dati raccolti e le statistiche elaborate nell'ambito della sua attività, fatte salve le necessarie garanzie di tutela e di riservatezza dei dati commerciali sensibili.

12-ter. Salvo quanto previsto dal regolamento (CE) n. 1371/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, per il trasporto ferroviario, e dal decreto legislativo 4 novembre 2014, n. 169, per il trasporto effettuato con autobus, quando un servizio di trasporto pubblico subisce una cancellazione o un ritardo, alla partenza dal capolinea o da una fermata, superiore a sessanta minuti per i servizi di trasporto regionale o locale, o a trenta minuti per i servizi di trasporto pubblico svolti in ambito urbano, tranne che nei casi di calamità naturali, di scioperi e di altre emergenze imprevedibili, i passeggeri hanno comunque diritto al rimborso del prezzo del biglietto da parte del vettore. Il rimborso è pari al costo completo del biglietto al prezzo a cui è stato acquistato. Per i titolari di abbonamento, il pagamento è pari alla quota giornaliera del costo completo dell'abbonamento, fermo restando il rispetto delle regole di convalida secondo modalità determinate con disposizioni del gestore. Il rimborso è corrisposto in denaro, a meno che il passeggero non accetti una diversa forma di pagamento.

13. Le rilevazioni dei sistemi di video sorveglianza presenti a bordo dei veicoli e sulle banchine di fermata possono essere utilizzate ai fini del contrasto dell'evasione tariffaria e come mezzo di prova, nel rispetto della normativa vigente in materia di trattamento dei dati personali, per l'identificazione di eventuali trasgressori che rifiutino di fornire le proprie generalità agli agenti accertatori, anche con eventuale trasmissione alle competenti forze dell'ordine.

B) L'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART)

L'Autorità di regolazione dei trasporti è stata istituita ai sensi dell' art. 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214) nell'ambito delle autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità di cui alla legge 14 novembre 1995, n. 481.

È competente per la regolazione nel settore dei trasporti e dell'accesso alle relative infrastrutture ed ai servizi accessori. Tra i suoi compiti rientrano anche la definizione dei livelli di qualità dei servizi di trasporto e dei contenuti minimi dei diritti che gli utenti possono rivendicare nei confronti dei gestori. L'Autorità riferisce annualmente alla Camere evidenziando lo stato della disciplina di liberalizzazione adottata e la parte ancora da definire.

L'Autorità è una autorità amministrativa indipendente. Essa opera in piena autonomia, in conformità con la disciplina europea e nel rispetto del principio di sussidiarietà e delle competenze delle regioni e degli enti locali.

È organo collegiale, composto dal Presidente e da due Componenti nominati con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro competente e con il parere favorevole di almeno due terzi dei componenti delle competenti commissioni parlamentari. Presidente e Componenti durano in carica sette anni e non sono rinnovabili.

Il primo collegio dell'Autorità di regolazione dei trasporti è stato nominato con Decreto del Presidente della Repubblica del 9 agosto 2013, pubblicato per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (SG n. 217 del 16 settembre 2013).

L'Autorità si è insediata a Torino il 17 settembre 2013 ed ha sede presso il palazzo "Lingotto", in Via Nizza n. 230.

L'Autorità di regolazione dei trasporti è finanziata con un contributo versato dai gestori delle infrastrutture e dei servizi regolati in misura non superiore all'uno per mille del fatturato dell'ultimo esercizio (art. 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito con la legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni). La misura del contributo è determinata su base annuale dal Consiglio dell'Autorità con atto sottoposto ad approvazione da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

C) L'Agenzia per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena

Il Comune di Carpi unitamente agli altri enti locali della provincia di Modena ha trasferito all'Agenzia per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena (AMO spa) la funzione di regolatore del servizio di TPL svolgendo l'attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 30/98.

Il 2017 a livello nazionale è stato caratterizzato dall'entrata in vigore della legge 96/2017 (conversione del D.L. 50/2017).

La nuova legge stabilisce la dotazione del Fondo Nazionale Trasporti, rendendo strutturale il monte risorse statali, sganciato dagli accertamenti delle entrate delle accise sui carburanti, contribuendo quindi a dare maggiore certezza al settore. Tuttavia in tale quadro di riferimento la Regione, nel

triennio 2018/2020, dovrà mettere a disposizione ulteriori risorse proprie per difendere gli attuali livelli dei servizi ferroviari e auto filoviari.

Occorre inoltre richiamare l'attenzione su quanto previsto all'art. 27 della L.96/2017, che stabilisce a decorrere dal 2018, da un lato l'applicazione di nuovi criteri sempre finalizzati alla razionalizzazione ed efficientamento del TPL per il riparto del Fondo Nazionale e dall'altro individua percentuali di riduzione delle risorse (pari al 15% del corrispettivo del CdS non affidati) qualora non risultino affidati mediante gara pubblica i servizi di TPL o ancora non ne risulti pubblicato il bando di gara per l'affidamento degli stessi.

L'11 dicembre 2017 a Bologna presso la sede della Regione, è stato stipulato il Patto per il Trasporto Pubblico Regionale e Locale 2018/2020 con l'adesione di tutti i principali attori del sistema TPL regionale: le Province, i 13 Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, l'UPI e l'ANCI Emilia Romagna, le Agenzie Locali per la Mobilità e ALMA, le Società di Gestione del TPL, Trenitalia e FER, CNA, Confartigianato, Legacoop, Con cooperative, ANAV, le Confederazioni Sindacali Regionali, i Sindacati Trasporti Regionali, i Comitati degli Utenti. Il Patto è articolato nelle seguenti sezioni:

1. Modello evolutivo di riforma per il trasporto pubblico in Emilia Romagna;
2. I soggetti attuatori e singoli impegni;
3. Obiettivi e risultati attesi;
4. Quadro delle risorse finanziarie necessarie e disponibili per i servizi minimi;
5. Sintesi degli impegni e fasi di attuazione della riforma 2018/2020;
6. Monitoraggio della riforma;
7. Approvazione del Patto.

Gli elementi principali di indirizzo per aMo sono:

- a) la prosecuzione del processo di razionalizzazione della governance del settore, con l'accorpamento delle due agenzie di Modena e Reggio Emilia anche attraverso un percorso temporaneo basato su strumenti quali la Convenzione ex art. 30 D. Lgs. 267/2000;
- b) le Gare per l'affidamento dei servizi auto filoviari e l'articolazione territoriale di riferimento;
- c) il quadro delle risorse finanziarie necessarie e disponibili per i servizi minimi e gli impegni per le stazioni appaltanti derivanti da quanto previsto dall'art. 27 della Legge 96/2017;
- d) la tutela del lavoro e la clausola sociale;
- e) il miglioramento della qualità dell'aria e gli obiettivi dei PUMS;
- f) la riorganizzazione dei servizi auto filoviari e ferroviari;
- g) il rinnovo del parco autobus;
- h) la bigliettazione elettronica, integrazione tariffaria e info mobilità.

I principali obiettivi assegnati dal PAIR 2020 e dal Patto a tutti i sottoscrittori sono:

1. Aumentare del 10% i passeggeri trasportati su gomma;
2. Aumentare del 20% i passeggeri trasportati su ferro;
3. Incrementare la quota di spostamenti in bicicletta fino a raggiungere il 20% di quelli totali.

L'assemblea, quindi, ha approvato il "Patto per il Trasporto Pubblico Regionale e Locale in Emilia Romagna per il triennio 2018-2020" evidenziando quanto segue in relazione alla specificità del bacino modenese: il Patto ricorda che la recente conversione in Legge n.96/17 del DL n. 50/17, all'art. 27, stabilisce la dotazione del Fondo Trasporti per l'anno 2017 nell'importo di 4,790 miliardi di euro e a decorrere dall'anno 2018 di 4,933 miliardi di euro. In riferimento a quest'ultimo incremento l'Assemblea dei soci e AMO richiedono di destinare, con successivi provvedimenti della Giunta Regionale, maggiori risorse anche ai servizi TPL auto filoviari e di rimodulare il riparto di tali risorse secondo nuovi criteri coerenti con la normativa nazionale e con i parametri più legati agli

aspetti strutturali dei territori, superando la situazione attuale nella quale l'accumularsi di singole scelte particolari ha prodotto un assetto decisamente poco equo tra i bacini.

D) Il gestore del servizio

SETA Spa (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) è il gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico nei territori provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza. Operativa dal 1° gennaio 2012, SETA nasce dall'aggregazione delle aziende di trasporto pubblico di Modena, Reggio Emilia e Piacenza: per dimensioni e distribuzione territoriale, l'aggregazione – scaturita dalla confluenza nella nuova Società di quattro soggetti: Atcm di Modena; Tempi di Piacenza; AE-Autolinee dell'Emilia e il ramo gomma Act di Reggio Emilia.

SETA spa gestisce dal 1 gennaio 2015, in regime di prorogatio, i servizi nel bacino provinciale di Reggio Emilia, Modena e Piacenza.

1.2.1.2 Il Governo delle Partecipate

1.2.1.2.1 Il sistema dei controlli sulle società partecipate non quotate nel Testo Unico Enti Locali

Ai sensi dell'art. Art. 147-quater del TUEL (Controlli sulle società partecipate non quotate):

1. L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili.

2. Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

3. Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.

4. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. (4)

5. Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. (2)

A) Il regolamento sui controlli interni del Comune

In ottemperanza alle disposizioni di cui all' art. 147- quater del TUEL, il Comune di Carpi ha approvato il Regolamento generale sui controlli interni dell'Ente.

L'art. 6 del Regolamento si occupa delle **società partecipate non quotate** e prevede l'organizzazione di un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare:

- i rapporti finanziari tra il Comune e le società;
- la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società;
- i contratti di servizio;
- la qualità dei servizi;
- il rispetto delle norme sui vincoli di finanza pubblica;

Sulla base delle informazioni acquisite, **a partire dall'esercizio 2014**, viene effettuato il **monitoraggio semestrale sull'andamento delle società partecipate**; il documento contenente gli esiti del monitoraggio viene approvato dalla Giunta Comunale oltre ad essere pubblicato sul sito internet del Comune nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente".

1.2.1.2.2 Trasparenza ed anticorruzione: il quadro normativo del D.lgs. 97/2016

Con delibera **n.1134 dell'08/11/2017** Anac ha approvato le "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".

Le nuove linee guida prevedono in sintesi :

- *la puntuale definizione degli elementi da prendere in considerazione per classificare i soggetti indicati all'articolo 2 bis del D. lgs 33/2013 come introdotto dal D.lgs 97/2016 rispettivamente nei commi 2 (società in controllo pubblico, altri enti di diritto privato in controllo pubblico ed enti pubblici economici) e 3 (società a partecipazione pubblica non di controllo e altri enti privati partecipati /vigilati,ma non in controllo pubblico);*
- *la declinazione degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza in modo distinto per i soggetti dell'articolo 2bis comma 2 e 3 - la definizione degli obblighi in materia di trasparenza in capo alle amministrazioni controllanti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22 del D.lgs 33/2013 t.v.;*
- *la definizione dei compiti di vigilanza delle amministrazioni controllanti sugli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte dei soggetti controllati e partecipati;*
- *la creazione di una apposita sezione dedicata agli enti controllati, partecipati/vigilati all'interno del piano anticorruzione delle amministrazioni controllanti.*

Il piano anticorruzione del Comune di Carpi

Il piano anticorruzione 2019-2021 del Comune di Carpi, approvato con delibera di Giunta Comunale n.31/2019, contiene la Sez. I_All. A_ "Enti controllati e partecipati - Vigilanza e impulso nei confronti degli enti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza".

1.2.1.2.3 Il Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica - D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175

A) Il Testo unico sulle società a partecipazione pubblica

Con l'approvazione del Testo unico sulle società a partecipazione pubblica, entrato in vigore il 23 settembre 2016, questo tipo di società viene sottoposto ad una imponente normativa specifica di tipo "derogatorio" rispetto alle società prive di partecipazione pubblica.

La norma infatti dispone che *" per tutto quanto non derogato dalle disposizioni del presente decreto si applicano alle società a partecipazione pubblica le norme sulle società contenute nel codice civile e le norme generali di diritto privato. "*

La Corte Costituzionale con sentenza n. 251/2016, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della legge delega in base alla quale il Governo aveva emanato il Decreto Legislativo 19.08.2016 n. 175 (testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), obbligando il Governo a raggiungere una intesa con le Regioni per modificare il contenuto del Testo Unico.

Il Governo, dopo aver sottoscritto nel mese di marzo 2017 l'intesa con le Regioni, ha emanato un decreto correttivo del Testo Unico D.lgs. n.175/2016, apportando le modifiche oggetto dell'intesa stessa.

Il decreto correttivo, dopo l'iter parlamentare, è stato definitivamente approvato dal Governo in data 9 giugno 2017 ed è entrato in vigore il 27 giugno 2017.

Il testo unico, corretto ed integrato, costituisce ora il riferimento normativo fondamentale con riguardo alle partecipazioni societarie detenute dalle pubbliche amministrazioni.

B) La revisione straordinaria delle partecipazioni

L'Art. 24 del Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di compiere una revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute. La revisione deve essere compiuta per verificare se le partecipazioni, direttamente o indirettamente detenute, rispondano ai requisiti fissati dalla legge. In particolare la revisione deve porre in evidenza se esistono partecipazioni che non possono più essere detenute o che devono essere sottoposte a processi di razionalizzazione in quanto:

- a) *partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 del Testo Unico (Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche);*
- b) *società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
- c) *partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;*
- d) *partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;*
- e) *partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio di interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;*
- f) *necessità di contenimento dei costi di funzionamento;*
- g) *necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (del Testo Unico).*

Con delibera del Consiglio Comunale n. 134 del 28.09.2017 è stata approvata la "Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D.lgs 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017 n. 100, cui si rimanda per i relativi contenuti in ordine alle misure previste.

Con riferimento alla revisione straordinaria si è pronunciata la Corte dei Conti con Delibera n.148/2018/VSGO. Nell'ambito del provvedimento di razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie (dati relativi all'anno 2017), approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.123 del 27/12/2018, si è tenuto in debito conto i richiami della Corte, evidenziando comunque la necessità di intraprendere in via preliminare un puntuale percorso di verifica con gli altri enti soci pubblici per l'assunzione delle iniziative raccomandate; si è altresì dato conto dello stato di attuazione delle misure di razionalizzazione programmate nel 2017 e sono state programmate misure di razionalizzazione ulteriori.

C) La revisione annuale delle partecipazioni

L'art. 20 del testo unico sulle società a partecipazione pubblica prevede che le pubbliche amministrazioni effettuino **la revisione annuale** delle partecipazioni detenute, secondo i criteri già illustrati con riguardo alla revisione straordinaria.

Ogni anno dovrà essere assunta una deliberazione ricognitoria delle partecipazioni detenute per verificare quali di esse non possiedano più i requisiti per essere mantenute o necessitino di interventi di razionalizzazione per il contenimento delle spese di funzionamento.

D) La gestione del personale nelle società in controllo pubblico

L'Art. 19 del testo unico sulle società a partecipazione pubblica detta una normativa specifica con riguardo alla gestione del personale nelle società in controllo pubblico.

In particolare, il comma 5, prevede che le amministrazioni pubbliche socie fissino "con propri provvedimenti, obiettivi specifici annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi compreso quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale".

La norma è rivolta esclusivamente alle società in controllo pubblico.

Sempre con riferimento alle società in controllo pubblico, l'art 25 del Testo Unico prevede che le medesime, entro il 30 settembre 2017, effettuino una ricognizione del personale in servizio per individuare eventuali eccedenze. L'elenco del personale eccedente dovrà essere trasmesso alla Regione nel cui territorio la società ha sede legale, con modalità che verranno definite con apposito decreto.

Il Comune di Carpi in qualità di socio pubblico di riferimento di AIMAG società in controllo pubblico ha :

- verificato, con esito positivo, che la società ha effettuato entro il termine di legge la ricognizione del personale in servizio finalizzata alla rilevazioni di eventuali eccedenze che non sono state segnalate;
- promosso la elaborazione di specifica direttiva sul complesso delle spese di funzionamento per il biennio 2018- 2019 ivi comprese le spese di personale.

La direttiva è stata approvata dal patto di sindacato e successivamente sottoposta al consiglio comunale che l'ha approvata con atto n 53 del 28/06/2018.

Per le altre società in controllo pubblico cui partecipa il comune di Carpi hanno provveduto i soci pubblici di maggioranza e di riferimento.

E) L'equilibrio economico delle società partecipate e gli accantonamenti per le perdite non immediatamente ripianate

L'art. 21 del Testo Unico sulle società partecipate (*Norme finanziarie sulle società partecipate dalle amministrazioni locali*) prevede che "nel caso in cui società partecipate da pubbliche amministrazioni locali, presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti (che adottano la contabilità finanziaria), accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

L'importo accantonato è reso disponibile in ognuno dei seguenti casi:

- l'ente partecipante ripiani la perdita;
- l'ente partecipante dismetta la partecipazione;
- la società partecipata venga messa in liquidazione;
- la società partecipata ripiani la perdita (negli anni successivi).

1.2.1.2.4 Gli obiettivi di qualità dei servizi

Il Comune effettua il monitoraggio annuale della qualità con riguardo ai servizi pubblici gestiti dagli enti partecipati, in particolare attraverso:

- la definizione della Carta dei Servizi laddove non presente e monitoraggio di quella esistente;
- la rilevazione della qualità dei servizi anche tramite indagini di customer satisfaction.

La Carta dei Servizi è un documento che contiene gli impegni programmatici che l'Ente assume relativamente alle performance/risultati rispetto ai servizi offerti.

La Carta dei Servizi rappresenta una sorta di "patto" tra l'Ente ed i cittadini al fine di:

- migliorare la qualità delle prestazioni;
- tutelare i diritti dei cittadini (risposte adeguate al diritto di informazione, trasparenza, qualità e partecipazione);
- valutare la qualità dei servizi (standard e soddisfazione dell'utente);
- permettere la partecipazione (istituzioni, cittadini, associazioni privato sociale).

Gli standard della Carta dei servizi sono obiettivi dichiarati dall'ente e costituiscono forme di garanzia all'utente, un impegno da rispettare nei confronti dei cittadini sul tema del servizio. Di fondamentale importanza risultano anche i fattori di qualità ed i relativi indicatori: il fattore di qualità rappresenta una caratteristica del servizio collegata ai bisogni e alle aspettative degli utenti, mentre l'indicatore è un elemento che fornisce informazioni sintetiche in merito ad uno specifico fenomeno, ritenuto indicativo di efficienza.

La rilevazione della qualità dei servizi tramite le indagini di customer satisfaction persegue l'obiettivo di migliorare, ove necessario, la qualità dei servizi erogati alla cittadinanza, rilevando il grado di soddisfazione dell'utenza relativamente ai servizi offerti .

1.2.2. Il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) e il Bilancio Consolidato

1.2.2.1 Il Gruppo Amministrazione Pubblica

Il DM 11 agosto 2017 (7° decreto correttivo al D.lgs. 118/2011) ha apportato importanti modifiche al d.lgs. n. 118 del 2011, con particolare riferimento al Bilancio consolidato.

A tal fine, il richiamato DM:

- a) aggiorna il principio contabile applicato del bilancio consolidato (allegato 4/4 al D.Lgs. 118/2011) ed in particolare:
 - i. esplicita le definizioni di enti strumentali controllati, partecipati e di società partecipate, al fine di consentire una più chiara individuazione degli enti e delle società da includere nel perimetro di consolidamento;
 - ii. ridetermina i parametri per la definizione di irrilevanza delle partecipazioni detenute dalla controllante rendendo, in maniera graduale, più stringenti i vincoli per l'esclusione dall'area di consolidamento;
 - iii. a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 139/2015, evidenzia la necessità, per la capogruppo, di chiedere la riclassificazione del bilancio degli enti strumentali in contabilità civilistica e delle società;
 - iv. indica con maggiore chiarezza rispetto alla precedente versione, le operazioni a carico della capogruppo per un corretto consolidamento.
- b) adegua il piano dei conti integrato al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 marzo 2017, concernente l'aggiornamento del piano dei conti integrato delle Amministrazioni pubbliche;
- c) adegua lo schema di bilancio consolidato al DM del 18 maggio 2017, concernente gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico di cui all'allegato 10 del D.Lgs. 118/2011.

Gli aggiornamenti di cui alle lettere a) e c) non si applicano al bilancio consolidato relativo all'esercizio 2016, che è stato approvato il 30 settembre 2017.

Gli aggiornamenti di cui alla lettera b) sono entrati in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2018.

1.2.2.1.1 Le definizioni normative

Il termine "Gruppo Amministrazione Pubblica" comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica. La definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica fa riferimento ad una nozione di *controllo* di "diritto", di "fatto" e "contrattuale", anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di *partecipazione*.

Costituiscono componenti del "gruppo amministrazione pubblica":

- 1) gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della amministrazione stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della amministrazione pubblica;
- 2) gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1 del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti l'amministrazione pubblica:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;

- b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
 - c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
 - d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.
- 3) gli enti strumentali partecipati di un'Amministrazione Pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la Amministrazione ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.
- 4) le società controllate dall'amministrazione pubblica nei cui confronti essa:
- a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
 - b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

In fase di prima applicazione, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

- 5) le società partecipate dell'amministrazione pubblica, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2018, con riferimento all'esercizio 2017 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

1.2.2.1.2 L'elenco degli enti che compongono il Gruppo Comune di Carpi

Tenuto conto dei criteri sopra illustrati ed in relazione a quanto previsto nel Principio Contabile Applicato Concernente il Bilancio Consolidato, si fornisce di seguito l'elenco degli enti che compongono il "Gruppo Comune di Carpi " **con riferimento all'anno 2019:**

Tipologia DLgs 118/2011	Ragione sociale	Tipologia	Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118)
CAPOGRUPPO	Comune di Carpi		
1. Organismi strumentali	Nessuno		
2.1 Enti strumentali controllati	Fondazione Campo Fossoli	Ente di diritto privato in controllo da parte del Comune di Carpi	D. Tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali
2.2 Enti strumentali partecipati	ACER (azienda pubblica)	Ente pubblico economico partecipato	G. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
	Consorzio Festival Filosofia	Ente privato partecipato	D. Tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali
	ENTE GESTIONE PARCHI EMILIA CENTRALE	Ente pubblico partecipato	H. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
	Fondazione Antonio Zamparo	Ente privato partecipato	B. Istruzione e diritto allo studio
	Fondazione Democenter Sipe	Ente privato partecipato	M. Sviluppo economico e competitività
	AESS Agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile	Ente privato partecipato	G. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
3.1 Società controllate (controllo congiunto con altri comuni attraverso patti di sindacato – la quota di partecipazione del Comune di Carpi ammonta al 20,47%)	AIMAG S.P.A.	Società mista a prevalente capitale pubblico	H. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente P. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
3.2 Società partecipate (società interamente pubbliche e affidatarie dirette di servizi pubblici)*	AMO S.P.A. agenzia per la mobilità e il TPL	Società interamente pubblica controllata dal Comune di Modena	I. Trasporti e diritto alla mobilità
	ForModena soc. cons. a r.l.	Società interamente pubblica controllata dal Comune di Modena	N. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
	LEPIDA ScPA	società interamente pubblica controllata dalla Regione Emilia Romagna	M. Sviluppo economico e competitività

1.2.2.2 Il Bilancio Consolidato

1.2.2.2.1 Le definizioni normative

Gli enti redigono un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo, predispongono due distinti elenchi concernenti:

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica;
- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

Gli enti e le società del gruppo compresi nell'elenco di cui al punto 1 possono non essere inseriti nell'elenco di cui al punto 2 nei casi di:

a) *Irrelevanza*, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Con riferimento all'esercizio 2017 sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento per gli enti locali e al 5 per cento per le Regioni e le Province autonome rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate.

In ogni caso, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

b) *Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento* in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali).

1.2.2.2.2 L'elenco degli enti compresi nel Bilancio Consolidato

Tenuto conto dei criteri sopra illustrati (riguardanti la natura dell'ente partecipato e le sue dimensioni economico patrimoniali) ed in relazione a quanto previsto nel Principio Contabile Applicato Concernente il Bilancio Consolidato, si fornisce di seguito l'elenco degli enti **compresi nel Bilancio Consolidato relativo all'esercizio 2018:**

Tipologia DLgs 118/2011	RAGIONE SOCIALE
0. Capogruppo	Comune di Carpi
1. Organismi strumentali	Nessuno
2.1 Enti strumentali controllati	Fondazione Campo Fossoli
2.2 Enti strumentali partecipati	ACER (azienda pubblica)
	Ente Gestione Parchi Emilia Centrale
3.1 Società controllate	AIMAG S.P.A. (società)
3.2 Società partecipate	AMO S.P.A. agenzia per la mobilità e il TPL
	ForModena soc. cons. a r.l.
	LEPIDA SPA

Con delibera di Giunta Comunale n. 104 del 21/05/2019 si è provveduto alla definitiva approvazione degli elenchi dei soggetti rientranti nel Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) del Comune nonché dei soggetti da ricomprendere nel Bilancio consolidato dell'esercizio 2018.

Con tale delibera si è tenuto conto, nella definizione del GAP e degli enti da ricomprendere nel Bilancio Consolidato, degli ulteriori criteri di inclusione previsti dal Dlgs 118/2001- *All 4/4 Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato*- includendo dunque nel perimetro di consolidamento anche i seguenti soggetti:

- l'Ente strumentale controllato **Fondazione Campo Fossoli**, soggetta a consolidamento per l'esercizio 2017 in quanto risulta ente affidatario diretto di un servizio pubblico (gestione Museo Monumento al Deportato e Campo Fossoli);
- **Lepida s.c.p.a.**, società interamente pubblica, controllata dalla Regione Emilia Romagna e affidataria diretta di servizi pubblici (in house), da considerare sempre rilevante ai fini dell'inclusione nel Bilancio Consolidato, sebbene la quota posseduta sia inferiore all'1%.

1.2.2.2.3 Le prospettive di modifica dell'Elenco degli enti da comprendere nel bilancio Consolidato

Con riguardo agli enti da comprendere nel Bilancio Consolidato dell'esercizio 2019, al momento non si prevedono modifiche.

Tenuto conto di quanto previsto nel presente Documento Unico di Programmazione, la formale definizione del perimetro di consolidamento, con la individuazione degli enti inclusi nel Bilancio Consolidato dell'Esercizio 2019 e seguenti, verrà compiuta con apposita delibera di Giunta Comunale, anche alla luce delle eventuali novità normative in materia di Bilancio Consolidato.

1.2.3. Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

La tabella sottostante rappresenta le opere in corso di realizzazione.

Per necessità di sintesi della rappresentazione sono state considerate tutte le opere con valori residui superiori a 10.000 euro.

Tabella 13 - Opere in corso di realizzazione

Parte 1 Opere Ordinarie		
ANNO AGGIUDICAZIONE / INIZIO LAVORI	DESCRIZIONE OPERA	IMPORTO LAVORI DA ULTIMARE
2013	ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI NEL CONVENTO DI SAN NICOLO'	91.182,05
2015	OPERE TRA LA SP 468 E L' INCROCIO CON VIA CAVATA	21.912,77
2016	PROGETTO DI ADEGUAMENTO E RIFACIMENTO VECCHI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA E ADEGUAMENTO ALLE NORME CEI	1.003.627,87
	PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE DI CASTELVECCHIO - COPERTURA DEL CORTILE INTERNO	1.464.117,23
	SISTEMAZIONE GIARDINI PUBBLICI E PAVIMENTAZIONE ESTERNA AL TEATRO COMUNALE	106.076,53
	IMMOBILI VINCOLATI DEL CENTRO STORICO :INTERVENTI DI RESTAURO ANNO 2015	14.643,65
	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PALAZZO DELLA PIEVE	13.978,23
	VALORIZZAZIONE E SISTEMAZIONE ARREDO URBANO CENTRO STORICO STUDIO DEI TENDAGGI DELLE ARCADE DEL PORTICO LUNGO	12.102,80
2017	ILLUMINAZIONE CENTRO STORICO E MONUMENTI PIAZZA MARTIRI	134.371,40
	SISTEMAZIONE AREA ESTERNA DEL FABBRICATO DI VIA NUOVA PONENTE N. 22/24	64.831,53
	MANUTENZIONE STRAORDINARIA LUOGHI DELLA MEMORIA - ANNO 2017 MUSEO AL DEPORTATO POLITICO E RAZZIALE - EX-CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI FOSSOLI.	31.521,66
	MANUTENZIONE STRAORDINARIA LUOGHI DELLA MEMORIA	27.770,95
	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE TORRI FARO P.LE ALLENDE ,STAZIONE AUTOCORRIERE , ROTATORIE VARIE	16.906,85
	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DEL FABBRICATO DI VIA NUOVA PONENTE PER LA REALIZZAZIONE DEL POLO DELLA CREATIVITÀ	960.898,21
	INTERVENTI DI RISISTEMAZIONE E RIASFALTATURA DI DIVERSE STRADE E PISTE CICLABILI DEL TERRITORIO	58.560,00
	INTERVENTO DI MESSA A BIANCO DI UN TRATTO DI VIA DEI MORTI, VALLE PER L'ELIMINAZIONE DI GRAVI DETERIORAMENTI DEL MANTO STRADALE	28.958,63

ANNO AGGIUDICAZIONE / INIZIO LAVORI	DESCRIZIONE OPERA	IMPORTO LAVORI DA ULTIMARE
2018	REALIZZAZIONE DI UNA ROTATORIA TRA LE VIE GUASTALLA E DELL'INDUSTRIA	75.344,69
	LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UNA ROTATORIA COMPATTA TRA VIA MORBIDINA E TERRACINI	289.269,12
	RIQUALIFICAZIONE PIANO TERRA BIBLIOTECA LORIA	193.757,50
	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI RISCALDAMENTO NEL MUSEO AL DEPORTATO	71.949,66
	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PIAZZA MARTIRI, CORSO FANTI, CABASSI E CORSO A. PIO	136.512,34
	REALIZZAZIONE DI ATTRAVERSAMENTI PEDONALI DA ILLUMINARE CON TECNOLOGIA A LED	68.281,16
	REALIZZAZIONE DI DUE MICROAREE FAMILIARI PUBBLICHE PRESSO IL PIAZZALE DELLE PISCINE	16.279,50
	EX MACELLO :COMPLETAMENTI E SISTEMAZIONE AREA ESTERNA NUOVO MA C'E'	55.000,00
	INTERVENTI STRAORDINARI SULLE ALBERATURE POSTE LUNGO I VIALI URBANI	59.652,03
	ATTRAVERSAMENTI PEDONALI DA ILLUMINARE CON TECNOLOGIA A LED ZONA SUD	37.249,45
	LAVORI DI ADEGUAMENTO DELLA VIABILITA' NELLA FRAZIONE DI BUDRIONE E CREAZIONE PEDONALE A MIGLIARINA	42.681,95
	IMMOBILI VINCOLATI DEL CENTRO STORICO :INTERVENTI DI RESTAURO ANNO 2017	72.735,66
	ADEGUAMENTO SISMICO RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO MEDIANTE SOPRAELEVAZIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA GASPAROTTO	926.444,17
	RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÀ ED EFFICIENZA DEGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA –MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE TORRI FARO SP.413 , SP.468	31.122,58
	INTERVENTI DI MESSA A BIANCO DELLE VIE DEI GRILLI , VALLE E DEI MORTI	13.762,26
	IMMOBILI VINCOLATI E DEL CENTRO STORICO ANNO 2018	150.000,00
	INTERVENTI PER RISAGOMARE E UNIFORMARE LA PAVIMENTAZIONE ESISTENTE IN VIA GRUPPO	13.295,92
	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA NELLA CITTA' DI CARPI	49.514,63
	ATTRAVERSAMENTI PEDONALI DA ILLUMINARE CON TECNOLOGIA A LED ZONA NORD	50.000,00
	REALIZZAZIONE DI UN NUOVO CENTRO DIURNO –CARE RESIDENCE PER ANZIANI	4.176.751,49
	INTERVENTO DI MESSA A NORMA DEL CANILE DI CARPI –NOVI DI MODENA	100.000,00

ANNO AGGIUDICAZIONE / INIZIO LAVORI	DESCRIZIONE OPERA	IMPORTO LAVORI DA ULTIMARE
Segue 2018	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA LUOGHI DELLA MEMORIA ANNO 2018	140.000,00
	REALIZZAZIONE DI UN CAMPO DA CALCIO IN ERBA SINTETICA PRESSO L'IMPIANTO IN VIA REMESINA	61.351,08
	RIQUALIFICAZIONE PIANO TERRA BIBLIOTECA LORIA-COMPLETAMENTO	248.856,12
	COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO AD USO TRIBUNA CON SOTTOSTANTI SPOGLIATOI A SERVIZIO DEL CAMPO DA RUGBY	362.020,72
	RIFACIMENTO DELLA PAVIMENTAZIONE DI ALCUNE STRADE COMUNALI EXTRAURBANE	832.816,04
	RIFACIMENTO DELLA PAVIMENTAZIONE DI ALCUNE STRADE E PISTE CICLOPEDONALI URBANE	830.968,91
2019	IMPIANTO DI RAFFRESCAMENTO E RISCALDAMENTO MAC'E'	83.903,23
	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA MESSA IN SICUREZZA E FUNZIONALITA' DELL'ARREDO VERDE DELLE AREE VERDI PUBBLICHE COMUNALI	150.000,00
	INTERVENTI STRAORDINARI SULLE ALBERATURE POSTE LUNGO I VIALI URBANI PROG.10/18	71.064,85
	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI GESTITI DA ASP	29.915,69
	RISTRUTTURAZIONE DI PARTE VIA REMESINA E RIASFALTATURE DI PARTE DELLA ZONA AUTOTRASPORTATORI PROG. 83/18	222.000,00
	TOTALE OPERE ORDINARIE	13.713.961,11

Parte 2 Opere Sisma		
ANNO AGGIUDICAZIONE / INIZIO LAVORI	DESCRIZIONE OPERA	IMPORTO LAVORI DA ULTIMARE
2015	INTERVENTI LOCALI DI CONSOLIDAMENTO STATICO/SISMICO DEL TEATRO COMUNALE	167.750,77
2016	RIPRISTINO DANNI SISMA TEMPIO SAN NICOLO'	394.148,32
	EX CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI FOSSOLI :INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E CONSERVAZIONE DI ALCUNE BARACCHE DANNEGGIATE DAL SISMA	26.325,03
	RIPRISTINO DANNI SISMA EX SCUOLA COLONICA-CENTRO ELIOTERAPICO	92.704,46
	RIPRISTINO DANNI SISMA 2012 PALAZZINA AIMAG DI VIA ALGHISI- COMPRESA PERIZIA	32.941,42
2017	PROGETTO DI RESTAURO E CONSOLIDAMENTO A SEGUITO DEGLI EVENTI SISMICI DI MAGGIO 2012 CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA	125.863,28
	PROGETTO DI RESTAURO E CONSOLIDAMENTO A SEGUITO DEGLI EVENTI SISMICI DI MAGGIO 2012 IMPIANTO SPORTIVO MOTOCROSS	45.507,57
2018	RIPRISTINO DANNI SISMA EX SCUOLA ELEMENTARE FOSSOLI -CIRCOLO LA FONTANA	417.180,41
	RIPRISTINO DANNI SISMA FABBRICATO DI VIA BELLENTANINA	42.313,17
	RIPARAZIONE E MIGLIORAMENTO SISMICO DEL CIMITERO DI FOSSOLI E DELLA CAPPELLA INTERNA	77.384,97
	PROGETTO DI RIPARAZIONE CON RAFFORZAMENTO LOCALE EX SCUOLA DI SAN MARINO	230.135,75

ANNO AGGIUDICAZIONE / INIZIO LAVORI	DESCRIZIONE OPERA	IMPORTO LAVORI DA ULTIMARE
	RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO CON MIGLIORAMENTO SISMICO TORRIONE DEGLI SPAGNOLI	3.094.038,24
2019	EX CASINO MAGIERA DI BUDRIONE –OPERE DI COMPLETAMENTO SISMA E MESSA IN SICUREZZA –PROG. 295/17	64.962,05
	TOTALE OPERE SISMA	4.811.255,44

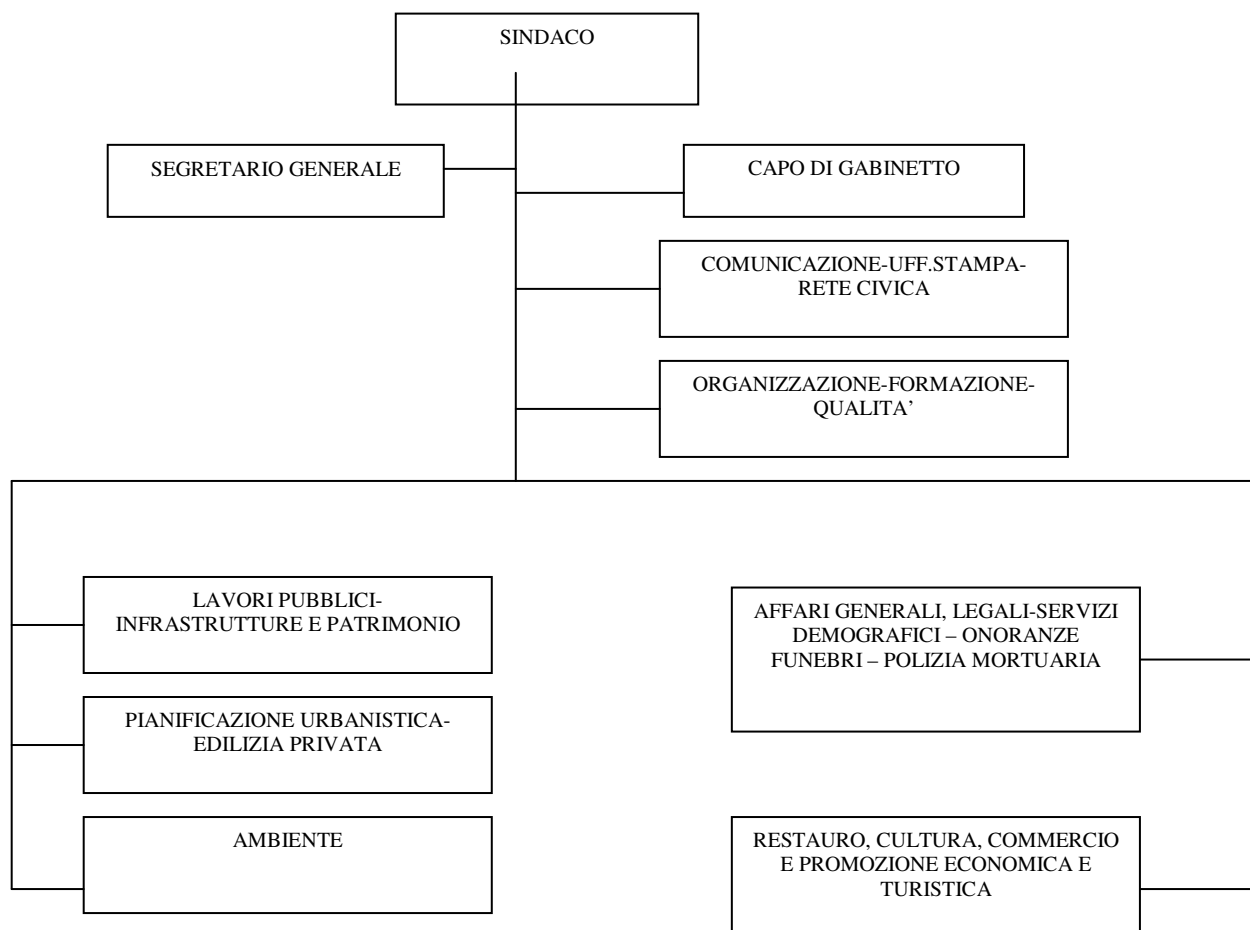
1.2.4. La disponibilità e la gestione delle risorse umane

La sezione riporta la situazione della struttura organizzativa dell'Ente.

1.2.4.1 L'organigramma dell'ente

Si riporta la rappresentazione grafica della macrostruttura organizzativa dell'Ente al 30/06/2019.

Tabella 14 – Organigramma dell'ente



1.2.4.2 La dotazione di personale dell'ente

Si riporta la situazione dei posti attualmente coperti da personale assunto a tempo determinato e indeterminato per settore al 31/12/2018.

Tabella 15 - Dotazione del personale**A1 - AFFARI GENERALI, LEGALI, SERVIZI DEMOGRAFICI – ONORANZE FUNEBRI**

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
DIR	DIRIGENTE RESP. SETTORE			1	1
d3	FUNZIONARIO COORDINATORE			0	0
d	ISTRUTTORE DIRETTIVO			4	4
c	ISTRUTTORE			2	2
	ISTRUTTORE AMM.VO		7	11	18
b3	APPLICATO TERMINALISTA			1	1
b3	ASSISTENTE COLLABORATORE			2	2
	COLLABORATORE PROF.LE			1	1
	COLLABORATORE PROF.LE AG FUNEBRE E CIMITERI		2 (personale somministrato)		2
b	APPLICATO			2	2

Segue - A1 - AFFARI GENERALI, LEGALI, SERVIZI DEMOGRAFICI – ONORANZE FUNEBRI

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
	MESSO NOTIF. INFORMATORE			2	2
	OP.SPEC.ARCH. E PROTOC.			1	1
	OPER. AG.FUN.E SERV.CIMIT.			3	3
Totale			9	30	39

A2 - AMBIENTE

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
DIR	DIRIGENTE RESP. SETTORE				0
d	ISTRUTTORE DIRETTIVO			2	2
c	GEOMETRA			1	1
	ISTRUTTORE AMM.VO			1	1
b3	APPLICATO TERMINALISTA			1	1
	ASSISTENTE COLLABORATORE				0
b	APPLICATO			1	1
Totale		0	0	6	6

A3 - LAVORI PUBBLICI, INFRASTRUTTURE, PATRIMONIO

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
DIR	DIRIGENTE RESP. SETTORE	1			1
d3	FUNZIONARIO COORDINATORE	1		3	4
d	ISTRUTTORE DIRETTIVO			11	11
	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO		2		2
c	ASSISTENTE ISTRUTTORE			3	3
	GEOMETRA			3	3
	ISTRUTTORE			1	1

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
	ISTRUTTORE AMM.VO		3	8	11
	ISTRUTTORE TECNICO DISEGN.			1	1
b3	APPLICATO TERMINALISTA			3	3
	ASSISTENTE COLLABORATORE			1	1
	COLLAB.PROF.LE(C.M.O.C.)				0
	COLLAB.PROF.LE(ELETT.)			2	2
	COLLAB.PROF.LE(FABBRO)			1	1
	COLLAB.PROF.LE(MURATORE)				0
	COLLAB.PROF.LE(MURATORE/ELETTIC.)				0
	COLLABORATORE PROF.LE AMM.VO			2	2
	COLLABORATORE PROF.LE		1	8	9
	DISEGNATORE COLLABORATORE		1	1	2
b	OPERAT.ESEC.(MANUT.EDIFICI)			1	1
	OPERATORE ESECUTORE			5	5
Totale		2	7	54	63

A4 – A7 – A8 – RESTAURO, CULTURA, COMMERCIO E PROMOZIONE ECONOMICA E TURISTICA

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
DIR	DIRIGENTE RESP. SETTORE	1			1
d3	FUNZIONARIO COORDINATORE			9	9
d	ISTRUTTORE DIRETTIVO			12	12
c	GEOMETRA			1	1
c	ISTRUTTORE			2	2
	ISTRUTTORE AMM.VO	1	3	17	21
	ISTRUTTORE CULTURALE		1	5	6
	ISTRUTTORE TECNICO DISEGN.			2	2
b3	APPLICATO TERMINALISTA			6	6
	ASSISTENTE COLLABORATORE				0
	COLLABORATORE PROF.LE AMM.VO			1	1
	COLLABORATORE PROF.LE			5	5
	COLLABORATORE PROF.LE TEATRO			1	1
	DISEGNATORE COLLABORATORE			1	1
b	APPLICATO			3	3
	AUTISTA OPERATORE ESECUTORE				0
	ESECUTORE PROF.LE			2	2
	ESECUTORE PROF.LE SCOL.			2	2
	OPERATORE ESECUTORE			6	6
a	COMMESSE SERV.CULT.(P.T.)			1	1
Totale		2	4	76	82

A9 - PIANIFICAZIONE URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
DIR	DIRIGENTE RESP. SETTORE				0
d3	FUNZIONARIO COORDINATORE	1		2	3
d	ISTRUTTORE DIRETTIVO			8	8
c	ASSISTENTE ISTRUTTORE				0
	GEOMETRA			1	1

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
	ISTRUTTORE AMM.VO		1	2	3
	ISTRUTTORE TECNICO DISEGN.			2	2
b3	APPLICATO TERMINALISTA			1	1
b	OPERATORE ESECUTORE			1	1
Totale		1	1	17	19

G1 - GABINETTO SINDACO - SEGRETERIE ORGANI ISTITUZIONALI

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
d	ISTRUTTORE DIRETTIVO				0
c	ISTRUTTORE AMM.VO			2	2
b3	COLL. PROF.LE SOCIOASSISTENZ.			1	1
	COLLABORATORE PROF.LE			1	1
b	CENTRALINISTA			2	2
	ESEC. OPER. INFORM.			1	1
	ESECUTORE PROF.LE				0
	OPERAT.ESEC.SERV CULT.				0
	OPERATORE ESECUTORE			1	1
Totale		0	0	8	8

G2 - COMUNICAZIONE - UF. STAMPA - RETE CIVICA

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
d3	FUNZIONARIO COORDINATORE	2		1	3
d	ISTRUTTORE DIRETTIVO			1	1
c	ISTRUTTORE AMM.VO	1		2	3
	ISTRUTTORE INFORMATICO			1	1
b3	APPLICATO TERMINALISTA			2	2
	COLLABORATORE PROF.LE			1	1
b	OPERATORE ESECUTORE				0
Totale		3	0	8	11

G3- SVILUPPO ORG.VO - FORMAZIONE - QUALITA'

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
d3	FUNZIONARIO COORDINATORE			1	1
d	ISTRUTTORE DIRETTIVO				0
Totale				1	1

Tabella 16 – Dipendenti in servizio (ruolo/non ruolo)

	Al 31 dicembre 2014	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2017
Dipendenti in servizio di ruolo (unità annue)	259,88	248,57	214,79	202,76
Dipendenti in servizio non di ruolo (unità annue)	12,49(*)	17,78	26,96	26,76

(*) Include due unità di personale interinale.

Il numero dei dipendenti rientra nei vincoli legati:

- al turn-over del personale, e conseguentemente alla possibilità di assunzione sia di personale a tempo indeterminato sia con forme di lavoro flessibile;
- alla spesa per assunzioni flessibili che deve essere contenuta nel limite di quella registrata nell'anno 2009;
- alla spesa complessiva di personale che non deve superare la media registrata nel triennio 2011-2013.

La programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2013 – 2015 è stata approvata con atto di Giunta Comunale n. 52 del 29/04/2013. Con la medesima deliberazione è stata anche rideterminata la dotazione organica.

Con deliberazione n. 79 del 19/04/2016 è stata successivamente rideterminata la dotazione organica a seguito del trasferimento all'Unione da parte dei Comuni aderenti delle materie inerenti i Servizi Finanziari.

Con deliberazione n. 42 dell'8 aprile 2015 è stato approvato il Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2015-2017 prevedendo 5 assunzioni per il 2015, 14 assunzioni per il 2016 e rinviando la definizione del Piano occupazionale per l'anno 2017 in quanto direttamente collegata alle cessazioni dal servizio che si registreranno nel 2016.

Con deliberazione n. 81 del 28/04/2016 è stato approvato il Piano dei fabbisogni del personale per il triennio 2016-2018, il quale ha adeguato la precedente programmazione alle novità legislative intervenute in materia di assunzioni di personale, prevedendo 20 assunzioni per il 2016, ricomprendendovi i resti assunzionali dovuti alla sostituzione di personale cessato prima del 2014, 3 per il 2017 e 0 per il 2018.

Con deliberazione 25 del 14/02/2017 "Piano occupazionale relativo agli assetti dirigenziali" è stata rideterminata la dotazione organica e ha ridefinito le assunzioni per il 2017, prevedendo 3 assunzioni a tempo indeterminato, di cui una per la copertura di un posto di Dirigente – di tipo amministrativo. E' inoltre stata prevista l'assunzione di un Dirigente ai sensi art. 110 c. 1 del D.Lgs. 267/2000, in considerazione della cessazione nel corso del 2017 di un Dirigente Resp. Settore di tipo tecnico assunto a tempo indeterminato.

Questo Piano occupazionale deve essere aggiornato nel corso del 2017, 2018 e del 2019 in funzione delle cessazioni dal rapporto di lavoro intervenute rispettivamente nel 2016, 2017 e 2018 e non prevedibili fino allora, e delle variazioni normative in materia di turnover.

Con deliberazione GC n. 65 del 05/04/2018 è stato approvato il Piano occupazionale triennio 2018/2020, che ha anche approvato la dotazione organica, prevedendo 13 assunzioni per il 2018, di cui tre derivanti da aumento della capacità assunzionale 2017 su cessazioni 2016, 9 assunzioni per il 2019 e 3 procedure di stabilizzazione. La stessa deliberazione dispone l'accorpamento al Settore A1 del Settore A10. Il nuovo Settore A1 viene definito "Affari generali, Legali – Servizi Demografici – Onoranze Funebri".

Con deliberazione GC n. 276 del 31/12/2018 è stato approvato il Piano occupazionale triennio 2019/2021, che ha anche approvato la dotazione organica, prevedendo 12 assunzioni per il 2019.

1.2.4.3 Le novità in materia di assunzione del personale

Facendo riferimento all'assunzione di personale con forme di lavoro flessibile l'art. 11, comma 4-bis del DL 24 giugno 2014, n. 90 convertito in L. 114 del 24/06/2014, precisa che: "le limitazioni previste, relative al riallineamento della spesa di personale a tempo determinato ad un valore corrispondente al 50% della analoga spesa sostenuta nel 2009, non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse

disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009”.

L'articolo 16, comma 1 quater del D.L. 113/2016 stabilisce che siano in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

L'art. 22 comma 1 del D.L. 50/2017 stabilisce inoltre la possibilità di effettuare assunzioni stagionali a tempo determinato, con oneri non compresi nel tetto di spesa per questa voce, se gli stessi sono a carico di privati utilizzando le risorse derivanti da sponsorizzazioni, cessioni di servizi, contratti di collaborazione con privati. Tali intese devono riguardare servizi aggiuntivi rispetto a quelli erogati in precedenza da parte dell'Ente. Occorre però rispettare il tetto di spesa del personale e i vincoli del rispetto del pareggio di bilancio. Il personale deve essere ugualmente selezionato con procedure concorsuali ad evidenza pubblica e le risorse devono essere state prima incassate dall'Ente.

Le disposizioni in materia di contenimento delle spese di personale di cui all'art. 1, comma 557, della L. 296/2006, confermano che gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi e ricomprendendo anche la spesa per incarichi di co.co.co., di somministrazione e la corrispondente IRAP.

Le possibilità assunzionali sono state novellate dal D.L. 90/2014, convertito in Legge 114/2014, il quale ha modificato il comma 557 quater prevedendo che ai fini del suddetto contenimento delle spese di personale, gli enti prendano a riferimento il valore medio del triennio precedente, ovvero 2011/2013.

In particolare le disposizioni contenute nel comma 557 della legge n. 296/2006, che impongono un contenimento della dinamica della spesa di personale, devono essere orientate al rispetto dell'obiettivo di contenimento della spesa di personale indicato nel richiamato comma 557-quater. Contrariamente a quanto previsto decreto legge n. 90/2014, che dal 2016 portava all'80% lo svincolo delle nuove assunzioni per le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 3, ossia le regioni e gli enti locali, la nuova legge di stabilità 2016 ha previsto una riduzione delle possibilità assunzionali di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25% di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente. Stessa percentuale è stata prevista anche per gli anni 2017 e 2018.

La legge di bilancio 2017 prevede che, a decorrere dall'anno 2018, con riferimento ai risultati dell'anno precedente per i comuni che rispettano il saldo del pareggio di bilancio, lasciando spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1 per cento degli accertamenti delle entrate finali dell'esercizio nel quale è rispettato il medesimo saldo, nell'anno successivo la percentuale stabilita al primo periodo del comma 228 dell'articolo 1 (personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale) della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è innalzata al 75 per cento qualora il rapporto dipendenti-popolazione dell'anno precedente sia inferiore al rapporto medio dipendenti-popolazione per classe demografica, come definito triennialmente con il decreto del Ministro dell'interno di cui all'articolo 263, comma 2, del testo unico degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Con legge del 21 giugno 2017, n. 96 è stato convertito il decreto legge 24 aprile 2017, n. 50 contenente “Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo”, che introduce novità in merito alle assunzioni negli enti locali.

I comuni con popolazione superiore a mille abitanti, negli anni 2017 e 2018, potranno assumere personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale fino al raggiungimento della

percentuale del 75 per cento (in luogo del 25 per cento) della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente.

Dal 2019 cessa di avere efficacia la disciplina contenuta nell'art. 1 comma 228 L. 208/2015 (Legge di bilancio 2016), di conseguenza per tutti i Comuni sarà possibile effettuare il turn-over al 100% del personale cessato.

Come da articolo pubblicato sul sito internet della Funzione Pubblica, datato 3 febbraio 2017, è stato completamente ricollocato il personale delle province e delle città metropolitane. Si sono concluse le procedure di mobilità dei dipendenti in soprannumero degli Enti di area vasta (province e città metropolitane). Il 100% dei dipendenti è transitato verso altre amministrazioni statali e territoriali ed, entro il 20 febbraio 2017, tutto il personale ha preso servizio nelle nuove sedi di assegnazione.

Nel novero delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nell'anno precedente non sono ricomprese quelle derivanti da trasferimenti per mobilità, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs n. 165/2001, in ragione del principio di neutralità finanziaria della mobilità stessa.

Il decreto legge n. 113/2016, recante "misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio", contenente alcune importanti misure in materia di personale, convertito in legge 7 agosto 2016, n. 160, inoltre all'art. 16 comma 1 dispone:

"All'articolo 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, la lettera a) è abrogata. La disposizione abroga la previsione contenuta nella legge finanziaria per il 2007 che dava rilievo, tra le misure volte al contenimento della spesa di personale, anche alla riduzione dell'incidenza della spesa di personale sul complesso delle spese correnti."

In sostanza la norma ha abolito con decorrenza immediata il presupposto sul quale poggiava l'applicazione della sanzione del divieto assunzionale di cui al comma 557-ter della stessa legge 296, formalmente non abrogato e che continua ad essere applicabile agli Enti che non abbiano assicurato il contenimento in valore assoluto delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013 (ai sensi del combinato disposto tra il comma 557 e il comma 557-quater della medesima legge).

Il D.L. 34/2019, art. 33 comma 2, stabilisce quanto segue: "A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 16, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto dell'anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la Spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e le predette entrate correnti dei primi tre titoli del rendiconto risulta superiore al valore soglia di cui al primo periodo adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A

decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 27 maggio 2017, n. 75 è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018".

Il nuovo limite non è attualmente in vigore, ma è richiesta l'emanazione di un decreto ministeriale che indichi anche la data di applicazione del nuovo regime. Questa disposizione, nella formulazione attuale, riguarda solo i Comuni.

1.2.4.4 L'evoluzione della spesa di personale dell'ente

Tabella 17 - Evoluzione spesa di personale: normativa

Si riassumono di seguito i principali vincoli e limiti di legge relativi alla spesa di personale applicabili al Comune di Carpi.

In sintesi, per l'anno 2020, il Comune di Carpi, sulla base delle spese attualmente previste per il secondo esercizio del Bilancio preventivo pluriennale 2019-2021 e come meglio descritto nel presente paragrafo, prevede di rispettare tutti i vincoli di legge relativi alla spesa di personale, la cui normativa di riferimento è riassunta nella seguente tabella.

Riferimenti normativi	Oggetto e sintesi della disciplina vigente
<p>Art. 1, comma 557, 557-bis e 557-quater, della L. 296/2006 (come da ultimo modificato dall'art. 3, comma 5-bis del D.L. 90/2014 convertito dalla L. 114/2014)</p>	<p>Spesa totale di personale</p> <p>Il comma 557 stabilisce che ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) ... (disposizione abrogata dal decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113); b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici; c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali. <p>Il comma 557-bis precisa, poi, che costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente.</p> <p>Il comma 557-quater, infine, dispone che ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della</p>

	<p>programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione, cioè il triennio 2011-2013.</p>
<p><i>Art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010, convertito dalla L. 122/2010</i></p>	<p>Spesa per personale flessibile</p> <p>A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni pubbliche possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. I limiti non si applicano nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea; nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti. A decorrere dal 2013 gli enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale.</p> <p>Le limitazioni previste non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 della L. 296/2006, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.</p> <p>Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.</p>
<p><i>Art. 23, comma 2 del D.Lgs. 75/2017</i> <i>Art. 33, comma 2 del D.L. 34/2019, convertito dalla L. 58/2019</i></p>	<p>Trattamento accessorio del personale</p> <p>Ai sensi del D.Lgs. 75/2017, a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.</p> <p>Ai sensi del D.L. 34/2019, di recentissima conversione definitiva in legge e al quale pertanto deve ancora essere data concreta applicazione, con riferimento alla dinamica delle assunzioni e cessazioni del personale nei Comuni, il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del D.Lgs. 75/2017 è adeguato al fine di garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018.</p>

Per quanto riguarda il comma 557, per effetto del consolidamento della spesa di personale tra Unione e i Comuni costituenti, la spesa del Comune di Carpi tiene conto della spesa di personale dell'Unione che viene ripartita sui singoli enti con criteri di "ribaltamento della spesa" definiti sin dal 2009 in applicazione direttiva Corte dei Conti.

La Corte dei Conti nel corso del 2009 ha richiesto ai Comuni facenti parte di Unioni di considerare, nel computo della spesa complessiva del personale, la quota parte degli oneri sostenuti dall'unione

per il proprio personale (deliberazione n. 469/2009 della Sezione Regionale di Controllo dell'Emilia Romagna). Successivamente l'articolo 14, comma 7, del decreto legge del 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 122/2010 ha riscritto l'articolo 1, comma 557 bis, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, prevedendo il consolidamento della spesa di personale tra Comune, Unione e ASP.

Strettamente collegato risulta l'articolo 1, commi 557 e 560, della legge n. 147/2013. In particolare, bisogna ricordare che il comma 557 è stato oggetto di successivo intervento normativo, il D.L. 66/2014 il quale all'art. 4, comma 12-bis prevede che le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie sono escluse dai limiti previsti per gli enti controllanti, fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'evoluzione della spesa di personale dell'ente nel tempo. Le previsioni dell'art. 1, comma 557 della L. 296/2006 sono rispettate, anche per il 2020 sulla base della previsioni di bilancio per detto esercizio ad oggi disponibili, in quanto si evidenzia un contenimento della spesa, nel rispetto della normativa vigente, entro la spesa media registrata nel triennio 2011-2013 ai fini della disposizione in esame, che, al netto delle componenti escluse, è stata pari a Euro 19.447.955,37.

Tabella 18 - Evoluzione spesa di personale: rispetto del vincolo di contenimento della spesa entro il valore medio del triennio 2011-2013 (commi 557 e 557-quater, L. 296/2006)

ESERCIZI PRECEDENTI	Valore medio 2011-2013	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018
Spesa totale di personale (*)	21.827.653,63	20.568.004,20	20.091.901,32	19.866.114,50	19.878.489,66	20.417.867,24
Componenti escluse	2.379.698,26	2.114.196,67	2.120.877,39	1.933.912,49	1.695.149,48	1.923.460,83
Spesa di personale ai fini dell'art. 1, comma 557, L. n. 296/2006 (*)	19.447.955,37	18.453.807,60	17.971.023,93	17.932.202,01	18.183.340,17	18.494.406,41

(*) valori consolidati con Unione e ASP

ESERCIZI ATTUALE E SUCCESSIVO	Valore medio 2011-2013	Preventivo 2019 (**)	Preventivo 2020 (**)
Spesa totale di personale (*)	21.827.653,63	21.102.558,10	21.296.257,10
Componenti escluse	2.379.698,26	2.287.508,21	2.321.710,42
Spesa di personale ai fini dell'art. 1, comma 557, L. n. 296/2006 (*)	19.447.955,37	18.815.049,89	18.974.546,68

(*) valori consolidati con Unione e ASP

(**) valori da Bilancio preventivo 2019-2021 approvato

Dal prospetto emerge che tra il 2014 e il 2015 si registra variazione conseguente all'applicazione dei principi dettati dal D.L. 118/2011 afferenti le nuove regole contabili per il "Bilancio armonizzato". La novella prevede infatti che alcune poste non liquidate nell'anno di competenza siano trasferite nell'anno successivo in uno specifico fondo vincolato, generando una minor spesa nell'anno 2015. Questa operazione ripetuta anche nel 2016 e seguenti non ha generato ulteriori risparmi in quanto nel 2016 oltre a iscrivere le spese non liquidate dell'anno precedente sono state trasferite sull'anno successivo quelle non liquidate nell'anno di riferimento.

l'anno 2016 è stato oggetto di registrazioni contabili conseguenti al trasferimento delle risorse servizi finanziari dai Comuni all'Unione per un importo corrispondente a una spesa spalmata su nove mensilità, e, conseguentemente anche il 2017 ma riferita a dodici mensilità.

La spesa relativa al 2018 risente dell'applicazione del nuovo CCNL 21-5-2018, relativamente agli incrementi contrattuali per il 2018, alle quote arretrate 2016-2017 preventivamente accantonate, nonché all'elemento perequativo.

La spesa relativa al 2019, poi, risente della previsione dell'IVC (indennità di vacanza contrattuale) e di un accantonamento per l'eventuale prosecuzione dell'erogazione dell'elemento perequativo. Quanto alla spesa relativa al 2020, si rinvia alla successiva "Nota di aggiornamento al DUP 2020-2022" per una più aggiornata previsione di spesa e, dunque, affidabile analisi della relativa dinamica.

Al fine della razionalizzazione, programmazione e controllo della spesa di personale, il Settore Amministrazione e Sviluppo delle Risorse Umane, attivo in Unione dal 2012 effettua il monitoraggio della spesa di personale dei 4 comuni e dell'Unione stessa. Il monitoraggio ricomprende anche un controllo complessivo di ambito territoriale in modo da assicurare il rispetto dei vincoli normativi, sia presso gli enti che nell'insieme dell'ambito territoriale cui gli stessi appartengono.

A fronte del contenimento della dinamica della spesa di personale, lo sforzo che l'amministrazione intende perseguire è quello di cercare di mantenere lo stesso livello di efficienza e di qualità dei servizi, rivedendo ove possibile l'organizzazione interna per evitare la riduzione dei servizi.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'evoluzione della spesa per personale flessibile dell'ente nel tempo.

Il limite di spesa di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010, è stato rideterminato, rispetto al valore originario del 2009, per tenere conto:

- delle funzioni trasferite e del relativo personale passato dai Comuni all'Unione (che riducono corrispondentemente il limite di ciascun Comune),
- delle stabilizzazioni di personale nel frattempo intervenute (che riducono corrispondentemente il limite),
- degli incarichi ex art. 110, comma 1 TUEL (che dal 2016, ai sensi del D.L. 113/2016, art. 16, comma 1-*quater*, sono esclusi dal computo del limite e della spesa di questa tipologia).

Le previsioni dell'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sono rispettate, anche per il 2020 sulla base della previsioni di bilancio per detto esercizio ad oggi disponibili, in quanto si evidenzia un contenimento della spesa entro il limite, fissato dalla normativa vigente, della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009, che è stata di Euro 964.970,80 (rideterminata scomputando, per raffronto omogeneo, il valore degli incarichi ex art. 110, comma 1 del TUEL, esclusi dal limite).

Tabella 19 – Evoluzione spesa di personale: rispetto del limite di spesa per personale flessibile (D.L. 78/2010, art. 9, comma 28)

	Limite anno 2009 (*)	Rendiconto 2018	Preventivo 2019 (**)	Preventivo 2020 (**)
Spesa per personale flessibile	964.970,80	892.717,30	677.932,88	323.279,09

(*) rideterminato a seguito delle stabilizzazioni di personale nel frattempo intervenute

(**) valori da Bilancio preventivo 2019-2021 approvato

1.2.5. La disponibilità e la gestione delle risorse dell’Ente

Per quanto riguarda l’analisi delle risorse dell’ente ed in particolare per quanto riguarda tributi e tariffe dei servizi pubblici, gestione del patrimonio e spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle politiche e funzioni anche fondamentali, si rimanda alla sezione operativa ai paragrafi dedicati

1.3 Le linee di mandato e gli indirizzi strategici

La programmazione deriva da linee programmatiche di mandato presentate da parte del Sindaco e approvati con delibera di Consiglio Comunale numero 52 del 27/06/2019.

Tenendo conto dell’analisi socio-economica del territorio e delle disposizioni normative a livello nazionale di Governo, in questo capitolo viene delineato il piano strategico composto da otto indirizzi strategici, sotto riportati, e dai relativi obiettivi strategici.

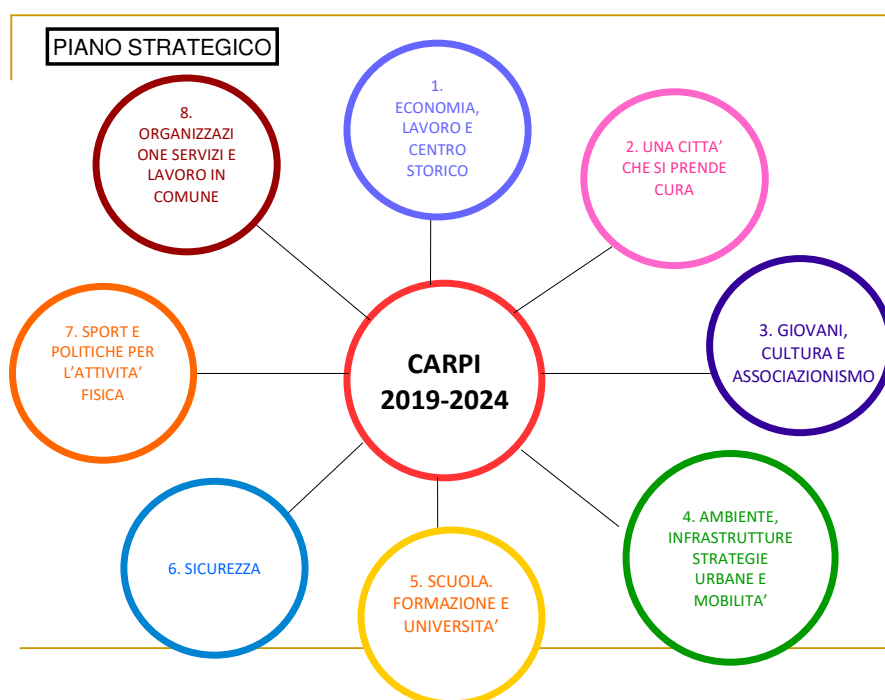
Per il primo semestre, tuttavia, si precisa che era in vigore la programmazione derivante dagli dalle linee programmatiche di mandato presentate da parte del Sindaco e approvate con delibera di Consiglio Comunale numero 76 del 16/06/2014. Per la sua trattazione si rimanda al DUP 2019 e ai documenti di consuntivo.

Per gli indirizzi afferenti ai servizi conferiti all’Unione delle Terre d’Argine si rimanda al DUP dell’Unione.

1.3.1 Gli indirizzi strategici

Nella Sezione Operativa (SeO) gli indirizzi e obiettivi strategici vengono ulteriormente specificati in obiettivi operativi, da concretizzare tramite una batteria di indicatori, utili a misurare il grado di raggiungimento delle strategie. Vista la recente approvazione delle linee di mandato, il processo di programmazione è in corso e verrà completato in sede di Nota di aggiornamento.

Tabella 20 - Indirizzi strategici 2019-2024



1.3.1.1 Indirizzo strategico 1: ECONOMIA, LAVORO E CENTRO STORICO

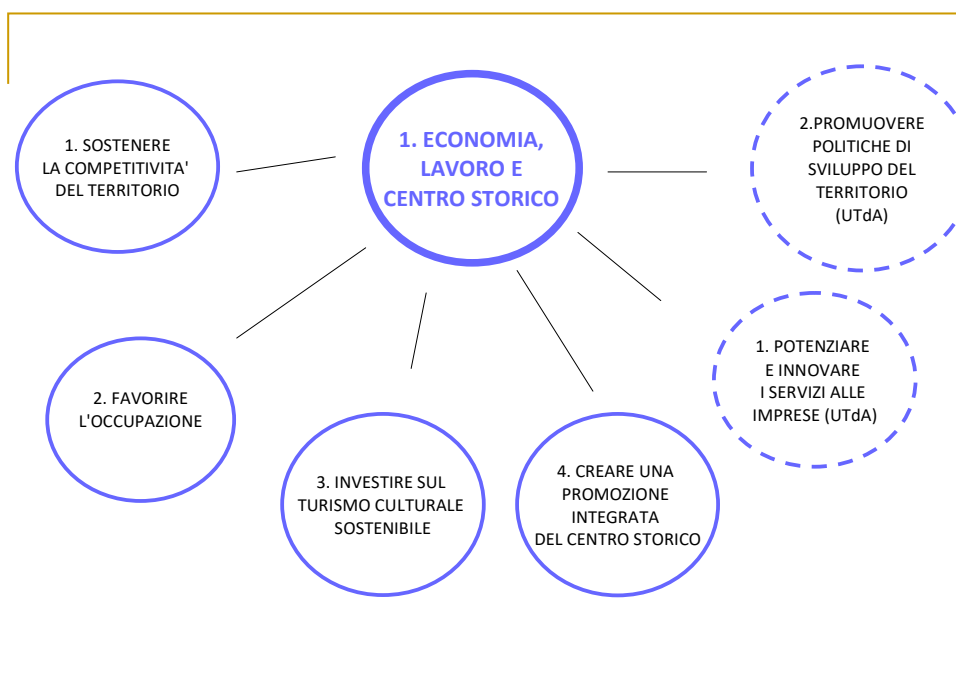
Le politiche per lo sviluppo economico della città, nella visione dell'Amministrazione, partono dal sostegno alla competitività del territorio declinato in particolar modo come sviluppo del *made in Carpi* e impulso alla ricerca, innovazione e internazionalizzazione. Sul versante del commercio si punta invece sulle sinergie tra commercio e cultura e sul sostegno alle attività che favoriscono le tipicità del territorio.

Sviluppo economico significa anche promozione dell'occupazione, soprattutto delle donne e dei giovani tramite interventi formativi e incentivi alle imprese innovatrici.

Per quanto riguarda lo sviluppo turistico, c i si pone inoltre l'obiettivo di essere una cabina di regia delle attività dei vari istituti culturali e degli eventi pubblici, mettendoli in sinergia con quelli privati per creare percorsi di carattere culturale, enogastronomico, economico, commerciale e turistico.

I servizi per sviluppo economico sono in parte conferiti all'Unione Terre d'Argine (in particolare servizio SUAP). Per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi operativi in questi ambiti si rimanda pertanto al DUP dell'Unione (in particolare indirizzo strategico 04. Politiche per le imprese e lo sviluppo del territorio, Obiettivo strategico 01. Potenziare e innovare i servizi alle imprese).

Tabella 21 - Indirizzo strategico 1 e obiettivi strategici: Economia, Lavoro e Centro Storico



1.3.1.2 Indirizzo strategico 2: UNA CITTÀ' CHE SI PRENDE CURA

Non lasciare indietro nessuno. Da tale assunto si sviluppano le politiche per la salute e il benessere della nostra comunità. Le persone vengono poste al centro di tali politiche volte a sostenere e implementare un sistema diffuso di interventi finalizzati a promuovere la domiciliarità, superare le disuguaglianze, favorire l'autonomia delle persone e rafforzare e consolidare il sistema dei servizi (per gli anziani, per i disabili e per i minori) che caratterizzano il nostro territorio.

Particolare attenzione sarà posta alla messa in campo di progettualità per la tutela delle fasce più deboli della popolazione e delle cosiddette “nuove povertà” (non soltanto economiche ma educative, relazionali, culturali), tra questi il diritto all’infanzia, il supporto alle famiglie in difficoltà, gli interventi a favore dei soggetti a rischio di esclusione sociale e le iniziative di housing sociale. La finalità sarà quella di sostenere le persone nei percorsi di autonomia, tutelandone la dignità.

Lo sviluppo di un welfare di comunità basato su uno stretto raccordo con il terzo settore e l'associazionismo rappresenta la concreta declinazione della sussidiarietà a livello locale in cui la rete fra soggetti pubblici e privati determina il benessere diffuso della nostra comunità.

La promozione delle pari opportunità (intese non soltanto in termini di genere ma anche in termini intergenerazionali, interculturali e delle disabilità) rappresenta pertanto un obiettivo di carattere trasversale che caratterizza tutte le politiche.

I servizi per il welfare e le politiche sulle pari opportunità sono prevalentemente conferite all’Unione Terre d’Argine (in particolare i Servizi Sociali). Per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi operativi in questi ambiti si rimanda pertanto al DUP dell’Unione (in particolare indirizzo strategico 02. Politiche per il welfare, con tutti i suoi Obiettivi strategici).

Tabella 22 - Indirizzo strategico 2 e obiettivi strategici: Una città che si prende cura



1.3.1.3 Indirizzo strategico 3: GIOVANI, CULTURA E ASSOCIAZIONISMO

Partendo dagli indirizzi strategici che hanno caratterizzato le politiche culturali del nostro Ente si vuole continuare a promuovere la diffusione di una attività culturale multidisciplinare che arricchisca tutto il territorio carpigiano. Particolare impegno sarà profuso per rendere attrattivo e promuovere il patrimonio storico artistico della città oltre che valorizzarne gli importanti istituti culturali attivi.

L'azione amministrativa intende favorire la produzione di idee promosse dalle giovani generazioni e dalle diverse associazioni culturali presenti nel territorio comunale, anche attraverso iniziative condivise per la promozione del turismo culturale.

L'obiettivo è di creare una cabina di regia che faccia da sintesi rispetto alle attività dei vari istituti culturali, sia per gli eventi pubblici, che quelli privati per creare percorsi di carattere culturale, enogastronomico, economico, commerciale e turistico.

Tabella 23 - Indirizzo strategico 3 e obiettivi strategici: Giovani, Cultura e Associazionismo



1.3.1.4 Indirizzo strategico 4: AMBIENTE, INFRASTRUTTURE ,STRATEGIE URBANE E MOBILITÀ

L’indirizzo strategico comprende le politiche per la qualità e sostenibilità ambientale e la riqualificazione urbana. Le politiche territoriali privilegiano la ricostruzione post sisma e la tutela del territorio extraurbano e agricolo. Si privilegerà la ristrutturazione, la riqualificazione e il recupero dei volumi esistenti, oltre che la presenza di un verde diffuso e fruibile.

Sono comprese in questo indirizzo strategico le politiche della mobilità, attraverso l’incentivazione della mobilità alternativa e del trasporto pubblico, e le politiche ambientali che prevedono il potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti, l’efficientamento della rete idrica, le iniziative per la riduzione dell’inquinamento atmosferico e il miglioramento energetico degli edifici pubblici e dell’illuminazione pubblica attraverso investimenti orientati al risparmio e all’utilizzo di energie alternative.

Tabella 24 - Indirizzo strategico 4 e obiettivi strategici: ambiente, infrastrutture, strategie urbane e mobilità



1.3.1.5 Indirizzo strategico 5 SCUOLA, FORMAZIONE E UNIVERSITÀ

Le politiche per la scuola includono l'offerta educativa per la fascia d'età 0-6 anni, quindi i nidi e le scuole d'infanzia con l'obiettivo strategico di consolidare l'attuale offerta dei servizi, strategici sia per il sostegno alle famiglie che per la formazione dei bambini nei primi anni di vita.

All'interno delle politiche scolastiche sono compresi i servizi volti ad assicurare pari opportunità di accesso all'istruzione: quindi i servizi di mensa e trasporto, ma anche i servizi per l'integrazione scolastica dei soggetti più deboli (disabili e stranieri).

Sono compresi anche gli interventi per l'integrazione linguistica e la formazione per adulti.

I servizi educativi e scolastici sono conferiti all'Unione Terre d'Argine. Per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi operativi in questi ambiti si rimanda pertanto al DUP dell'Unione (in particolare indirizzo strategico 01. Politiche per la scuola, con tutti i suoi Obiettivi strategici).

Tabella 25 - Indirizzo strategico 5 e obiettivi strategici: SCUOLA, FORMAZIONE E UNIVERSITÀ



1.3.1.6 Indirizzo strategico 6 SICUREZZA

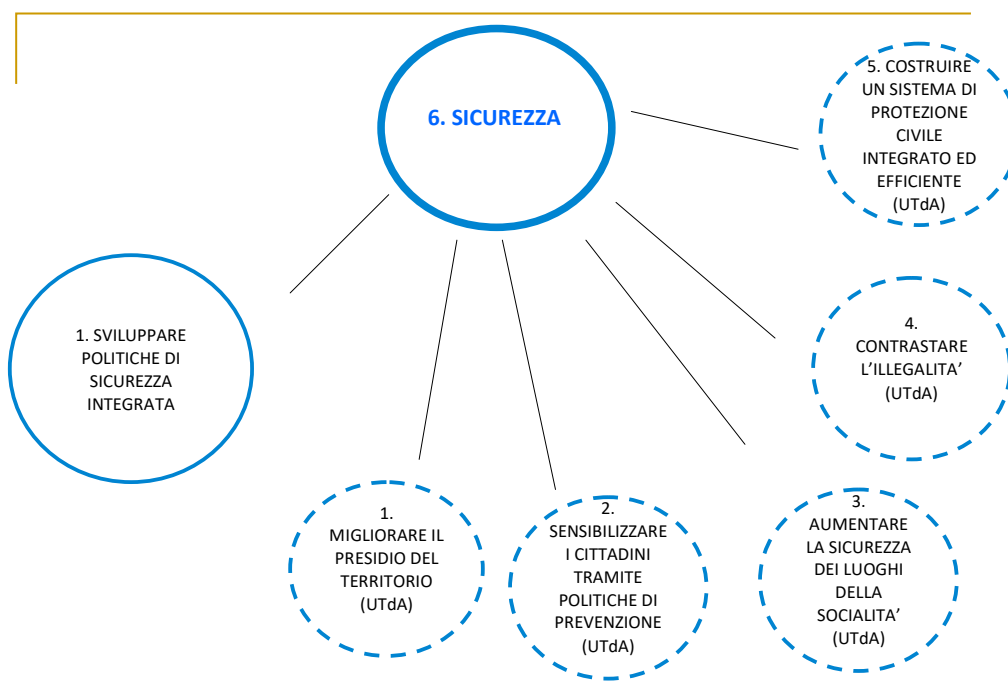
Carpi mostra una trasformazione in atto sia demografica che urbanistica; la popolazione è aumentata del 9% (dal 2007 al 2018), le famiglie per il 33% sono composte da una unica persona, la distribuzione territoriale mostra che l'80% della popolazione vive in città.

Anche le reti sociali si stanno rapidamente trasformando. Pur in un quadro generale di tenuta della qualità della vita, dell'ambiente e delle strutture sociali emergono segnali di un disagio e di problemi comuni a tutte le società contemporanee.

In questo scenario la sicurezza dei cittadini diventa un tema fondamentale : accanto alla possibilità di vivere la città e il territorio in modo sicuro, frequentando spazi e luoghi presidiati dalle forze dell'ordine, occorre lavorare e mantenere un controllo sociale diffuso come presidio di legalità e strumento efficace contro coloro che non rispettano le regole.

Serve, però, coniugare la sicurezza anche in ambiti nuovi con una "cultura della sicurezza", perchè non ci saranno sufficienti telecamere e agenti di PS a presidiare il territorio se non cambieremo profondamente il nostro stare assieme.

Tabella 26 - indirizzo strategico 6 e obiettivi strategici: sicurezza



1.3.1.7 Indirizzo strategico 7: SPORT E POLITICHE PER L'ATTIVITÀ FISICA

“Lo sport è riconosciuto per il suo enorme valore sociale quale strumento per la realizzazione del diritto alla salute e al benessere delle persone, lo sviluppo delle relazioni e dell'inclusione sociale, la promozione delle pari opportunità e di un rapporto armonico con l'ambiente, senza dimenticare la valorizzazione economica dei territori”. (Art. 1 della Legge sulla promozione delle attività sportive della Regionale Emilia Romagna.)

Le politiche per la valorizzazione dello sport si pongono l'obiettivo di favorire la pratica sportiva ad ogni livello e continuare ad investire nel patrimonio sportivo della città per mantenerne alta l'offerta e la sua qualità. Le strategie dell'Amministrazione sono orientate in tal senso alla riqualificazione degli impianti esistenti e alla realizzazione degli impianti mancanti.

La valorizzazione dello sport passa attraverso l'incoraggiamento dello sport di alta qualità, ma anche avendo cura della dimensione sociale della pratica sportiva a favore dei giovani e delle famiglie con meno risorse economiche.

Negli ultimi anni queste politiche unitamente alla sempre maggiore sensibilità sportiva ha portato molti cittadini a praticare sport libero abitualmente. Per rispondere a questa realtà occorre intraprendere politiche per innalzare gli standard di qualità e tutelare la sicurezza e la salute di cittadini che desiderano vivere l'ambito urbano con questa dimensione sportiva.

Tabella 27 - Indirizzo strategico 7 e obiettivi strategici: sport e politiche per l'attività fisica



1.3.1.8 Indirizzo strategico 8: ORGANIZZAZIONE SERVIZI E LAVORO IN COMUNE

Trasparenza, integrità e la legalità dell'azione amministrativa sono gli elementi che caratterizzano gli obiettivi primari strategici. Al pari di questi pilastri di buona amministrazione poniamo gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione, così come stabiliti in una deliberazione consiliare dedicata cui si rinvia integralmente.

Per un sempre maggiore protagonismo dei cittadini, quali attori principali dell'agire politico amministrativo, attiviamo politiche orientate a favorire la partecipazione civica anche attraverso l'utilizzo di nuovi strumenti e canali di comunicazione diretta con la città.

Importanti progetti sono mirati all'introduzione delle nuove tecnologie per la semplificazione amministrativa e per la fruizione dei servizi.

Quest'ambito comprende inoltre le politiche istituzionali, l'organizzazione del personale, la gestione finanziaria, del settore economia e dei tributi.

Ruolo da protagonista in questa ottica sono i servizi demografici.

I principali servizi trasversali di funzionamento sono conferiti all'Unione Terre d'Argine (in particolare i Servizi di Personale, Informatici e Finanziari). Per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi operativi in questi ambiti si rimanda pertanto al DUP dell'Unione (in particolare indirizzo strategico 05. Politiche per l'organizzazione e l'efficienza dei servizi, con gli Obiettivi strategici da 02 a 04).

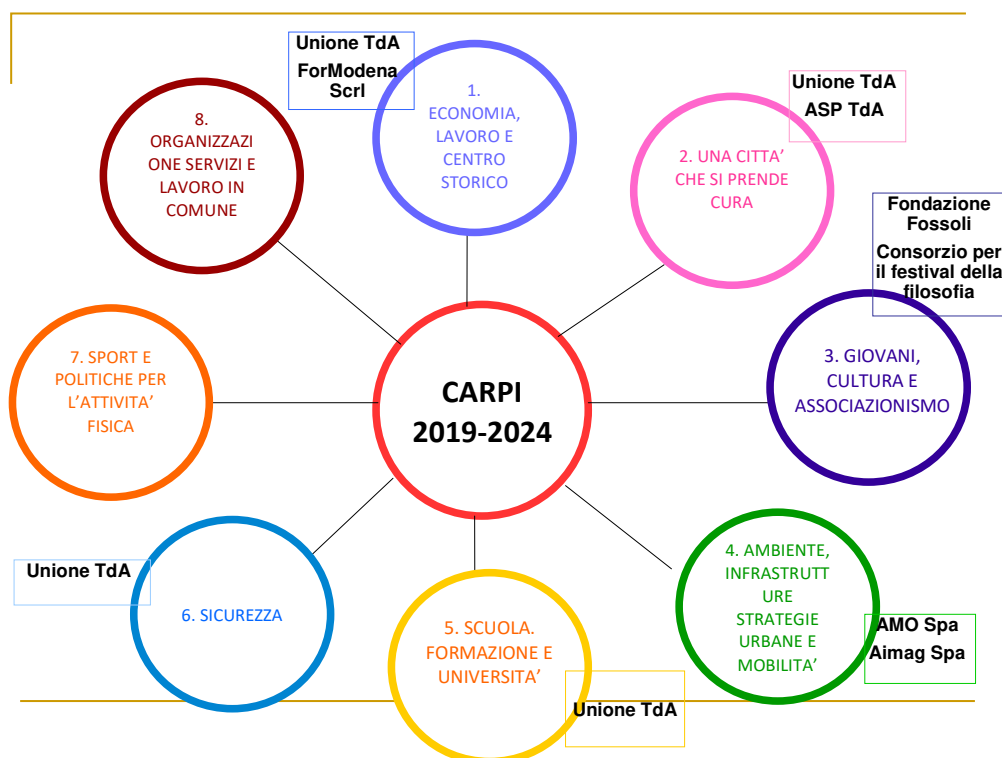
Tabella 28 - Indirizzo strategico 8 e obiettivi strategici: ORGANIZZAZIONE SERVIZI E LAVORO IN COMUNE



1.3.2 Il contributo dell’Unione Terre d’Argine, del Gruppo Amministrazione Pubblica e degli altri soggetti

Gli indirizzi e gli obiettivi strategici vengono perseguiti sia direttamente dal Comune, sia attraverso l’azione dell’Unione Terre d’Argine, sia attraverso l’attività degli enti e degli organismi partecipati, come sotto rappresentato.

Tabella 29 - Il contributo del GAP e di altri soggetti



2.1 Parte prima

2.1.1 Programmi e obiettivi

Gli indirizzi strategici e gli obiettivi strategici si declinano in obiettivi operativi. Per ogni obiettivo operativo, a inizio mandato vengono definiti uno o più indicatori, che vengono poi verificati infrannualmente e a consuntivo. Inoltre, se necessario, in sede di redazione del DUP annuale e della relativa nota di aggiornamento gli indicatori vengono riprogrammati o modificati.

Per il 2020, sviluppato in concomitanza con l'inizio del mandato, la sezione comprende solo i contenuti al momento definiti a seguito delle elezioni amministrative del 26 maggio/9 giugno 2019; per il suo completamento, si rimanda alla Nota di aggiornamento.

La rendicontazione sintetica degli indirizzi strategici, degli obiettivi strategici ed operativi e degli indicatori in vigore nel 2019, a conclusione del precedente mandato, viene proposta in una sezione dedicata in appendice.

2.1.1.1 PROGRAMMAZIONE MANDATO 2019-2024

Si riporta di seguito prima la declinazione degli indirizzi strategici e dei relativi obiettivi strategici in obiettivi operativi, poi l'analisi degli indicatori collegati, classificati per programmazione strategica e per missione e programma di bilancio.

Tabella 30– Indirizzi strategici, indirizzi operativi e Obiettivi operativi – 2019-2024

Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo
01. ECONOMIA, LAVORO E CENTRO STORICO Stefania Gasparini: Economia (industria, artigianato, commercio, agricoltura) , Affari generali, Turismo, Promozione del centro storico, Formazione professionale, Progetto patto per il lavoro , Comunicazione	01. Sostenere la competitività del territorio	01. Sostenere lo sviluppo del made in Carpi e l'internazionalizzazione d'impresa nel settore tessile
		02. Promuovere la rete commerciale del centro storico attraverso attività di animazione, valorizzazione e sostegno all'apertura di nuove attività
		03. Promuovere la ricerca, l'innovazione e la creatività giovanile
		04. Promuovere le tipicità del territorio attivando linee di intervento a sostegno della valorizzazione dei prodotti di eccellenza dop e igp
		05. Realizzare il Polo della Creatività
	02. Favorire l'occupazione	01. Patto per il Lavoro. Elaborazione di un Patto per il lavoro territoriale che coinvolga tutte le cd. Parti sociali e gli stakeholder con l'obiettivo di rendere il nostro territorio ancora più attrattivo sia per chi decide di investire sia per chi trova a Carpi il proprio luogo di vita e di lavoro. Particolare attenzione sarà rivolta a formazione, sostegno all'occupazione, welfare aziendale
		03. Investire sul turismo culturale sostenibile
	04. Creare una promozione integrata del centro storico	01. Costruire percorsi turistici di tipo culturale, naturalistico, enogastronomico
		02. Valorizzare le potenzialità turistiche del territorio
	DA UNIONE TdA- POLITICHE PER LE IMPRESE E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO 01 – Potenziare e innovare i servizi alle imprese 02 – Promuovere politiche di sviluppo del territorio	01. Sostenere gli eventi promo-commerciali
02. Creare sinergie con i soggetti del centro storico		
Rif. Obiettivi Operativi Dup Unione delle Terre d'Argine		

Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo
<p>02. UNA CITTÀ' CHE SI PRENDE CURA</p> <p><u>Tamara Calzolari</u>: Sociale, Sanità, Associazionismo, Immigrazione, Pari opportunità, Politiche abitative</p>	<p>DALL'UNIONE TdA - POLITICHE PER IL WELFARE</p> <p>01 - Favorire la prossimità' e la domiciliarità'</p> <p>02 - Ridurre le disuguaglianze e promuovere la salute</p> <p>03 - Sostenere l'autonomia delle persone</p> <p>04 - Qualificare e rendere più' efficienti i servizi</p>	<p>Rif. Obiettivi Operativi Dup Unione delle Terre d'Argine</p>

Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo
03. GIOVANI, CULTURA E ASSOCIAZIONISMO Davide dalle Ave: Scuola, Cultura, Memoria, Politiche giovanili, Europa , Istituto musicale Vecchi-Tonelli	01. Rendere attrattivi e vitali i luoghi del patrimonio artistico culturale	01. Salvaguardare e promuovere i luoghi della memoria
	02. Creare una cultura diffusa sul territorio	02. Valorizzare il patrimonio storico e culturale
	03. Sostenere la creatività, l'autonomia, la partecipazione giovanile e valorizzarne la spinta sociale innovatrice	01. Sostenere i grandi eventi
		02. Creare sinergie con i soggetti della cultura diffusa (enti pubblici, associazioni, privati)
		01. Promuovere l'agio, la cittadinanza attiva europea, l'aggregazione spontanea, la creatività e l'autonomia giovanili all'interno dello Spazio Giovani Mac'é!
		02. Sostenere e integrare, in sinergia con altri Soggetti del territorio le azioni di riduzione e contenimento del disagio giovanile attraverso l'Educativa di Strada e il sostegno psicologico
		03. Facilitare l'ascolto delle istanze dei giovani, in forma singola o associata, attraverso il coordinamento dei tavoli tematici e promuovere il dialogo intergenerazionale per una comunità più attenta ai bisogni di tutti anche attraverso i nuovi media
04. Manutenere e incentivare la rete Scuole-Università-Isituti Tecnici Superiori attraverso il coinvolgimento degli studenti nelle attività degli Istituti Culturali e delle Politiche Giovanili		
05. Procedere all'accreditamento all'Albo del Servizio Civile Universale		

Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo
<p>04. AMBIENTE INFRASTRUTTURE, STRATEGIE URBANE E MOBILITA'</p> <p><u>Riccardo Righi</u>: Urbanistica, Edilizia privata, Ricostruzione, Ambiente, Mobilità, Smart city</p> <p><u>Marco Truzzi</u>: Lavori pubblici, Patrimonio, Frazioni, Patrimonio storico-artistico, Servizi pubblici energetici, Sport, Patrimonio verde</p> <p><u>Stefania Gasparini</u>: Economia (industria, artigianato, commercio, agricoltura), Affari generali, Turismo, Promozione del centro storico, Formazione professionale, Progetto patto per il lavoro, Comunicazione</p>	<p>01. Educare alla sostenibilità ambientale</p>	<p>01. Realizzare percorsi educativi tra studenti, genitori e insegnanti con coinvolgimento scuole e CEAS -centro di educazione all'ambiente e alla sostenibilità</p> <p>02. Responsabilizzare e coinvolgere cittadini e stakeholder promuovendo campagne di sensibilizzazione ed eventi pubblici</p>
	<p>02. Investire sul risparmio energetico e le energie alternative e diminuire l'impronta ecologica</p>	<p>01. Incrementare il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili negli edifici di proprietà comunale; in particolare, ammodernare il sistema di illuminazione pubblica</p> <p>02. Favorire la ricerca e la sperimentazione in campo energetico</p> <p>03. Realizzare un censimento energetico degli edifici</p> <p>04. Promuovere incentivi economici per la mobilità elettrica</p> <p>05. Sostenere gli acquisti verdi</p> <p>06. Promuovere il PAES e il PAESC (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima)</p> <p>07. Promuovere iniziative ed incentivare pratiche finalizzate alla riduzione delle emissioni climalteranti</p> <p>08. Programmare interventi e reinterpretare i futuri progetti di trasformazione del territorio secondo il principio di resilienza del territorio</p>
	<p>03. Favorire la qualità e la rigenerazione urbana, anche con interventi finalizzati alla creazione di spazi per la coesione sociale, e potenziare l'accessibilità al centro storico</p>	<p>01. Cambiare il modello manutentivo del territorio (Aggiornamento documento valutazione dei rischi e piani di manutenzione)</p> <p>02. Completare la ricostruzione privata post sisma</p> <p>03. Privilegiare la ristrutturazione e la riqualificazione urbana</p> <p>04. Incentivare e promuovere pratiche di contrasto a manufatti urbani in cemento-amianto</p> <p>05. Riqualificare e/o rifunzionalizzare luoghi significativi per la città</p>

Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo
<p>04. AMBIENTE INFRASTRUTTURE, STRATEGIE URBANE E MOBILITA'</p> <p><u>Riccardo Righi</u>: Urbanistica, Edilizia privata, Ricostruzione, Ambiente, Mobilità, Smart city</p> <p><u>Marco Truzzi</u>: Lavori pubblici, Patrimonio, Frazioni, Patrimonio storico-artistico, Servizi pubblici energetici, Sport, Patrimonio verde</p> <p><u>Stefania Gasparini</u>: Economia (industria, artigianato, commercio, agricoltura), Affari generali, Turismo, Promozione del centro storico, Formazione professionale, Progetto patto per il lavoro, Comunicazione</p>	<p>03. Favorire la qualità e la rigenerazione urbana, anche con interventi finalizzati alla creazione di spazi per la coesione sociale, e potenziare l'accessibilità al centro storico</p>	<p>06. Favorire la rifunionalizzazione dei quartieri in zone 30</p> <p>07. Aumentare i parcheggi lungo il perimetro del centro storico come compensazione ad un allargamento delle zone pedonali e favorendo la rivitalizzazione degli ambiti urbani</p> <p>08. Integrare la ZTL al fine di valorizzare il centro storico</p>
	<p>04. Tutelare le risorse del territorio: tutelare la qualità dell'aria e dell'acqua; tutelare e potenziare il verde urbano e il territorio agricolo; ridurre l'inquinamento acustico; migliorare il sistema di raccolta differenziata dei rifiuti</p>	<p>01. Migliorare l'uso della risorsa Acqua: estendere la rete dell'acquedotto, ridurre le perdite, incrementare la copertura territoriale del servizio di fognatura e depurazione</p>
	<p>02. Migliorare la qualità dell'aria</p>	
	<p>03. Implementare e ammodernare le barriere acustiche ferroviarie</p>	
	<p>04. Preservare il territorio agricolo</p>	
	<p>05. Contrastare il dissesto idrogeologico e presidiare la difesa idraulica, favorendo interventi di desealing (riduzione dell'impermeabilizzazione dei terreni)</p>	
	<p>06. Potenziare il verde pubblico fruibile e il sistema del verde urbano integrato, valorizzando il patrimonio naturalistico e favorendo la promiscuità di indirizzo</p>	
	<p>07. Favorire convenzioni verdi tra pubblico e privato</p>	
	<p>08. Aumentare le attività di monitoraggio e controllo sul conferimento dei rifiuti</p>	
	<p>09. Potenziare il sistema di raccolta differenziata</p>	
<p>10. Ottenere la certificazione Comune Plastic-free</p>		

Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo
<p>04. AMBIENTE INFRASTRUTTURE, STRATEGIE URBANE E MOBILITA'</p> <p><u>Riccardo Righi</u>: Urbanistica, Edilizia privata, Ricostruzione, Ambiente, Mobilità, Smart city</p> <p><u>Marco Truzzi</u>: Lavori pubblici, Patrimonio, Frazioni, Patrimonio storico-artistico, Servizi pubblici energetici, Sport, Patrimonio verde</p> <p><u>Stefania Gasparini</u>: Economia (industria, artigianato, commercio, agricoltura), Affari generali, Turismo, Promozione del centro storico, Formazione professionale, Progetto patto per il lavoro, Comunicazione</p>	<p>05. Revisionare le criticità di viabilità e mobilità urbana, favorendo l'utilizzo di percorsi pedonali e ciclabili, innovando le connessioni interne e potenziando i collegamenti con le altre città</p>	<p>01. Potenziare il sistema viabilistico ciclabile urbano ed extraurbano (frazioni, argini, canali, secchia..)</p> <p>02. Incentivare l'utilizzo di mobilità sostenibile bici casa-lavoro</p> <p>03. Realizzare il piano straordinario manutenzione ciclabili</p> <p>04. Potenziare la mobilità pubblica urbana ed extraurbana (area industriale, area scolastica, pronto bus, orari, giorni..)</p> <p>05. Eseguire uno studio di fattibilità al fine di superare le criticità dei passaggi a livello</p> <p>06. Rifunzionalizzare ed intervenire sulle maggiori criticità viabilistiche urbane</p> <p>07. Potenziare la viabilità veloce urbana (bretella)</p>
	<p>06. Realizzare nuove infrastrutture strategiche per la salute dei cittadini</p>	<p>01. Definire il posizionamento strategico del nuovo ospedale e avviare il processo di realizzazione</p>

Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo
05. SCUOLA, FORMAZIONE E UNIVERSITÀ Davide dalle Ave: Scuola , Cultura, Memoria, Politiche giovanili, Europa, Istituto musicale Vecchi-Tonelli	DALL'UNIONE TdA - POLITICHE PER LA SCUOLA 01 - Consolidare l'attuale offerta dei servizi 0-6 02 - Garantire pari opportunità nell'accesso a un'istruzione di qualità	Rif. Obiettivi Operativi Dup Unione delle Terre d'Argine

Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo
<p>06. SICUREZZA</p> <p><u>Mariella Lugli</u>: Bilancio, Sicurezza, Protezione civile, Partecipazione, Personale, Onoranze funebri</p> <p><u>Davide dalle Ave</u>: Scuola, Cultura, Memoria, Politiche giovanili, Europa, Istituto musicale Vecchi-Tonelli</p> <p><u>Riccardo Righi</u>: Urbanistica, Edilizia privata, Ricostruzione, Ambiente, Mobilità, Smart city</p> <p><u>Marco Truzzi</u>: Lavori pubblici, Patrimonio, Frazioni, Patrimonio storico-artistico, Servizi pubblici energetici, Sport, Patrimonio verde</p> <p><u>Stefania Gasparini</u>: Economia (industria, artigianato, commercio, agricoltura), Affari generali, Turismo, Promozione del centro storico, Formazione professionale, Progetto patto per il lavoro, Comunicazione</p>	<p>01. Sviluppare politiche di sicurezza integrata</p>	<p>01. Realizzare interventi con la finalità di riqualificazione urbana per prevenire il degrado</p> <p>02. Revisionare la viabilità urbana per incrementare i livelli di sicurezza</p> <p>03. Migliorare la vivibilità e la sicurezza degli spazi pubblici</p> <p>04. Regolamentazione e controllo del gioco d'azzardo</p>
	<p>DALL'UNIONE TdA - POLITICHE PER LA SICUREZZA</p> <p>01 - Migliorare il presidio del territorio</p> <p>02 - Sensibilizzare i cittadini tramite politiche di prevenzione</p> <p>03 - Aumentare la sicurezza dei luoghi della socialità</p> <p>04 - Contrastare l'illegalità</p> <p>05 - Costruire un sistema di protezione civile integrato ed efficiente</p>	<p>Rif. Obiettivi Operativi Dup Unione delle Terre d'Argine</p>

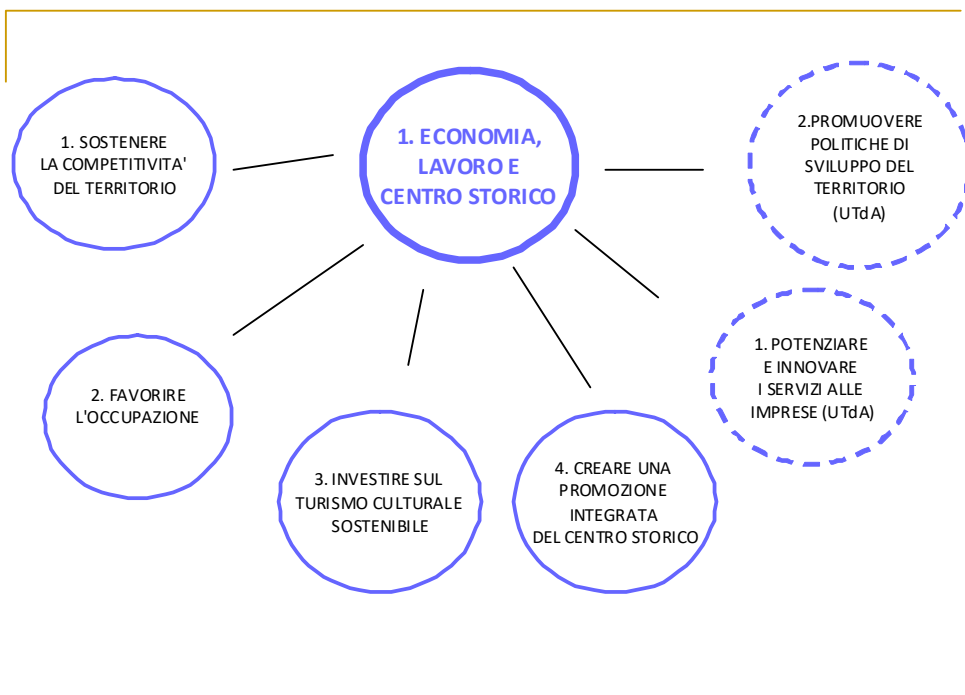
Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo
07. SPORT E POLITICHE PER L'ATTIVITÀ FISICA Marco Truzzi: Lavori pubblici, Patrimonio, Frazioni, Patrimonio storico-artistico, Servizi pubblici energetici, Sport , Patrimonio verde	01. Favorire una pratica sportiva di qualità e incoraggiare la dimensione sociale della pratica sportiva	01. Introdurre l'Anagrafe volontaria dello sport libero al fine di diffondere una pratica sportiva consapevole e di qualità 03. Potenziare l'Ufficio Sport 04. Garantire pari opportunità nell'accesso allo sport di base per bambine/i e ragazze/i 05. Realizzare aree sportive libere, anche attrezzando spazi esistenti (arredi sportivi nei parchi, ciclabili con segna distanze, servizi igienici) 06. Approvare una carta etica dello sport
	02. Valorizzare il patrimonio sportivo	01. Riquilificare l'ex piscina comunale 02. Riquilificare gli impianti sportivi esistenti e ottimizzarne la gestione 03. Realizzare nuovi impianti sportivi 04. Sviluppare e garantire il Piano di manutenzione degli impianti sportivi

Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo
<p>08. ORGANIZZAZIONE SERVIZI E LAVORO IN COMUNE</p> <p><u>Mariella Lugli</u>: Bilancio, Sicurezza, Protezione civile, Partecipazione, Personale, Onoranze funebri</p> <p><u>Stefania Gasparini</u>: Economia (industria, artigianato, commercio, agricoltura), Affari generali, Turismo, Promozione del centro storico, Formazione professionale, Progetto patto per il lavoro, Comunicazione</p> <p><u>Riccardo Righi</u>: Urbanistica, Edilizia privata, Ricostruzione, Ambiente, Mobilità, Smart city</p>	<p>01. Ripensare l'organizzazione e il funzionamento della macchina amministrativa per migliorare i servizi al cittadino</p>	<p>01. Sviluppare percorsi di revisione della struttura organizzativa e dei processi dell'ente per favorire l'esercizio di competenze e responsabilità</p> <p>02. Potenziare la formazione del personale dipendente e sviluppare la cultura dell'organizzazione del lavoro per garantire la soddisfazione degli utenti valorizzando la centralità delle persone</p> <p>03. Introduzione di nuove modalità di organizzazione del lavoro basate sull'utilizzo della flessibilità lavorativa, sulla valutazione per obiettivi, sulla riprogettazione dei processi e degli spazi di lavoro, anche alla luce delle esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, al fine di investire sul capitale umano per migliorare la qualità della risposta ai bisogni della collettività</p> <p>04. Potenziare il reperimento, la gestione e l'impiego delle risorse per fornire maggiori spazi ai servizi e agli investimenti</p> <p>05. Migliorare l'accesso dei cittadini ai servizi demografici (anagrafe, stato civile, leva, elettorale, polizia mortuaria) in un'ottica di semplificazione degli adempimenti e di revisione dei processi</p> <p>06. Valorizzare l'utilizzo degli spazi cimiteriali in rapporto al contesto</p> <p>07. Razionalizzare le modalità di gestione dei servizi cimiteriali</p> <p>08. Individuare forme di gestione delle onoranze funebri che garantiscano l'efficienza dei servizi e tutelino le fasce deboli</p>
	<p>02. Potenziare le azioni a favore di trasparenza, anticorruzione e legalità</p>	<p>01. Ottenere e mantenere la certificazione UNI ISO 37001:2016 – Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione</p> <p>02. Potenziare gli strumenti di contrasto all'infiltrazione della criminalità organizzata in collaborazione con le altre istituzioni competenti</p>
	<p>03. Migliorare il rapporto tra cittadino e PA sviluppando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione</p>	<p>01. Razionalizzare e raccordare gli strumenti di comunicazione ed informazione dell'ente</p> <p>02. Diffondere l'innovazione e l'uso delle nuove tecnologie per semplificare i processi interni e garantire la fruibilità dei servizi</p> <p>03. Promuovere partecipazione e condivisione digitale: creare piattaforme e servizi web facilmente accessibili (monitoraggio urbano e segnalazione manutenzione sul territorio)</p>

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2020

Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo
08. ORGANIZZAZIONE SERVIZI E LAVORO IN COMUNE / Comune efficace, efficiente ed Innovativo + Partecipazione: politiche e buone pratiche per elaborare scelte pubbliche	04. Promuovere la cittadinanza attiva e la partecipazione per scelte condivise	01. Sviluppare progetti partecipativi e realizzare eventi di confronto sulle scelte dell'amministrazione
	05. Abbattere il digital divide	01. Ampliare l'area di copertura del WI-FI Emilia Romagna (in corso) 02. Favorire corsi di utilizzo piattaforme Pubblico-Privato
<p><u>Mariella Lugli</u>: Bilancio, Sicurezza, Protezione civile, Partecipazione, Personale, Onoranze funebri</p> <p><u>Stefania Gasparini</u>: Economia (industria, artigianato, commercio, agricoltura), Affari generali, Turismo, Promozione del centro storico, Formazione professionale, Progetto patto per il lavoro, Comunicazione</p> <p><u>Riccardo Righi</u>: Urbanistica, Edilizia privata, Ricostruzione, Ambiente, Mobilità, Smart city</p>	DALL'UNIONE TdA – POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI 01 – Garantire la trasparenza e legalità dell'azione amministrativa 02 – Migliorare l'efficienza, razionalizzazione e valorizzazione delle risorse umane, strumentali ed economico-finanziarie 03 – Potenziare lo sviluppo e l'innovazione tecnologica 04 – Favorire la comunicazione e la partecipazione	Rif. Obiettivi Operativi Dup Unione delle Terre d'Argine

INDIRIZZO STRATEGICO 1 – ECONOMIA, LAVORO E CENTRO STORICO -



Motivazione delle scelte

Per quanto riguarda le politiche per lo sviluppo economico della città, la competitività del territorio riguarda in primo luogo lo sviluppo del made in Carpi, favorendo le imprese dei settori strategici del nostro territorio (tessile, agroalimentare, meccanico..) e la loro internazionalizzazione. L'Amministrazione si pone l'obiettivo di promuovere la ricerca, l'innovazione e la creatività attraverso la creazione del Polo della Creatività e il sostegno alle start-up.

Sul versante del commercio si punta ad una valorizzazione dei centri commerciali naturali e del commercio di vicinato nel suo complesso.

Il sostegno all'occupazione rappresenta una leva strategica per lo sviluppo economico, da attuare all'interno del percorso per la definizione del Patto per il Lavoro

Nell'ambito delle politiche conferite all'Unione Terre d'Argine, particolare attenzione verrà posta all'implementazione del Suap (Sportello Unico delle attività produttive).

INDIRIZZO STRATEGICO 2 – UNA CITTÀ CHE SI PRENDE CURA

Motivazione delle scelte

Si rimanda all'Unione Terre d'Argine – politica conferita.



INDIRIZZO STRATEGICO 3– GIOVANI, CULTURA E ASSOCIAZIONISMO



Motivazione delle scelte

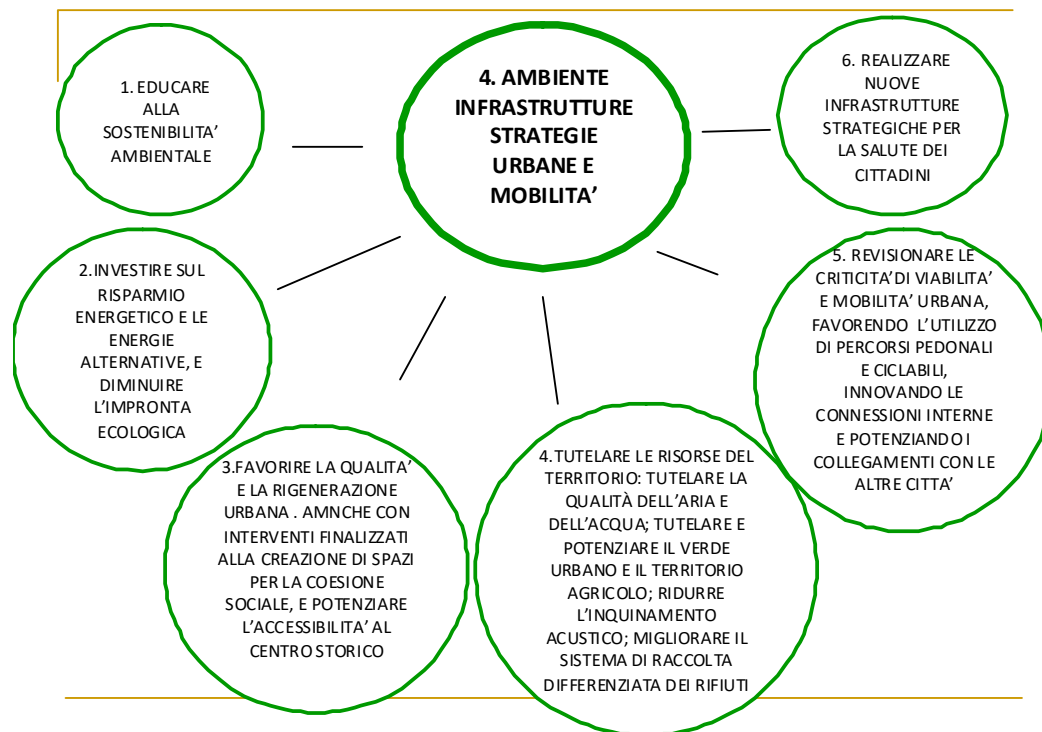
Fare politiche culturali significa in anzitutto valorizzare il patrimonio storico artistico ed architettonico presente sul territorio, con l'obiettivo di promuoverne la fruizione e conoscenza da parte dei cittadini e dei visitatori che frequentano la nostra città. In questo ambito, un particolare spazio viene riservato alla parte che promuove lo studio e la valorizzazione della Memoria come elemento identitario della nostra comunità. L'amministrazione si impegna nella programmazione di iniziative, eventi ed appuntamenti culturali contenuti in calendari condivisi con le associazioni culturali del territorio. Punti fermi della programmazione saranno individuati nella realizzazione di importanti rassegne come il Festival Filosofia, Festa del Racconto, nei Laboratori di storia e d'archivio e nell'implementare l'offerta della stagione teatrale.

Protagonisti di questa nuova stagione culturale devono essere in particolare i giovani. A questo protagonismo associamo il rilancio del Centro giovani Mac'è! Oltre ad investire nelle attività di didattica promosse dalle politiche giovanili anche al fine di costruire reti di prevenzione del disagio.

Il turismo culturale sarà un cardine dell'azione amministrativa. Intendiamo promuovere questa azione attraverso lo sviluppo di percorsi turistici a tutto tondo, che risultino attraenti dal punto di vista culturale, naturalistico ed enogastronomico.

INDIRIZZO STRATEGICO 4 – AMBIENTE INFRASTRUTTURE, STRATEGIE URBANE E MOBILITA'

Motivazione delle scelte



Gli obiettivi che l'amministrazione vuole perseguire sono orientati ad una progettazione strategica urbana, capace di coadiuvare le azioni e gli impegni secondo una pianificazione controllata ed efficace nel breve e lungo termine, rispettando una gerarchia di priorità d'intervento inserite all'interno di una visione complessiva.

Il piano urbano si compone di un sistema complesso di livelli, ognuno dei quali ha sviluppi trasversali che creano condizioni e opportunità di sviluppo del territorio. Tali logiche richiedono un approccio accorto e consapevole, costruito lungo un percorso condiviso e partecipato, ascoltando e traducendo necessità in occasioni di trasformazione e cambiamento.

Saranno centrali gli ambiti di rigenerazione e riqualificazione urbana, attraverso ricuciture e messa a sistema degli spazi pubblici, dei percorsi ciclopedonali e della rete ecologica, valorizzando il patrimonio esistente e limitando il consumo di suolo, anche attraverso incentivi alla ristrutturazione e potenziamento del verde pubblico/privato.

Accanto alla ricostruzione post-sisma si vorranno continuare e potenziare le politiche d'investimento su abitazioni

convenzionate, di gestione rifiuti, di tutela delle risorse idriche, di risparmio e ammodernamento energetico, di difesa del suolo e preservazione del territorio agricolo insieme ad azioni volte a contrastare il dissesto idrogeologico e a migliorare la qualità dell'aria.

Preso atto dei sempre più evidenti cambiamenti climatici, tali politiche seguiranno un approccio attivo rispetto alle azioni necessarie a contrastarli, in particolare rispetto ai concetti di resilienza, sostenibilità e sensibilizzazione.

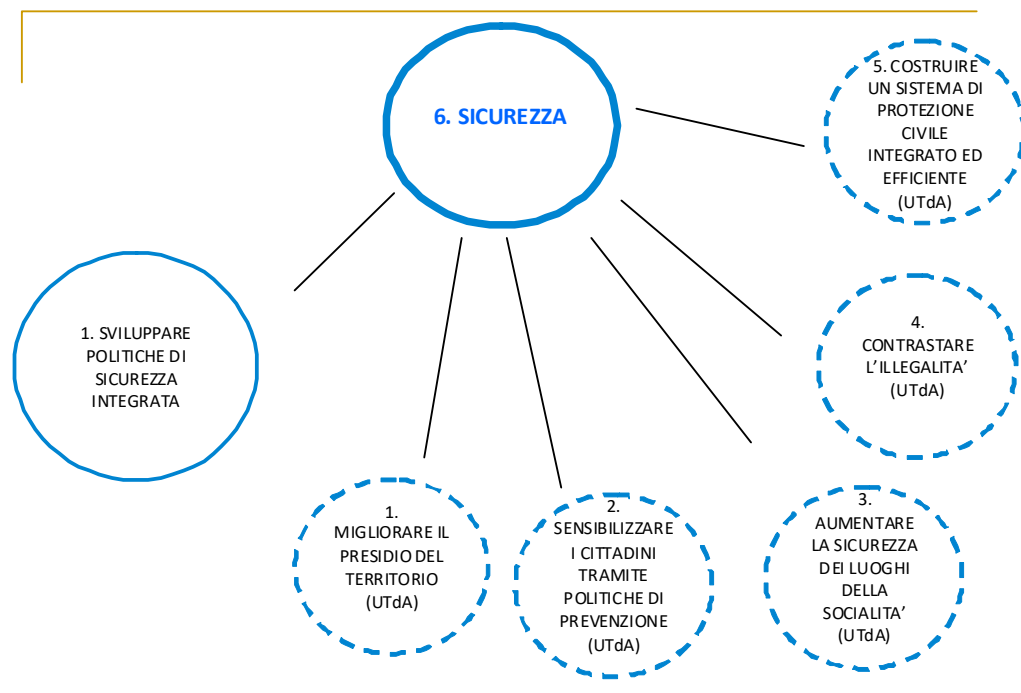
INDIRIZZO STRATEGICO 5 – SCUOLA, FORMAZIONE E UNIVERSITÀ



Motivazione delle scelte

Si rimanda all'Unione Terre d'Argine – politica conferita

INDIRIZZO STRATEGICO 6– SICUREZZA



Motivazione delle scelte

La sicurezza integrata (art. 1 comma 2 della L. 48/2017) non è il punto di arrivo ma quello di partenza e rappresenta solo uno degli aspetti della “sicurezza”, per questo le politiche per la sicurezza non possono comprendere solo ed esclusivamente il presidio ed il controllo del territorio e delle strade, ma devono essere orientate ad una trasversalità di azioni che vanno dalla coesione sociale, con il conseguimento di un’ordinata e civile convivenza, alla trasformazione e rigenerazione della città riducendo i luoghi del degrado, agli spazi pubblici frequentati e mantenuti, continuando a sperimentare e coltivare l’incredibile patrimonio di associazionismo di cui è ricca la nostra comunità come luoghi del confronto e della elaborazione di una città “condivisa “ e per questo più sicura .

Il progresso di una società si valuta non solo dal punto di vista economico ma anche misurando quello sociale ed ambientale (misure di benessere equo e sostenibile BES): dopo avere allargato i diritti, oggi dobbiamo garantirne la conoscenza e

l’applicazione di questi.

La città deve siglare un vero e proprio contratto di sicurezza: dal controllo di vicinato, alla estensione della rete della videosorveglianza, ma anche attraverso la rigenerazione dei luoghi oggi identificati come degrado, o peggio visti come "ghetti" ; creare nuove opportunità e nuove esperienze nella gestione degli spazi pubblici, aprire un dialogo con le comunità religiose che hanno associazioni culturali al fine di far crescere una coscienza sicurezza dei luoghi di culto, il contrasto all'illegalità e al gioco patologico rappresentano l'esempio che ci dice che non è sufficiente ridurre l'offerta se non operiamo anche sul piano culturale, e su questo ci aspetta un lungo lavoro da fare sull'educazione alla differenza di

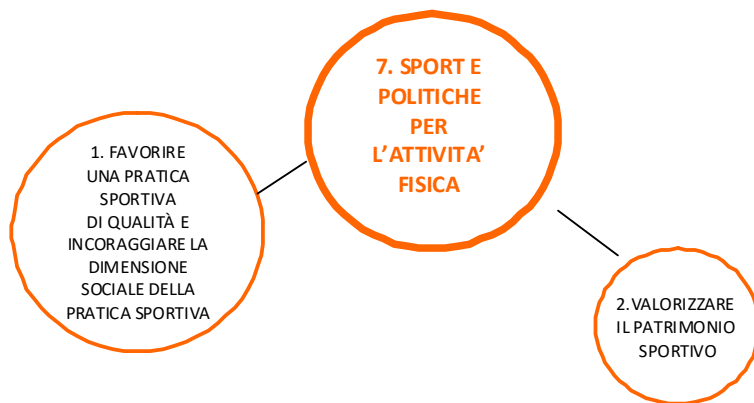
Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2020

genere, di provenienza, di cultura perchè questo è il modo per migliorare le relazioni ed un anticorpo all'intolleranza , al pregiudizio ed alla discriminazione.

La città avrà bisogno di tante energie, di mezzi ,di risorse per questo continueremo a richiedere l'aumento di organico e mezzi adeguati per le Forze dell'ordine presenti in città : la sicurezza non sarà solo percepita ma vissuta.

Si rimanda all'Unione Terre d'Argine – per le politiche conferite

INDIRIZZO STRATEGICO 7– SPORT E POLITICHE PER L'ATTIVITÀ FISICA



Motivazione delle scelte

Le politiche per la valorizzazione dello sport si pongono l'obiettivo di sostenere il mondo dell'associazionismo sportivo, della libera attività fisica praticata individualmente e la promozione delle buone pratiche in favore del benessere, oltre naturalmente all'attività agonistica professionale e di avviamento allo sport per i nostri ragazzi. Le strategie dell'Amministrazione sono orientate in tal senso alla riqualificazione degli impianti esistenti e alla realizzazione degli impianti mancanti.

Le politiche per la valorizzazione dello sport si pongono l'obiettivo di migliorare e continuare ad investire nel patrimonio sportivo della città contaminando anche il tessuto urbano, per mantenerne alta l'offerta e la sua qualità.

INDIRIZZO STRATEGICO 8 – ORGANIZZAZIONE SERVIZI E LAVORO IN COMUNE



Motivazione delle scelte

Gli obiettivi che ci si vogliono conseguire rispetto la gestione degli organi istituzionali, sono principalmente la garanzia della rappresentanza di genere nelle istituzioni e il sempre maggiore coinvolgimento e partecipazione civica attiva dei cittadini tramite gli strumenti partecipativi previsti dal nostro Ente, quali le consulte ed il portale delle frazioni.

Trasparenza ed integrità sono gli obiettivi strategici a cui fare riferimento al fine di garantire il libero e facile accesso al cittadino delle informazioni su tutta l'attività svolta dall'Ente e sulla regolarità dell'azione amministrativa, soprattutto in relazione alle procedure di gara.

Un altro obiettivo fondamentale per le politiche organizzative interne è quello di assicurare l'efficienza della macchina amministrativa e il corretto utilizzo delle risorse. Il Servizio Finanziario del Comune di Carpi è stato trasferito all'Unione Terre d'Argine ad aprile 2016.

La gestione del patrimonio pubblico viene gestita nell'ottica della sua ottimizzazione d'uso, tramite il coinvolgimento di enti ed associazioni private e di volontariato diffuso per garantire un uso proficuo da parte della collettività. Per

aumentare l'efficienza della gestione del patrimonio pubblico si mira a consolidare la redditività e a ridurre le spese legate ai fitti passivi a carico dell'Ente.

Il Servizio Anagrafe, su cui l'Ente vuole ulteriormente potenziarne l'efficienza, è un punto nevralgico di relazione tra l'Amministrazione e il cittadino. Verranno implementate le possibilità d'accesso on line che già oggi permettono ad un'importante quota d'utenza di fruire da remoto dei servizi anagrafici.

Nell'ambito delle politiche conferite, l'amministrazione si propone di:

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2020

- assicurare la centralità delle persone, per migliorare la gestione del personale anche in chiave di un maggior grado di soddisfazione degli utenti finali, sia in termini di qualità del servizio che di efficienza ed efficacia (in particolare, garanzia dei tempi di risposta agli utenti e armonizzazione degli orari di apertura degli sportelli di front-office)
- proseguire nell'efficientamento della gestione finanziaria, per avere risorse adeguate alla "macchina in movimento", potenziando sia l'azione di reperimento di risorse che l'azione di recupero dell'evasione dei tributi e delle tariffe locali, sviluppando gli acquisti effettuati su MEPA / Centrali di Committenza e monitorando gli acquisti sotto soglia

2.1.1.2 STATO ATTUAZIONE MANDATO 2014-2019

Si riporta di seguito la declinazione degli indirizzi strategici e dei relativi obiettivi strategici in obiettivi operativi; si rimanda all'appendice per l'analisi degli indicatori collegati, classificati per programmazione strategica e per missione e programma di bilancio.

Tabella 31 – Indirizzi strategici, indirizzi operative e Obiettivi operativi – 2014-2019

Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo
01. CARPI CITTA' CHE LAVORA (in parte conferita all'Unione)	01. Sostenere la competitività del territorio	01. Sostenere lo sviluppo del made in Carpi e l'internazionalizzazione d'impresa nel settore tessile
		02. Promuovere la rete commerciale del centro storico
		03. Promuovere la ricerca, l'innovazione e la creatività giovanile
		04. Promuovere le tipicità del territorio
	02. Favorire l'occupazione	01. Aumentare le opportunità nel mondo del lavoro investendo sulla formazione
		02. Sostenere l'occupazione con particolare riguardo a donne e giovani
03. CARPI CITTA' SOSTENIBILE	01. Favorire la qualità e la rigenerazione urbana	01. Completare la ricostruzione privata post sisma
		02. Investire sulle politiche abitative
		03. Migliorare la manutenzione del territorio
		04. Privilegiare la ristrutturazione e la riqualificazione urbana
	02. Tutelare il verde urbano e il territorio agricolo	01. Preservare il territorio agricolo
		02. Contrastare il dissesto idrogeologico e presidiare la difesa idraulica
		03. Migliorare il sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche
		04. Aumentare il verde pubblico fruibile e il verde da riforestazione
		05. Valorizzare le risorse naturalistiche
		06. Incrementare le superfici boscate (azione 21 del PAES)
	03. Migliorare il sistema di raccolta differenziata dei rifiuti	01. Aumentare la raccolta differenziata
		02. Ridurre la produzione pro-capite di rifiuti
		03. Aumentare le attività di monitoraggio e controllo sul conferimento dei rifiuti
	04. Tutelare la qualità dell'aria e dell'acqua	01. Estendere la rete acquedottistica
		02. Ridurre le perdite della rete acquedottistica
		03. Incrementare la copertura territoriale del servizio di fognatura e depurazione
		04. Ridurre i consumi di acqua potabile nel settore civile
		05. Migliorare la qualità dell'aria
	05. Rinnovare i collegamenti con le altre città e le connessioni interne	01. Incentivare l'uso del Prontobus
		02. Incentivare l'uso del Trasporto Pubblico Arianna

Indirizzo Strategico -segue-	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo
03. CARPI CITTA' SOSTENIBILE – segue-	05. Rinnovare i collegamenti con le altre città e le connessioni interne - segue	03. Garantire modalità di trasporto sicuro per i giovani 04. Riconnettere tutte le aree della città (viabilità e percorsi ciclopedonali)
	06. Investire sul risparmio energetico e le energie alternative	01. Incrementare il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili negli edifici di proprietà comunale (vedi obiettivi specifici PAES approvato con DCC 36/14)
04. CARPI CITTA' EFFICIENTE E TRASPARENTE (in parte conferita all'Unione)	01. Migliorare il funzionamento della "Macchina amministrativa"	01. Garantire pari opportunità nella rappresentanza nelle istituzioni
		02. Promuovere la partecipazione civica dei cittadini
		03. Assicurare la trasparenza, l'integrità e la legalità dell'azione amministrativa
		06. Razionalizzare e ottimizzare l'utilizzo del patrimonio pubblico
		07. Potenziare ed innovare il servizio Anagrafe
	10. Razionalizzare e migliorare l'utilizzo degli spazi cimiteriali	
02. Migliorare il rapporto tra cittadino e PA sviluppando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione	01. Facilitare l'accesso alle comunicazioni attraverso nuovi canali di comunicazione	
07. CARPI CITTA' DELLA CULTURA DIFFUSA	01. Rendere attrattivi e vitali i luoghi del patrimonio artistico culturale	01. Salvaguardare e promuovere i luoghi della memoria
		02. Rivitalizzare il patrimonio storico
	02. Creare una cultura diffusa sul territorio	01. Creare sinergie con i soggetti della cultura diffusa (enti pubblici, associazioni, privati..)
		02. Sostenere le grandi rassegne
	03. Sostenere lo sviluppo e la creatività giovanile	01. Ripensare al centro giovani Mac'è! 02. Didattica
	04. Investire sul turismo culturale ed enogastronomico	01. Costruire percorsi turistici attraenti di tipo culturale, naturalistico, enogastronomico
08. CARPI CITTA' SPORTIVA	01. Favorire una pratica sportiva di qualità	01. Consolidare la pratica sportiva
	02. Valorizzare il patrimonio sportivo	01. Riqualficare gli impianti sportivi esistenti
		02. Ottimizzare la gestione degli impianti sportivi
		03. Realizzare nuovi impianti sportivi
	03. Incoraggiare la dimensione sociale della pratica sportiva	01. Garantire pari opportunità nell'accesso allo sport di base per bambini e ragazzi

2.1.2 Le risorse per programmazione strategica

Si riportano di seguito le risorse stanziare per la parte corrente e in conto capitale, suddivise per missione e programma, impegnate nell'anno precedente e assestate per il triennio alla data di redazione del Documento. Gli stanziamenti sono riportati al netto del Fondo Pluriennale Vincolato, che esprime l'entità di risorse stanziare nell'anno ma già destinate a coprire spese programmate in anni successivi.

Tabella 32 – Risorse di parte corrente (Titolo 1 delle spese)

	Indirizzo strategico		Missione		Programma	Consuntivo 2018	Assestato 2019 al netto del FPV	Assestato 2020 al netto del FPV	Assestato 2021 al netto del FPV
1	ECONOMIA, LAVORO E CENTRO STORICO (in parte conferita in Unione)	14	Sviluppo economico e competitività	1	Industria PMI e artigianato	853.013,50	1.454.274,20	1.355.633,00	1.335.633,00
				2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	81.331,04	133.811,00	156.283,00	156.283,00
				4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	518.664,70	635.699,56	650.488,50	645.488,50
		15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2	Formazione professionale	73.200,00	291.166,00	110.000,00	110.000,00
1 Totale						1.526.209,24	2.514.950,76	2.272.404,50	2.247.404,50
2	UNA CITTÀ' CHE SI PRENDE CURA (conferita in Unione)		vari		vari	5.677.687,91	6.432.521,57	6.178.299,40	6.112.182,01
2 Totale						5.677.687,91	6.432.521,57	6.178.299,40	6.112.182,01
3	GIOVANI, CULTURA E ASSOCIAZIONISMO	5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	624.376,00	678.976,98	603.873,00	563.873,00
				2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	5.236.183,92	5.876.325,27	5.278.178,38	4.988.178,38
		6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	2	Giovani	282.836,14	525.065,84	403.597,46	376.373,00
		7	Turismo	1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	203.358,96	319.198,00	303.748,00	303.748,00
3 Totale						6.346.755,02	7.399.566,09	6.589.396,84	6.232.172,38

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2020

	Indirizzo strategico		Missione		Programma	Consuntivo 2018	Assestato 2019 al netto del FPV	Assestato 2020 al netto del FPV	Assestato 2021 al netto del FPV
4	AMBIENTE INFRASTRUTTURE, STRATEGIE URBANE E MOBILITÀ	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	6	Ufficio tecnico	1.300.370,32	1.377.385,00	1.190.319,00	1.130.319,00
		8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio	211.302,44	368.914,43	311.002,00	311.002,00
				2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	384.512,60	397.477,00	431.167,00	431.167,00
		9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Difesa del suolo	41.593,35	137.577,70	100.000,00	100.000,00
				2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1.050.705,90	1.528.558,58	1.294.351,47	1.298.601,47
				3	Rifiuti	111.312,86	181.431,37	124.000,00	124.000,00
				4	Servizio idrico integrato	3.676,90	63.000,00	24.000,00	24.000,00
				8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	55.768,00	60.000,00	40.000,00	40.000,00
		10	Trasporti e diritto alla mobilità	2	Trasporto pubblico locale	432.393,99	514.485,68	366.000,00	366.000,00
				5	Viabilità e infrastrutture stradali	3.009.268,91	3.088.627,55	2.832.784,00	2.747.784,00
		17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	Fonti energetiche	0,00	60.000,00	0,00	0,00
4	Totale					6.600.905,27	7.777.457,31	6.713.623,47	6.572.873,47
5	SCUOLA, FORMAZIONE E UNIVERSITÀ (conferita in Unione)		vari		vari	11.031.649,14	11.849.432,21	11.479.969,61	11.435.929,97
5	Totale					11.031.649,14	11.849.432,21	11.479.969,61	11.435.929,97
6	SICUREZZA (conferita in Unione)		vari		vari	2.513.452,87	2.860.822,46	2.707.258,17	2.641.167,51
6	Totale					2.513.452,87	2.860.822,46	2.707.258,17	2.641.167,51

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2020

	Indirizzo strategico		Missione		Programma	Consuntivo 2018	Assestato 2019 al netto del FPV	Assestato 2020 al netto del FPV	Assestato 2021 al netto del FPV		
7	SPORT E POLITICHE PER L'ATTIVITÀ FISICA	6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero	1.010.604,58	1.254.949,00	1.097.909,00	1.097.909,00		
7 Totale						1.010.604,58	1.254.949,00	1.097.909,00	1.097.909,00		
8	ORGANIZZAZIONE SERVIZI E LAVORO IN COMUNE (in parte conferita in Unione)	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	Organi istituzionali	855.130,49	859.921,00	897.444,00	872.444,00		
				2	Segreteria generale	580.450,38	582.605,00	596.924,00	596.924,00		
				3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	1.833.903,93	1.951.763,27	1.953.002,62	1.923.002,62		
				4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	724.811,90	1.057.609,15	1.023.619,15	1.002.619,15		
				5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.244.766,79	1.241.196,95	1.209.665,00	1.210.323,00		
				7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	811.936,56	1.313.211,00	1.052.349,00	1.052.349,00		
				8	Statistica e sistemi informativi	1.079.149,78	1.227.495,40	1.094.230,95	1.080.448,30		
				10	Risorse umane	979.946,63	1.062.542,79	1.072.385,54	1.070.385,54		
				11	Altri servizi generali	1.852.896,36	2.644.155,70	1.884.505,00	1.879.505,00		
				12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	82.268,84	93.536,00	92.236,00	92.236,00
				18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	1.415.256,50	1.140.711,97	1.006.221,47	989.936,11
8 Totale						11.460.518,16	13.174.748,23	11.882.582,73	11.770.172,72		
99	FONDI SVALUTAZIONE CREDITI E ALTRE POSTE CONTABILI	20	Fondi e accantonamenti	1	Fondo di riserva	0,00	132.850,00	200.000,00	200.000,00		
				2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	1.950.000,00	2.198.000,00	2.459.496,10		
				3	Altri fondi	0,00	97.273,00	89.904,00	79.904,00		
		50	Debito pubblico	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	518.830,93	159.277,69	227.715,01	347.197,31		
99 Totale						518.830,93	2.339.400,69	2.715.619,01	3.086.597,41		
Totale complessivo						46.686.613,12	55.612.572,78	55.603.848,32	51.637.062,73		

Tabella 33 - Risorse di parte capitale (Titolo 2 delle spese)

	Indirizzo strategico		Missione		Programma	Consuntivo 2018	Assestato 2019	Assestato 2020	Assestato 2021		
1	ECONOMIA, LAVORO E CENTRO STORICO (in parte conferita in Unione)	14	Sviluppo economico e competitività	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	266.970,75	1.182.521,52	0,00	0,00		
1 Totale						266.970,75	1.182.521,52	0,00	0,00		
2	UNA CITTÀ' CHE SI PRENDE CURA (conferita in Unione)		varie		varie	160.714,43	4.361.110,33	0,00	100.000,00		
2 Totale						160.714,43	4.361.110,33	0,00	100.000,00		
3	GIOVANI, CULTURA E ASSOCIAZIONISMO	5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	430.549,29	14.941.560,76	2.933.924,00	970.000,00		
				2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	3.990,13	60.600,00	50.000,00	0,00		
3 Totale						434.539,42	15.002.160,76	2.983.924,00	970.000,00		
4	AMBIENTE INFRASTRUTTURE STRATEGIE URBANE E MOBILITÀ	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	6	Ufficio tecnico	361.415,52	795.922,35	1.720.000,00	250.000,00		
				8	Aspetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio	798.226,68	1.766.163,91	620.000,00	250.000,00
						2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	3.733.280,00	67.392,00	0,00
				9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	247.966,75	1.455.871,21	100.000,00	100.000,00
						4	Servizio idrico integrato	300.000,00	350.000,00	300.000,00	325.000,00
				10	Trasporti e diritto alla mobilità	2	Trasporto pubblico locale	72.628,75	0,00	0,00	0,00
5	Viabilità e infrastrutture stradali	4.366.090,92	7.788.355,99			3.960.000,00	2.500.000,00				
4 Totale						6.146.328,62	15.889.593,46	6.767.392,00	3.425.000,00		

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2020

	Indirizzo strategico		Missione		Programma	Consuntivo 2018	Assestato 2019	Assestato 2020	Assestato 2021
5	SCUOLA, FORMAZIONE E UNIVERSITÀ (conferita in Unione)	4	Istruzione e diritto allo studio		varie	457.557,05	3.471.145,68	1.150.000,00	700.000,00
5 Totale						457.557,05	3.471.145,68	1.150.000,00	700.000,00
6	SICUREZZA (conferita in Unione)		varie		varie	1.420.971,87	5.977.981,68	2.488.834,00	117.553,00
6 Totale						1.420.971,87	5.977.981,68	2.488.834,00	117.553,00
7	SPORT E POLITICHE PER L'ATTIVITÀ FISICA	6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero	636.142,11	2.090.687,19	931.450,00	931.450,00
7 Totale						636.142,11	2.090.687,19	931.450,00	931.450,00
8	ORGANIZZAZIONE SERVIZI E LAVORO IN COMUNE (in parte conferita in Unione)	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	950.000,00	0,00	0,00
				8	Statistica e sistemi informativi	0,00	385.754,00	240.465,00	191.418,00
				11	Altri servizi generali	0,00	365.529,00	296.259,00	154.359,00
		12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	98.335,69	275.265,91	100.000,00	100.000,00
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	41.587,00	18.000,00	15.000,00		
8 Totale						98.335,69	2.018.135,91	654.724,00	460.777,00
99	FONDI SVALUTAZIONE CREDITI E ALTRE POSTE CONTABILI	20	Fondi e accantonamenti	3	Altri fondi	0,00	409.020,32	369.970,00	148.309,00
99 Totale						0,00	409.020,32	369.970,00	148.309,00
Totale complessivo						9.621.559,94	50.402.356,85	15.346.294,00	6.853.089,00

2.1.3 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati

Di seguito vengono elencati gli enti/società con la descrizione dell'oggetto sociale, della composizione societaria, dei risultati economici degli ultimi esercizi unitamente agli obiettivi gestionali specifici attribuiti per il 2019 dalla relativa nota di aggiornamento approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 19/2019. Lo stato di attuazione degli obiettivi 2019 e la definizione e assegnazione degli obiettivi, ulteriori rispetto a quando stabilito nei piani di revisione straordinaria e periodica, per l'esercizio 2020 e seguenti, saranno oggetto di declinazione in sede di nota di aggiornamento al presente documento.

2.1.3.1 Fondazione per la valorizzazione della memoria storica dell'ex Campo di Fossoli

A) Elementi generali

Descrizione: La Fondazione ex campo Fossoli è stata costituita nel gennaio 1996 dal Comune di Carpi e dalla Associazione Amici del Campo Fossoli. Gli obiettivi della Fondazione, che non ha scopo di lucro, sono la diffusione della memoria storica mediante la conservazione, il recupero e la valorizzazione dell'ex campo di concentrazione di Fossoli; la promozione della ricerca storico-documentaria sul Campo di Fossoli nelle sue diverse fasi di occupazione; la progettazione e l'attivazione di iniziative a carattere divulgativo, didattico e scientifico, rivolte in particolare alle scuole e ai giovani, negli ambiti di competenza propri della Fondazione, nonché dei diritti umani e dell'educazione interculturale. La Fondazione, inoltre, gestisce tramite apposita convenzione con il Comune di Carpi, il Museo Monumento al Deportato. Dal 2009 la Fondazione ha sede in via Rovighi 57, nei locali della ex sinagoga ottocentesca.

Sede legale : Carpi via Giulio Rovighi, 57

Partecipazione e soci: Partecipazione iniziale del Comune (in qualità di fondatore); versamento del 98% del Fondo di dotazione iniziale

Soci fondatori: Associazione Amici del Campo Fossoli

Soci fondatori successivi: dal 2017 - Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi

Risultati Risultato esercizio 2012 € 32.177

d'esercizio: Risultato esercizio 2013 € 20.157

Risultato esercizio 2014 € 3.518

Risultato esercizio 2015 € 2.924

Risultato esercizio 2016 € - 9.464

Risultato esercizio 2017 € 83.393

Risultato esercizio 2018 € 80.914

Sito internet: www.fondazionefossoli.org

B) Stato di attuazione degli obiettivi 2018

Il lavoro culturale e scientifico della Fondazione ex Campo Fossoli nell'anno 2018 ha avuto i seguenti obiettivi:

Correnti

- 1 *Conservazione, valorizzazione ed esperienza dei luoghi gestiti dalla Fondazione: Campo di Fossoli, Museo Monumento al deportato, complesso delle ex Sinagoghe di Carpi.*

Attività di visite guidate, predisposizione di percorsi didattici specifici e di nuovi strumenti di comunicazione. realizzato

- 2 *Sviluppo dell'attività scientifica relativa ai propri luoghi di memoria. realizzato*

A partire dalla esperienza di conservazione dei luoghi e di ricerca maturata nel corso degli anni, la Fondazione Fossoli intende sviluppare nel prossimo anno una serie di approfondimenti che la posizionino come centro di eccellenza in campo nazionale e internazionale.

1. Il Villaggio san Marco. Storie di profughi. Realizzato: il 10 febbraio è stata inaugurata la Mostra Italiani d'Istria. Storie di chi partì e chi rimase, autore Lucia Castelli e realizzata dalla Fondazione Fossoli. Oltre alla Mostra, inserita in un piano di promozione e diffusione che ha avuto già richieste di allestimento presso sedi territoriali diverse, è stato pubblicato il Catalogo dal titolo omonimo e che raccoglie saggi e ricerche in merito al tema.

È in corso stampa inoltre la pubblicazione del Quaderni didattico curato dalla ricercatrice M. L. Molinari, quale strumento per l'attivazione di percorso didattico sul tema per il mondo della scuola.

2. la Baracca 18. Realizzato.

3. I nomi di Fossoli: realizzato. E' on line sul sito di documentazione e ricerca della Fondazione Fossoli la banca dati e i relativi saggi degli storici incaricati, dalla Fondazione, della ricerca sulla storia del Campo dal 1942 al 1944. Tutto è consultabile al link <http://www.centrostudifossoli.org/i-nomi-di-fossoli.php>.

3 Corsi di formazione (docenti)

- Come il profumo di lillà. Donne protagoniste (a.s. 2017-2018). Realizzato, è in corso di realizzazione la seconda parte dell'intervento relativa alla predisposizione della Mostra, quale esposizione utile per la disseminazione pubblica rivolta sia alla cittadinanza sia al mondo della scuola, tanto di ambito locale che dell'intero territorio nazionale.
- Il Campo di Fossoli nel sistema dei campi di transito in Europa. Realizzazione in corso: La formazione in oggetto ha assunto il carattere di Convegno internazionale, dal titolo *Campi di transito in Europa dalla seconda guerra mondiale a oggi. Storia, spazi, memorie* e si è tenuto a Carpi dal 3-6 ottobre 2018. Il convegno ha previsto anche l'iniziativa- incontro con Liliana Segre, senatrice a vita e sopravvissuta ad Auschwitz.

NB: Nel campo della formazione docente, si sono realizzate diverse altre azioni e intereventi (cfr documento Relazione attività 2017-18 pubblicato sul sito della Fondazione)

4 Corsi di formazione (studenti)

Formazione inerente il Viaggio della Memoria (tre incontri seminariali). Realizzato per un bacino di studenti (circa 400) coinvolti nel progetto didattico *Storia in Viaggio. Da Fossoli a Mauthausen* di cui il Viaggio della Memoria costituisce una delle principali tappe del piano didattico-formativo.

5 Seminari rivolti a dottorandi italiani e stranieri in collegamento con l'Università di Bologna, di Parigi Nanterre e di Cambridge

I Campi di transito. Dal sistema concentrazionario alla geopolitica della migrazione, settembre – dicembre 2018, 3-6 ottobre 2018

6 Seminari residenziali:

residenziale di tre giorni rivolto a formatori, operatori e studiosi da tenersi nell'autunno a Carpi su *I Campi di transito. Dal sistema concentrazionario alla geopolitica della migrazione* (2018). Il seminario si avvarrà del lavoro degli esiti della ricerca condotta precedentemente dai borsisti che mettono gli esiti raggiunti e i materiali raccolti sullo spazio dedicato del sito della Fondazione. I borsisti sono tra l'altro animatori dei workshop previsti nelle giornate seminariali che affiancheranno le relazioni frontali dei docenti.

7 Conferenze e tavole rotonde

Per il triennio 2018-2020 si conferma l'attività di conferenze e/o tavole rotonde relative alle tematiche oggetto di interesse per la Fondazione - violenza, guerre, migrazioni, profuganza, difesa dei diritti, responsabilità - e in stretta relazione con l'attività scientifica. La programmazione che in parte è legata al calendario civile (27 gennaio, 10 febbraio, 21 marzo, 25 aprile, 2 giugno, 10 dicembre) e tiene insieme la prospettiva storica e le sollecitazioni del presente.

In particolare si prevedono tre appuntamenti costanti:

- i. gennaio (27 *Giorno della Memoria*) Lectio magistralis presso la Sala dei Nomi del Museo Monumento o la ex Sinagoga;
- ii. giugno (2 giugno) *Tramonto a Fossoli*, partendo dalla poesia di Primo Levi, *Tramonto a Fossoli*, nel mese di giugno si tiene al Campo un appuntamento settimanale,

serale, di letture letterarie e rappresentazioni teatrali;

- iii. luglio (12 luglio) , in occasione della commemorazione della Strage degli internati a Fossoli la Fondazione programma un evento pubblico di riflessione sul tema della violenza ai civili, anche declinato su problematiche legate al presente.

Per le tre iniziative sopraindicate è prevista la video registrazione, messa poi on line sul sito della Fondazione.

8 *Convegni*

Campi di transito in Europa, XX-XXI secolo, 2018 autunno, convegno internazionale residenziale rivolto a studiosi e docenti. Il convegno riflette sulle forme, gli usi e le trasformazioni del sistema dei campi di transito in Europa tra il XX e il XXI secolo; si sviluppa in sessioni di lavoro che alternano relazioni frontali e workshop. Si terrà il 3-6 ottobre 2018. Programma, informazioni, crediti e piano formativo sono pubblicati on line sul sito della Fondazione Fossoli http://www.centrostudifossoli.org/convegno_campi_transito.html.

La sezione è stata concepita come spazio permanente di consultazione e restituzione, ad accesso libero, dei materiali e della produzione scientifica prodottasi nell'ambito del Convegno.

9 *Altre attività*

1. *Interventi pedagogici*: Un importante settore di attività della Fondazione è destinato alla progettazione pedagogica rivolta agli studenti, con la predisposizione di percorsi strutturati di visita e fruizione ai siti della memoria: Campo di Fossoli, Museo Monumento al deportato e complesso delle ex Sinagoghe.

Visto l'alto numero delle scolaresche che visitano il sistema dei luoghi di memoria di Carpi (30.000 visitatori all'anno) il lavoro di definizione dei contenuti, dei percorsi e dei materiali da adottare resta una delle azioni importanti anche nel triennio in questione, come pure l'aggiornamento degli operatori alla luce sia delle nuove acquisizioni storiografiche sul tema, che delle nuove domande che i fatti contemporanei fanno al passato. La riflessione circa le strategie comunicative e formative da adottare, la predisposizione di materiali adeguati e innovativi sono una delle attività costanti più impegnative della Fondazione.

2. *Storia in viaggio*. Accanto alla accoglienza la Fondazione ripropone nel prossimo triennio il progetto di Viaggio della Memoria rivolto alle classi 4° e 5° degli istituti superiori della provincia di Modena, circa 400 studenti e 60 docenti. Il progetto che si sviluppa nel corso dell'intero anno scolastico prevede la formazione dei docenti la formazione per gli studenti nei mesi di gennaio-febbraio, un viaggio sui luoghi del sistema concentrazionario nazista che sono in stretta relazione con la storia del Campo di Fossoli (marzo-aprile), un lavoro di riflessione e rielaborazione di conoscenze ed esperienza (aprile-maggio) e la presentazione di elaborati originali (maggio).

La produzione di testi, fotografie e filmati che gli studenti realizzano nei laboratori curati dalla Fondazione sono pubblicati e resi disponibile. Realizzato l'intero progetto, con molteplici e disseminate nell'intero arco scolastico, attività formative per i docenti e incontri didattici per gli studenti, sono anche state realizzate le iniziative pubbliche di restituzione dell'esperienza annuale di progetto. Oltre alla giornata pubblica in Teatro, rivolta a dar voce agli elaborati prodotti a conclusione del percorso dagli studenti degli oltre 30 istituti scolastici della Provincia coinvolti, si sono realizzate la pubblicazione (in corso di stampa) del volume *Storia in viaggio. Da Fossoli a Mauthausen 2016-17. Narrazioni di viaggio e il web doc Storia in viaggio. Da Fossoli a Mauthausen 2017-18* pubblicato on line sul sito omonimo.

3. *L'archivio svelato. Valorizzazione del patrimonio archivistico*.

- Campagna di promozione per il versamento nell'archivio del Centro studi e

documentazione P. Levi della documentazione soggettiva (archivi privati) inerenti al campo di Fossoli, alla deportazione, alla guerra (2017); realizzato, diverse le donazioni di familiari che donano documentazione di familiari che hanno vissuto a vario titolo la persecuzione e internamento nazista. La documentazione acquisita implementa il patrimonio storico –documentario del Centro Studi e Documentazione della Fondazione Fossoli e salda il legame con i luoghi da esse gestiti.

- digitalizzazione dei fondi delle nuove acquisizioni (2018); realizzato e in parte in corso
- ricerca presso archivi italiani e stranieri di documentazione riguardante il Campo di Fossoli per la creazione di un sistema informatico di informazione sulla documentazione relativa a Fossoli (2018-2020). Questa mappatura prenderà in esame le carte presenti di archivi pubblici o istituzionali . in corso di svolgimento a cura di storico accreditato.
- istituzione per l'archivio della Fondazione un registro/titolario per la tenuta delle tante e diverse pratiche che la Fondazione produce, indice della vivacità della sua azione (2017). In corso di svolgimento
- Creazione dell'inventario e del soggetto delle registrazioni di Fonti orali (2017-2018). In corso

10 *Caratterizzazione della Fondazione come luogo di riferimento internazionale su temi e quadri concettuali connessi alla sua mission.*

Cura, ricerca e continuazione delle relazione di partenariato e collaborazione con enti europei. Realizzato: incontri internazionali a cui la Fondazione ha preso parte – da relazione di attività.

Equilibrio economico di gestione

1 Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte della Fondazione e la verifica, anche infrannuale, dei risultati dell'ente: realizzato con costante svolgimento dell'ente

Investimenti

1 Gli investimenti ed i lavori sull' ex Campo di Concentramento di Fossoli sono progettati e realizzati dal Comune di Carpi che è proprietario del Campo. Gli interventi riguardano in particolare:

- Prosecuzione dei lavori relativi al progetto di conservazione dell'ex Campo di Concentramento di Fossoli approvato e finanziato in seguito al sisma del maggio 2012 (Progetto di recupero baracche del campo); in corso
- Prosecuzione dell'attività di Valorizzazione dell'ex Campo di Concentramento di Fossoli: mediante la creazione di un Centro visitatori e nuovi percorsi multimediali; per questo progetto sono stati ottenuti finanziamenti regionali e statali per complessivi 1 milione di euro. In corso

Indicatori:

- numero visitatori del Museo Monumento e dell'Ex Campo di Concentramento di Fossoli.

C) Obiettivi 2019

Correnti

1 Valorizzazione dei luoghi attraverso la realizzazione del nuovo impianto comunicativo con depliant illustrativi dei luoghi e delle attività della fondazione, attivazione di percorsi interattivi al campo di Fossoli, creazione di site specifici al museo monumento, pubblicazione in lingua inglese del catalogo del museo;

2 Promozione didattica con la conferma del progetto di viaggio della memoria, realizzazioni di nuovi laboratori e percorsi;

- 3 Allargamento delle collaborazione a livello nazionale e internazionale anche grazie all'attivazione di progetti europei in collaborazione con la Università degli studi di Bologna; partecipazione alle reti di memoriali italiani (Paesaggi della memoria) e internazionali (chaise unesco);
- 4 Sviluppo della riflessione e produzione scientifica con la realizzazione di due ricerche su Fossoli e la realizzazione di convegni internazionali.
Equilibrio economico di gestione
- 1 ==
Investimenti
- 1 ==

Indicatori :

- numero visitatori del Museo Monumento e dell'Ex Campo di Concentramento di Fossoli

2.1.3.2 ForModena soc.cons. a r.l.

A) Elementi generali

Descrizione: La società è il risultato dell'aggregazione avvenuta nel 2013 tra le tre società pubbliche di formazione della provincia di Modena (Modena Formazione, Carpiformazione e Iride Formazione). L'operazione di unificazione ha teso all'obiettivo di ridurre i costi di gestione e quindi far fronte alla progressiva diminuzione delle risorse pubbliche, in particolare europee, destinate alla formazione.

La società svolge le funzioni di gestione delegata agli Enti locali in materia di formazione professionale ai sensi della legge regionale dell'Emilia Romagna del 30 giugno 2003 n. 12 e si occupa di formazione sul lavoro in generale, pubblico e privato, nell'ambito scolastico, post-scolastico, post-universitario, aziendale, anche offrendo servizi educativi destinati all'istruzione e alla formazione dei giovani.

La sede carpigiana di ForModena conserva la propria specializzazione nella formazione relativa al settore tessile abbigliamento.

Sede legale : Modena Strada Attiraglio, 7
Sede di Carpi: via C. Marx 121/C

Partecipazione e soci: Partecipazione del Comune: 10%

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 €	-116.024
Risultato esercizio 2013 €	12.800
Risultato esercizio 2014 €	52.018
Risultato esercizio 2015 €	-93.949
Risultato esercizio 2016 €	3.459
Risultato esercizio 2017 €	17.868
Risultato esercizio 2018 €.	13.102

Sito internet: www.formodena.it

B) Stato di attuazione degli obiettivi 2018

La società nell'anno 2018 ha avuto i seguenti obiettivi:

Correnti

1 *Contenimento delle spese di funzionamento comprese le spese di personale:*

La società attraverso i processi di razionalizzazione seguiti alla integrazione delle tre società preesistenti ha ridotto il personale da circa 30 unità a 19 unità, conseguendo una riduzione significativa delle spese di personale.

2 *Corsi attivati presso la sede di Carpi nello specifico settore Moda:*

Anche nel 2018 la società ha attivato presso la sede di carpi numerosi corsi rivolti al settore del tessile abbigliamento, ed in particolare:

- Tecnico per la progettazione e realizzazione del prodotto moda;
- Modellista dell'abbigliamento 2017-2018;
- Sostenibilita' green dei prodotti e dei processi tessili : consulenza aziendale MODA GREEN;
- Corsi tessile moda: Adobe Photoshop, Illustrator, Qualità dei materiali, Struttura della maglia, Modellistica CAD e base donna, seminari sulle tendenze moda.

Equilibrio economico di gestione

1 ==

Investimenti

1 ==

Indicatori:

- numero corsi attivati
- numero iscritti ai corsi di formazione;

C) Obiettivi 2019

Correnti

1 *Sviluppo attività:*

Proseguiranno le attività di attivazione del primo periodo di programmazione del Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020.

2 *Sede di Carpi:*

Per quanto riguarda la sede carpigiana di Formodena si continuerà ad operare in modo particolare nell'area della formazione per il settore tessile/abbigliamento, settore per il quale alla sede di Carpi è riconosciuta una trentennale specializzazione ed eccellenza.

Equilibrio economico di gestione

1 Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte della società e il monitoraggio periodico dei risultati infrannuali dell'ente.

Investimenti

1 Di notevole importanza strategica è il forte coinvolgimento di ForModena in un progetto di sviluppo locale che riguarda la realizzazione del Polo della Creatività nella Città di Carpi, che riunirà in uno spazio fisico condiviso, soggetti a diverso titolo impegnati nella formazione di giovani e adulti e nel sostegno a idee e progetti innovativi, finalizzati a offrire nuove opportunità occupazionali e imprenditoriali.

All'interno del Polo della Creatività di Carpi in via Nuova Ponente, 24 è previsto il trasferimento della nuova sede del centro di formazione professionale, la realizzazione della nuova sede del Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (C.P.I.A), uno spazio di coworking e un laboratorio di produzione digitale.

La sede carpigiana ospita già da alcuni anni inoltre la realizzazione di diversi corsi nell'ambito dell'inclusione sociale e lavorativa delle figure deboli del mercato del lavoro con percorsi di alfabetizzazione informatica, linguistica, competenze tecniche informatiche di base.

Indicatori:

- numero corsi attivati
- numero iscritti ai corsi di formazione;

2.1.3.3 Consorzio per il Festival filosofia

A) Elementi generali

Descrizione:	Il "Consorzio per il Festival filosofia" è stato costituito il 23 aprile 2009 fra Comuni di Modena, Carpi e Sassuolo, la Provincia di Modena, la Fondazione Collegio San Carlo e la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena con lo scopo di progettare ed organizzare la manifestazione "Festival della filosofia" che si svolge annualmente dal 2001 a Modena, Carpi e Sassuolo; nel 2015 anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi è entrata a far parte del Consorzio.
Sede legale :	L.go Porta Sant'Agostino, 337 – 42121 - Modena
Partecipazione e soci:	Partecipazione del Comune: 14,29% Altri soci: Comune di Modena, Provincia di Modena, Comune di Sassuolo, Fondazione San Carlo, Fondazione Cassa Risparmio di Modena, Fondazione Cassa Risparmio di Carpi;
Risultati d'esercizio:	Risultato esercizio 2012 € 567,00 Risultato esercizio 2013 € 3.088,00 Risultato esercizio 2014 € 3.220,00 Risultato esercizio 2015 € 3.968,00 Risultato esercizio 2016 € 3.760,00 Risultato esercizio 2017 € 9.799,00 Risultato esercizio 2018 € 9.235,00
Sito internet:	www.festivalfilosofia.it

B) Stato di attuazione degli obiettivi 2018

L'Ente nell'anno 2018 ha avuto i seguenti obiettivi:

Correnti

- 1 Il tema del festival filosofia 2018 è *Verità*. La manifestazione giunta alla 18° edizione si è svolta a Modena, Carpi e Sassuolo dal 14 al 16 settembre coinvolgendo spazi diversi delle tre città.

Il programma ha previsto, come di consueto, lezioni magistrali, mostre, spettacoli, letture, giochi per bambini, ecc.

Equilibrio economico di gestione

- 1 ==

Investimenti

- 1 ==

Indicatori:

- affluenza del pubblico,
- presenze alle varie manifestazioni,
- qualità culturale del Festival.

C) Obiettivi 2019

Correnti

- 1 Si confermano anche per il 2019 le attività di progettazione e organizzazione del Festival Filosofia nelle città di Modena, Carpi e Sassuolo.

Equilibrio economico di gestione

- 1 Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il

controllo di gestione da parte del Consorzio e il controllo, anche infrannuale, dell'andamento economico.

Investimenti

1 ==

Indicatori :

- affluenza del pubblico,
- presenze alle varie manifestazioni,
- qualità culturale del Festival.

2.1.3.4 Istituto Superiore di Studi Musicali “O. Vecchi – A. Tonelli”

A) Elementi generali

Descrizione: L'Istituto Superiore di Studi Musicali “ O.Vecchi – A. Tonelli “ nasce dall'unificazione dell'istituto musicale modenese “ Orazio Vecchi” con l'Istituto musicale carpigiano “ Antonio Tonelli”. L'istituto è diventato giuridicamente autonomo dal 1 gennaio 2009.

L'istituto è sede primaria di alta formazione musicale, della relativa produzione musicale e della ricerca scientifica in ambito musicale.

Sede legale : Via Carlo Goldoni, 8 – 41121 Modena

Succursale: Via San Rocco, 5 – 41012 Carpi (Mo)

Partecipazione e soci: Partecipazione del Comune: 30%

Altri soci: Comune di Modena

Risultati 2012 Risultato d'amministrazione € 250.601,42

d'esercizio: 2013 Risultato d'amministrazione € 198.868,35

Nota bene : l'istituto adotta la contabilità finanziaria. 2014 Risultato d'amministrazione € 509.621,74

2015 Risultato d'amministrazione € 495.463,66

2016 Risultato d'amministrazione € 210.798,61

2017 Risultato d'amministrazione € 113.718,61

2018 Risultato d'amministrazione € 57.882,25

Sito internet: www.comune.modena.it/oraziovecchi

B) Stato di attuazione degli obiettivi 2018

L'istituto nell'anno 2018 ha avuto i seguenti obiettivi:

Correnti

1 Con Decreto del Direttore n. 11 del 22/05/2018 è stato adottato il manifesto degli studi 2018/2019. E' possibile consultare il manifesto sul sito internet dell'Istituto all'indirizzo: <https://www.comune.modena.it/oraziovecchi/utility/modulistica/manifesto-degli-studi-2018-2019-2.pdf>.

2

3

Equilibrio economico di gestione

1 ==

Investimenti

1 ==

Indicatori:

- numero corsi attivati;
- numero studenti iscritti;
- numero studenti diplomati;

C) Obiettivi 2019

Correnti

1 Per la programmazione dell'attività dell'istituto nell'anno accademico 2018 e 2019 è possibile consultare il Manifesto degli Studi dell'ISSM “Vecchi Tonelli sul sito internet <https://www.comune.modena.it/oraziovecchi/utility/modulistica/manifesto-degli-studi->

2018-2019-2.pdf.

2
3
4

Equilibrio economico di gestione

1 Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte dell'Istituto e la verifica anche infrannuale degli equilibri medesimi

Investimenti

1 ==

Indicatori :

- numero corsi attivati;
- numero studenti iscritti;
- numero studenti diplomati;

2.1.3.5 Fondazione “Antonio Zamparo”

A) Elementi generali

Descrizione: La Fondazione Antonio Zamparo è stata costituita a mezzo del Comune di Carpi per volontà e con la dotazione finanziaria della sig.ra Wanda Reggiani, in memoria del M° Antonio Zamparo.

Scopo della fondazione è quello, con fini esclusivamente culturali di programmare ed organizzare un concorso a scadenza biennale per l’ottenimento di borse di studio riservate a studenti dell’Istituto Musicale “ Vecchi -Tonelli “ ed in particolare a quelli di strumenti ad arco, con specifica attenzione alla valorizzazione degli studenti della sede di Carpi.

Sede legale : Corso Alberto Pio, 91 – 41012 Carpi (Mo)

Partecipazione del Comune: 100%

e soci:

Risultati d’esercizio: la Fondazione chiude il bilancio in pareggio destinando i proventi annuali ai Fondi per il finanziamento dell’ attività statutaria di erogazione delle borse di studio.

La Fondazione non riceve finanziamenti e contributi economici da parte del Comune di Carpi.

Il fondo di dotazione della Fondazione al 31.12.2017 ammonta ad € 183.680,16.

Sito internet: ==

B) Stato di attuazione degli obiettivi 2018

La fondazione nell’anno 2018 ha avuto i seguenti obiettivi:

Correnti

- 1 Sono in corso le attività di progettazione del nuovo concorso per l’assegnazione di borse di studio a favore degli studenti del conservatorio; le attività di progettazione e di realizzazione del concorso sono svolte con la collaborazione dell’Istituto Superiore di Studi Musicali O.Vecchi – A. Tonelli.

Equilibrio economico di gestione

- 1 ==

Investimenti

- 1 ==

C) Obiettivi 2019

Correnti

- 1 La Fondazione proseguirà anche nel 2019 le proprie finalità statutarie in collaborazione con l’Istituto Superiore di Studi Musicali O.Vecchi – A. Tonelli.

Equilibrio economico di gestione

- 1 ==

Investimenti

- 1 ==

2.1.3.6 ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena

A) Elementi generali

Descrizione: L'Azienda, costituita nel gennaio 1907 da un atto del Consiglio Comunale di Modena, come IACP (Istituto Autonomo Case Popolari) è stata trasformata in ACER (Azienda Casa dell'Emilia Romagna della provincia di Modena) con la legge regionale 24 del 2001.

L'Azienda è un ente pubblico economico del quale gli Enti Locali possono avvalersi per gestire in modo integrato il patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) ed esercitare altre funzioni nel settore delle politiche abitative.

Sede legale : Via Cialdini, 5 – 41123 Modena

Partecipazione e soci: Partecipazione del Comune: 7,93 (quota da determinarsi annualmente sulla base delle rilevazioni Istat della Popolazione residente- la quota esprime la percentuale di rappresentanza del Comune nell'Assemblea degli enti).

Altri soci: gli altri Comuni della Provincia di Modena e la Provincia di Modena

Risultati d'esercizio:	2012 Risultato d'esercizio	€ 76.561
	2013 Risultato d'esercizio	€ 74.252
	2014 Risultato d'esercizio	€ 28.110
	2015 Risultato d'esercizio	€ 2.907
	2016 Risultato d'esercizio	€ 26.447
	2017 Risultato d'esercizio	€ 22.130
	2018 Risultato d'esercizio	€ 6.643

Sito internet:

B) Stato di attuazione degli obiettivi 2018

L'azienda nell'anno 2018 ha avuto i seguenti obiettivi:

Correnti

- 1 Prosegue nel 2018 in sostanziale continuità la gestione del patrimonio di edilizia abitativa pubblica del Comune secondo quanto previsto dal contratto di servizio

Equilibrio economico di gestione

- 1 ==

Investimenti

- 1 ==

Indicatori :

- numero alloggi gestiti;
- numero dei nuovi inserimenti in locazione;
- spesa per interventi manutentivi.

C) Obiettivi 2019

Correnti

- 1 *Attività di gestione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica*

Si prevede che l'Azienda prosegua l'attività di gestione del patrimonio di Edilizia residenziale pubblica secondo quanto stabilito dal Contratto di Servizio sottoscritto nel 2014 e che prevede una durata di anni 5.

Equilibrio economico di gestione

- 1 Si indica l'obiettivo dell'equilibrio economico e finanziario della gestione da perseguire

mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del Budget previsionale da effettuarsi a cura dell’Azienda e dei propri organi direttivi e amministrativi.

Investimenti

1 ==

Indicatori :

- numero alloggi gestiti;
- numero dei nuovi inserimenti in locazione;
- spesa per interventi manutentivi.

2.1.3.7 Lepida ScpA

A) Elementi generali

Descrizione:	Lepida Società consortile per azioni nasce dalla fusione per incorporazione di CUP 2000 in Lepida spa a far data dal 01/01/2019; rimane società in house, strumentale ai propri Soci, svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dalla attività di programmazione e pianificazione dei propri Soci, in coerenza con quanto previsto nelle Agende Digitale Europea, Nazionale, Regionale e Locale e nel rispetto di quanto indicato negli eventuali piani di governance adottati dai singoli Soci.
Sede legale :	Via della Liberazione, 15 - 40128 Bologna
Partecipazione e soci:	Partecipazione dell'Unione: 0,0015 % del capitale ordinario; Altri soci: Regione Emilia Romagna, comuni, unioni e altri enti pubblici della regione E.R. La società è controllata dalla Regione Emilia Romagna.
Risultati d'esercizio:	Lepida spa: Risultato esercizio 2013 € 208.798,00 Risultato esercizio 2014 € 339.909,00 Risultato esercizio 2015 € 184.920,00 Risultato esercizio 2016 € 457.200,00 Risultato esercizio 2017 € 309.150,00 Risultato esercizio 2018 € 538.915,00
Sito internet:	www.lepida.net

B) Obiettivi 2019

	Correnti
1	Si rimanda al Piano Industriale pluriennale di Lepida ScpA 2019-2021 consultabile sul sito internet della società: www.lepida.net ; di seguito se ne riportano gli indicatori del piano di attività 2019/2020/2021.
2	Nel corso del 2019 prosegue l'attività di Lepida per incrementare la rete infrastrutturale e di servizi effettuati per i soci in base a quanto previsto nel piano industriale, con particolare riferimento a : <ul style="list-style-type: none"> • estensione della rete geografica e dei punti di accesso in fibra ottica; • numero di scuole connesse; • incremento degli accessi e dei pagamenti effettuati tramite piattaforme telematiche regionali; • supporto ai soci per lo sviluppo dell'Agenda Digitale Locale; • realizzazione di dorsali Bull.

Indicatori: Indicatori estratti dal Piano Industriale pluriennale di Lepida ScpA 2019-2021

Reti	2018	2019	2020	2021
Km di fibra ottica geografica	82288	90000	93000	94000
Km di infrastrutture rete geografica	3150	4000	4100	4150
Km di infrastrutture rete MAN:	974	990	1000	1100
Km di fibra ottica Digital Divide	55854	62000	65000	66500
Numero scuole connesse	1066	1100	1150	1200
Numero di punti WiFi	5516	6000	6100	6200
DataCenter & Cloud	2018	2019	2020	2021
Numero core su macchine virtuali	2000	2500	3000	4000

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2020

Numero di lame as a service	142	230	300	350
TB di storage as a service	2750	3700	5000	6000
TB di library di backup	1900	3000	5000	6000
Integrazioni Digitali	2018	2019	2020	2021
Numero di Soci supportati per l'attuazione di amministrazioni digitali e aperte (compreso progetti di lavoro agile)	25	30	35	45
Numero di soci supportati per l'Agenda digitale locale (compresi i programmi strategici)	25	25	25	30
Numero di nuovi prodotti qualificati sulle piattaforme regionali	30	35	40	45
Numero di azioni di supporto e semplificazione ai Soci	25	30	35	40
Welfare Digitale	2018	2019	2020	2021
numero di utenti del progetto e-Care	2620	2700	2800	2900
numero Enti partecipanti Comunità Tematica Welfare Digitale	36	45	55	65
Progetti Strategici & Speciali	2018	2019	2020	2021
numero dorsali BUL realizzate (FESR e FEASR)	150	214	234	278
numero dataset pubblicati in open data	1191	1250	1300	1350

2.1.3.8 AMO - Agenzia per la Mobilità Spa

A) Elementi generali

Descrizione: L'Agenzia, costituita nel 2001 come consorzio di funzioni fra l'Amministrazione Provinciale di Modena e tutti i comuni della provincia e poi trasformata in società per azioni nel giugno 2003, può avere come soci solo gli enti locali della provincia di Modena e svolge, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 30/1998, funzioni di programmazione operativa, progettazione e monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale di persone nel bacino provinciale di Modena.

Sede legale : Sede legale : Strada S. Anna, 210 - Modena

Partecipazione e soci: Partecipazione del Comune: 9,61%

Altri soci: Comune di Modena, Provincia di Modena, altri comuni modenesi.
La società è controllata dal Comune di Modena ai sensi dell'art. 2359 del c.c.

Risultati Risultato esercizio 2012 € 1.532

d'esercizio: Risultato esercizio 2013 € 19.558

Risultato esercizio 2014 € 91.746

Risultato esercizio 2015 € 66.104

Risultato esercizio 2016 € 55.060

Risultato esercizio 2017 € 61.303

Risultato esercizio 2018 € 101.031

Sito internet:

B) Stato di attuazione degli obiettivi 2018

L'agenzia nell'anno 2018 ha avuto i seguenti obiettivi:

Correnti

1 Nel corso del 2018 la società prosegue l'obiettivo di contenere alcune voci di spesa e di garantire l'equilibrio economico della gestione; in particolare:

- mantenimento del pareggio di bilancio, confermando la produzione di servizi TPL per una consistenza complessiva annua di 124317 vett/Km , fatto salvo uno scostamento dei servizi minimi erogati, entro il 2,5% nell'arco del triennio 2016/2018
- il numero dei dipendenti e il costo del personale al 31/12/2018 non incrementati rispetto a quanto indicato nel bilancio al 31/12/2017;
- il totale dei costi della produzione al 31/12/2018 uguale o inferiore rispetto al valore al 31/12/2017

2 Coordinamento delle Agenzie Tpl:

Con l'assemblea del 01/12/2017 è stato avviato formalmente il processo di accorpamento del Agenzie per la Mobilità di Modena e Reggio Emilia. In tale data i soci hanno espresso l'indirizzo di dare avvio all'aggregazione delle Agenzie di Modena e Reggio Emilia attraverso lo strumento della Convenzione /Accordo, anche al fine di consentire l'attivazione della procedura di gara per l'affidamento del servizio TPL dell'ambito territoriale "Secchia Panaro" nei tempi previsti.

3 *Servizi finanziati e viaggiatori paganti*

Il consuntivo chilometrico dei servizi finanziati per l'anno 2017 è pari a 12.200.197 vett/km con un leggero scostamento rispetto ai servizi programmati (-120.604 vett/Km) e rispetto all'anno precedente (-231.395 vett/Km)

La diminuzione dei servizi erogati è dovuta principalmente a tre fattori: a un calendario con

un maggior numero di festività, ai numerosi scioperi autoferrotranvieri che hanno interessato il bacino di Modena nel corso dell'anno , alla sospensione straordinaria del servizio urbano di Modena e di alcuni servizi extraurbani , per motivi di ordine pubblico , in occasione del concerto di Vasco Rossi il 01 luglio 2017. Per il 2018 l'obiettivo di riferimento per la programmazione dei servizi resta quello del 2016 e quindi circa 12.400.000 vett/km allineato con la quantità di servizi riconosciuto dalla Regione.

Equilibrio economico di gestione

1 ==

Investimenti

1 ==

Indicatori :

- livelli di gradimento dell'utenza (indagine annuale di customer satisfaction)
- numero utenti dei servizi di trasporto locale;
- km percorsi dal servizio pubblico;
- numero corse.

C) Obiettivi 2019

Correnti

1 *Gestione ordinaria*

- Conservazione e manutenzione del proprio patrimonio, struttura fondamentale per l'esercizio del TPL nel bacino;
- -consolidamento e adeguamento della rete provinciale di servizi nel rispetto degli oneri contrattuali e degli obblighi verso il gestore.
- miglioramento qualità del servizio pubblico anche oltre il livello l'attuale livello di gradimento raggiunto presso l'utenza (voto 7.3 nella customer annuale)

Equilibrio economico di gestione

1 Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte della Agenzia e il monitoraggio periodico dei risultati infrannuali dell'ente.

Investimenti

1 ==

Indicatori :

- livelli di gradimento dell'utenza (indagine annuale di customer satisfaction)
- numero utenti dei servizi di trasporto locale;
- km percorsi dal servizio pubblico;
- numero corse.

2.1.3.9 SETA Spa

A) Elementi generali

Descrizione: SETA (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari), nata dall'aggregazione di ATCM S.p.A. (Modena), TEMPI S.p.A. (Piacenza), Consorzio ACT ed AE S.p.A. (Reggio Emilia), è la società per azioni che dal 1° gennaio 2012 gestisce il servizio di trasporto pubblico locale nei tre bacini provinciali.

Sede legale : Strada S. Anna, 210 -Modena

Partecipazione del Comune: 2,25%

e soci: Altri soci: Comuni della provincia di Modena , Act Reggio Emilia, Herm srl; Tper spa, ecc;

Risultati Risultato esercizio 2012 € -3.594.310,00
d'esercizio: Risultato esercizio 2013 € 84.902,00
Risultato esercizio 2014 € 546.240,00
Risultato esercizio 2015 € 5.328.615,00
Risultato esercizio 2016 € 385.707,00
Risultato esercizio 2017 € 1.468.187,00
Risultato esercizio 2018 € 1.020.141,00

Sito internet: www.setaweb.it

B) Stato di attuazione degli obiettivi 2018

La società nell'anno 2018 ha avuto i seguenti obiettivi:

Correnti

- 1 L'esercizio 2018 viene svolto in proroga dei Contratti di Servizio su disposizione delle Agenzie per la Mobilità , in attesa che si definisca un quadro di disponibilità finanziarie di medio periodo che consenta l'indizione delle gare . Permane quindi sul settore una enorme incertezza.

La Società è comunque impegnata nello sviluppo di specifiche attività di investimento in materiale rotabile e tecnologie, volte all'utilizzo completo delle risorse messe a disposizione dai fondi POR FESR, dai FONDI FSC , nonché dei cosiddetti Fondi CONSIP per l'acquisto di autobus a livello centralizzato statale che saranno messi a disposizione del Gestore, che concorrerà al pagamento del 50% del loro costo di acquisto.

Tra gli investimenti in tecnologie si concluderanno nel 2018 quelli relativi al nuovo sistema di Infomobilità nell'autostazione di Modena , quello relativo al sistema di bigliettazione NFC con telefono cellulare, si installerà in gran parte della flotte urbane di Reggio Emilia e Piacenza il sistema di videosorveglianza di bordo.

2

3

Equilibrio economico di gestione

1 ==

Investimenti

1 ==

Indicatori:

- livelli di gradimento dell'utenza (indagine annuale di *customer satisfaction*)
- numero utenti dei servizi di trasporto locale;

- km percorsi dal servizio pubblico;
- numero corse.
- ammontare degli investimenti.

C) Obiettivi 2019

Correnti

1 *Gestione servizio trasporto pubblico*

Nell'esercizio 2018 il Servizio pubblico di trasporto viene gestito da Seta nei tra bacini di Modena Piacenza e Reggio Emilia in forza della proroga da parte della Agenzie di mobilità degli esistenti contratti di servizio in attesa della indizione delle gare.

Occorre garantire nella gestione del servizio di trasporto pubblico almeno gli stessi standard previsti nel 2018 e negli anni precedenti.

Equilibrio economico di gestione

- 1 Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte della Agenzia e il monitoraggio periodico dei risultati infrannuali dell'ente.

Investimenti

- 1 ==

Indicatori :

- livelli di gradimento dell'utenza (indagine annuale di *customer satisfaction*)
- numero utenti dei servizi di trasporto locale;
- km percorsi dal servizio pubblico;
- numero corse.
- ammontare degli investimenti.

2.1.3.10 Gruppo AIMAG Spa

A) Elementi generali

Descrizione: AIMAG spa è una azienda multiutility che gestisce, anche attraverso società del gruppo, servizi energetici, ambientali e tecnologici in quattordici Comuni dell'area Nord della Provincia di Modena ed in sette Comuni dell'Oltrepò mantovano oltre ad altre attività a mercato secondo la normativa di legge.

Sede legale : Mirandola (MO) via Maestri del Lavoro, 38 - 41037 Mirandola (MO)

Partecipazione e soci: Partecipazione del Comune di Carpi: 20,47% del capitale ordinario;
Altri soci: altri 20 Comuni della Provincia di Modena e Mantova, Hera Spa, Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola;

Risultati	Risultato esercizio 2013	€ 9.933.443
d'esercizio:	Risultato esercizio 2014	€ 5.731.587
(Bilancio d'esercizio)	Risultato esercizio 2015	€ 8.867.476
	Risultato esercizio 2016	€ 9.474.950
	Risultato esercizio 2017	€ 10.631.278
	Risultato esercizio 2018	€ 13.481.312

Sito internet: www.aimag.it

C) Obiettivi 2019

Correnti

1 Settore: ambiente/raccolta e recupero rifiuti

Mantenimento della concessione della raccolta rifiuti urbani

Incremento della produzione di biometano della frazione organica dei rifiuti con l'avvio dell'impianto a Massa Finalese e la progettazione di un nuovo impianto a Fossoli.

Ulteriori attività di implementazione del servizio di raccolta domiciliare in particolare della plastica e del vetro, soluzioni smart di raccolta rifiuti nei contesti rurali.

Settore: servizio idrico integrato

Completamento sostituzione adduttrice acquedottistica Fontana di Rubiera – Carpi, dell'adduttrice Cognento e altri tratti di rete. Nuovo depuratore di Poggio Rusco.

Sviluppo di piani di sicurezza dell'acqua con metodologia Water Safety Plans.

Ampliamento dell'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi di San Marino di Carpi, prevedendo lo scorporo dell'impianto dagli asset del settore idrico integrato.

Sostituzione dei misuratori più vetusti (oltre 15.000) con nuovi contatori per la telelettura.

Settore: distribuzione gas

Preparazione/partecipazione gara gas Modena 1

Importanti investimenti nella sostituzione dei contatori gas e potenziamento della rete di distribuzione tra i Comuni di Finale e San Felice e quello di Mirandola

Settore: vendita energia

Rafforzamento della vendita con un aumento dei clienti energia, oltre alla possibilità di investire risorse per l'acquisizione di quote di maggioranza di società di vendita

Settore: produzione energia

Avvio della produzione di energia elettrica da impianto idroelettrico sul fiume Panaro, con la possibilità di sviluppare altri progetti di impianti idroelettrici.

Efficientamento energetico e diffusione del fotovoltaico per edifici pubblici e privati.

Potenziamento del teleriscaldamento

Equilibrio economico di gestione

1 ==

Investimenti

1 ==

Indicatori :

Gestione rifiuti:

- percentuale raccolta differenziata con il sistema della raccolta porta a porta e della tariffa puntuale; riduzione del rifiuto indifferenziato da avviare a smaltimento
- Percentuali di incremento della produzione di bio metano

Gestione reti gas:

- percentuale di rispetto degli standard di servizio
- livello di potenziamento della rete di distribuzione

Gestione servizio idrico:

- percentuale di perdite della rete
- contatori sostituiti

Vendita energia:

- percentuale energia venduta da fonti rinnovabili
- incremento dei clienti energia

Produzione energia:

- percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili e assimilate

Si evidenzia, infine, che, con deliberazione della Giunta Comunale n. 76 del 23.04.2019 è stato approvato, in attuazione delle previsioni del piano di razionalizzazione periodica, il protocollo d'intesa tra tutti i Comuni firmatari del patto di sindacato azionario di AIMAG e la medesima società, al fine di disciplinare l'esercizio dei rapporti e le modalità per l'attuazione del controllo e monitoraggio societario di AIMAG in riferimento alle seguenti attività:

- piani di revisione ordinaria delle partecipazioni societarie del Gruppo AIMAG ex art.20 TUSP;
- provvedimenti dei Comuni soci relativamente agli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento del Gruppo societario, ricomprendenti anche i costi del personale ex art.19 co.5 TUSP;
- prevenzione della corruzione e trasparenza come stabilito dalle Linee Guida ANAC n.1134/2017, anche in riferimento all'art.11 del TUSP relativamente ai requisiti per i componenti degli organi di amministrazione e controllo;
- applicazione dei principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico ex art.6 TUSP.

2.1.4 Le entrate: tributi, tariffe ed altre entrate extratributarie

Le entrate correnti di cui l'Ente può disporre sono costituite da entrate Tributarie, Trasferimenti correnti, entrate Extratributarie. Le Entrate tributarie di competenza dell'esercizio sono l'asse portante dell'intero Bilancio comunale in quanto la gestione economica e finanziaria dell'Ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite.

2.1.4.1 Entrate tributarie

Le risorse del Titolo primo sono costituite dalle Entrate Tributarie. Appartengono a questo aggregato le Imposte, le Tasse, i Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie.

La previsione delle entrate di natura tributaria continua a tenere conto dell'impianto della fiscalità locale vigente nel 2018.

La legge di bilancio 2019 non proroga il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali delle regioni e degli enti locali, istituito dal 2016 (art. 1, co. 26 della legge di stabilità 2016).

E' pertanto restituita agli enti territoriali l'agibilità alla leva fiscale.

Ciò nonostante il Comune di Carpi mantiene per l'anno 2019 invariate le aliquote, ferme ormai dall'anno 2014.

I principali tributi locali si basano, quindi sull'IMU-TASI, a cui si affianca l'Addizionale Comunale IRPEF, il recupero evasione IMU-TASI, l'imposta comunale sulla pubblicità e i Diritti sulle pubbliche affissioni.

Di seguito si fornisce un quadro dell'attuale composizione dei tributi del Comune di Carpi e le vigenti aliquote.

2.1.4.1.1 IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - IMU

Viene applicata a tutte le categorie di immobili, con esclusione dell'abitazione principale non di lusso, relative pertinenze ed assimilati, nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale, per i quali è intervenuta l'abolizione a norma di legge.

L'IMU di competenza 2019-2021 è stimata a parità di aliquote e di condizioni di applicazioni rispetto al 2014 con le rettifiche normative statali che nel frattempo sono intervenute; ed in particolare:

- a) riduzione del 50 % della base imponibile IMU per le unità immobiliari – fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A1 – A8 – A9 – concesse in comodato a parenti in linea retta entro il primo grado (genitori/figli) che le utilizzino come propria abitazione di residenza purché rispettino i seguenti requisiti:
 - i. il comodante deve risiedere nello stesso Comune;
 - ii. il comodante non deve possedere altri immobili in Italia ad eccezione della propria abitazione di residenza (nello stesso Comune) non classificata in A1/A8/A9;
 - iii. il comodato deve essere registrato.
- b) esenzione IMU per i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali, iscritti nella previdenza agricola;
- c) riduzione al 75 per cento dell'imposta dovuta determinata applicando l'aliquota prevista dal Comune per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431 art. 2 comma 3;
- d) determinazione della rendita catastale degli immobili a destinazione speciale e particolare (censibili nelle categorie D ed E) tramite stima diretta tenendo conto degli elementi di stretta rilevanza immobiliare, ma escludendo dalla stima diretta i "macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti funzionali allo specifico processo produttivi" (cd "imballonati").

Per il 2019 sono confermate tutte le aliquote agevolate con particolare riferimento a quelle previste per gli alloggi locati con contratti agevolati a norma della L. 431/98 e per gli immobili produttivi utilizzati direttamente per l'attività d'impresa.

È confermata, sempre per 2019, la riserva allo Stato del gettito dell'IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento. Su tali immobili i cittadini versano la quota di IMU ad aliquota standard direttamente allo Stato.

La Legge di Bilancio per il 2019 non presenta sostanziali novità in materia a valere dall'anno d'imposta 2019.

L'importo delle previsioni IMU iscritto in bilancio è da considerarsi al netto della quota per l'alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale, trattenuta alla fonte dall'Agenzia delle Entrate, che risulta invariata rispetto all'anno 2018.

Di seguito il riepilogo delle aliquote IMU 2019-2021 sulle quali, a legislazione vigente, è calcolata la stima del gettito iscritto in bilancio:

Tabella 34 – Aliquote IMU

Fattispecie	Aliquote IMU 2013	Aliquote IMU 2014-2018	Aliquote IMU 2019
Abitazioni principali di lusso (A/1, A/8, A/9) e relative pertinenze	0,50%	0,60%	0,60%
Aliquota ordinaria altri immobili	0,90%	1,00%	1,00%
Alloggi locati a persone fisiche con inagibilità abitazione principale dopo sisma 2012	0,50%	0,50%	0,50%
Alloggi locati "case nella rete"	0,50%	0,50%	0,50%
Alloggi scambio parenti	0,50%	0,50%	0,50%
Alloggi locali con contratti agevolati L.431/98	0,86%	0,86%	0,86%
Produttivi di proprietà utilizzati direttamente per l'esercizio delle attività	0,86%	0,86%	0,86%
A disposizione	1,06%	1,06%	1,06%

Per l'anno 2019 si ripropongono le aliquote approvate con delibera di Consiglio Comunale n. 57 del 10/04/2014.

Di seguito i dati relativi al consuntivo 2018 e assestati sul bilancio di previsione 2019-2021, al netto della quota di recupero evasione (indicata in apposito paragrafo):

Tabella 35 – Andamento IMU

IMU	Consuntivo 2018	Assestato 2019	Assestato 2020	Assestato 2021
Competenza	15.720.198,67	15.767.000,00	16.217.000,00	16.467.000,00
Incassi anni precedenti	916.556,14	800.000,00	800.000,00	800.000,00
Violazioni per cassa	11.113,07	10.000,00	10.000,00	10.000,00
TOTALE	16.647.867,88	16.577.000,00	17.027.000,00	17.277.000,00

2.1.4.1.2 TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI TASI

A far data dal 1° gennaio 2016, sono escluse dall'applicazione della TASI le unità immobiliari destinate ad abitazione principale (e relative pertinenze) dal possessore ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 (abitazioni di lusso) per le quali è dovuta IMU. L'abolizione della TASI si applica anche per l'immobile assegnato all'ex coniuge legalmente separato e all'immobile degli appartenenti alle forze dell'ordine trasferiti per ragioni di servizio. I minori introiti derivanti dall'eliminazione della TASI sull'abitazione principale sono finanziati dallo Stato attraverso il Fondo di Solidarietà Comunale.

La legge di bilancio 2019 non ha introdotto novità normative inerenti tale tributo; pertanto per il Comune di Carpi, la stessa risulta dovuta solo dai possessori di fabbricati rurali strumentali all'attività agricola.

Tabella 36 – Aliquote TASI

Tipologia	Aliquote TASI 2014 e 2015	Aliquote TASI 2016-2018	Aliquote TASI 2019
Abitazioni principali diverse da quelle di lusso (A/1, A/8, A/9) e relative pertinenze	0,33%	Escluse	Escluse
Fabbricati rurali strumentali (10% a carico dell'occupante)	0,10%	0,10%	0,10%
Altre fattispecie	0,00%	0,00%	0,00%

Per l'anno 2019 si ripropongono le aliquote approvate con delibera di Consiglio Comunale n. 55 del 10/04/2014.

Di seguito i dati relativi al consuntivo 2018 e assestati sul bilancio di previsione 2019-2021, al netto della quota di recupero evasione (indicata in apposito paragrafo):

Tabella 37 – Andamento TASI

TASI	Consuntivo 2018	Assestato 2019	Assestato 2020	Assestato 2021
Competenza	111.127,73	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Incassi anni precedenti	37.185,27	20.000,00	20.000,00	20.000,00
TOTALE	148.313,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00

2.1.4.1.3 IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI ICI

L'ICI è un'imposta abolita a partire dal 2012. L'attività accertativa relativa al recupero evasione ICI si è conclusa nel 2017. Dal 2018 non si emettono più nuovi avvisi di accertamento, ma permane l'incasso da riscossione coattiva degli avvisi emessi negli anni precedenti.

Di seguito i dati relativi al consuntivo 2018 e assestati sul bilancio di previsione 2019-2021:

Tabella 37 Andamento ICI

ICI	Consuntivo 2018	Assestato 2019	Assestato 2020	Assestato 2021
Incassi anni precedenti	2.225,89	-	-	-
Violazioni per cassa	133.777,56	80.000,00	50.000,00	30.000,00
TOTALE	136.003,45	80.000,00	50.000,00	30.000,00

2.1.4.1.4 Recupero evasione IMU/ICI/TASI

Le entrate da recupero evasione ICI-IMU-TASI, in applicazione ai principi della competenza potenziata, sono imputati in bilancio nell'esercizio di emissione degli avvisi definitivi anche se non incassati, compensati tuttavia in spesa dall'applicazione progressiva del fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel corso del triennio la capacità di effettuare lotta all'evasione si mantiene ad un livello elevato, con una previsione compresa tra 3.060.000,00 euro nel 2019 e 3.330.000,00 euro nel 2021.

Tabella 38 – Andamento recupero IMU/ICI/TASI

	Assestato 2018	Consuntivo 2018	Assestato 2019	Assestato 2020	Assestato 2021
IMU stima delle violazioni avvisi emessi nell'anno	2.750.000,00		2.950.000,00	3.050.000,00	3.300.000,00
TASI stima delle violazioni avvisi emessi nell'anno	110.000,00		110.000,00	60.000,00	30.000,00
ICI stima delle violazioni avvisi emessi nell'anno	-		-	-	-
Totale violazioni stanziare nell'anno	2.860.000,00		3.060.000,00	3.110.000,00	3.330.000,00
IMU violazioni avvisi emessi nell'anno		2.788.459,09			
TASI violazioni avvisi emessi nell'anno		130.110,12			
ICI violazioni avvisi emessi nell'anno		19.485,24			
Totale violazioni accertate nell'anno		2.938.054,45			
IMU violazioni a residuo di competenza al 31/12		1.676.271,76			
TASI violazioni a residuo di competenza al 31/12		67.904,52			
ICI violazioni a residuo di competenza al 31/12		0,00			
Totale residui attivi		1.744.176,28			
FCDE VIOLAZIONI IMU	- 1.536.000,00	-1.513.500,00	-1.818.000,00	-2.086.000,00	-2.362.969,63
FCDE VIOLAZIONI TASI	- 104.000,00	-61.500,00	-55.000,00	-31.000,00	-16.269,65
FCDE VIOLAZIONI ICI		0,00	-	-	-
Totale FCDE violazioni	- 1.640.000,00	-1.575.000,00	-1.873.000,00	-2.117.000,00	-2.379.239,28
Totale violazioni al netto del FCDE	1.220.000,00	169.176,28	1.187.000,00	993.000,00	950.760,72

2.1.4.1.5 Addizionale comunale all'IRPEF

Il comune ha applicato, ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. n. 360/1998, l'addizionale all'IRPEF, fissandone l'aliquota in misura dello 0,50% (applicata a partire dall'anno 2007) e con una soglia d'esenzione fino ad € 8.000,00, esclusivamente per i redditi da lavoro dipendente o da pensione. Per il 2019 si ripropongono le aliquote approvate con delibera di Consiglio Comunale n. 196 del 22/12/2008.

Tabella 39 – Andamento addizionale comunale IRPEF

Addizionale comunale all'IRPEF	Consuntivo 2018	Assestato 2019	Assestato 2020	Assestato 2021
Ordinaria	4.821.733,08	4.960.000,00	5.050.000,00	5.150.000,00
Sopravvenienze anni precedenti	177.736,18	250.000,00	250.000,00	250.000,00
Totale Addizionale Comunale IRPEF	4.999.469,26	5.210.000,00	5.300.000,00	5.400.000,00

Ai fini del calcolo della stima di gettito dell'addizionale IRPEF sono stati utilizzati, come base di riferimento, i dati disponibili più aggiornati del portale del Federalismo fiscale relativi ai redditi dell'anno di imposta 2016 nonché l'evoluzione degli stessi dati negli ultimi tre anni, come di seguito riportati:

Tabella 40 – Andamento addizionale comunale IRPEF – Dichiarazioni dei contribuenti

Andamento imposta IRPEF - Comune di Carpi	Numero contribuenti	Reddito imponibile addizionale	Addizionale comunale dovuta
DICHIARAZIONI 2015 - ANNO DI IMPOSTA 2014	51.569	985.913.903	4.872.401
DICHIARAZIONI 2016 - ANNO DI IMPOSTA 2015	51.685	1.000.234.089	4.957.111
DICHIARAZIONI 2017 - ANNO DI IMPOSTA 2016	51.873	1.016.193.365	5.043.699
DICHIARAZIONI 2018 - ANNO DI IMPOSTA 2017	52.713	1.026.004.269	5.100.262

L'ente inoltre, anche per il 2019 ed il biennio successivo, ha la possibilità di iscrivere a bilancio ulteriori quote di addizionale IRPEF derivanti dalla contabilizzazione di incassi relativi ad anni precedenti pari ad Euro 250.000,00 per ciascun anno.

2.1.4.1.6 Imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni

Tenuto conto dell'incertezza creatasi con riferimento alle tariffe dell'imposta sulla pubblicità a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n° 15/2018 la Legge di Bilancio 2019 è intervenuta in tale materia prevedendo al comma 919 la facoltà per i comuni di applicare una maggiorazione fino al 50% delle tariffe di cui al d.lgs. 507 del 1993 per le superfici superiori al metro quadrato soggette all'imposta comunale sulla pubblicità e al diritto sulle pubbliche affissioni. Si è ritenuto pertanto necessario ai sensi di tale previsione normativa approvare le tariffe per l'anno 2019 prevedendo tale maggiorazione, che di fatto consente di mantenere le tariffe 2019 agli stessi livelli del 2018, senza applicare rispetto al vigente quadro tariffario alcun incremento.

Tabella 40 – Andamento imposta pubblicità e diritti su pubbliche affissioni

	Consuntivo 2018	Assestato 2019	Assestato 2020	Assestato 2021
Imposta comunale sulla pubblicità	769.710,01	730.000,00	730.000,00	730.000,00
Diritti sulle pubbliche affissioni	165.876,67	170.000,00	170.000,00	170.000,00
Totale Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	935.586,68	900.000,00	900.000,00	900.000,00

2.1.4.1.7 TASSA RIFIUTI - TARI

A partire dal 1 gennaio 2016, la tassa sui rifiuti TARI è stata sostituita con la tariffa puntuale con natura corrispettiva (DCC n. 149 del 22/12/2015).

L'attività ordinaria della tariffa è stata affidata al gestore dei rifiuti AIMAG, per cui nel bilancio 2019-2021 non trova indicazione, né in entrata né in spesa.

Con la delibera di consiglio Comunale n. 23 del 22/03/2018 sono state approvate le tariffe TARI corrispettivo per il 2018.

Con la delibera di consiglio Comunale n. 32 del 28/03/2019 sono state approvate le tariffe TARI corrispettivo per il 2019.

2.1.4.1.8 Fondo di Solidarietà Comunale

Il comma 921 della Legge di Bilancio 2019 stabilisce che il fondo di solidarietà comunale è confermato per l'anno 2019 sulla base degli importi indicati per ciascun ente negli allegati al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 marzo 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 83 del 10 aprile 2018, fatte salve le "operazioni aritmetiche" necessarie per considerare i nuovi comuni risultanti da procedure di fusione. Rimangono confermate le modalità di erogazione degli importi da parte del Ministero dell'interno e le modalità di recupero da parte dell'Agenzia delle entrate degli importi dovuti a titolo di alimentazione del Fondo.

Viene inoltre riportato in legge l'ammontare dell'accantonamento (15 milioni di euro) fin qui stabilito tramite il DPCM di determinazione del FSC e il prioritario utilizzo dello stesso per le medesime finalità dell'anno 2018: la compensazione di eventuali rettifiche delle stime dei gettiti standard e di talune compensazioni di gettiti immobiliari perduti a seguito di agevolazioni disposte per legge, con assegnazione delle eccedenze non utilizzate ad integrazione delle risorse incentivanti le fusioni di Comuni.

E' sospeso l'incremento della percentuale di risorse oggetto di perequazione, che nel 2019 era prevista crescere al 60% rispetto al 45% del 2018, confermando pertanto la percentuale del 45% anche per il 2019.

Si ricorda che il Decreto Legge Milleproroghe n. 91 del 25/07/2018 ha prorogato dal 2018 al 2019 la percentuale di taglio del fondo di solidarietà comunale, previsto dal comma 435 della Legge 190/2014 inizialmente non applicato agli enti colpiti dal sisma 2012, confermandola al 50%, pertanto il nuovo articolo 436-bis della legge 23 dicembre 2014, n. 190 dispone che: "A decorrere dall'anno 2017, la riduzione di cui al comma 435 che per gli anni 2015 e 2016 non è stata applicata nei confronti dei comuni di cui al comma 436, lettere a) e b), si applica a carico degli stessi con la seguente gradualità, fermo restando l'obiettivo complessivo di contenimento della spesa di cui al comma 435: a) per l'anno 2017, in misura pari al 25 per cento dell'importo della riduzione non applicata; b) per l'anno 2018, in

misura pari al 50 per cento dell'importo della riduzione non applicata; c) per l'anno 2019, in misura pari al 50 per cento dell'importo della riduzione non applicata; d) a decorrere dall'anno 2020, in misura pari al 75 per cento dell'importo della riduzione non applicata. d-bis) a decorrere dall'anno 2021, in misura pari al 100 per cento dell'importo della riduzione non applicata.”

L'importo assegnato al Comune di Carpi è pari ad Euro 14.208.671,74 al lordo della riduzione per mobilità ex AGES pari ad Euro 22.162,79 e del trasferimento a favore dell'ARAN pari ad Euro 694,40. L'importo assegnato pertanto è pari ad Euro 14.185.814,55

Nel triennio 2016-2018 la riduzione di risorse assegnate tramite il fondo di solidarietà comunale si è ridotta complessivamente di Euro 1.273.752,00 (pari al – 8,98%).

La diminuzione di tale entrata, ridotta ad un importo irrisorio per il solo anno 2019, proseguirà per il biennio successivo per un'ulteriore importo complessivo pari ad Euro 931.324,00.

Tabella 41 - Fondo Solidarietà Comunale, andamento

	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Quota 2019	Quota 2020	Quota 2021
Fondo di solidarietà comunale	15.460.372	14.671.272	14.186.620	14.185.815	13.721.764	13.256.909
Variazione rispetto all'anno precedente		- 789.100	-484.652	- 806	-465.662	-464.856

2.1.4.1.9 Contrasto all'evasione fiscale

Con provvedimenti della Direzione dell'Agenzia delle Entrate è stata data concreta attuazione a quanto già disposto dall'art. 1, comma 1, del D.L. n.203/2005, conv. in l. n. 248/2005, in materia di partecipazione dei comuni all'attività di accertamento dei tributi erariali.

La quota spettante ai comuni per l'attività di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate nella lotta all'evasione, prevista in origine in misura pari al 30% è stata prima elevata al 33% dal D.L. n. 78/2010 che ha ampliato il campo di recupero alle evasioni contributive (es. lavoro nero), poi ulteriormente incrementata al 50% dal D.Lgs. n. 23/2011 (Norme sul Federalismo Fiscale Municipale) ed infine fissata al 100% con il D.L. n. 138/2011, come modificato dal D.L. 193/2014 (Decreto Milleproroghe). Per l'anno 2018 il ministero dell'Interno ha comunicato un contributo per il comune di Carpi pari a 44.201,99.

2.1.4.1.10 Andamento storico delle entrate tributarie

Di seguito si riporta un confronto temporale, anni 2012-2018, delle singole categorie che compongono le entrate tributarie.

Tabella 42 - Entrate tributarie 2012-2017 (importi in migliaia di euro)

(importi in migliaia di Euro)	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Cons.2018- Cons2017
	1	2	3	4	5	6	7	8= 7-6
- Imposta di pubblicità	734	755	789	751	745	699	770	70
- I.C.I.	683	340	653	1.191	620	218	155	-63
- I.M.U. (**)	21.866	14.785	15.289	16.617	19.368	19.544	19.436	-107
- Addizionale ENEL	31	34	1	-	-	-	-	0
- Addizionale IRPEF	4.200	4.500	4.500	5.329	5.266	5.031	4.999	-32
- Recupero imposte	22	19	2	2	1	2	1	-1
- T.A.S.I. (**)			6.963	7.220	356	292	278	-14
- Tassa rifiuti solidi (TARSU)	1	2	2	1	2	1	1	0
- Diritti sulle pubbliche affissioni	167	165	165	167	177	159	166	7
- Fondo sperimentale di riequilibrio	13.799							0
- Ris.da federalismo fiscale (**)		13.003	11.205	10.551	7.559	6.770	6.286	-485
- Ris.da federalismo fiscale derivante da ristoro minori introiti IMU e TASI (***)					7.901	7.901	7.901	0
- TARES/TARI (*)		10.255	10.348	11.089	-	-	-	0
TOTALE TITOLO 1	41.503	43.858	49.917	52.918	41.996	40.618	39.994	-624
Avvisi di accertamenti ICI – IMU – TASI emessi nell'anno di riferimento non incassati al 31/12 (***)				-1.433	-2.545	-2.333	-1.744	588
Trasf. Stato per IMU SOPPRESSA 1^ casa e altre fattispecie		7.404						0
Trasf. Stato per IMU immobili comunali e altre risorse IMU/FSC		678	1.358	326	326	326	326	0
TOTALE per confronto annuale	41.503	51.940	51.275	51.811	39.776	38.611	38.576	-35
TOTALE	41.503	51.940	51.275	51.811	39.776	38.611	38.576	-35

(*) Dal 2014 è istituita la TARI in sostituzione della TARES del 2013.

Dal 2016 è stata istituita la tariffa puntuale con natura corrispettiva, in luogo della tassa sui rifiuti (TARI). La riscossione ordinaria della tariffa è affidata al gestore dei rifiuti AIMAG, pertanto le entrate non trovano indicazione nel bilancio del Comune, ma in quello dell'ente gestore.

(**) Dal 2011 i TRASFERIMENTI DELLO STATO prima inseriti al titolo 2 vengono iscritti al titolo 1: nel 2012 come Fondo Sperimentale di Riequilibrio; dal 2013 come Fondo di Solidarietà Comunale. Dal 2017 sono confermate le disposizioni normative previste dalla Legge di stabilità 2016; in particolare la riduzione (dal 38,23% al 22,4%) della quota di alimentazione del fondo di solidarietà comunale con conseguente diminuzione complessivo dello stesso da distribuire ed una maggiore IMU che rimane sui comuni; l'abolizione della TASI abitazione principale; l'esenzione IMU terreni agricoli; la riduzione del 50% della base imponibile IMU comodati gratuiti; la riduzione del 75% dell'aliquota IMU per immobili locati a canone concordato.

A partire dal 2016 il Fondo di Solidarietà Comunale è costituito essenzialmente da 3 sezioni: Incremento entrate IMU per variazione quota di alimentazione FSC - Quota FSC, al netto incremento quota IMU, risultante da perequazione risorse (tale quota, al netto delle quote di riduzioni per accantonamento 15 mln, per mobilità ex AGES e per trasferimento contributi a favore dell'ARAN, è indicata in tabella come "Ris. da federalismo fiscale") - Quota FSC da ristoro minori introiti IMU e TASI.

(***) Le entrate da avvisi di accertamenti tributari sono influenzate dalla concezione di accertamento prevista dal D.Lgs. 118/2011 in base alla quale le entrate devono essere accertate e imputate contabilmente all'esercizio in cui è emesso il ruolo. Si è quindi passati da una modalità per CASSA (fino all'anno 2014) alla contabilità dei crediti complessivi provvedendo tuttavia a costituire un apposito FCDE, accantonando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione.

2.1.4.2 Tariffe ed altre entrate extratributarie

Il **Titolo 3°** dell'entrata contiene gli stanziamenti relativi ai proventi derivanti dai servizi svolti dall'ente a favore di utenti, entrate dall'applicazione di sanzioni, dalla gestione di beni, interessi attivi, da redditi da capitale e da rimborsi.

Nella tabella sottostante si riportano le previsioni assestate delle tipologie di entrate che compongono il titolo 3° con il confronto temporale del dato definitivo dell'anno precedente.

Tabella 43 – Entrate extratributarie

Voce di Piano dei conti					Consuntivo 2018	Assestato 2019	Assestato 2020	Assestato 2021	
3	1	1	Vendita di beni	1	Vendita di beni	0,00	1.366,00	1.366,00	1.366,00
		2	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	1	Entrate dalla vendita di servizi	246.611,05	310.570,00	319.270,00	331.970,00
					Proventi da attività di monitoraggio e controllo ambientale	318,50	500,00	500,00	500,00
					Proventi da autorizzazioni	7.553,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00
					Proventi da bagni pubblici	322,20	500,00	500,00	500,00
					Proventi da diritti di segreteria e rogito	148.135,52	150.500,00	150.500,00	150.500,00
					Proventi da impianti sportivi	54.987,26	50.752,00	50.752,00	50.752,00
					Proventi da mense	21.790,68	20.900,00	17.600,00	17.600,00
					Proventi da parcheggi custoditi e parchimetri	328.181,66	330.000,00	330.000,00	330.000,00
					Proventi da servizi n.a.c.	182.998,63	187.800,00	187.800,00	187.800,00
					Proventi da teatri, musei, spettacoli, mostre	309.095,24	365.200,00	365.200,00	365.200,00
					Proventi da trasporti funebri, pompe funebri, illuminazione votiva	333.394,78	316.970,00	380.970,00	380.970,00
					Proventi dall'uso di locali adibiti stabilmente ed esclusivamente a riunioni non istituzionali	84.943,10	78.000,00	78.000,00	78.000,00
		3	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	1	Canone occupazione spazi e aree pubbliche	3.113.509,24	3.028.184,32	3.020.700,00	2.974.700,00
					Proventi da concessioni su beni	27.450,00	26.840,00	26.840,00	26.840,00
				2	Fitti, noleggi e locazioni	1.081.580,78	1.049.361,00	848.565,00	854.565,00
					Locazioni di altri beni immobili	0,00	50.000,00	50.000,00	70.000,00

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2020

Voce di Piano dei conti –segue-				Consuntivo 2018	Assestato 2019	Assestato 2020	Assestato 2021		
3	2	2,3	Entrate da famiglie e imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1	Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle famiglie	34.672,88	28.000,00	28.000,00	28.000,00
				2	Proventi da risarcimento danni a carico delle famiglie	4.253,56	10.000,00	10.000,00	10.000,00
				1	Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle imprese	4.992,50	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	3	3	Altri interessi attivi	2	Interessi attivi di mora	233,69	1.000,00	1.000,00	1.000,00
				4	Interessi attivi da depositi bancari o postali	41,02	500,00	500,00	500,00
	4	2	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	3	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi da altre imprese	1.405.779,52	1.823.874,75	1.405.000,00	1.405.000,00
	5	2	Rimborsi in entrata	1	Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc.)	25.610,28	19.895,70	0,00	0,00
				3	Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso	206.485,62	486.000,00	489.500,00	489.500,00
					Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Amministrazioni Centrali	160,36	3.000,00	3.000,00	3.000,00
					Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Amministrazioni Locali	488.648,51	494.550,00	494.550,00	494.550,00
					Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Enti Previdenziali	27.186,75	30.000,00	30.000,00	30.000,00
		4	Incassi per azioni di rivalsa nei confronti di terzi	1.410,00	0,00	0,00	0,00		
	99		Altre entrate correnti n.a.c.	99	Altre entrate correnti n.a.c.	11.818,87	90.836,48	85.000,00	85.000,00
3 Totale				8.152.165,20	8.960.600,25	8.380.613,00	8.373.313,00		

2.1.4.2.1 Tariffe e servizi a domanda individuale

Con la costituzione dell'Unione delle Terre d'Argine alcuni servizi a domanda individuale sono stati trasferiti in capo allo stesso ente e precisamente:

- Servizi di assistenza agli anziani (centri diurni, residenze per anziani, assistenza domiciliare)
- Servizi di assistenza alla immigrazione (centro di accoglienza extracomunitari)
- Servizi di assistenza ed educativi per l'infanzia e servizi ad essi correlati (asili nido, scuole materne, refezione, prescuola, tempo prolungato, trasporti, centri estivi)

I servizi a domanda individuale gestiti direttamente dal comune di Carpi per i quali lo stesso percepisce una tariffa sono:

- Bagni pubblici
- Onoranze funebri
- Casa vacanze Borgovalsugana
- Sale conferenze ed espositive
- Teatro
- Museo civico
- Centro giovani
- Palestre
- Matrimoni
- Parchimetri (dal 2018 inserito come primo anno)

N.b. Dal 2017 non è più attivo il servizio di Pesa pubblica

Stretti tra la progressiva riduzione delle entrate dovute ai tagli dei trasferimenti da parte dello Stato e la necessità di mantenere la tassazione/tariffazione a livelli sostenibili, causa il perdurare della crisi economica si dovrà agire sempre più sulla razionalizzazione e riduzione della spesa, volta a salvaguardare il più possibile tanto la qualità quanto il livello dei servizi offerti dal Comune.

L'orientamento dell'Ente negli ultimi anni è indirizzato al raggiungimento delle seguenti finalità:

- invarianza delle tariffe (Cosap compresa)
- contenimento dei costi pur mantenendo gli stessi standard qualitativi dei servizi offerti.

Le percentuali di copertura delle spese dei servizi pubblici a domanda individuale erogati dal Comune sono le seguenti:

Tabella 44 – Servizi a domanda individuale, andamento

DESCRIZIONE	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Preventivo 2018	Consuntivo 2018	Preventivo 2019
BAGNI PUBBLICI	7,27%	6,10%	3,77%	7,19%	2,65%	3,68%
TRASPORTI E ONORANZE FUNEBRI	100,80%	117,18%	107,92%	98,61%	101,89%	94,07%
CASA PER VACANZA DI BORG VALSUGANA	59,85%	90,56%	81,62%	53,12%	72,80%	63,56%
SALE CONFERENZE ED ESPOSITIVE	43,19%	43,73%	21,46%	20,18%	25,90%	20,18%
TEATRO	61,76%	42,07%	35,79%	39,93%	35,38%	39,57%
MUSEO CIVICO	27,29%	28,50%	25,80%	29,78%	28,60%	30,41%
CENTRO GIOVANI	72,06%	53,90%	48,57%	49,33%	61,38%	60,79%
PALESTRE COMUNALI (uso non scolastico)	33,34%	27,51%	35,95	17,13%	16,96%	16,95%
MATRIMONI	74,62%	86,60%	50,40%	47,61%	67,25%	52,47%
PARCHIMETRI				693,57%	656,21%	615,90%
TOTALE	60,00%	50,97%	49,42%	58,17%	53,81%	55,70%

2.1.4.2.2 Proventi dei beni dell'Ente con particolare riguardo al patrimonio disponibile

Le entrate extratributarie comprendono anche i proventi derivanti dai beni del patrimonio disponibile dell'ente. Le principali fonti di entrata sono costituite da:

- IMPIANTI SPORTIVI. Si riferiscono a palestre comunali, campi di calcio, pista di atletica, circolo tennis, etc..;
- TERRENI COMUNALI SU CUI SONO UBICATE ANTENNE DI TELEFONIA MOBILE.
- IMMOBILI AD USO ABITATIVO. In particolare:
 - o alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP), gestiti da Acer Modena. I canoni di locazione derivanti dalla gestione del patrimonio ERP sono destinati a finanziare le rate di ammortamento e gli interessi passivi dei prestiti emessi negli anni passati mentre le manutenzioni ordinarie degli immobili (così come negli anni precedenti) è garantita da Acer all'interno della convenzione;
 - o altri immobili adibiti ad uso residenziale, gestiti dai Servizi Sociali dell'Unione Terre d'Argine.
- IMMOBILI DI SERVIZIO (fabbricati destinati a custodia o guardiania). Ci si riferisce alla Colonia Borgo Valsugana e all'Ostello della Gioventù, attualmente occupato dalla sede distaccata di AIMAG spa, società fornitrice di servizi di pubblica utilità, a seguito della sopraggiunta inagibilità della sede storica;
- ALTRI IMMOBILI COMUNALI. Si riferiscono a fitti attivi delle sale conferenze ed espositive, delle sale comunali per celebrazioni matrimoni, del mercato coperto e di altri fabbricati comunali vari.

Sono inoltre previsti canoni applicati per l'uso di terzi di beni dell'Ente:

- Canoni concessori per l'utilizzo delle reti idriche, di depurazione, delle fognature e gas;
- Canoni di concessioni cimiteriali;
- Concessione Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche (COSAP).

2.1.5 L'indebitamento

La Legge di Stabilità 2015 ha modificato il comma 1 dell'articolo 204 del D.Lgs. 267/2000 e portato il limite di indebitamento al 10% (riferito all'importo annuale degli interessi in relazione ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello di riferimento). Tale misura non è stata modificata dalla legge di bilancio 2019.

Rispetto a tale limite, l'Ente presenta un livello di indebitamento molto basso .

Il livello di indebitamento risulta contenuto anche considerando lo stock di debito consolidato con quello dell'Unione delle Terre d'argine come risulta dai prospetti sotto riportati.

Tabella 45 - Evoluzione dell'indebitamento

	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Assestato 2019	Assestato 2020	Assestato 2021
Residuo debito	24.497.454	21.907.613	18.824.486	14.217.336	15.574.691	17.581.259
Nuovi prestiti	984.200			3.676.000	4.243.000	1.283.000
Prestiti rimborsati	-3.574.041	-3.083.127	-2.966.541	-2.318.644	-2.236.432	-2.212.592
Estinzioni anticipate			-1.640.609			
Altre variazioni +/-						
Totale Fine anno	21.907.613	18.824.486	14.217.336	15.574.691	17.581.259	16.651.668

Tabella 46 - Evoluzione dell'indebitamento consolidato con l'Unione (con trend grafico)

	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Assestato 2019	Assestato 2020	Assestato 2021
Residuo debito	31.994.436	28.981.486	25.463.495	20.409.352	22.469.904	23.928.308
Nuovi prestiti	984.200		0	3.676.000	4.243.000	1.283.000
Prestiti rimborsati	-3.574.041	-3.083.127	-2.966.541	-2.318.644	-2.236.432	-2.212.592
Estinzioni anticipate			-1.640.609			
Altre variazioni +/-						
UNIONE nuovi prestiti (*)				1.200.000	0	0
UNIONE prestiti rimborsati (**)	-423.109	-434.864	-446.993	-496.804	-548.164	-563.198
Totale Fine anno con Unione	28.981.486	25.463.495	20.409.352	22.469.904	23.928.308	22.435.518

	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Assestato 2019	Assestato 2020	Assestato 2021
Totale Fine anno	21.907.613	18.824.486	14.217.336	15.574.691	17.581.259	16.651.668
Totale Fine anno con Unione	28.981.486	25.463.495	20.409.352	22.469.904	23.928.308	22.435.518
Differenza	7.073.873.7	6.639.009.7	6.192.016.3	6.895.212.46	6.347.048.42	5.783.850.28

Evoluzione dell'indebitamento – trend grafico

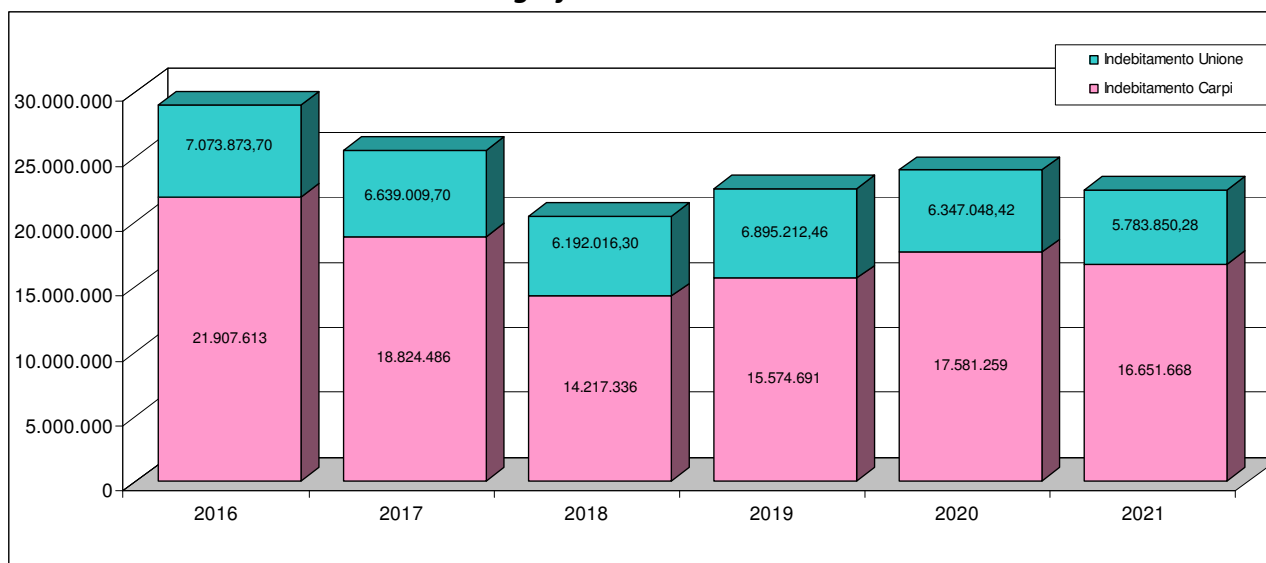


Tabella 47 - Evoluzione gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale

	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Assestato 2019	Assestato 2020	Assestato 2021
Oneri Finanziari	444.369	315.972	285.668	159.278	227.715	347.197
Quota Capitale	3.574.041	3.083.127	2.966.541	2.318.644	2.236.432	2.212.592
Totale Fine anno	4.018.410	3.399.099	3.252.209	2.477.922	2.464.147	2.559.789

Tabella 48 - Evoluzione gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale consolidato con l'Unione (e trend grafico)

	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Assestato 2019	Assestato 2020	Assestato 2021
Oneri Finanziari	444.369	315.972	285.668	159.278	227.715	347.197
Quota Capitale	3.574.041	3.083.127	2.966.541	2.318.644	2.236.432	2.212.592
UNIONE Carpi Oneri Finanziari (*)	40.535	30.706	30.183	37.041	39.431	37.510
UNIONE Carpi Quota Capitale (*)	423.109	434.864	446.993	496.804	548.164	563.198
Totale Fine anno con Unione	4.482.054	3.864.669	3.729.385	3.011.767	3.051.742	3.160.497

	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Assestato 2019	Assestato 2020	Assestato 2021
Totale Fine anno	4.018.410	3.399.099	3.252.209	2.477.922	2.464.147	2.559.789
Totale Fine anno con Unione	4.482.054	3.864.669	3.729.385	3.011.767	3.051.742	3.160.497
Differenza	463.644	465.570	477.176,5	533.844,72	587.594,56	600.708,48

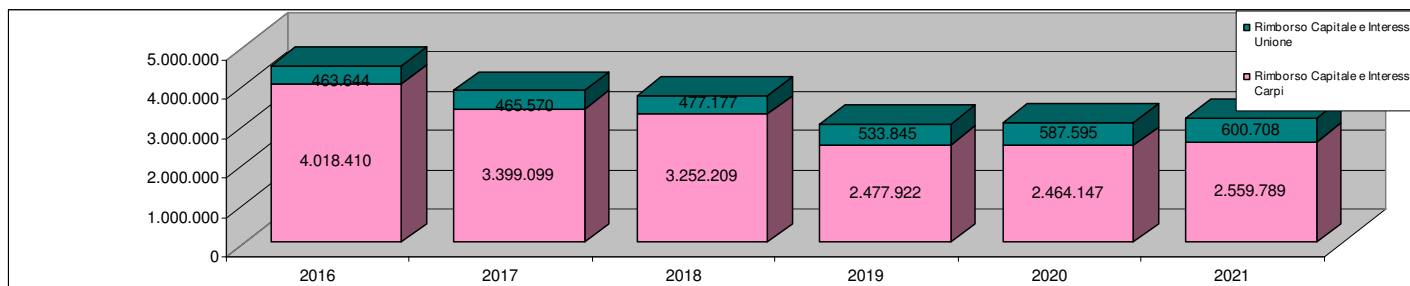


Tabella 48 - Rispetto del limite di indebitamento previsto dall'art.204 del Tuel

	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Assestato 2019	Assestato 2020	Assestato 2021
Oneri Finanziari	444.369	315.972	285.668	159.278	227.715	347.197
Fidejussioni	12.295	5.200	4.755	4.263	5.414	2.674
Totale	456.664	321.172	290.423	163.540	233.129	349.871
Oneri Finanziari Unione	40.535	30.706	30.183	37.041	39.431	37.510
Totale con Unione	497.199	351.878	320.606	200.581	272.560	387.382
	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Assestato 2019
Entrate Correnti	62.236.568,90	65.092.357,22	52.971.813,89	54.117.666,14	52.600.204,57	55.014.169
	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Assestato 2018	Assestato 2019	Assestato 2020	Assestato 2021
Limite di indebitamento	0,734%	0,493%	0,548%	0,302%	0,443%	0,636%
Limite di indebitamento con Unione	0,799%	0,541%	0,605%	0,371%	0,518%	0,704%

2.1.6 Il pareggio di bilancio

A partire dal 2019, in applicazione dei commi da 819 a 826, articolo 1, della Legge di Bilancio 2019, per gli enti locali il vincolo di finanza pubblica coincide con il rispetto degli equilibri ordinari disciplinati dal D. Lgs. 118/2011 e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno *“in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo”*, desunto *“dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto”*, allegato 10 al D. Lgs. 118/2011. In sintesi non sono più necessarie verifiche sia in sede di previsione che di gestione circa il rispetto del saldo di finanza pubblica.

Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo Pluriennale Vincolato di entrata (compresa la quota derivante da indebitamento) sia l'avanzo di amministrazione effettivamente disponibile. Si tratta di un fattore determinante per una maggiore autonomia nella gestione finanziaria dell'ente, che potrà fare pieno affidamento non solo sul fondo pluriennale vincolato e sugli avanzi disponibili, ma anche sulle risorse acquisite con debito (nei soli limiti stabiliti all'art. 204 del TUEL) per le spese di investimento, che potranno pertanto contare su un più ampio ventaglio di risorse a supporto.

L'abolizione dei vincoli di finanza pubblica comporta, inoltre, rilevanti elementi di semplificazione amministrativa ed in particolare:

- cessa l'obbligo connesso all'invio dei monitoraggi e della certificazione al ministero;
- viene meno, già a partire dall'anno 2018, il sistema premiante/sanzionatorio previgente;
- sono aboliti i Patti nazionali e le intese regionali e non si procede quindi a nessuna restituzione o acquisizione di spazi finanziari scambiati negli anni precedenti;
- viene abbandonata la verifica dell'utilizzo degli spazi già acquisiti.

Il Comune di Carpi, come indicato nei paragrafi precedenti, rispetta gli equilibri ordinari (generale, corrente e in conto capitale) disciplinati dal D. Lgs. 118/2011 e dal TUEL, nonché i limiti di indebitamento stabiliti dall'articolo 204 del D. Lgs. 267/2000.

2.2 Parte seconda

2.2.1 La programmazione triennale degli investimenti e dei lavori pubblici

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 21 del D. Lgs. 50/2016 (2020/2022) è stato redatto conformemente alle modalità e agli schemi approvati con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018 ed è contenuto nella presente sezione.

Il programma triennale 2020/2022 sarà adeguato in sede di Nota di aggiornamento in coerenza con le previsioni di bilancio e con le disposizioni della legge di bilancio 2020.

2.2.2 Il piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

Il vigente Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari di cui all'art. 58 Legge 133/2008 è stato approvato con delibera C.C. n. 10 del 01/02/2019 e aggiornato contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione 2019-2021. In questa fase della programmazione si confermano, per gli esercizi 2020 e 2021, le previsioni contenute nel piano sopra citato.

Il piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali relativo al triennio 2020/2022 sarà adeguato e integrato in sede di Nota di aggiornamento in coerenza con le previsioni di bilancio con particolare riferimento all'esercizio 2022.

2.2.3 Il programma biennale per acquisti di beni e servizi

Con il Decreto attuativo n.14 del 16 gennaio 2018 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha adottato il regolamento per la redazione del programma degli acquisti di forniture e servizi di importo superiore a euro 40.000,00. L'obbligo di redazione del programma decorre dall'annualità 2019 per la programmazione degli acquisti per il biennio 2019-2020. Il termine per la redazione del programma è stabilito dall'art 7 c 6 del decreto citato, entro 90 giorni dall'approvazione del bilancio.

Il Comune di Carpi con Deliberazione di Giunta n. 5 del 15/01/2019 ha provveduto ad individuare il referente per la redazione del programma biennale degli acquisti di forniture e servizi.

Il programma biennale 2019/2020 è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 25/2019 e ss.mm.ii. In questa fase della programmazione si confermano, per l'esercizio 2020, le previsioni contenute nel piano sopra citato.

Il programma biennale 2020/2021 sarà adeguato e integrato in sede di Nota di aggiornamento in coerenza con le previsioni di bilancio e con le disposizioni della legge di bilancio 2020.

2.2.4. I piani di razionalizzazione e altri strumenti di programmazione

Il "Piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali delle autovetture di servizio, dei beni immobili" è previsto dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 ed è finalizzato all'individuazione di misure per la razionalizzazione dell'utilizzo:

- Delle dotazioni strumentali anche informatiche che corredano le postazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- Delle autovetture di servizio attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- Dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Il Piano triennale 2019-2021 è stato approvato con delibera di Giunta Comunale n. 1 del 08/01/2019. In questa fase della programmazione si confermano, per gli esercizi 2020 e 2021, le previsioni contenute nel piano sopra citato.

Il Piano triennale 2020-2022 sarà aggiornato e integrato in sede di Nota di aggiornamento in coerenza con le previsioni di bilancio e con le disposizioni della legge di bilancio 2020.

2.2.5. La programmazione del fabbisogno di personale

Il programma del Fabbisogno di Personale per il triennio 2019/2021 è stato approvato con deliberazione di Giunta n. 276 del 31/12/2018. In questa fase della programmazione si confermano, per gli esercizi 2020 e 2021, le previsioni contenute nel piano sopra citato.

Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Disponibilità e gestione delle Risorse Umane" del presente documento.

Il piano occupazione triennio 2020-2022 sarà approvato dalla Giunta Comunale con apposito atto e verrà inserito nella Nota di Aggiornamento al Dup 2020. Si rende infatti opportuno, al fine di elaborare la programmazione del triennio 2020/2022, verificare gli effetti delle disposizioni introdotte dal D.L. 34/2019, convertito dalla Legge n. 58 del 28/06/2019, la cui operatività è subordinata alla pubblicazione dei decreti attuativi, non ancora adottati alla data di elaborazione del presente documento.

2.2.6. La programmazione degli incarichi

PROGRAMMA DEGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA 2019 ai sensi dell'articolo 3, commi 55 e 56, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come modificato dal dall'art. 46 del DL 112/2008 convertito nella Legge n. 133/2008 e dell'Art. 36 del REGOLAMENTO degli UFFICI e dei SERVIZI, Approvato con delibera G.C. n. 16 del 11/02/2013.

Si richiamano di seguito le previsioni normative che definiscono l'applicazione del programma degli incarichi di collaborazione autonoma:

- l'art. 42, comma 2, lettera b) T.U.E.L. 267/2000 che prevede che l'organo consigliere ha competenza in materia di programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materie;
- l'art. 3, comma 55, della legge 244 del 24.12.2007 (Finanziaria 2008) che stabilisce che l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei all'amministrazione può avvenire solo nell'ambito di un programma

approvato dall'organo consigliare, nell'ambito delle attribuzioni richiamate al precedente punto;

- l'art. 3, comma 56, della legge 244 del 24.12.2007 (Finanziaria 2008) che stabilisce che il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali;
- l'art. 6 comma 7, del D.L. n. 78/2010, convertito con L. n. 122/2010, che, al fine di valorizzare le professionalità interne alle P.A., ha stabilito che, a decorrere dal 2011, la spesa annuale per studi ed incarichi di consulenza sostenuta dalle amministrazioni pubbliche non possa essere superiore al 20% di quella sostenuta nell'esercizio finanziario del 2009;
- l'art. 1, comma 5, del D.L. n. 101/2013 che stabilisce che la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, non può essere superiore al 75 % del limite di spesa per l'anno 2014, così come determinato dall'applicazione della disposizione di cui al comma 7 dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;
- l'art. 14, comma 1, del D.L. n. 66/2014 "Controllo della spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa";

Limite di spesa

Con la Delibera di Consiglio di approvazione del Preventivo 2020-22 verrà stabilito il limite dell'anno 2020.

Il Programma degli incarichi di collaborazione autonoma per l'anno 2020 verrà approvato con la nota di aggiornamento del DUP

Tabella 49 – Limiti di spesa - Programma incarichi

SETTORE	DESCRIZIONE	Euro
	Il Programma degli incarichi di collaborazione autonoma per l'anno 2020 verrà approvato con la nota di aggiornamento del DUP.	
Totale complessivo		353.933,68

2.2.7 Altri strumenti di programmazione

Non si rilevano ulteriori strumenti di programmazione per l'Ente.

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CARPI

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	3,444,405.00	100,000.00	0.00	3,544,405.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	4,123,000.00	1,133,000.00	550,000.00	5,806,000.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	6,900,000.00	600,000.00	0.00	7,500,000.00
stanziamenti di bilancio	1,733,385.00	2,117,000.00	2,100,000.00	5,950,385.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	1,973,615.00	250,000.00	0.00	2,223,615.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	1,530,794.00	150,000.00	0.00	1,680,794.00
totale	19,705,199.00	4,350,000.00	2,650,000.00	26,705,199.00

Il referente del programma

Carboni Norberto

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CARPI

SCHEDA B: ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0.00	0.00	0.00	0.00										

Il referente del programma

Carboni Norberto

Note:

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra; è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
- (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
- (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
- (4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
- b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
- b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
- b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
- c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
- d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
- e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
- b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
- c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
- b) diversa da quella prevista in progetto

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CARPI

SCHEDA C: ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.21 comma 5 e art.191 comma 1 (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo ex articolo 21 comma 5 (Tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
												0.00	0.00	0.00	0.00	0.00

Note:

- (1) Codice obbligatorio: "I" + numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
 (2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
 (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
 (4) Riportare l'ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Il referente del programma

Carboni Norberto

Tabella C.1

1. no
 2. parziale
 3. totale

Tabella C.2

1. no
 2. sì, cessione
 3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

1. no
 2. sì, come valorizzazione
 3. sì, come alienazione

Tabella C.4

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
 2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
 3. vendita al mercato privato
 4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi del

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CARPI

SCHEDA D: ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Annuale (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)										Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successiva	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)			
																						Importo	Tipologia (Tabella D.4)		
L00184280360201800011	7860		2020	Da individuare	No	No	008	036	005		04 - Ristrutturazione	01.01 - Stradali	Adeguamento pista ciclabile di via Roosevelt	1	440.000,00	0,00	0,00	0,00	440.000,00	0,00		0,00			
L00184280360201800016	7780		2020	Da individuare	No	No	008	036	005		01 - Nuova realizzazione	10.99 - Altri servizi per la collettività	Nuova sede comunale	1	5.950.000,00	0,00	0,00	0,00	5.950.000,00	0,00		4.900.000,00	1		
L00184280360201800018	5200		2020	Da individuare	No	No	008	036	005		05 - Restauro	05.11 - Beni culturali	restauro facciata San Nicola'	1	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00		0,00			
L00184280360201800022	7550		2020	Da individuare	No	Si	008	036	005		03 - Recupero	10.03 - Azioni innovatrici	Progetti per la città' del futuro	1	450.000,00	0,00	0,00	0,00	450.000,00	0,00		0,00			
L00184280360201800024	6710	G91H14000210004	2020	Da individuare	No	No	008	036	005		04 - Ristrutturazione	05.11 - Beni culturali	Ripristino danni sistema 2012. Fabbricato ex Pio in via S.Manicardi n.39	1	335.105,00	0,00	0,00	0,00	335.105,00	0,00		0,00			
L00184280360201800037	8020		2020	MERIGHI CRISTINA	No	No	008	036	005		03 - Recupero	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	Riqualificazione dell'area sportiva situata nel Parco delle Rimembranze	1	200.000,00	200.000,00	0,00	0,00	400.000,00	0,00		0,00			
L00184280360201800045	8080		2020	Borghesi Moreno	No	No	008	036	005		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Manutenzione straordinaria infrastrutture viarie via Grizzuza e via Remesina, via Grilli ed altre	1	500.000,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00	0,00		0,00			
L00184280360201800061	6990	C97E14000080002	2020	Da individuare	No	No	008	036	005		04 - Ristrutturazione	05.11 - Beni culturali	Ripristino danni sistema 2012 fabbricati della corteo di Fossoli (annesso rustico - casa rurale e villetta)	1	3.056.170,00	0,00	0,00	0,00	3.056.170,00	0,00		0,00			
L00184280360201800063	7940		2020	Da individuare	No	No	008	036	005		07 - Manutenzione straordinaria	05.11 - Beni culturali	Completamento restauro ex Teatro Vigarani nel Palazzo del Pio da destinarsi a sala studio per studenti e spazi accessori e di deposito	1	500.000,00	450.000,00	0,00	0,00	500.000,00	0,00		0,00			
L00184280360201800067	8060		2020	Da individuare	No	No	008	036	005		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Manutenzione straordinaria cavalcavia e ponti	1	500.000,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00	0,00		0,00			
L00184280360201800069	520		2020	Borghesi Moreno	No	No	008	036	005		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Manutenzione straordinaria strade e infrastrutture viarie	1	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00		0,00			
L00184280360201800074	2980		2020	Da individuare	No	No	008	036	005		58 - Ampliamento o potenziamento	05.11 - Beni culturali	Illuminazione portici centro storico - corso Alberto Pio e Piazza Garibaldi	1	150.000,00	0,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00		0,00			
L00184280360201900007	7730		2020	Da individuare	No	No	008	036	005		01 - Nuova realizzazione	01.05 - Trasporto urbano	Realizzazione nuovi pannelli a messaggio variabile	2	120.000,00	0,00	0,00	0,00	120.000,00	0,00		0,00			
L00184280360201900011	8220		2020	MALVEZZI PAOLO	No	No	008	036	005		07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	Manutenzioni straordinarie edifici ASP	1	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00		0,00			
L00184280360201900050	7480		2020	Da individuare	No	No	008	036	005		01 - Nuova realizzazione	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	Palazzetto dello sport (Project Financing)	1	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00	2.000.000,00	0,00		2.000.000,00	1		
L00184280360201900055	2480		2020	Da individuare	No	No	008	036	005		07 - Manutenzione straordinaria	05.11 - Beni culturali	Manutenzione straordinaria immobili vincolati del Centro Storico	1	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00		0,00			
L00184280360201900057	7950		2020	Da individuare	No	No	008	036	005		01 - Nuova realizzazione	11.70 - Scuole e istituzioni	Interventi di miglioramento sismico e riqualificazione energetica di edifici scolastici	1	500.000,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00	0,00		0,00			
L00184280360201900059	890		2020	MALVEZZI PAOLO	No	No	008	036	005		07 - Manutenzione straordinaria	10.99 - Altri servizi per la collettività	Manutenzione straordinaria aree verde pubblico- Gestione comparti	1	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00		0,00			
L00184280360201900060	440		2020	MALVEZZI PAOLO	No	No	008	036	005		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Manutenzione straordinaria impianti di illuminazione pubblica e semafori	2	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00		0,00			
L00184280360201900061	510		2020	MALVEZZI PAOLO	No	No	008	036	005		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Manutenzione straordinaria e realizzazione annuale di pedonali danneggiati, abbattimenti barriere architettoniche	1	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00		0,00			
L00184280360201900062	740		2020	Borghesi Moreno	No	No	008	036	005		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Interventi sulla viabilità nelle frazioni: realizzazione piste ciclabili	1	150.000,00	0,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00		0,00			
L00184280360201900063	7800		2020	MALVEZZI PAOLO	No	No	008	036	005		58 - Ampliamento o potenziamento	01.01 - Stradali	Realizzazione di attraversamenti pedonali sicuri	1	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00		0,00			
L00184280360201900064	960		2020	Da individuare	No	No	008	036	005		07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	Programma di manutenzione straordinaria annuale di edifici comunali diversi	1	150.000,00	0,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00		0,00			

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annullità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosezione intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (11) (Tabella D.5)	
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successiva	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		
																						Importo		Tipologia (Tabella D.4)
L00184280360201900066	7230		2020	MASSARI MIRCO	No	No	008	036	005		07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	Manutenzione straordinaria nei cimiteri comunali	1	100,000.00	0,00	0,00	0,00	100,000.00	0,00		0,00		
L00184280360201900067	120		2020	Da individuare	No	No	008	036	005		07 - Manutenzione straordinaria	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	Manutenzione straordinaria impianti sportivi e adeguamento alla normativa sulla sicurezza	1	100,000.00	0,00	0,00	0,00	100,000.00	0,00		0,00		
L00184280360201900069	6080		2020	Da individuare	No	No	008	036	005		07 - Manutenzione straordinaria	05.11 - Beni culturali	Interventi diversi su beni comunali: Palazzo Scacchetti, Palazzo Pio, Monumento Fatti	1	200,000.00	0,00	0,00	0,00	200,000.00	0,00		0,00		
L00184280360201800020	7220	C9519000140004	2020	Da individuare	No	No	008	036	005		07 - Manutenzione straordinaria	05.11 - Beni culturali	Manutenzione straordinaria Palazzo dei Pio e opere di completamento davanti sterna	1	360,000.00	0,00	0,00	0,00	360,000.00	0,00		0,00		
L00184280360201800028	8140	C99D18000030004	2020	Da individuare	No	No	008	036	005		07 - Manutenzione straordinaria	05.11 - Beni culturali	Interventi di manutenzione straordinaria ed arredo urbano piazzale A. Bertesi, Soccia/Malvezza e piazzale della Meridiana	1	250,000.00	0,00	0,00	0,00	250,000.00	0,00		0,00		
L00184280360201900008	8230	C91B19000070004	2020	Da individuare	No	No	008	036	005		58 - Ampliamento o potenziamento	01.01 - Stradali	Realizzazione di pista ciclopedonale di scavalco alla tangenziale Bruno Losi	2	250,000.00	0,00	0,00	0,00	250,000.00	0,00		0,00		
L00184280360201900010	8120	C97B19000000004	2020	Da individuare	No	No	008	036	005		04 - Ristrutturazione	01.06 - Trasporti multimodali e altre modalità di trasporto	Ristrutturazione magazzino per deposito biciclette	2	260,000.00	0,00	0,00	0,00	260,000.00	0,00		0,00		
L00184280360201900012	8460	C95E19000010004	2020	Da individuare	No	No	008	036	005		08 - Ristrutturazione con efficientamento energetico	05.11 - Beni culturali	Tempio di San Nicolò: rifacimento della centrale termica e sistema di distribuzione riscaldamento	2	200,000.00	0,00	0,00	0,00	200,000.00	0,00		0,00		
L00184280360201900049	6210	C92C14000120008	2020	sereni cesare	No	No	008	036	005		05 - Restauro	05.11 - Beni culturali	Castello dei Pio intervento di riparazione con rafforzamento locale-sisma 2012	1	633,924.00	0,00	0,00	0,00	633,924.00	0,00		0,00		
L00184280360201900052	7880	C96H19000070004	2020	Da individuare	No	No	008	036	005		07 - Manutenzione straordinaria	05.11 - Beni culturali	Manutenzione straordinaria Teatro Comunale	1	150,000.00	0,00	0,00	0,00	150,000.00	0,00		0,00		
L00184280360201800023	7990	C92C16000640003	2020	Da individuare	No	No	008	036	005		05 - Restauro	05.11 - Beni culturali	Campo di Fossoli: nuovo centro visitatori	1	950,000.00	0,00	0,00	0,00	950,000.00	0,00		0,00		
L00184280360201900047	1851	C91B19000080004	2021	Da individuare	No	No	008	036	005		58 - Ampliamento o potenziamento	01.01 - Stradali	Prolungamento via Agricoltura sottopasso cavalcava Autostrada	1	0,00	600,000.00	0,00	0,00	600,000.00	0,00	600,000.00	9		
L00184280360201800003	8090		2021	GUIDETTI RENATO	No	No	008	036	005		04 - Ristrutturazione	10.99 - Altri servizi per la collettività	Intervento di messa a norma del Cantile comunale	1	0,00	100,000.00	0,00	0,00	100,000.00	0,00		0,00		
L00184280360201800060	1900		2021	Da individuare	No	No	008	036	005		05 - Restauro	05.11 - Beni culturali	Restauro facciata dell'ex Convento di S. Nicolò	1	0,00	350,000.00	0,00	0,00	350,000.00	0,00		0,00		
L00184280360201800062	120		2021	Da individuare	No	No	008	036	005		07 - Manutenzione straordinaria	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	Manutenzione straordinaria impianti sportivi e adeguamento alla normativa sulla sicurezza	1	0,00	100,000.00	0,00	0,00	100,000.00	0,00		0,00		
L00184280360201800064	2460		2021	BENETTI MAURIZIO	No	No	008	036	005		06 - Manutenzione ordinaria	05.11 - Beni culturali	Manutenzione straordinaria immobili vincolati del Centro Storico	1	0,00	100,000.00	0,00	0,00	100,000.00	0,00		0,00		
L00184280360201800065	960		2021	Da individuare	No	No	008	036	005		07 - Manutenzione straordinaria	10.99 - Altri servizi per la collettività	Programma di manutenzione straordinaria annuale di edifici comunali diversi	1	0,00	150,000.00	0,00	0,00	150,000.00	0,00		0,00		
L00184280360201800066	8080		2021	Borghì Moreno	No	No	008	036	005		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Manutenzione straordinaria infrastrutture viarie: via Griluzza e via Romenina, via Grilli ed altre	1	0,00	500,000.00	0,00	0,00	500,000.00	0,00		0,00		
L00184280360201800068	7800		2021	MALVEZZI PAOLO	No	No	008	036	005		01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	Realizzazione di attraversamenti pedonali sicuri	1	0,00	100,000.00	0,00	0,00	100,000.00	0,00		0,00		
L00184280360201800070	510		2021	MALVEZZI PAOLO	No	No	008	036	005		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Manutenzione straordinaria e realizzazione annuale di pedonali danneggiati, abbattimento barriere architettoniche	1	0,00	100,000.00	0,00	0,00	100,000.00	0,00		0,00		
L00184280360201800071	440		2021	MALVEZZI PAOLO	No	No	008	036	005		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Manutenzione straordinaria impianti di illuminazione pubblica e semafori	2	0,00	100,000.00	0,00	0,00	100,000.00	0,00		0,00		
L00184280360201800072	890		2021	MALVEZZI PAOLO	No	No	008	036	005		07 - Manutenzione straordinaria	10.99 - Altri servizi per la collettività	Manutenzione straordinaria arredi e verde pubblico - Gestione comparti	1	0,00	100,000.00	0,00	0,00	100,000.00	0,00		0,00		
L00184280360201800073	740		2021	Borghì Moreno	No	No	008	036	005		58 - Ampliamento o potenziamento	01.01 - Stradali	Interventi sulla viabilità nelle frazioni: realizzazione piste ciclabili	1	0,00	150,000.00	0,00	0,00	150,000.00	0,00		0,00		
L00184280360201800075	7230		2021	MASSARI MIRCO	No	No	008	036	005		07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	Manutenzione straordinaria nei cimiteri comunali	1	0,00	100,000.00	0,00	0,00	100,000.00	0,00		0,00		
L00184280360201900054	520		2021	Borghì Moreno	No	No	008	036	005		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Manutenzione straordinaria strade e infrastrutture viarie urbane ed extraurbane	1	0,00	1,000,000.00	0,00	0,00	1,000,000.00	0,00		0,00		
L00184280360201900071	7710		2021	Da individuare	No	No	008	036	005		04 - Ristrutturazione	05.11 - Beni culturali	Programma di valorizzazione di Castelvecchio - completamento	2	0,00	150,000.00	0,00	0,00	150,000.00	0,00		0,00		
L00184280360201800010	7800	C91B19000060004	2022	MALVEZZI PAOLO	No	No	008	036	005		01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	Realizzazione di attraversamenti pedonali sicuri	1	0,00	0,00	100,000.00	0,00	100,000.00	0,00		0,00		

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosectore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (13) (Tabella D.5)	
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successiva	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		
																						Importo		Tipologia (Tabella D.4)
L00184280360201800007	740	C91B19000050004	2022	Borghì Moreno	No	No	008	036	005		01 - Nuova realizzazione	Interventi sulla viabilità nelle frazioni: realizzazione piste ciclabili	1	0,00	0,00	150,000,00	0,00	150,000,00	0,00		0,00			
L00184280360201900068	8150	C92F18000000004	2022	Da individuare	No	No	008	036	005		07 - Manutenzione straordinaria	Riqualificazione centro storico, opere di manutenzione straordinaria e di sicurezza I	1	0,00	0,00	150,000,00	0,00	150,000,00	0,00		0,00			
L00184280360201800021	7230	C90D18000100004	2022	MASSARI MIRCO	No	No	008	036	005		07 - Manutenzione straordinaria	Manutenzione straordinaria nei centri comunali	1	0,00	0,00	100,000,00	0,00	100,000,00	0,00		0,00			
L00184280360201800015	960	C8519000100004	2022	Da individuare	No	No	008	036	005		07 - Manutenzione straordinaria	Programma di manutenzione straordinaria annuale di edifici comunali diversi	1	0,00	0,00	150,000,00	0,00	150,000,00	0,00		0,00			
L00184280360201800014	8080	C97H19000160004	2022	Borghì Moreno	No	No	008	036	005		07 - Manutenzione straordinaria	Manutenzione straordinaria infrastrutture viarie: via Cristoforo Colombo, via Resinella, via Grilli ed altre.	1	0,00	0,00	500,000,00	0,00	500,000,00	0,00		0,00			
L00184280360201800009	2460	C93G19000000004	2022	BENETTI MAURIZIO	No	No	008	036	005		07 - Manutenzione straordinaria	Manutenzione straordinaria immobili vincolati del Centro Storico	1	0,00	0,00	100,000,00	0,00	100,000,00	0,00		0,00			
L00184280360201800008	120	C95H19000050004	2022	Da individuare	No	No	008	036	005		07 - Manutenzione straordinaria	Manutenzione straordinaria impianti sportivi e adeguamento alla normativa sulla sicurezza	1	0,00	0,00	100,000,00	0,00	100,000,00	0,00		0,00			
L00184280360201800006	520	C97H19000140004	2022	Borghì Moreno	No	No	008	036	005		07 - Manutenzione straordinaria	Manutenzione straordinaria strade e infrastrutture viarie urbane ed extraurbane	1	0,00	0,00	1,000,000,00	0,00	1,000,000,00	0,00		0,00			
L00184280360201800005	510	C97H19000130004	2022	MALVEZZI PAOLO	No	No	008	036	005		07 - Manutenzione straordinaria	Manutenzione straordinaria e realizzazione annuale di pedonali danneggiati, abbattimento barriere architettoniche	1	0,00	0,00	100,000,00	0,00	100,000,00	0,00		0,00			
L00184280360201800004	440	C95H19000090004	2022	MALVEZZI PAOLO	No	No	008	036	005		07 - Manutenzione straordinaria	Manutenzione straordinaria impianti di illuminazione pubblica e semafori	1	0,00	0,00	100,000,00	0,00	100,000,00	0,00		0,00			
L00184280360201800001	890	C95H19000080004	2022	MALVEZZI PAOLO	No	No	008	036	005		07 - Manutenzione straordinaria	Manutenzione straordinaria aree e verde pubblico - Gestione comparti	1	0,00	0,00	100,000,00	0,00	100,000,00	0,00		0,00			
														19,705,199,00	4,350,000,00	2,650,000,00	0,00	26,705,199,00	0,00		7,500,000,00			

- Note:
- (1) Numero intervento = "1" + cd amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
 - (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
 - (3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 8)
 - (4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
 - (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera q) del D.Lgs.50/2016
 - (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera q) del D.Lgs.50/2016
 - (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 comma 11 e 12
 - (8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la risanatura/riqualificazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
 - (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
 - (10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
 - (11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
 - (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 8 e 10. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Tabella D.1
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03- realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosectore intervento

Tabella D.3
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4
1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella D.5
1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 11

Il referente del programma

Carboni Norberto

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CARPI

SCHEDA E: INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEZZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L00184280360201800011		Adeguamento pista ciclabile di via Roosevelt	Da individuare	440,000.00	440,000.00		1				217273	Centrale Unica Committenza Unione Terre d'Argine	
L00184280360201800016		Nuova sede comunale	Da individuare	5,950,000.00	5,950,000.00		1				217273	Centrale Unica Committenza Unione Terre d'Argine	
L00184280360201800018		restauro facciata San Nicola'	Da individuare	100,000.00	100,000.00		1						
L00184280360201800022		Progetti per la città' del futuro	Da individuare	450,000.00	450,000.00		1				217273	Centrale Unica Committenza Unione Terre d'Argine	
L00184280360201800024	G91H14000210004	Ripristino danni sisma 2012. Fabbricato ex Po in via S.Manicardi n. 39	Da individuare	335,105.00	335,105.00		1				217273	Centrale Unica Committenza Unione Terre d'Argine	
L00184280360201800037		Riqualificazione dell'area sportiva sita nel Parco delle Rimembranze	MERIGHI CRISTINA	200,000.00	400,000.00		1				217273	Centrale Unica Committenza Unione Terre d'Argine	
L00184280360201800045		Manutenzione straordinaria infrastrutture viarie: via Griduzza e via Remesina, via Grilli ed altre	Borghi Moreno	500,000.00	500,000.00		1				217273	Centrale Unica Committenza Unione Terre d'Argine	
L00184280360201800061	C97E14000060002	Ripristino danni sisma 2012 fabbricati della corte di Fossoli (annesso rustico-casa rurale e villa)	Da individuare	3,056,170.00	3,056,170.00		1				217273	Centrale Unica Committenza Unione Terre d'Argine	
L00184280360201800063		Completamento restauro ex Teatro Vigarani nel Palazzo dei Pio da destinarsi a sala studio per studenti e spazi accessori e di deposito	Da individuare	50,000.00	500,000.00		1				217273	Centrale Unica Committenza Unione Terre d'Argine	
L00184280360201800067		Manutenzione straordinaria cavalcavia e ponti	Da individuare	500,000.00	500,000.00		1				217273	Centrale Unica Committenza Unione Terre d'Argine	
L00184280360201800069		Manutenzione straordinaria strade e infrastrutture viarie	Borghi Moreno	1,000,000.00	1,000,000.00		1				217273	Centrale Unica Committenza Unione Terre d'Argine	
L00184280360201800074		Illuminazione portici centro storico - corso Alberto Pio e Piazza Garibaldi.	Da individuare	150,000.00	150,000.00		1						
L00184280360201900007		Realizzazione nuovi pannelli a messaggio variabile	Da individuare	120,000.00	120,000.00		2						
L00184280360201900011		Manutenzioni straordinarie edifici ASP	MALVEZZI PAOLO	100,000.00	100,000.00		1						
L00184280360201900050		Palazzetto dello sport (Project Financing)	Da individuare	2,000,000.00	2,000,000.00		1				217273	Centrale Unica Committenza Unione Terre d'Argine	
L00184280360201900055		Manutenzione straordinaria immobili vincolati del Centro Storico	Da individuare	100,000.00	100,000.00		1						
L00184280360201900057		Interventi di miglioramento sismico e riqualificazione energetica di edifici scolastici	Da individuare	500,000.00	500,000.00		1				217273	Centrale Unica Committenza Unione Terre d'Argine	
L00184280360201900059		Manutenzione straordinaria arredi verde pubblico-Gestione comparti	MALVEZZI PAOLO	100,000.00	100,000.00		1						
L00184280360201900060		Manutenzione straordinaria impianti di illuminazione pubblica e semafori	MALVEZZI PAOLO	100,000.00	100,000.00		2						
L00184280360201900061		Manutenzione straordinaria e realizzazione annuale di pedonali danneggiati, abbattimenti barriere architettoniche	MALVEZZI PAOLO	100,000.00	100,000.00		1						
L00184280360201900062		Interventi sulla viabilità nelle frazioni: realizzazione piste ciclabili	Borghi Moreno	150,000.00	150,000.00		1						
L00184280360201900063		Realizzazione di attraversamenti pedonali sicuri	MALVEZZI PAOLO	100,000.00	100,000.00		1						

Codice Unico Intervento - CUJ	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L00184280360201900064		Programma di manutenzione straordinaria annuale di edifici comunali diversi	Da individuare	150.000,00	150.000,00		1						
L00184280360201900066		Manutenzione straordinaria nei cimiteri comunali	MASSARI MIRCO	100.000,00	100.000,00		1						
L00184280360201900067		Manutenzione straordinaria impianti sportivi e adeguamento alla normativa sulla sicurezza	Da individuare	100.000,00	100.000,00		1						
L00184280360201900069		Interventi diversi su beni comunali: Palazzo Scacchetti, Palazzo Pio, Monumento Fanti	Da individuare	200.000,00	200.000,00		1				217273	Centrale Unica Committenza Unione Terre d'Argine	
L00184280360201800020	C95I19000140004	Manutenzione straordinaria Palazzo dei Pio e opere di completamento danni sisma	Da individuare	360.000,00	360.000,00	VAB	1	Si	Si	2	217273	Centrale Unica Committenza Unione Terre d'Argine	
L00184280360201800028	C99D18000030004	Interventi di manutenzione straordinaria ed arredo urbano piazzale A. Bertesi, Bocciofilia Malatesta e piazzale della Meridiana	Da individuare	250.000,00	250.000,00	CPA	1	Si	Si	1			
L00184280360201900008	C91B19000070004	Realizzazione di pista ciclopedonale di scavalco alla tangenziale Bruno Losi	Da individuare	250.000,00	250.000,00	URB	2	Si	Si	1	217273	Centrale Unica Committenza Unione Terre d'Argine	
L00184280360201900010	C97B19000000004	Ristrutturazione magazzino per deposito biciclette	Da individuare	260.000,00	260.000,00	MIS	2	Si	Si	1	217273	Centrale Unica Committenza Unione Terre d'Argine	
L00184280360201900012	C95E19000010004	Tempio di San Nicolò: rifacimento della centrale termica e sistema di distribuzione riscaldamento	Da individuare	200.000,00	200.000,00	CPA	2	Si	Si	1	217273	Centrale Unica Committenza Unione Terre d'Argine	
L00184280360201900049	C92C14000120006	Castello dei Pio intervento di riparazione con rafforzamento locale-sisma 2012	sereni cesare	633.924,00	633.924,00	CPA	1	Si	Si	2	217273	Centrale Unica Committenza Unione Terre d'Argine	
L00184280360201900052	C95H19000070004	Manutenzione straordinaria Teatro Comunale	Da individuare	150.000,00	150.000,00	CPA	1	No	No	1	217273	Centrale Unica Committenza Unione Terre d'Argine	
L00184280360201800023	C92C16000640003	Campo di Fossoli: nuovo centro visitatori	Da individuare	950.000,00	950.000,00	VAB	1	Si	Si	2	217273	Centrale Unica Committenza Unione Terre d'Argine	

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma

Carboni Norberto

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo
 AMB - Qualità ambientale
 COP - Completamento Opera Incompiuta
 CPA - Conservazione del patrimonio
 MIS - Miglioramento e incremento di servizio
 URB - Qualità urbana
 VAB - Valorizzazione beni vincolati
 DEM - Demolizione Opera Incompiuta
 DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
 2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".
 3. progetto definitivo
 4. progetto esecutivo

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CARPI

SCHEDA F: ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma

Carboni Norberto

Note

(1) breve descrizione dei motivi

3 Nota metodologica

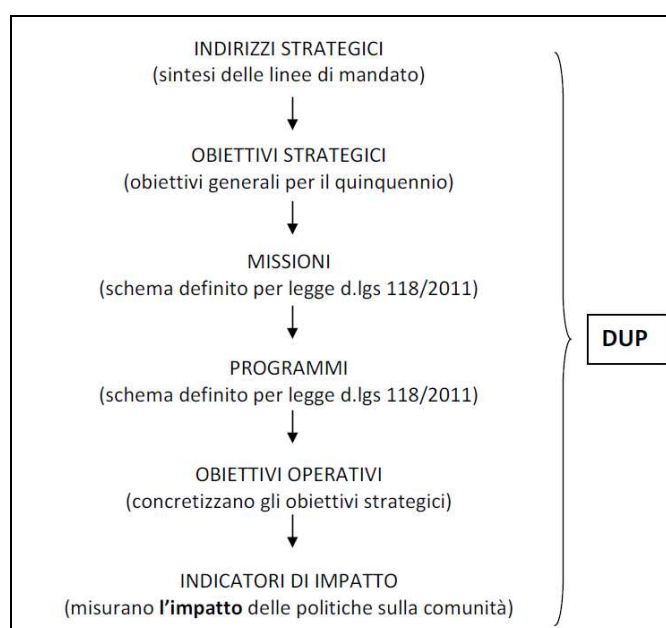
La definizione del Piano Strategico e l'individuazione degli indicatori di risultato

La guida alla predisposizione del Piano Strategico, su cui è basato il DUP, si trova all'interno del *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al D.lgs. 118/2011*.

Il Piano Strategico si articola su quattro livelli:

- 1) **Indirizzi strategici:** definiscono gli ambiti di intervento delle politiche individuate all'interno delle linee di mandato (lavoro, cultura, welfare, economia, scuola, ecc..). Gli indirizzi sono individuati nella Sezione Strategica del DUP.
- 2) **Obiettivi strategici:** declinano le linee strategiche in obiettivi di carattere generale (ad esempio all'interno dell'indirizzo scuole si avranno: consolidare l'offerta dei servizi scolastici, garantire pari opportunità di accesso ad una scuola di qualità, ecc..). Gli obiettivi strategici sono individuati nella Sezione Strategica del DUP.
- 3) **Obiettivi operativi:** specificano e concretizzano le strategie (esempio: mantenere l'altro livello dei servizi 0-3 anni, mantenere l'altro livello dei servizi 0-6 anni, sostenere il diritto allo studio, ecc..).
- 4) **Indicatori di risultato:** sono collegati agli obiettivi operativi e sono funzionali a rendere gli obiettivi misurabili (esempio: tasso di scolarizzazione, liste d'attesa, qualità percepita dalle famiglie).

Questi quattro livelli sono legati a **Missioni e Programmi** di bilancio; come prescrive il principio contabile, infatti, il DUP deve essere il presupposto di tutti gli altri strumenti di programmazione dell'ente, bilancio in primis. Tale collegamento inoltre esplicita il legame tra le finalità che l'amministrazione intende perseguire e le risorse destinate al loro raggiungimento.



Gli indicatori di risultato sono funzionali ad adempiere a quanto prescritto dal Principio contabile applicato della programmazione: *“Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l’ente e l’impatto economico, finanziario e sociale che avranno”*.

Gli indicatori selezionati nel presente documento sono pertanto **indicatori di impatto**, sono volti cioè a misurare, per quanto possibile, l’impatto che le politiche dell’Ente hanno sulla comunità e il grado di **efficacia** delle stesse tramite la rilevazione di dati di **outcome**.

Tale tipologia di indicatore si differenzia dall’indicatore di attività o gestionale, che è utile a misurare l’efficienza della struttura dell’ente e la capacità di portare a termine i compiti affidati mediante gli strumenti di programmazione gestionale (PEG) e di valutazione (Piano degli Obiettivi/Piano delle Performance); questi indicatori sono rilevati attraverso dati di output.

Per esemplificare: per l’obiettivo “Ridurre la produzione dei rifiuti”, l’impatto sarà misurato dall’incremento della percentuale di raccolta differenziata, l’indicatore di attività potrà essere invece il numero di campagne di sensibilizzazione effettuate, l’attuazione di un nuovo modello di raccolta, ecc....

Solo nel caso in cui l’indicatore di impatto non sia rilevabile, si è scelto di selezionare indicatori che rientrano nella misurazione delle attività, cercando quelli che potessero rappresentare una proxy degli indicatori di impatto.

Per ogni indicatore è rilevato un valore di riferimento, l’ultimo disponibile, e un target fino alla fine del mandato amministrativo. In questo modo sarà possibile di anno in anno verificare, tramite la misurazione del raggiungimento dei target, il grado di efficacia delle strategie, avendo altresì a disposizione un cruscotto in grado di identificare le aree che necessitano di correzioni o miglioramenti dell’azione politica.

Il target può essere crescente nel tempo o costante: per politiche in cui le performance dell’ente sono già di alto livello, infatti, l’obiettivo che ci si pone è di mantenere tale alto livello.

Infine è opportuno sottolineare che spesso negli ambiti di intervento delle politiche dell’ente, altri soggetti del territorio o istituzioni di livello sovraordinato agiscono con proprie azioni e per tale ragione gli impatti non dipendono strettamente dall’intervento dell’ente. Ad esempio sul livello di dispersione scolastica agisce l’ente con progetti specifici, la scuola, le famiglie e le politiche ministeriali. Da un lato quindi sono stati scartati gli indicatori su cui l’ente incide troppo marginalmente, ma si è cercato di conservare quelli più strategici, sebbene l’ente stesso non sia l’unico soggetto che in grado di governarli.

Una particolare attenzione viene dedicata alla rilevazione del grado di soddisfazione dei cittadini in particolare nei servizi alla persona, (questionari di customer satisfaction) in quanto in questi servizi prioritaria è l’attenzione al gradimento nel complesso ma anche nelle sue componenti, ed anch’esso diventa strumento per correggere e allineare strategie organizzative funzionali al migliore esercizio del servizio pubblico.

Appendice

A - STATO ATTUAZIONE MANDATO 2014-2019

Si riporta di seguito la declinazione degli indirizzi strategici e dei relativi obiettivi strategici in obiettivi operativi, completa dell'analisi degli indicatori collegati, classificati per programmazione strategica e per missione e programma di bilancio.

Tabella 50 – Indirizzi strategici, indirizzi operative e Obiettivi operativi – 2014-2019

Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo
01. CARPI CITTA' CHE LAVORA (in parte conferita all'Unione)	01. Sostenere la competitività del territorio	01. Sostenere lo sviluppo del made in Carpi e l'internazionalizzazione d'impresa nel settore tessile
		02. Promuovere la rete commerciale del centro storico
		03. Promuovere la ricerca, l'innovazione e la creatività giovanile
		04. Promuovere le tipicità del territorio
	02. Favorire l'occupazione	01. Aumentare le opportunità nel mondo del lavoro investendo sulla formazione
		02. Sostenere l'occupazione con particolare riguardo a donne e giovani
03. CARPI CITTA' SOSTENIBILE	01. Favorire la qualità e la rigenerazione urbana	01. Completare la ricostruzione privata post sisma
		02. Investire sulle politiche abitative
		03. Migliorare la manutenzione del territorio
		04. Privilegiare la ristrutturazione e la riqualificazione urbana
	02. Tutelare il verde urbano e il territorio agricolo	01. Preservare il territorio agricolo
		02. Contrastare il dissesto idrogeologico e presidiare la difesa idraulica
		03. Migliorare il sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche
		04. Aumentare il verde pubblico fruibile e il verde da riforestazione
		05. Valorizzare le risorse naturalistiche
		06. Incrementare le superfici boscate (azione 21 del PAES)
	03. Migliorare il sistema di raccolta differenziata dei rifiuti	01. Aumentare la raccolta differenziata
		02. Ridurre la produzione pro-capite di rifiuti
		03. Aumentare le attività di monitoraggio e controllo sul conferimento dei rifiuti
	04. Tutelare la qualità dell'aria e dell'acqua	01. Estendere la rete acquedottistica
		02. Ridurre le perdite della rete acquedottistica
		03. Incrementare la copertura territoriale del servizio di fognatura e depurazione
		04. Ridurre i consumi di acqua potabile nel settore civile
		05. Migliorare la qualità dell'aria
	05. Rinnovare i collegamenti con le altre città e le connessioni interne	01. Incentivare l'uso del Prontobus
		02. Incentivare l'uso del Trasporto Pubblico Arianna

Indirizzo Strategico -segue-	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo
03. CARPI CITTA' SOSTENIBILE – segue-	05. Rinnovare i collegamenti con le altre città e le connessioni interne - segue	03. Garantire modalità di trasporto sicuro per i giovani 04. Riconnettere tutte le aree della città (viabilità e percorsi ciclopedonali)
	06. Investire sul risparmio energetico e le energie alternative	01. Incrementare il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili negli edifici di proprietà comunale (vedi obiettivi specifici PAES approvato con DCC 36/14)
04. CARPI CITTA' EFFICIENTE E TRASPARENTE (in parte conferita all'Unione)	01. Migliorare il funzionamento della "Macchina amministrativa"	01. Garantire pari opportunità nella rappresentanza nelle istituzioni
		02. Promuovere la partecipazione civica dei cittadini
		03. Assicurare la trasparenza, l'integrità e la legalità dell'azione amministrativa
		06. Razionalizzare e ottimizzare l'utilizzo del patrimonio pubblico
		07. Potenziare ed innovare il servizio Anagrafe
	10. Razionalizzare e migliorare l'utilizzo degli spazi cimiteriali	
02. Migliorare il rapporto tra cittadino e PA sviluppando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione	01. Facilitare l'accesso alle comunicazioni attraverso nuovi canali di comunicazione	
07. CARPI CITTA' DELLA CULTURA DIFFUSA	01. Rendere attrattivi e vitali i luoghi del patrimonio artistico culturale	01. Salvaguardare e promuovere i luoghi della memoria 02. Rivitalizzare il patrimonio storico
	02. Creare una cultura diffusa sul territorio	01. Creare sinergie con i soggetti della cultura diffusa (enti pubblici, associazioni, privati..)
		02. Sostenere le grandi rassegne
	03. Sostenere lo sviluppo e la creatività giovanile	01. Ripensare al centro giovani Mac'è! 02. Didattica
	04. Investire sul turismo culturale ed enogastronomico	01. Costruire percorsi turistici attraenti di tipo culturale, naturalistico, enogastronomico
08. CARPI CITTA' SPORTIVA	01. Favorire una pratica sportiva di qualità	01. Consolidare la pratica sportiva
	02. Valorizzare il patrimonio sportivo	01. Riqualficare gli impianti sportivi esistenti
		02. Ottimizzare la gestione degli impianti sportivi
		03. Realizzare nuovi impianti sportivi
03. Incoraggiare la dimensione sociale della pratica sportiva	01. Garantire pari opportunità nell'accesso allo sport di base per bambini e ragazzi	

INDIRIZZO STRATEGICO 1 – CARPI CITTA' CHE LAVORA



Motivazione delle scelte

Per quanto riguarda le politiche per lo sviluppo economico della città, la competitività del territorio riguarda in primo luogo lo sviluppo del made in Carpi, favorendo le imprese del settore tessile e la loro internazionalizzazione e sostenendo il commercio nel centro storico e l'imprenditoria giovanile. L'Amministrazione si pone l'obiettivo di promuovere la ricerca, l'innovazione e la creatività attraverso la creazione del Polo della Creatività e il sostegno alle start-up.

Sul versante del commercio si punta invece alla valorizzazione del settore agroindustriale e enogastronomico al fine di promuovere le tipicità del territorio.

Il sostegno all'occupazione rappresenta una leva strategica per lo sviluppo economico, da attuare tramite interventi formativi organizzati sia dal Comune che dagli altri enti facenti parte del Gruppo Amministrazione (ForModena), con un'attenzione rivolta in particolar modo ai giovani e alle donne, e tramite l'avvio di tirocini formativi di avvicinamento al mondo del lavoro.

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Sostenere la competitività del territorio**

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMA: 01 - Industria, PMI e artigianato

OBIETTIVO OPERATIVO: Sostenere lo sviluppo del *made in Carpi* e l'internazionalizzazione d'impresa nel settore tessile

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione 2019
00001	N. imprese del distretto tessile	2016	879 (2014)	+10%	non rilevabile	biennale		+10%		biennale	
		2017				biennale	non rilevabile	confermato		biennale	
		2018						confermato	783	biennale	
		2019								triennale	Non rilevabile
00002	N. addetti del distretto tessile	2016	6.140 (2014)	+5%	non rilevabile	biennale		+5%		biennale	
		2017				biennale	non rilevabile	confermato		biennale	
		2018						confermato	6.783	biennale	
		2019								+5%	Non rilevabile
00003	Crescita del fatturato nel distretto tessile	2016	3,1% (2014)	3%	non rilevabile	biennale		3%		biennale	
		2017				biennale	non rilevabile	confermato		biennale	
		2018						confermato	-3,4%	biennale	
		2019								triennale	Non rilevabile

Indicatore 00001 STATO ATTUAZIONE: Il dato, non è rilevabile. Essendo la rilevazione sul settore T/A diventata triennale (precedentemente era biennale) I prossimi dati saranno disponibili nella primavera 2021

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2020

Indicatore 00002 STATO ATTUAZIONE: Il dato, non è rilevabile. Essendo la rilevazione sul settore T/A diventata triennale (precedentemente era biennale) I prossimi dati saranno disponibili nella primavera 2021

Indicatore 00003 STATO ATTUAZIONE: Il dato, non è rilevabile. Essendo la rilevazione sul settore T/A diventata triennale (precedentemente era biennale) I prossimi dati saranno disponibili nella primavera 2021

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione 2019
00004	Volume dell'export delle imprese carpigiane settore tessile	2016	36% (2014)	38%	non rilevabile	biennale		40%		biennale	
		2017				biennale	non rilevabile	confermato		biennale	
		2018						confermato	37%	biennale	
		2019								38%	Non rilevabile

Ind. 00004: STATO ATTUAZIONE: Il dato non è rilevabile. Essendo la rilevazione sul settore T/A diventata triennale (precedentemente era biennale) I prossimi dati saranno disponibili nella primavera 2021

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMA: 02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

OBIETTIVO OPERATIVO: Promuovere la rete commerciale del centro storico

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione 2019
00005	Saldo tra N. nuove aperture e chiusure di negozi in centro storico	2016	>3	>3	-3	>3		>3		>3	
		2017				confermato	-10	confermato		confermato	
		2018						>4	-21	>4	
		2019								-1	+1
00006	Turn over gestionale: n. cambi gestione negozi del centro storico	2016	<11	<11	8	<11		<11		<11	
		2017				<8	5	confermato		confermato	
		2018						<8	6	<8	
		2019								<4	0
00007	N. presenze notti bianche	2016	60.000	65.000	70.000	70.000		75.000		80.000	
		2017				60.000	60.000	70.000		70.000	
		2018						confermato	60.000	confermato	
		2019								confermato	12.000
00008	Percezione della ricaduta economica delle iniziative del centro storico	2016	==	Primo anno di rilevazione	non rilevabile	==		Secondo anno di rilevazione		==	
		2017				confermato	non rilevabile	confermato		confermato	
		2018	indicatore sostituito con il DUP 2018					sostituito	==	sostituito	
		2019								==	==

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMA: 03 - Ricerca e innovazione

OBIETTIVO OPERATIVO: Promuovere la ricerca, l'innovazione e la creatività giovanile

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione 2019
00009	N. progetti di R&S in collaborazione tra più imprese	2016	==	non rilevabile	non rilevabile	==		==		==	
		2017				non definito	non rilevabile	non definito		non definito	
		2018						non definito	non rilevabile	non definito	
		2019								non definito	non definito
00010	N. start-up carpigiane	2016	==	==	9	10		15		18	
		2017				9	11	15		18	
		2018						15	15	18	
		2019								non definito	non definito

MISSIONE 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

PROGRAMMA: 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

OBIETTIVO OPERATIVO: Promuovere le tipicità del territorio

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione 2019
00011	N. partecipanti a iniziative di valorizzazione del settore agroindustriale e enogastronomico	2016	500	500	1.000	500		550		650	
		2017				800	1.000	confermato		confermato	
		2018						800	800	800	
		2019								confermato	200

Indicatore 00011: STATO ATTUAZIONE: presenze solo Acetaia

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Favorire l'occupazione**

MISSIONE: 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA: 02 - Formazione professionale

OBIETTIVO OPERATIVO: Aumentare le opportunità nel mondo del lavoro investendo sulla formazione

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione 2019
00012	N. tirocini formativi attivati dal comune	2016	52	57	60	63		69		76	
		2017				423	non rilevabile	confermato		confermato	
		2018	Indicatore sostituito con il DUP 2018					sostituito	==	sostituito	
		2019								==	==
00013	N. partecipanti ai corsi promossi da ForModena a Carpi	2016	178	187	250	196		206		00013	
		2017				confermato	207	confermato			
		2018						confermato	216		
		2019								220	220
00118	N. tirocinanti in tirocini formativi attivati dal comune	2016	indicatore introdotto dal DUP 2018	==	==	==		==		==	
		2017				==	475	==		==	
		2018						430	68	430	
		2019								11	141

MISSIONE: 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA: 03 - Sostegno all'occupazione

OBIETTIVO OPERATIVO: Sostenere l'occupazione con particolare riguardo a donne e giovani

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione 2019
00014	% occupazione tra i partecipanti a corsi di formazione a 6 mesi dal termine	2016	51% (2014)	55%	50%	58%		60%		65%	
		2017				confermato	88%	confermato		confermato	
		2018						confermato	58%	confermato	
		2019								confermato	65%
00015	% occupazione femminile tra i partecipanti a corsi di formazione a 6 mesi dal termine	2016	90%	91%	90%	92%		93%		94%	
		2017				confermato	81%	confermato		confermato	
		2018						confermato	93%	confermato	
		2019								93%	93%

Ind. 00014 STATO ATTUAZIONE: IN LINEA, i dati a consuntivo sono calcolati su corsi per giovani inoccupati/disoccupati che termineranno nel 2019;

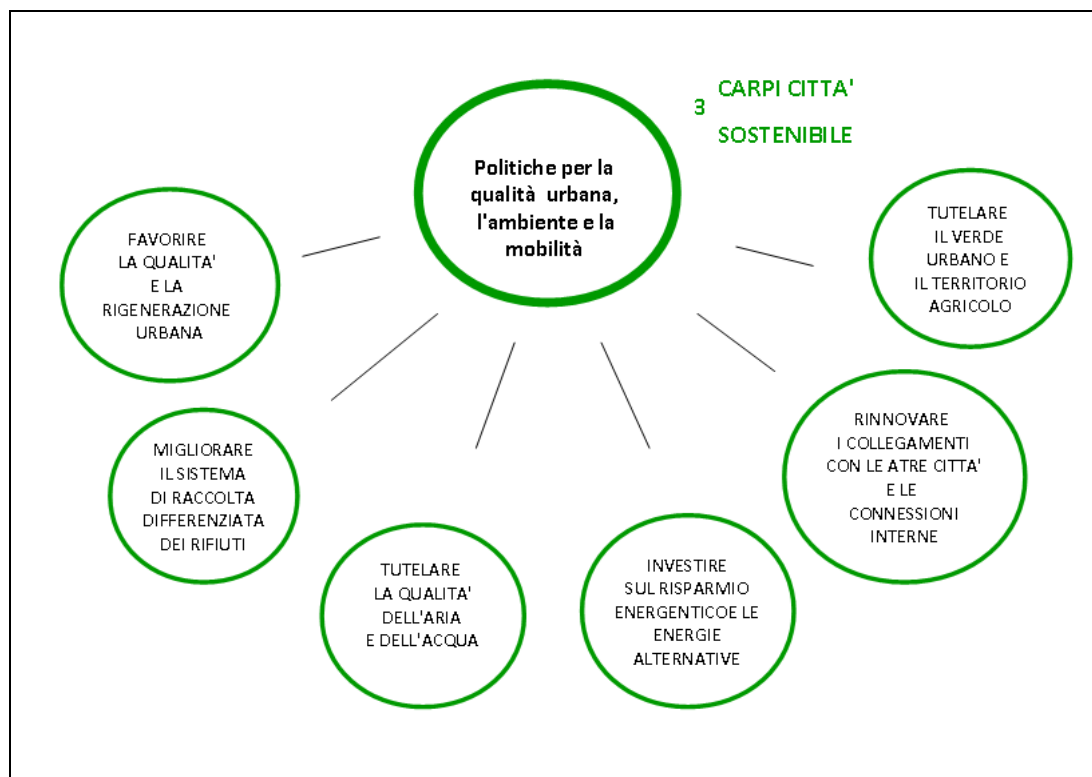
Ind. 00015 STATO ATTUAZIONE: IN LINEA, i dati sono calcolati su corsi per giovani inoccupati/disoccupati che termineranno nel 2019 ;

INDIRIZZO STRATEGICO 2 – CARPI CITTA' SOLIDALE



Si rimanda all'Unione Terre d'Argine – politica conferita

INDIRIZZO STRATEGICO 3 – CARPI CITTA' SOSTENIBILE



Motivazione delle scelte

Gli obiettivi che l'amministrazione si prefigge sono orientati alla qualità e sostenibilità ambientale e alla riqualificazione urbana. L'assetto del territorio deve privilegiare la tutela del verde pubblico fruibile e il recupero ambientale, da realizzare sia attraverso la riforestazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico presente nel nostro territorio sia evitando il consumo del suolo.

Accanto alla ricostruzione post sisma si vuole privilegiare la riqualificazione urbana attraverso il miglioramento della capacità di risposta relativa alle manutenzioni sul territorio cittadino e privilegiando la ristrutturazione degli edifici esistenti.

Il sostegno alle famiglie includerà interventi in materia di edilizia residenziale pubblica che puntino a investire nelle politiche abitative e ad incrementare il numero di alloggi presenti sul territorio.

La difesa del suolo include la volontà di preservare il territorio agricolo e di mettere in campo attività per contrastare il dissesto idrogeologico.

Gli obiettivi connessi allo sviluppo sostenibile puntano a mettere in campo azioni per migliorare la qualità dei rifiuti prodotti e aumentare la raccolta differenziata.

A questi si aggiunge l'importanza della tutela delle risorse idriche, il potenziamento del servizio idrico e il miglioramento della qualità dell'aria.

Le politiche ambientali prevedono infine di incrementare il risparmio energetico e l'uso di fonti energetiche alternative per il miglioramento energetico degli edifici pubblici e dell'illuminazione pubblica.

Le politiche della mobilità saranno perseguite attraverso l'incentivazione della mobilità alternativa, garantendo in particolare forme di trasporto sicuro per i giovani e privilegiando l'uso della bicicletta, e del trasporto pubblico.

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Favorire la qualità e la rigenerazione urbana**

MISSIONE: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA: 06 - Ufficio tecnico

OBIETTIVO OPERATIVO: Migliorare la manutenzione del territorio

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione 2019
00021	Tempi medi di intervento su segnalazioni dei cittadini (gg)	2016	15	14	14	13		12		10	
		2017				confermato	13	confermato		confermato	
		2018						confermato	12	confermato	
		2019								12	13
00022	% richieste di intervento da parte dei cittadini evase	2016	95%	96%	96%	97%		98%		99%	
		2017				confermato	97%	confermato		confermato	
		2018						confermato	97%	confermato	
		2019								97%	97%
00023	Spesa pubblica comunale pro capite destinata alla gestione del patrimonio pubblico (manutenzione ordinaria)	2016	16,6 €/ab	16,6 €/ab	18,22 €/ab.	16,6 €/ab		16,6 €/ab		16,6 €/ab	
		2017				confermato	17,75 €/ab	confermato		confermato	
		2018						confermato	20,30 €/ab	confermato	
		2019								confermato	11,00 €/ab

Indicatore 00022 STATO ATTUAZIONE: IN LINEA

Indicatore 00023 STATO ATTUAZIONE: IN LINEA

MISSIONE: 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA: 01 - Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVO OPERATIVO: Completare la ricostruzione privata post sisma

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione 2019
00016	% contributi erogati sul totale delle domande	2016	13,11%	30,00%	32,50%	60,00%		80,00%		100%	
		2017				confermato	67,02%	confermato		confermato	
		2018						confermato	72,62%	confermato	
		2019								90,00%	83,25%

MISSIONE: 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA: 01 - Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVO OPERATIVO: Privilegiare la ristrutturazione e la riqualificazione urbana

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione 2019
00017	% ristrutturazioni sul totale delle istanze di titolo abitativo edilizio presentate	2016	62,49%	> 59%	67,05%	> 59%		> 59%		> 59%	
		2017				confermato	77,00%	confermato		confermato	
		2018						confermato	72,02%	confermato	
		2019								85%	72%

MISSIONE: 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA: 02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

OBIETTIVO OPERATIVO: Investire sulle politiche abitative

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione 2019
00018	N. alloggi ERP	2016	630	630	630	630		640		640	
		2017				confermato	628	confermato		confermato	
		2018						confermato	614	confermato	
		2019								614	614
00019	N. alloggi ERS	2016	8	8	8	8		8		8	
		2017				confermato	9	confermato		confermato	
		2018						confermato	9	confermato	
		2019								9	9
00020	N. alloggi di edilizia convenzionata	2016	1.883	>1.827	1.883	>1.827		>1.827		>1.827	
		2017				confermato	1.922	confermato		confermato	
		2018						confermato	1.922	confermato	
		2019								>1.827	1.922

Indicatore 00018 STATO ATTUAZIONE: IN LINEA

Indicatore 00019 STATO ATTUAZIONE: IN LINEA

Indicatore 00020 STATO ATTUAZIONE: IN LINEA

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Tutelare il verde urbano e il territorio agricolo**

MISSIONE: 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA: 01 - Difesa del suolo

OBIETTIVO OPERATIVO: Preservare il territorio agricolo

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione 2019
00024	% territorio agricolo su totale territorio comunale	2016	88,29%	88,50%	88,29%	88,50%		88,75%		88,75%	
		2017				confermato	88,29%	confermato		confermato	
		2018						confermato	88,24%	confermato	
		2019								confermato	88,13%
00025	Mq. territorio urbanizzato/abitante	2016	220	216	216	216		211		211	
		2017				215	217	confermato		confermato	
		2018						confermato	217	confermato	
		2019								211	218

Indicatore 00024 STATO ATTUAZIONE: IN LINEA

Indicatore 00025 STATO ATTUAZIONE: IN LINEA

OBIETTIVO OPERATIVO: Contrastare il dissesto idrogeologico e presidiare la difesa idraulica

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione 2019
00026	% terreni impermeabilizzati (contenimento annuo dell'aumento)	2016	11,71%	11,50%	11,71%	11,50%		11,25%		11,25%	
		2017				confermato	11,90%	confermato		confermato	
		2018						confermato	11,90%	confermato	
		2019								confermato	11,94%

Indicatore 00026 STATO ATTUAZIONE: IN LINEA

MISSIONE: 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA: 01 - Difesa del suolo

OBIETTIVO OPERATIVO: Migliorare il sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione 2019
00027	% rete raccolta acque bianche (su totale rete)	2016	15%	15,60%	16,90%	16%		16%		16%	
		2017				>16%	17,18%	>16%		>16%	
		2018						confermato	17,38%	confermato	
		2019								17,12%	17,38%

Indicatore 00027 STATO ATTUAZIONE: IN LINEA

MISSIONE: 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA: 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVO OPERATIVO: Aumentare il verde pubblico fruibile e il verde da riforestazione

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione 2019
00028	Mq. verde urbano fruibile/abitante	2016	13,59	13,92	14,08	14,2		14,2		14,2	
		2017				confermato	15,60	confermato		confermato	
		2018						confermato	16,14	confermato	
		2019								17,0	16,82

Indicatore 00028 STATO ATTUAZIONE: IN LINEA

MISSIONE: 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA: 05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

OBIETTIVO OPERATIVO: Valorizzare le risorse naturalistiche

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione 2019
00029	N. visitatori/anno presso le oasi naturalistiche	2016	4.200	4.500	3.670	4.800		4.800		4.800	
		2017				confermato	3.530	confermato		confermato	
		2018						4.500	3.575	4.500	
		2019								3.500	1.680

Indicatore 00029: Il dato si riferisce al primo semestre 2019. Se estrapolato sull'anno determinerebbe un'affluenza teorica di 3.360 visitatori, leggermente inferiore al target fissato. Il risultato è fortemente influenzato dall'andamento meteo della primavera 2019, caratterizzato da un lungo periodo di piogge e freddo anomalo protrattosi fino a maggio inoltrato.

MISSIONE: 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA: 05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

OBIETTIVO OPERATIVO: Incrementare le superfici boscate (azione 21 del PAES)

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione 2019
00030	Mq. aree forestate	2016	550.000,00	565.000,00	566.500,00	575.000,00 *		585.000,00 *		600.000,00*	
		2017				confermato	676.415,00	confermato		confermato	
		2018						confermato	737.830,00	confermato	
		2019								750.000,00	737.830,00

OBIETTIVO STRATEGICO: Migliorare il sistema di raccolta differenziata dei rifiuti

MISSIONE: 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA: 03 - Rifiuti

OBIETTIVO OPERATIVO: Aumentare la raccolta differenziata

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione 2019
00031	% raccolta differenziata	2016	72,70%	79,30%	84,30%	80,40%		80,80%		81,00%	
		2017				confermato	83,70%	confermato		confermato	
		2018						confermato	86,10%	confermato	
		2019								82,40%	85,60%

Indicatore 00031 STATO ATTUAZIONE: IN LINEA; il dato fornito è un'extrapolazione sull'anno dei dati a consuntivo riferiti al primo trimestre 2019; potrebbe pertanto essere soggetto a variazioni derivanti dall'aggiornamento dei dati trimestrali

MISSIONE: 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA: 03 - Rifiuti

OBIETTIVO OPERATIVO: Ridurre la produzione pro-capite di rifiuti

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione 2019
00032	Kg/abitanti/anno rifiuti prodotti	2016	465	449	444	433		417		402	
		2017				confermato	438	confermato		confermato	
		2018						confermato	448	confermato	
		2019								430	437

Indicatore 00032 STATO ATTUAZIONE: IN LINEA; il dato fornito è un'extrapolazione sull'anno dei dati a consuntivo riferiti al primo trimestre 2019; potrebbe pertanto essere soggetto a variazioni derivanti dall'aggiornamento dei dati trimestrali

MISSIONE: 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA: 03 - Rifiuti

OBIETTIVO OPERATIVO: Aumentare le attività di monitoraggio e controllo sul conferimento dei rifiuti

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione 2019
00033	N. controlli (rifiuti)	2016	180	200	207			240		260	
		2017	indicatore modificato dal DUP 2018			confermato	223	confermato		confermato	
		2018						280	815	300	
		2019								confermato	353
00034	N. sanzioni (rifiuti)	2016			125						
		2017	indicatore modificato dal DUP 2018			100	76	100		100	
		2018						confermato	19	confermato	
		2019								confermato	16

Indicatore 00033 STATO ATTUAZIONE: IN LINEA. I dati si riferiscono al primo semestre 2019; rapportati all'anno, determinerebbero teoricamente i seguenti risultati: Controlli: n. 706

Indicatore 00034 STATO ATTUAZIONE: NON IN LINEA Sanzioni: n. 32. Target non IN LINEA probabilmente per un miglioramento dei comportamenti dei cittadini/imprese, testimoniato dal fatto che il rapporto fra sanzioni elevate e controlli effettuati cala progressivamente negli anni 2016, 2017 e 2018, per poi pressoché stabilizzarsi nel 2018-2019 (2016 = 60,3%; 2017 = 34,1%; 2018 = 2,3%; 2019 = 4,5%)

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Tutelare la qualità dell'aria e dell'acqua**

MISSIONE: 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA: 04 - Servizio idrico integrato

OBIETTIVO OPERATIVO: Estendere la rete acquedottistica

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione 2019
00035	% estensione rete	2016	99%	99,10%	99%	99,10%		99,20%		99,30%	
		2017				confermato	99%	confermato		confermato	
		2018						confermato	99,00%	confermato	
		2019								99,10%	99,00%

Indicatore 00035 STATO ATTUAZIONE: IN LINEA

MISSIONE: 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA: 04 - Servizio idrico integrato

OBIETTIVO OPERATIVO: Ridurre le perdite della rete acquedottistica

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione 2019
00036	% perdite rete	2016	25%	24,90%	24,70%	24,70%		24,60%		24,50%	
		2017				confermato	24,10%	confermato		confermato	
		2018						confermato	25,00%	confermato	
		2019								23,50%	25,20%

MISSIONE: 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA: 04 - Servizio idrico integrato

OBIETTIVO OPERATIVO: Incrementare la copertura territoriale del servizio di fognatura e depurazione

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione 2019
00037	% abitanti equivalenti serviti da impianti di depurazione	2016	83,60%	83,60%	83,60%	83,70%		83,80%		83,90%	
		2017				confermato	92,30%	confermato		confermato	
		2018						confermato	93,00%	confermato	
		2019								93,90%	93,00%

Indicatore 00037 STATO ATTUAZIONE: IN LINEA

MISSIONE: 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA: 06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

OBIETTIVO OPERATIVO: Ridurre i consumi di acqua potabile nel settore civile

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione 2019	
00038	Consumi di acqua (litri/ab/giorno)	2016	155	150	150	145		140		140		
		2017					confermato	139 domestico (199 anche exradomestico)	confermato		confermato	
		2018						confermato	137	confermato		
		2019								confermato	142	

Indicatore 00038 STATO ATTUAZIONE: IN LINEA

MISSIONE: 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA: 08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

OBIETTIVO OPERATIVO: Migliorare la qualità dell'aria

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione 2019
00039	% edifici che rimuovono l'amianto/ totale edifici con amianto in territorio urbanizzato	2016	10%	10%	11,60%	10%		10%		10%	
		2017				confermato	7,70%	confermato		confermato	
		2018						8%	8.50%	8%	
		2019								5%	3,40%
00040	N. giorni di sfioramento dei valori PM10	2016	37 (rilevazione ARPA al 08/06/2015)	< 35	34	< 35		< 35		< 35	
		2017				confermato	35	confermato		confermato	
		2018						confermato	29	confermato	
		2019								confermato	32

Indicatore 00039 STATO ATTUAZIONE: IN LINEA. I dati si riferiscono al primo semestre 2019; rapportati all'anno, determinerebbero teoricamente i seguenti risultati: % edifici che rimuovono amianto/totale edifici con amianto: 6,8%. Target IN LINEA.

Indicatore 00040 STATO ATTUAZIONE: NON IN LINEA; N. giorni sfioramento PM10: 64. Target non IN LINEA; l'extrapolazione, tuttavia, non può essere assunta in modo automatico, in quanto l'andamento delle PM10 è strettamente correlato all'andamento meteo-climatico, attualmente non prevedibile nelle sue dinamiche per il periodo ottobre-dicembre 2019.

Il valore del primo semestre, infine, è stato determinato dalle scarse precipitazioni, dalla scarsa ventilazione e dall'alta stabilità della pressione atmosferica che ha caratterizzato il periodo gennaio-marzo 2019; condizioni che nell'area padana non consentono un'adeguata dispersione degli inquinanti.

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Rinnovare i collegamenti con le altre città e le connessioni interne**

MISSIONE:10 - Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA: 02 - Trasporto pubblico locale

OBIETTIVO OPERATIVO: Incentivare l'uso del Prontobus

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione 2019	
00041	N. passeggeri trasportati annualmente (prontobus)	2016	4.596 (2014)	4.157 (2015)	4.346	5.000		5.000		5.000		
		2017				confermato	4.906	confermato		confermato		
		2018							7.000	6.451	7.000	
		2019									5.000	4.557

MISSIONE:10 - Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA: 02 - Trasporto pubblico locale

OBIETTIVO OPERATIVO: Incentivare l'uso del Prontobus

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione 2019	
00042	N. passeggeri trasportati annualmente (arianna)	2016	229.322	240.000	248.313	240.000		240.000		240.000		
		2017				confermato	193.998	confermato		confermato		
		2018							250.000	192.453	250.000	
		2019									confermato	111.895

Indicatore 00042 STATO ATTUAZIONE: IN LINEA I cali negli anni 2017, 2018 e del primo semestre 2019, dipendono dalle variate condizioni di rilevazione. Per l'utenza non è infatti più indispensabile obliterare gli abbonamenti ad ogni corsa. Il numero dei biglietti e degli abbonamenti venduti non è infatti sostanzialmente cambiato rispetto al dato 2016. Così come l'effettiva fruizione del trasporto.

In sostanza quindi, i trasporti annuali effettivi, non si discostano dai valori già indicati del 2016

MISSIONE:10 - Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA: 04 - Altre modalità di trasporto

OBIETTIVO OPERATIVO: Garantire modalità di trasporto sicuro per i giovani

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione 2019
00043	N. utenti Taxi anch'io	2016	1.100	1.300	1.571	1.400		1.400		1.400	
		2017				1.600	2.539	1.500		1.500	
		2018						1.600	1.188	1.600	
		2019								1.500	640

MISSIONE:10 - Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA: 05 - Viabilità e infrastrutture stradali

OBIETTIVO OPERATIVO: Riconnettere tutte le aree della città (viabilità e percorsi ciclopedonali)

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione 2019
00044	Ore di noleggio bike sharing	2016	20.000	20.000	21.000	21.000		22.000		23.000	
		2017				22.000	20.000	22.000		22.000	
		2018						22.000	21.000	confermato	
		2019								21.000	9.148
00045	Utilizzo della bicicletta da parte dei cittadini: n. passaggi dai varchi monitorati	2016	4.000	4.100	non rilevabile	4.200		4.300		4.400	
		2017				confermato	3.745	confermato		confermato	
		2018						4.000	non rilevabile	4.000	
		2019								3.600	non rilevabile

Indicatore 00044 STATO ATTUAZIONE: IN LINEA

Indicatore 00045 STATO ATTUAZIONE: non rilevabile

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2020

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione 2019
00046	Indice di ciclabilità (metri di piste ciclabili/abitante)	2016	0,75	0,77	0,77	0,78		0,80		0,81	
		2017				confermato	0,78	confermato		confermato	
		2018						confermato	0,78	confermato	
		2019								0,78	0,78
00047	N. iscritti ai depositi protetti	2016		60	70	70		80		80	
		2017				confermato	90	confermato		confermato	
		2018						confermato	110	confermato	
		2019								100	127

Indicatore 00046 STATO ATTUAZIONE: IN LINEA

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Investire sul risparmio energetico e le energie alternative**

MISSIONE: 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

PROGRAMMA: 01 - Fonti energetiche

OBIETTIVO OPERATIVO: Incrementare il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili negli edifici di proprietà comunale (vedi obiettivi specifici PAES approvato con DCC 36/14)

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione 2019	
00048	N. punti luce illuminazione pubblica riqualificati/anno (progetto ELENA)	2016	50	1.800	50	1.400		3.000		6.000		
		2017				2.200	150	5.000		6.000		
		2018						confermato	5.000	confermato		
		2019								5.000	5.030	
00049	Kw/ora risparmiati/anno per illuminazione pubblica	2016	0	432.000	0,00	768.000		768.000		768.000		
		2017				256.000	0,00	512.000		confermato		
		2018						confermato	875.704	confermato		
		2019								confermato	440.000	
00050	Fotovoltaico e solare termico: energia installata su edifici comunali (kWp)	2016	490	660	520	830		1000		1170		
		2017					confermato	520	520		540	
		2018							confermato	520	confermato	
		2019									520	520
00051	Risparmio energetico/anno da uso fonti rinnovabili (MW/h)	2016	500	680	680	860		1.040		1.220		
		2017					confermato	680	confermato		confermato	
		2018							confermato	680	confermato	
		2019									680	680

Indicatore 00048 STATO ATTUAZIONE: IN LINEA

Indicatore 00050 STATO ATTUAZIONE: IN LINEA

Indicatore 00051 STATO ATTUAZIONE: IN LINEA

INDIRIZZO STRATEGICO 4 – CARPI CITTA' EFFICIENTE E TRASPARENTE



Motivazione delle scelte

Per quanto riguarda la gestione degli organi istituzionali, gli obiettivi che ci si pone di raggiungere sono la garanzia della rappresentanza di genere nelle istituzioni e la partecipazione civica dei cittadini nelle istituzioni tramite gli strumenti partecipativi quali le consulte e il portale delle frazioni. Una particolare attenzione viene posta sugli obiettivi di trasparenza e integrità al fine di garantire l'accesso per il cittadino alle informazioni e la regolarità dell'azione amministrativa, soprattutto in relazione alle procedure di gara.

Un altro obiettivo fondamentale per le politiche organizzative interne è quello di assicurare l'efficienza della macchina amministrativa e il corretto utilizzo delle risorse. Il Servizio Finanziario del Comune di Carpi è stato trasferito all'Unione Terre d'Argine ad aprile 2016.

In merito alla gestione del patrimonio, si punta all'ottimizzazione tramite il coinvolgimento di enti ed associazioni per garantire un uso diffuso da parte della collettività. Per aumentare l'efficienza della gestione inoltre si punta a consolidare la redditività e a ridurre le spese legate ai fitti passivi a carico dell'Ente.

Il Servizio Anagrafe, recentemente potenziato e innovato, è il primo punto di contatto tra Amministrazione e cittadino per tanto si punta a garantire un servizio utile ed efficiente anche introducendo i servizi on line.

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Migliorare il funzionamento della “Macchina amministrativa”**

MISSIONE: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA: 01 - Organi istituzionali

OBIETTIVO OPERATIVO: Garantire pari opportunità nella rappresentanza nelle istituzioni

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione 2019
00052	% donne nominate nei CdA	2016	33% (5 su 15)	33%	33%			33%		0,33	
		2017				confermato	33%	confermato		confermato	
		2018						confermato	33%	confermato	
		2019								confermato	33%

Indicatore 00052 STATO ATTUAZIONE: IN LINEA

MISSIONE: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA: 01 - Organi istituzionali

OBIETTIVO OPERATIVO: Promuovere la partecipazione civica dei cittadini

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione 2019	
00053	N. classi coinvolte nei progetti di educazione civica	2016	9 (AS 2014/2015)		21	+ 2 classi				+ 2 classi		
		2017				confermato	17 (AS 2016/2017)	confermato		confermato		
		2018						confermato	12	confermato		
		2019								confermato	8	
00054	N. istituti di democrazia partecipata attivati	2016	5		4					+10%		
		2017				confermato	1	confermato		confermato		
		2018						confermato	1	confermato		
		2019								confermato	0	
00055	N. consulte attive	2016	4	4	4	4		4		4		
		2017				confermato	4	confermato		confermato		
		2018						confermato	4	confermato		
		2019								confermato	4	
00056	N. associazioni iscritte alle consulte	2016	127		137	139				+10%		
		2017				confermato	133	confermato		confermato		
		2018						confermato	142	confermato		
		2019								confermato	143	
00057	N. accessi al portale sulle frazioni	2016										
		2017										
		2018						2.090				
		2019								10.709	confermato	4.254

Indicatore 00053 STATO ATTUAZIONE: dato riferito ai primi 6 mesi del 2019

Indicatore 00055 STATO ATTUAZIONE: IN LINEA

Indicatore 00056 STATO ATTUAZIONE: IN LINEA

Indicatore 00057 STATO ATTUAZIONE: dato riferito al primo semestre del 2019

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione 2019
00058	N. partecipanti agli incontri periodici con le frazioni	2016	==	==	==	==		non previsto per l'anno 2016		non previsto per l'anno 2016	
		2017				100	147	progetto concluso nel 2017		progetto concluso nel 2017	
		2018						==	==	==	
		2019								==	progetto concluso nel 2017

Indicatore 00058 progetto concluso nel 2017

MISSIONE: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA: 02 - Segreteria generale

OBIETTIVO OPERATIVO: Assicurare la trasparenza, l'integrità e la legalità dell'azione amministrativa

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione 2019
00059	% atti con criticità sul totale atti campionati (ex d.l. 174/12)	2016	51% (34 su 66) anno 2014	==	19,14% (18 su 94) anno 2016	-5%		==		-10%	
		2017				confermato	25,22 (28 su 111)	==		confermato	
		2018						==	In corso di rilevazione	confermato	
		2019								-5%	In corso di rilevazione

Indicatore 00059 è stato aggiornato il dato riferito al consuntivo 2018 in quanto l'attività di controllo si è conclusa.

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2020

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione 2019
00060	N. accessi alla sezione "Amministrazione trasparente" (visualizzazioni di pagina)	2016	86.234 (anno 2015)	==	64.330	+3%		==		+6%	
		2017				confermato	54.838	==		confermato	
		2018							59.949		
		2019								confermato	35.3603
00061	N. richieste di accesso civico semplice e generalizzato evase entro i termini di legge	2016	100%	100%	100% (0)	100%		100%		100%	
		2017				confermato	2	confermato		confermato	
		2018						confermato	100% (1 su 1)	confermato	
		2019								confermato	100%
00062	% informazioni aggiornate rispetto alle tempistiche previste dalla normativa sulla trasparenza (da attestazione OIV)	2016	100%	100%	100%	100%		100%		100%	
		2017				confermato	non rilevabile	confermato		confermato	
		2018						confermato	In corso di rilevazione	confermato	
		2019								confermato	100%
00063	contenziosi su procedure d'appalto (fuori da MePa e Consip)	2016	0%	<10%	0%	<10%		<10%		<10%	
		2017				confermato	1	confermato		confermato	
		2018						confermato	2	confermato	
		2019								<3	In corso di rilevazione
00064	Volume di acquisti effettuati attraverso il mercato elettronico e le centrali di committenza/totale acquisti di beni e servizi	2016	23,9%	26%	non rilevabile	29%		31%		34%	
		2017				confermato	non rilevabile	confermato		confermato	
		2018	indicatore sostituito con il DUP 2018 da 00120					sostituito	==	sostituito	
		2019								==	sostituito
00120	incremento % acquisti (n. procedure) effettuati tramite soggetti aggregatori	2016	indicatore introdotto dal DUP 2018: in sostituzione di 00064	==	==	==		==		==	
		2017				==	0,50%	==		==	
		2018							In corso di rilevazione		
		2019								+/- 5%	Non rilevato

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2020

Indicatore 00060 Il dato si riferisce al primo semestre 2019

Indicatore 00061 STATO ATTUAZIONE: IN LINEA, non risultano pervenute richieste di accesso nei primi 6 mesi 2019

Indicatore 00062 STATO ATTUAZIONE: IN LINEA

Indicatore 00064 sostituito da indicatore 00120

Indicatore 00120 STATO ATTUAZIONE: nel 2018 si è deciso di non rilevare il dato perché non più significativo

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione 2019
00123	Produzione della relazione annuale sugli acquisti effettuati tramite soggetti aggregatori	2016	indicatore introdotto dal DUP 2018	==	==	==		==		==	
		2017				==	1	==		==	
		2018						1	In corso di rilevazione	1	
		2019								confermato	In corso di rilevazione

MISSIONE: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA: 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

OBIETTIVO OPERATIVO: FUNZIONE ATTRIBUITA ALL'UNIONE

MISSIONE: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA: 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

OBIETTIVO OPERATIVO: FUNZIONE ATTRIBUITA ALL'UNIONE

MISSIONE: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

OBIETTIVO OPERATIVO: Razionalizzare e ottimizzare l'utilizzo del patrimonio pubblico

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione 2019
00065	% morosità degli alloggi ERP (dato provinciale)	2016	12,15%	12,15%	non rilevabile	12,15%		12,15%		12,15%	
		2017				confermato	9,00%	confermato		Confermato	
		2018						confermato	10,47%	Confermato	
		2019								Confermato	8,63%
00066	N. associazioni ed enti che utilizzano locali e immobili comunali	2016	29	30	29	30		30		30	
		2017				confermato	30	confermato		Confermato	
		2018						confermato	29	Confermato	
		2019								Confermato	30
00067	Redditività contratti di affitto e concessioni amministrative	2016	648.152,65	650.000,00	648.638,70	650.000,00		650.000,00		650.000,00	
		2017				confermato	649.407	confermato		Confermato	
		2018						confermato	616.175,01	Confermato	
		2019								Confermato	301.593,09
00068	Spesa per contratti di affitto e concessioni passive di immobili comunali	2016	378.368,67	360.000,00	351.922,66	358.000,00		358.000,00		358.000,00	
		2017				confermato	393.622	confermato		Confermato	
		2018						confermato	489.637,96	Confermato	
		2019								478.000,00	238.634,90

Indicatore 00066 STATO ATTUAZIONE: IN LINEA

MISSIONE: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA: 07 - Elezioni e consultazioni popolari - anagrafe e stato civile

OBIETTIVO OPERATIVO: Potenziare ed innovare il servizio Anagrafe

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione 2019
00069	N. prenotazioni servizio Anagrafe	2016	3.870 (2014)	+6%	11.413	==		==		+20%	
		2017				==	11.893	==		Confermato	
		2018						==	8.602	>10.000	
		2019								confermato	4.305
00070	N. pratiche rilasciate a tempo zero	2016	31.067 (2014)	1%	35.607	+1,5%		+2%		+3%	
		2017				confermato	29.586	confermato		Confermato	
		2018						confermato	33.491	Confermato	
		2019								Confermato	16.491
00071	N. certificati rilasciati on line sul totale certificati	2016									
		2017					10				
		2018							664		
		2019								560	530
00072	N. certificati cartacei rilasciati allo sportello/totale dei certificati (diminuzione)	2016	14.766 (2014)		16.947					-5% (<14.028)	
		2017				confermato	14.808	confermato		Confermato	
		2018						confermato	14.472	Confermato	
		2019								Confermato	6.980

Indicatore 00070 STATO ATTUAZIONE: (30/06/2019: Pratiche anagrafiche 3.746 , carte d'identità 4.506, certificati 6.980, autentiche 220, atti di nascita 349, atti di morte 497, pubblicazioni di matrimonio 193).

Indicatore 00071 STATO ATTUAZIONE: IN LINEA

Indicatore 00072 STATO ATTUAZIONE: IN LINEA

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2020

MISSIONE: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA: 08 - Statistica e sistemi informativi

OBIETTIVO OPERATIVO: FUNZIONE ATTRIBUITA ALL'UNIONE

MISSIONE: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA: 10 - Risorse umane

OBIETTIVO OPERATIVO: FUNZIONE ATTRIBUITA ALL'UNIONE

MISSIONE: 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA: 09 - Servizio necroscopico e cimiteriale

OBIETTIVO OPERATIVO: Razionalizzare e migliorare l'utilizzo degli spazi cimiteriali

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione	
00073	N. estumulazioni/ totale concessioni scadute	2016	68%	68%	61%	68%		68%		0,68		
		2017				65%	78%	64%		0,64		
		2018						confermato	51,12%	confermato		
		2019								confermato	44,44%	
00074	N. segnalazioni e reclami da parte dei cittadini (diminuzione)	2016	25	24	20	23		22		20		
		2017					confermato	4	confermato		confermato	
		2018							confermato	7	confermato	
		2019									confermato	4
00075	% cremazioni sul totale dei decessi annui	2016	44%	±1%	46%	±1%		±1%		±1%		
		2017					confermato	50%	+2%		+2%	
		2018							confermato	52,40% decessi 727 cremazioni 382	confermato	
		2019									confermato	52,25% decessi 226 cremazioni 409

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Migliorare il rapporto tra cittadino e PA sviluppando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione**

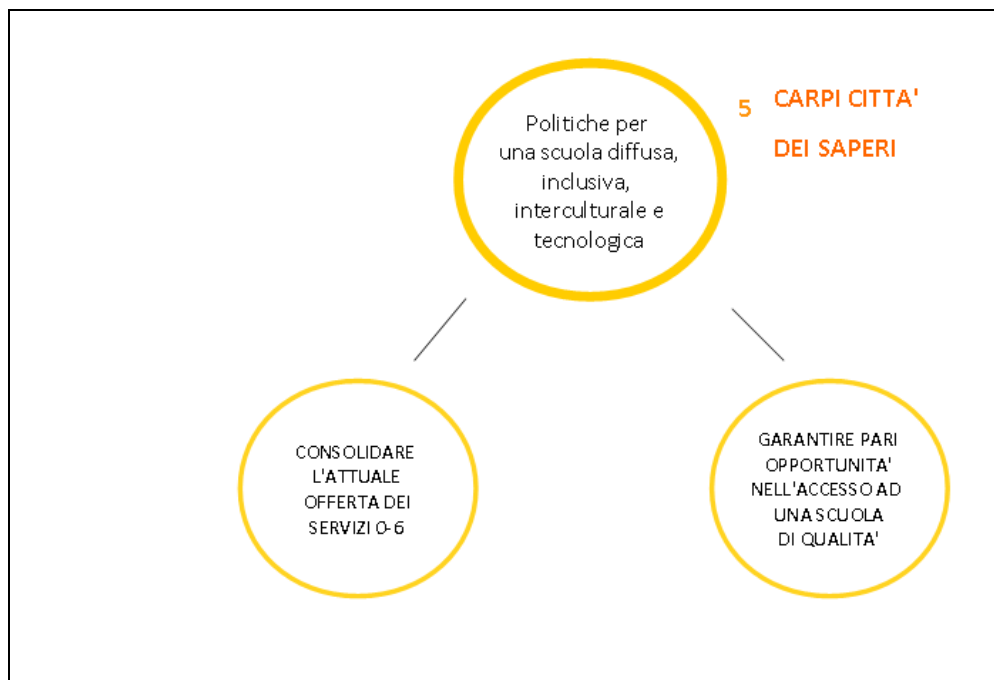
MISSIONE: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA: 11 - Altri servizi generali

OBIETTIVO OPERATIVO: Facilitare l'accesso alle comunicazioni attraverso nuovi canali di comunicazione

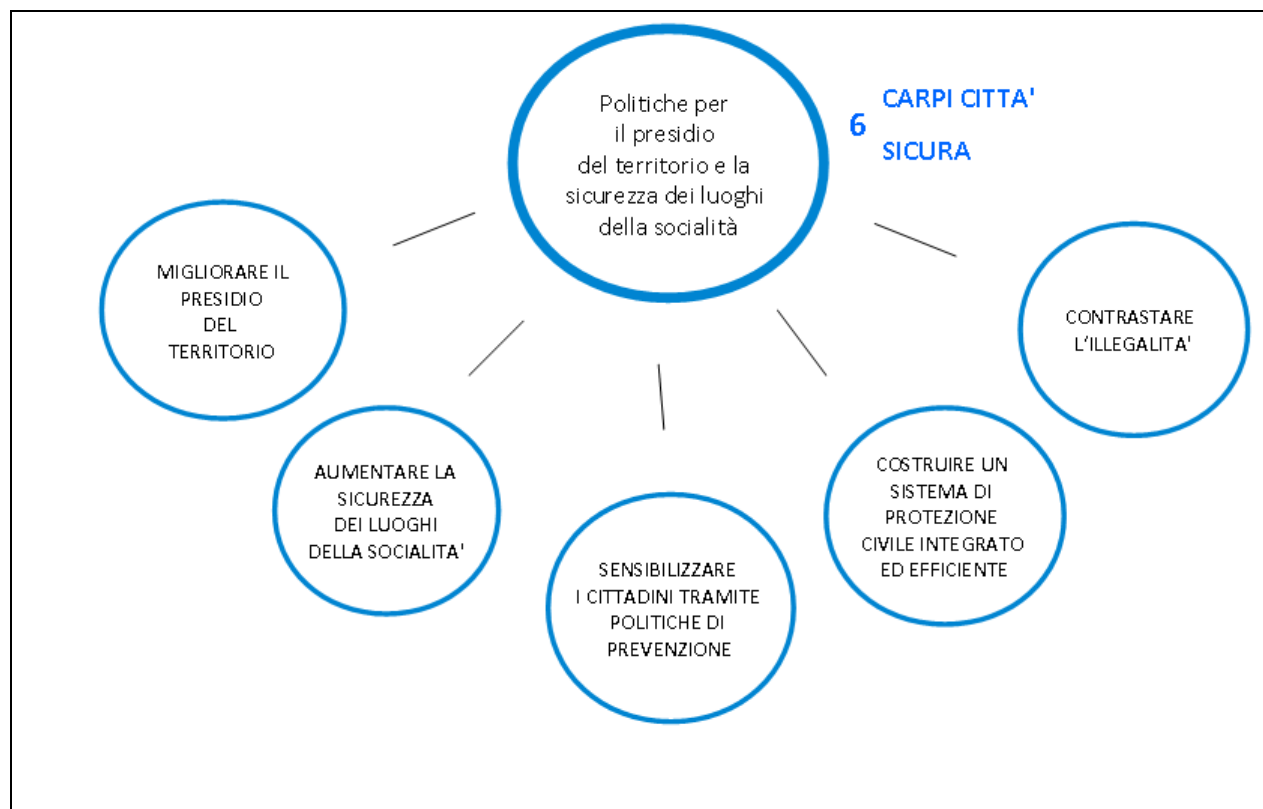
Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione 2019	
00077	N. accessi al sito	2016	2.146.000	±3%	1.857.778	±3%		±3%		±3%		
		2017				+10%	1.813.806	+10%		+10%		
		2018						confermato	1.949.484	confermato		
		2019								confermato	1.168104	
00078	N. accessi al periodico comunale on line	2016			1.325							
		2017				±3%	2.925	±3%		±3%		
		2018						confermato	1.491	confermato		
		2019								confermato	929	
00079	N. contatti pagine istituzionali dei social network	2016			17.223							
		2017				±2%	22.165	±2%		±2%		
		2018							>16.878	29.706	>16.878	
		2019									confermato	In corso di rilevazione
00080	N. utenti APP	2016	1.331,00	±3% *	1.326 (al 03/03/2017)	±3% *		±3% *		±3% *		
		2017				confermato	1.300	confermato		confermato		
		2018							>1291	eliminato	>1291	
		2019									eliminato	==
00081	N. contatti servizio Qui Città	2016	47.523	±3%	63.298	±3%		±3%		±3%		
		2017				confermato	55.830	confermato		confermato		
		2018							>46.097	58.498 (44.047 ingressi fisici + 14.451 telefonate/mail)	>46.097	
		2019									Confermato	32.133 (ingressi fisici 24.072+ 8.061 telefonate /mail)

INDIRIZZO STRATEGICO 5 – CARPI CITTA' DEI SAPERI



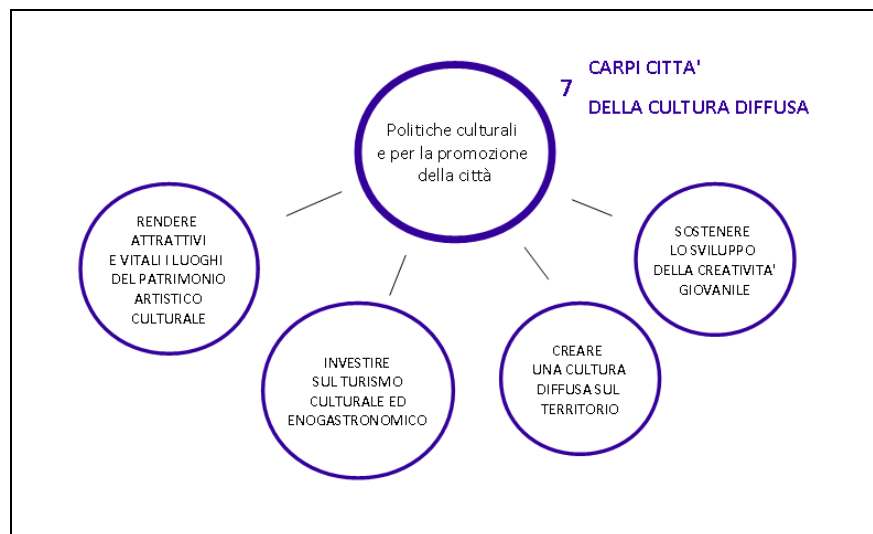
Si rimanda all'Unione Terre d'Argine – politica conferita

INDIRIZZO STRATEGICO 6– CARPI CITTA' SICURA



Si rimanda all'Unione Terre d'Argine – politica conferita

INDIRIZZO STRATEGICO 7– CARPI CITTA' DELLA CULTURA DIFFUSA



Motivazione delle scelte

Le politiche culturali comprendono in primo luogo la valorizzazione del patrimonio storico con l'obiettivo di far vivere i luoghi storico - artistici ed architettonici come spazi aperti e di valorizzare i luoghi della memoria. L'impegno che l'amministrazione persegue è di proseguire nella costruzione di calendari culturali attrattivi e condivisi con le associazioni culturali del territorio e nella realizzazione di importanti rassegne come il Festival Filosofia, Festa del Racconto, nei Laboratori di storia e d'archivio e arricchire l'offerta teatrale.

In quest'ottica di proposta per la città è necessario investire nel protagonismo dei più giovani nella nostra comunità, ripensando il Centro giovani Mac'è! e investendo nelle attività di didattica promosse dalle politiche giovanili anche al fine di costruire reti di prevenzione del disagio.

Accanto alle politiche culturali l'Amministrazione intende promuovere il turismo culturale attraverso lo sviluppo di percorsi turistici attraenti dal punto di vista culturale, naturalistico ed enogastronomico.

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Rendere attrattivi e vitali i luoghi del patrimonio artistico culturale**

MISSIONE: 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

PROGRAMMA: 01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

OBIETTIVO OPERATIVO: Salvaguardare e promuovere i luoghi della memoria

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione
00082	N. visitatori Campo Fossoli	2016	23.672	24.200	23.329	24.800		25.200		26.000	
		2017				confermato	22.271	confermato		confermato	
		2018						27.000	27.768	29.700	
		2019								confermato	23.629
00083	N. visitatori museo monumento al deportato	2016	22.973	23.500	19.293	24.000		24.500		25.000	
		2017				confermato	21.977	confermato		confermato	
		2018						26.400	22.782	29.000	
		2019								confermato	20.512
00117	N. visitatori sinagoga	2016	indicatore introdotto dal DUP 2018	==	==	==		==		==	
		2017				==	1.317	==		==	
		2018						1.400	2.293	1500	
		2019								confermato	1.112

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2020

MISSIONE: 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

PROGRAMMA: 01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

OBIETTIVO OPERATIVO: Rivitalizzare il patrimonio storico

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione	
00084	N. ragazzi partecipanti ad attività didattiche (Biblioteca Loria, Castello Ragazzi, Archivio, Musei, Fondazione Fossoli)	2016	15.900	16.675	21.170	17.340		17.747		18.045		
		2017				49.000	50.011	confermato		confermato		
		2018						52.000	68.796	55.000		
		2019								57.658	23.022	
00085	N. visitatori dei musei	2016	20.000	22.400	18.678	25.088		27.600		30.000		
		2017				confermato	19.031	confermato		confermato		
		2018						confermato	24.977	confermato		
		2019								confermato	16.969	
00086	N. utenti biblioteche	2016	375.000	390.000	425.339	412.000		416.000		420.000		
		2017				confermato	420.004	confermato		confermato		
		2018							380.000	388.081	400.000	
		2019								confermato	193.040	
00087	N. prestiti	2016	159.750	205.000	153.227	175.200		176.400		177.600		
		2017				confermato	175.315	confermato		confermato		
		2018							150.000	159.043	160.000	
		2019								confermato	78.638	
00088	N. bambini e ragazzi spettatori della rassegna "Teatro e scuola"	2016	3.034	3.200	4.677	3.300		3.400		3.500		
		2017				confermato	4.056	confermato		confermato		
		2018							3.800	5.781	3.800	
		2019								confermato	4.627	
00089	N. spettatori Teatro	2016	41.707	43.000	50.302	43.500		43.800		43.900		
		2017				confermato	54.106	confermato		confermato		
		2018							confermato	49.170	confermato	
		2019								confermato	20.033	

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2020

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione	
00090	N. partecipanti ad eventi culturali all'interno del Palazzo dei Pio organizzati dal comune	2016	5.700	6.384	7.078	7.150		7.865		8.600		
		2017				confermato	7.500	confermato		confermato		
		2018						confermato	34.000	confermato		
		2019								confermato	1.001	
00091	N. eventi organizzati da soggetti terzi all'interno del Palazzo dei Pio	2016	70	78	66	87		96		100		
		2017				confermato	86	confermato		confermato		
		2018						confermato	118	confermato		
		2019								confermato	16	
00092	N. utilizzatori sale comunali	2016	282	285	291	285		286		287		
		2017				confermato	320	confermato		confermato		
		2018							300	210	300	
		2019									confermato	150
00093	N. frequentatori archivio	2016	690	750	821	790		800		810		
		2017					1.400	3.236:	1.400		1.400	
		2018							900	3.659: Presenze in sala studio: 688; Utenze: 113; Attività promozionali, valorizzazione e didattiche: 2.858	950	
		2019									2.195	Presenze in sala studio: 365; Utenze: 67; Attività promozionali, valorizzazione, didattiche: 665

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Creare una cultura diffusa sul territorio**

MISSIONE: 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

PROGRAMMA: 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

OBIETTIVO OPERATIVO: Creare sinergie con i soggetti della cultura diffusa (enti pubblici, associazioni, privati)

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione
00094	N. partecipanti agli eventi del calendario culturale annuale	2016	89.850	92.900	110.620	96.070		99.380		102.830	
		2017				confermato	134.000	confermato		confermato	
		2018						100.000	102.000	100.000	
		2019								confermato	25.000

MISSIONE: 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

PROGRAMMA: 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

OBIETTIVO OPERATIVO: Sostenere le grandi rassegne

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione
00095	N. visitatori delle mostre	2016	22.000	25.300	31.023	28.336		31.170		34.000	
		2017				confermato	31.340	confermato		confermato	
		2018						confermato	28.793	confermato	
		2019								confermato	13.773
00096	N. presenze Festival filosofia	2016	43.200	45.000	47.741	45.000		47.000		47.000	
		2017				confermato	42.228	confermato		confermato	
		2018						confermato	47.000	confermato	
		2019								confermato	Non rilevabile
00097	N. presenze a Festa del Racconto	2016	17.784	18.000	18.500	18.500		19.000		19.500	
		2017				confermato	13.057	confermato		confermato	
		2018						14.000	17.755	15.000	
		2019								confermato	16.260

Indicatore 00096 STATO ATTUAZIONE: Il Festival della Filosofia si svolge nel mese di settembre

Indicatore 00097 STATO ATTUAZIONE: IN LINEA

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Sostenere lo sviluppo e la creatività giovanile**

MISSIONE: 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

PROGRAMMA: 02 - Giovani

OBIETTIVO OPERATIVO: Ripensare al centro giovani Mac'è!

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione
00098	N. presenze Spazio Giovani Mac'è!	2016	4.698	8.000	2.000	8.800		9.240		9.702	
		2017				confermato	4.700	confermato		confermato	
		2018						7.240	==	9.500	
		2019	Sostituito dal DUP 2019 con indicatore 00124							==	+
00099	N. eventi organizzati da soggetti terzi	2016	3	8	11	10		15		18	
		2017				confermato	25	confermato		confermato	
		2018						confermato	27	confermato	
		2019	sostituito dal DUP 2019 con indicatore 00126								sostituito
00100	N. contatti Educativa di Strada	2016	696	900	1.430	990		1.040		1092	
		2017				confermato	1.000	confermato		confermato	
		2018						confermato	2.100	confermato	
		2019								confermato	488

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2020

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione
00124	Numero accessi Spazio Giovani Mac'è!	2016	inserito con la Nota di aggiornamento al DUP 2018: 4.500	==	==	==		==		==	
		2017				==	4.500	==		==	
		2018						5.000	5.000	5.500	
		2019								confermato	1.905
00125	Numero consulenze free entry	2016	inserito con la Nota di aggiornamento al DUP 2018: 200	==	==	==		==		==	
		2017				==	230	==		==	
		2018						220	240	240	
		2019								confermato	128
00126	N. eventi attuati dalle politiche giovanili	2016		==	==	==		==		==	
		2017				==	==	==		==	
		2018						==	non rilevabile	==	
		2019	Inserito con DUP 2019 in sostituzione del 00099								50

Indicatore 00126 STATO ATTUAZIONE: IN LINEA

MISSIONE: 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

PROGRAMMA: 02 - Giovani

OBIETTIVO OPERATIVO: Didattica

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione
00101	N. partecipanti ad attività di didattica promosse direttamente dalle Politiche Giovanili	2016	18	50	0	60		60		60	
		2017				confermato	200	confermato		confermato	
		2018						48	178	50	
		2019								v. indicatore 00084	==

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Investire sul turismo culturale ed enogastronomico**

MISSIONE: 07 - Turismo

PROGRAMMA: 01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo

OBIETTIVO OPERATIVO: Costruire percorsi turistici attraenti di tipo culturale, naturalistico, enogastronomico

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione
00102	N. utenti IAT	2016	3.500	3.675	5.200	4.042		4.648		5.345	
		2017				confermato	17.162	8.000		8.000	
		2018						confermato	27.229	confermato	
		2019								confermato	14.621
00103	N. accessi alla pagina web turismo	2016	15.000	>= 15.000	22.467	>= 15.000		>= 15.000		>= 15.000	
		2017				confermato	279.536	confermato		confermato	
		2018						confermato	199.789	confermato	
		2019								confermato	718.372
00104	Impatto economico Festival filosofia (presenze x giorni medi di permanenza x spesa media giornaliera; 3 comuni)	2016	3.000.000 euro da: tesi di laurea 2013	==	non rilevabile	==		==		==	
		2017				==	non rilevabile	==		==	
		2018	indicatore eliminato con DUP 2018					eliminato	==	eliminato	
		2019								==	==

Indicatore 00102 STATO ATTUAZIONE: IN LINEA

Indicatore 00103 STATO ATTUAZIONE: IN LINEA

Indicatore 00104 INDICATORE ELIMINATO

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2020

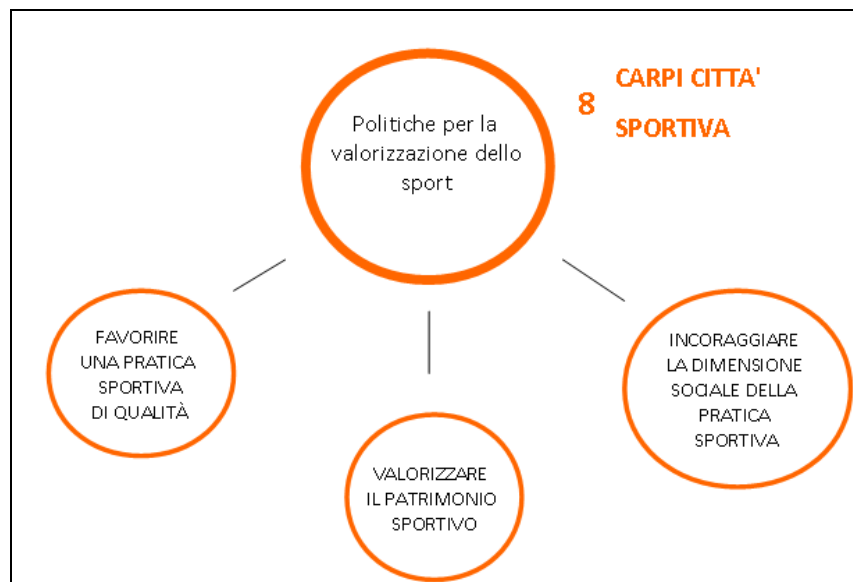
Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione
00105	Percezione su impatto economico degli eventi organizzati in centro storico	2016	==	==	positiva	==		==		==	
		2017	Indicatore sostituito col DUP 2018 da 00119 - N. adesioni alle notti bianche			==	non rilevabile	==		==	
		2018						sostituito	==	sostituito	
		2019								==	==
00106	N. presenze alberghiere	2016	68.066	68.406	70.307	68.748		69.091		69.436	
		2017				confermato	non rilevabile	confermato		confermato	
		2018						confermato	non rilevabile	confermato	
		2019	indicatore eliminato con DUP 2019								eliminato
00119	N. adesioni alle notti bianche da parte di esercizi del centro storico (valore medio)	2016	indicatore introdotto dal DUP 2018	==	==	==		==		==	
		2017				==	395	==		==	
		2018						170	170	180	
		2019								confermato	170

Indicatore 00105 SOSTITUITO col DUP 2018 da 00119 - N. adesioni alle notti bianche

Indicatore 00106 ELIMINATO

Indicatore 00119 STATO ATTUAZIONE: IN LINEA

INDIRIZZO STRATEGICO 8– CARPI CITTA' SPORTIVA



Motivazione delle scelte

Gli obiettivi individuati mirano a valorizzare il patrimonio sportivo della città e a favorire la pratica sportiva ad ogni livello. Carpi vanta un patrimonio sportivo di alto livello e un ricco tessuto di associazionismo che è motore della pratica sportiva. L'Amministrazione si pone l'obiettivo di investire nel patrimonio sportivo affiancando alla riqualificazione degli impianti esistenti la realizzazione degli impianti mancanti.

Primi tra tutti la costruzione della nuova piscina e del campo da rugby.

La dimensione sociale della pratica sportiva deve essere mantenuta ed incoraggiata attraverso una particolare attenzione a una politica tariffaria che valorizzi lo sport di base, specialmente quello rivolto ai giovani e giovanissimi, e al coinvolgimento in progetti di promozione sportiva.

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Favorire una pratica sportiva di qualità**

MISSIONE: 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

PROGRAMMA: 01 - Sport e tempo libero

OBIETTIVO OPERATIVO: Consolidare la pratica sportiva

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione
00107	N. presenze presso impianti sportivi/abitanti - imp. Sportivi comunali	2016	7,53	± 1%	dato non ancora disponibile	± 1%		± 1%		± 1%	
		2017				confermato	dato non ancora disponibile	confermato		confermato	
		2018						confermato	8.35%	confermato	
		2019								confermato	8,1%
00108	Offerta: n. tipologie di sport praticabili in città (pubblico e privato)	2016	124	± 1%	124	± 1%		± 1%		± 1%	
		2017				confermato	124	confermato		confermato	
		2018						confermato	124	confermato	
		2019								confermato	124
00109	N. impianti sportivi in città (pubblici e privati)	2016	83	± 1%	84	± 1%		± 1%		± 1%	
		2017				confermato	84	confermato		confermato	
		2018						confermato	84	confermato	
		2019								confermato	84
00110	N. partecipanti alle attività sportive (rilevazione sullo sport)	2016	15.674	± 1%	dato non ancora disponibile	± 1%		± 1%		± 1%	
		2017				confermato	32.939	confermato		confermato	
		2018						confermato	33.000	confermato	
		2019								confermato	15.000

Indicatore 00107 STATO ATTUAZIONE: IN LINEA

Indicatore 00108 STATO ATTUAZIONE: IN LINEA

Indicatore 00109 STATO ATTUAZIONE: IN LINEA

Indicatore 00110 STATO ATTUAZIONE: IN LINEA

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Valorizzare il patrimonio sportivo**

MISSIONE: 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

PROGRAMMA: 01 - Sport e tempo libero

OBIETTIVO OPERATIVO: Riqualificare gli impianti sportivi esistenti

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione
00111	N. riqualificazioni degli impianti sportivi realizzate	2016	2	2	2	2		2		2	
		2017				confermato	2	confermato		confermato	
		2018						confermato	2	confermato	
		2019								confermato	1

MISSIONE: 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

PROGRAMMA: 01 - Sport e tempo libero

OBIETTIVO OPERATIVO: Ottimizzare la gestione degli impianti sportivi

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione 2019
00112	N. ore/giorno di apertura degli impianti sportivi	2016	in media 6 ore al giorno	in media 6 ore al giorno	in media 6 ore al giorno	in media 6 ore al giorno		in media 6 ore al giorno		in media 6 ore al giorno	
		2017				confermato	in media 6 ore al giorno	confermato		confermato	
		2018						confermato	in media 6 ore al giorno	confermato	
		2019								confermato	in media 6 ore al giorno

Indicatore 00112 STATO ATTUAZIONE: IN LINEA

MISSIONE: 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

PROGRAMMA: 01 - Sport e tempo libero

OBIETTIVO OPERATIVO: Realizzare nuovi impianti sportivi

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione
00113	N. ingressi piscina del Centro O. Campedelli	2016	101.583	150.000	dato non ancora disponibile	165.000		190.000		200.000	
		2017				confermato	222.547	confermato		confermato	
		2018						confermato	231.462	confermato	
		2019								confermato	84.464
00114	N. presenze campo da rugby	2016	1.800	4.800	4.800	4.800		4.800		4.800	
		2017				confermato	10.800	confermato		confermato	
		2018						confermato	10.540	confermato	
		2019								confermato	2.700

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Incoraggiare la dimensione sociale della pratica sportiva**

MISSIONE: 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

PROGRAMMA: 01 - Sport e tempo libero

OBIETTIVO OPERATIVO: Garantire pari opportunità nell'accesso allo sport di base per bambini e ragazzi

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Consuntivo 2018	Target 2019	Stato di attuazione
00115	N. ragazzi coinvolti nel progetto di promozione sportiva "Muoviti Muoviti"	2016	2.900	+2%	2900	+2%		+2%		+2%	
		2017				confermato	3.000	confermato		confermato	
		2018						confermato	3.000	confermato	
		2019								confermato	3000
00116	Progetto Social Sport: N. rette integrate da parte dell'Amministrazione	2016	66	+2%	49	+2%		+2%		+2%	
		2017				confermato	122	confermato		confermato	
		2018						confermato	99	confermato	
		2019								confermato	0

Indicatore 00115 STATO ATTUAZIONE: IN LINEA

Indicatore 00116 STATO ATTUAZIONE: NON IN LINEA